

An aerial night photograph of a city. A large, glowing white number '2' is superimposed on the left side. In the center-right, a large, circular, multi-tiered dome is illuminated with warm yellow lights, resembling a stadium or arena. The surrounding city buildings and streets are visible, with some lights and a few cars scattered throughout.

2

2015

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO ACEA



2015

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO ACEA



INDICE

6 ACEA IN BREVE

13 RELAZIONE SULLA GESTIONE

14	Organi sociali
16	Sintesi dei risultati
18	Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo
24	Risultati Patrimoniali e Finanziari del Gruppo ACEA
34	Contesto di riferimento
38	Aspetti normativi e tariffari
48	Andamento delle Aree di attività
48	Risultati economici per area di attività
49	Area Industriale Ambiente
54	Area Industriale Energia
58	Area Industriale Idrico
66	Area Industriale Reti
70	Corporate
72	Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio
74	Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio
75	Principali rischi ed incertezze
80	Evoluzione prevedibile della gestione
81	Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci

83 BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

84	Forma e struttura
85	Criteri di valutazione e principi contabili
90	Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2015
91	Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata
94	Prospetto di Conto Economico
95	Prospetto di Conto Economico Complessivo
96	Prospetto di Stato Patrimoniale
98	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014
99	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015
100	Rendiconto Finanziario
101	Note al Conto Economico
108	Note allo Stato Patrimoniale - Attivo
119	Note allo Stato Patrimoniale - Passivo
127	Informativa sulle parti correlate
131	Elenco delle operazioni con parti correlate
132	Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

135	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi
139	Impegni e rischi potenziali
140	Allegati alla nota integrativa
148	Relazione del Collegio Sindacale
159	Relazione della Società di Revisione
161	Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

163 BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

164	Forma e struttura
165	Criteri, procedure e area di consolidamento
167	Area di consolidamento
168	Criteri di valutazione e principi contabili
174	Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2015
175	Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo
178	Prospetto di Conto Economico Consolidato
179	Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato
180	Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata
182	Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato
183	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
184	Note al Conto Economico Consolidato
198	Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata
220	Acquisizioni dell'esercizio
222	Impegni e rischi potenziali
223	Informativa sui servizi in concessione
232	Informativa sulle parti correlate
236	Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali
243	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi
250	Allegati
261	Relazione della Società di Revisione
265	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98
267	Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

LETTERA AGLI AZIONISTI



SIGNORI AZIONISTI,

i risultati conseguiti nel 2015 premiano gli sforzi di rinnovamento compiuti da Acea. Si tratta di una conferma e di un incoraggiamento a proseguire il percorso intrapreso già nel 2014. Uno stimolo a portare a definitivo compimento quel processo di evoluzione e trasformazione che abbiamo chiamato "Acea 2.0".

Gli indicatori di risultato confermano la solidità delle strategie sulle quali si basa questa nuova fase evolutiva. E ciò è tanto più confortante, in quanto il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è frutto di risorse endogene, di una spinta complessiva al miglioramento e alla razionalizzazione che sta attraversando tutta la nostra realtà e che proseguirà anche nell'anno in corso e nei successivi.

La significativa rilevanza dei risultati ottenuti, che si attestano ben al di sopra delle previsioni, generano ottimismo e rafforzano, data la coerenza con le premesse, le scelte compiute nel nuovo Piano Industriale 2016 - 2020.

Vanno, in particolare, evidenziati un incremento rispetto all'esercizio precedente del 7,7% dell'utile netto, che si attesta sui 175 milioni di Euro risultato prezioso nel particolare contesto macroeconomico ma anche, con

orgoglio, il dato relativo agli investimenti, che crescono a ben 428,9 milioni di Euro, superando di oltre il 34% la già ragguardevole cifra di 318,6 milioni del 2014.

Riteniamo, al riguardo, molto significativo il dato sugli investimenti medi pro capite nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 - Lazio centrale, nel quale nel 2015 sono stati investiti ben 49,4 Euro per abitante, e quindi il 45% in più della media nazionale di 34 Euro (fonte Utilitalia).

Questo dato conferma la nostra capacità e il nostro ruolo propulsivo, orientato allo sviluppo e alla crescita, nel contesto sociale ed economico nel quale la Vostra Società opera e interviene.

La Posizione Finanziaria Netta (PFN), miglior saldo dal 2008, seppure negativa, presenta tuttavia una diminuzione di 79 milioni, rispetto al 2014, e di ben 121 milioni circa rispetto al 30 settembre 2015. Al tempo stesso, i costi di gestione si riducono di oltre 125 milioni, pari al 5,4% in meno rispetto allo scorso anno. Questi risultati, come accennato, rappresentano in modo emblematico gli effetti positivi della determinata azione di razionalizzazione societaria e di miglioramento dell'efficienza nei processi operativi.

Il mercato ha premiato gli sforzi di rinnovamento compiuti da Acea con una crescita del titolo nel 2015 prossima al 60%, a fronte di un incremento medio del FTSE Mib che ha sfiorato il 13%.

Da queste solide basi trae la sua forza il Piano Industriale 2016 – 2020, nel quale spiccano, fra gli importanti e strategici obiettivi in esso indicati, sia la centralità del cliente con il miglioramento della qualità dei servizi forniti, sia l'efficienza organizzativa ed operativa, da conseguire, il primo, attraverso l'innovazione tecnologica e l'ampliamento dei canali di contatto, il secondo, con un sempre maggiore sviluppo dei sistemi informativi e l'ulteriore diffusione del work force management. Lo sviluppo ulteriore di questa tecnologia, già attiva da alcuni mesi in Acea Ato 2, sta determinando e ancor più determinerà, con la sua prossima diffusione alle altre Società del Gruppo, una nuova concezione del lavoro.

Il processo di profondo cambiamento di "Acea 2.0" è, quindi, destinato ad avere un'ulteriore accelerazione finalizzata non solo ad un incremento degli obiettivi di efficienza operativa ed economica, ma a creare una vera e propria discontinuità rispetto al passato. Il Gruppo intende liberarsi in questo modo del retaggio di una condizione di monopolista, ormai in via di definitivo superamento, dando vita ad una stagione del tutto nuova nei rapporti con i propri clienti, caratterizzata da un forte impulso all'utilizzo delle più avanzate tecnologie digitali. Si tratta di un obiettivo sfidante, il cui raggiungimento porrà Acea tra le utilities più avanzate in campo europeo.

Per la migliore qualità del servizio, Acea punterà sulla digitalizzazione ma anche sugli investimenti. Il Piano 2016-2020 prevede un poderoso e impegnativo target di investimenti pari a 2,4 miliardi di Euro, finalizzati per circa l'80% ai business regolati. Nello specifico, oltre un miliardo verrà destinato all'Area Idrico, mentre 878 milioni di Euro saranno impiegati dall'Area Reti. I 262 milioni previsti per l'Area Ambiente andranno principalmente al potenziamento degli impianti esistenti, mentre 159 milioni di Euro saranno utilizzati dall'Area Energia, da un lato, per il miglioramento qualitativo dei servizi erogati e della relazione con i clienti, dall'altro, per l'ammodernamento degli impianti di produzione di energia.

Non meno significativa è, poi, la riduzione dei costi di

gestione che, nell'arco temporale compreso nel Piano, ammonta a 94 milioni di Euro.

Tutto questo crea le premesse per la previsione di una crescita media annua dell'EBITDA del 4% ed una distribuzione di dividendi in crescita tra il 3 % ed il 6 %.

Il Piano non contempla gli effetti positivi che potrebbero derivare da acquisizioni di partecipazioni in società idriche italiane nei territori di riferimento, ovvero dal processo di consolidamento, con focus sulle Regioni core, promosso dal Governo e dalla nuova regolazione approvata dall'Autorità di settore (AEEGSI). Al riguardo, va evidenziato che, entro l'anno, entreranno in vigore, tra gli altri, i due decreti legislativi di attuazione della legge "Madia", n. 124 del 2015, contenenti i nuovi testi unici sui servizi pubblici locali di interesse economico generale e in materia di società a partecipazione pubblica. Tali provvedimenti potranno contribuire, soprattutto se opportunamente integrati rispetto ai testi approvati in esame preliminare dal Governo, a creare le condizioni normative atte a favorire simili percorsi.

Va, infine aggiunto che, a seguito delle decisioni assunte dalla precedente Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione è passato ad una composizione da sette a nove membri, avendo conservato la sua originaria proporzione in termini di rappresentanza di genere. L'ingresso dei due nuovi Consiglieri, entrambi indipendenti, ha consentito una migliore distribuzione degli impegni all'interno dei vari Comitati ed una maggiore efficacia e velocità dei relativi lavori.

Signori Azionisti, questo Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione totale di tutto il Gruppo e delle persone che ne fanno parte, ha operato con impegno e professionalità al conseguimento dei risultati che Vi presentiamo. Ha fissato per il prossimo futuro obiettivi sfidanti, ma al tempo stesso realistici, avendo sempre presente la creazione di valore in un contesto di sostenibilità sia in termini economico-finanziari ed ambientali, sia consapevole del proprio ruolo nel rapporto con il territorio al cui servizio operiamo.

Auspichiamo per questo il Vostro convinto sostegno.

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

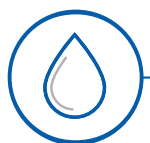


Il Presidente
Catia Tomasetti



HIGHLIGHTS

CORPORATE HIGHLIGHTS



1°

OPERATORE IN ITALIA
NEI SERVIZI IDRICI

CON **8,5 milioni**
DI ABITANTI SERVITI NEL LAZIO,
TOSCANA, UMBRIA E CAMPANIA



TRA I PRINCIPALI

OPERATORI NAZIONALI
NEL MERCATO DELL'ENERGIA

CON CIRCA **10 miliardi kwh**
DI ELETTRICITÀ VENDUTA



6°

OPERATORE IN ITALIA NEL WTE
(WASTE TO ENERGY)

CON CIRCA **770.000**
TONNELLATE DI RIFIUTI TRATTATI



TRA I PRINCIPALI

OPERATORI IN ITALIA
NELLA DISTRIBUZIONE DI ELETTRICITÀ

CON CIRCA **11 miliardi kwh**
DI ELETTRICITÀ DISTRIBUITA

FINANCIAL HIGHLIGHTS

DATI IN MILIONI DI EURO

RICAVI CONSOLIDATI



EBIT



UTILE NETTO DI GRUPPO



EBITDA



RISULTATO ANTE IMPOSTE



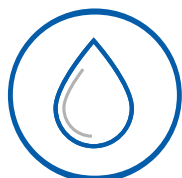
INVESTIMENTI DI GRUPPO



LA STRUTTURA DEL GRUPPO

ACEA HOLDING

ACQUA



96%	Acea Ato 2
98%	Acea Ato 5
99%	Sarnese Vesuviano 37% Gori
100%	Crea Gestioni
40%	Umbra Acque
99%	Ombrone 40% Acquedotto del Fiora
77%	Acque Blu Arno Basso 45% Acque
75%	Acque Blu Fiorentine 40% Publiacqua
35%	Intesa Aretina 46% Nuove Acque
25%	Consorzio Agua Azul
51%	Aguazul Bogotá
100%	Acea Dominicana

ENERGIA



100%	Acea Energia 81% Acea Produzione
100%	Acea8cento
100%	Acea Energy Management

AMBIENTE



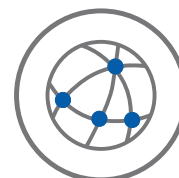
100%	Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente
100%	Sollemme
88%	Acquaser
50%	Ecomed

RETI



100%	Acea Distribuzione
100%	Acea Illuminazione Pubblica

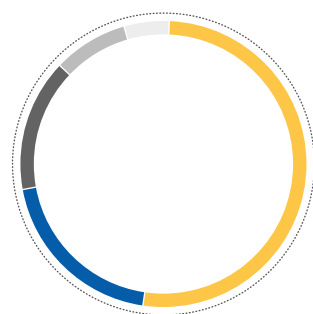
ALTRI SERVIZI



100%	Acea ElaboRi
------	--------------

STRUTTURA AZIONARIA

Alla data del 31 dicembre 2015, il capitale sociale di Acea SpA risulta essere così composto:



51%
Roma Capitale

18,64%
Mercato

15,86%
Caltagirone

12,48%
Suez

2,02%
Norges Bank

* il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 2% così come risultanti da fonte CONSOB

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

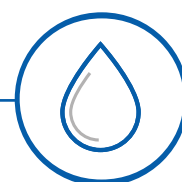
ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di business, con una fo-

calizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA è articolata in funzioni corporate e in quattro aree industriali – Ambiente, Energia, Idrico e Reti.

LE AREE DI BUSINESS

DATI IN MILIONI DI EURO

AREA IDRICO

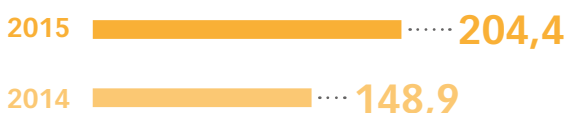


Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. La Società completa la qualità dei servizi offerti con la gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente.

EBITDA +6,4%



INVESTIMENTI +37,3%



AREA ENERGIA

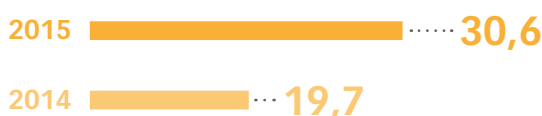


Il Gruppo ACEA è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore dual fuel. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e dispone di impianti idroelettrici e termoelettrici distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

EBITDA (3,3%)



INVESTIMENTI +55,3%



AREA RETI

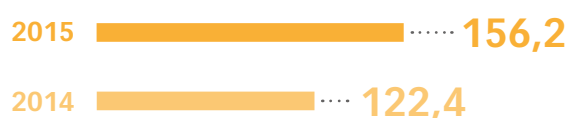


Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con oltre 11 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo 1,6 milioni di punti di consegna. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica con oltre 217.000 punti luce applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale. Entro il 2020 è prevista la sostituzione di 100 mila lampade con altrettante a led.

EBITDA +0,9%



INVESTIMENTI +27,6%



AREA AMBIENTE

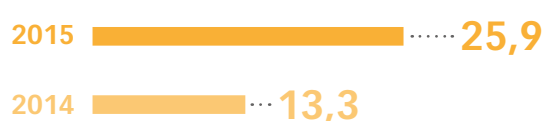


Il Gruppo ACEA è il 6° operatore italiano nel *Waste to Energy*, con una quota del 2,4% del mercato nazionale. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel settore, considerato ad elevato potenziale, e nei rifiuti organici, in coerenza con l'obiettivo strategico del Gruppo di valorizzazione ambientale ed energetica dei rifiuti.

EBITDA +5,3%



INVESTIMENTI +94,7%





Colosseo · Roma



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Catia Tomasetti	Presidente
Alberto Irace	Amministratore Delegato
Francesco Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo del Sasso ¹	Consigliere
Diane D'Arras	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Elisabetta Maggini	Consigliere
Roberta Neri ¹	Consigliere
Paola Antonia Profeta	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Laura Raselli	Sindaco Effettivo
Franco Biancani	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

Dirigente preposto

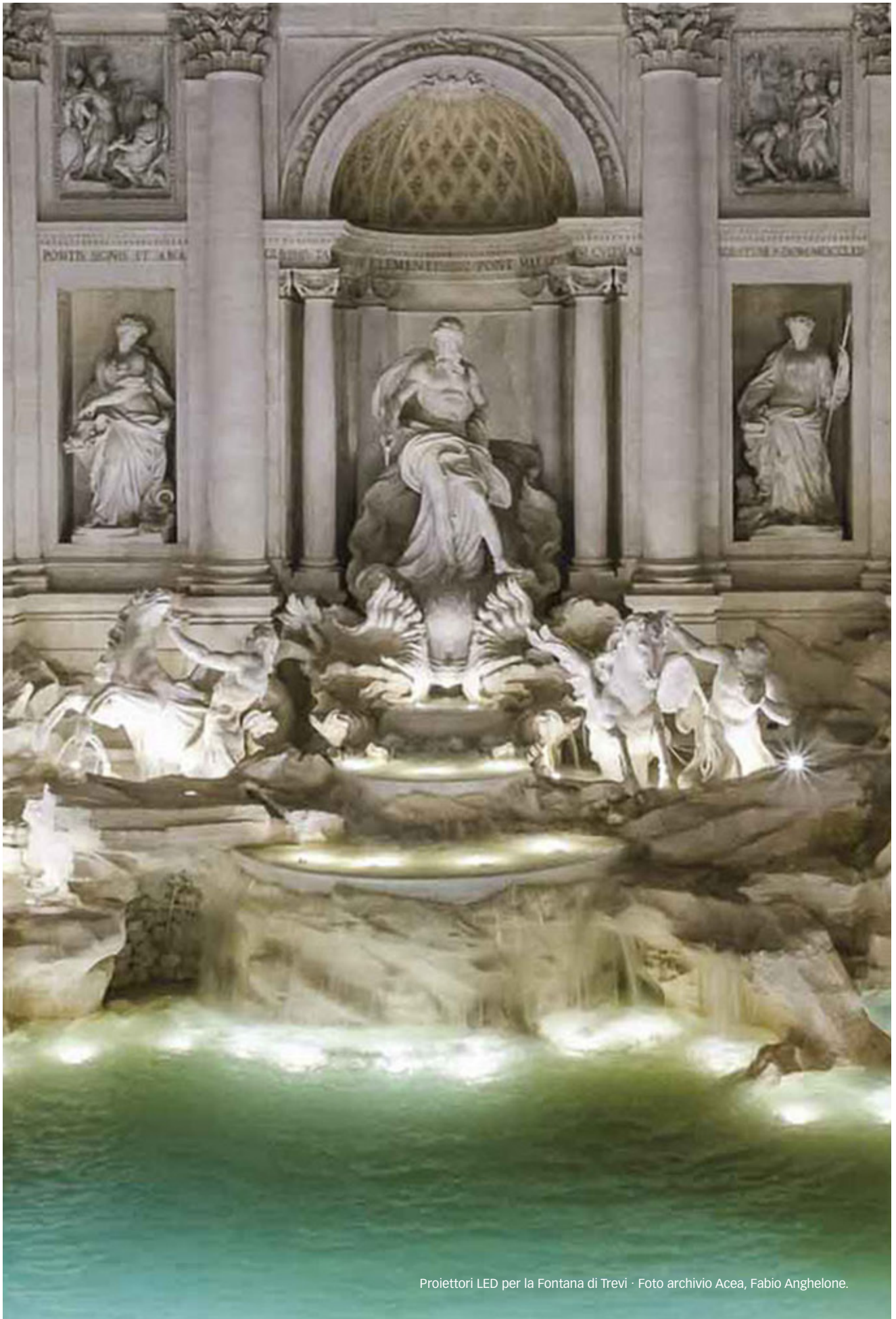
Demetrio Franco Mauro ²

Società di Revisione

Ernst & Young

¹ Nominati dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015

² Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015 con decorrenza 1° gennaio 2016



Proiettori LED per la Fontana di Trevi · Foto archivio Acea, Fabio Anghelone.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati Economici (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	2.917,3	3.038,3	(120,9)	(4,0%)
Costi operativi consolidati	2.213,9	2.339,3	(125,4)	(5,4%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	28,5	18,8	9,7	51,4%
- di cui: EBITDA	143,9	125,7	18,2	14,4%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(89,9)	(82,4)	(7,5)	9,1%
- di cui: Gestione Finanziaria	(7,8)	(9,7)	1,9	(19,2%)
- di cui: Imposte	(17,7)	(14,8)	(2,8)	19,1%
EBITDA	732,0	717,7	14,2	2,0%
EBIT	386,5	390,4	(4,0)	(1,0%)
Risultato netto³	181,5	168,9	12,6	7,5%
Utile (perdita) di competenza di terzi	6,6	6,5	0,1	1,4%
Risultato netto di competenza del Gruppo	175,0	162,5	12,5	7,7%

EBITDA per Area Industriale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	57,4	54,5	2,9	5,3%
ENERGIA	107,9	111,7	(3,8)	(3,4%)
Produzione	34,2	33,8	0,3	1,0%
Vendita	73,7	77,8	(4,1)	(5,3%)
IDRICO:	310,8	292,2	18,6	6,4%
Esteri	3,0	2,6	0,4	13,7%
Lazio - Campania	275,0	261,1	13,9	5,3%
Toscana - Umbria	23,0	17,2	5,8	33,8%
Ingegneria	9,8	11,3	(1,5)	(13,3%)
RETI	255,7	253,3	2,4	0,9%
ACEA (Corporate)	0,2	6,1	(5,8)	(96,3%)
Totale EBITDA	732,0	717,7	14,2	2,0%

Dati patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
Capitale Investito Netto	3.606,1	3.591,5	14,6
Indebitamento Finanziario Netto	(2.010,1)	(2.089,1)	79,0
Patrimonio Netto Consolidato	(1.596,1)	(1.502,4)	(93,7)

³ Entrambi gli esercizi posti a confronto contengono l'effetto, negativo, dell'adeguamento della fiscalità differita: nel 2014, in conseguenza dell'abolizione per incostituzionalità dell'addizionale IRES, il Gruppo aveva iscritto un onere di € 17 milioni che si confronta con l'onere di € 20 milioni iscritto nel 2015 per tenere conto della riduzione, prevista dalla Legge di Stabilità 2016, dell'aliquota IRES a partire dal 2017. Al netto di tale effetto, l'utile netto prima dell'attribuzione a terzi si attesta per il 2015 a € 201,5 milioni e per il 2014 a € 186 milioni registrando, quindi, una crescita dell'8,3%.

Indebitamento Finanziario Netto per Area Industriale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
AMBIENTE	187,7	179,6	8,1
ENERGIA	287,1	356,1	(69,1)
Produzione	130,7	134,9	(4,2)
Vendita	156,4	221,2	(64,8)
IDRICO	537,3	488,1	49,2
Eestero	(2,1)	(2,0)	(0,2)
Lazio - Campania	522,1	478,2	43,9
Toscana - Umbria	0,2	(0,6)	0,8
Ingegneria	17,2	12,5	4,7
RETI	581,7	623,1	(41,4)
ACEA (comprende anche IP)	416,3	442,1	(25,8)
Totale	2.010,1	2.089,1	(79,0)

Investimenti per area industriale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
AMBIENTE	25,9	13,3	12,6
ENERGIA	30,6	19,7	10,8
Produzione	15,2	11,6	3,7
Vendita	15,3	8,1	7,2
IDRICO:	204,4	148,9	55,5
Eestero	0,4	0,6	(0,2)
Lazio - Campania	202,5	146,8	55,7
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0
Ingegneria	1,5	1,5	0,0
RETI	156,2	122,4	33,8
ACEA (Corporate)	11,8	14,2	(2,4)
Totale Investimenti	428,9	318,6	110,3

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si

ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ACEA

Nel seguito viene fornito il commento all'andamento economico del periodo confrontando i dati al 31 dicembre

2015 con quelli del medesimo periodo del precedente esercizio.

Rif.Nota		31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.800,6	2.931,6	(131,0)	(4,5%)
2	Altri ricavi e proventi	116,7	106,7	10,1	9,5%
	Ricavi netti consolidati	2.917,3	3.038,3	(120,9)	(4,0%)
3	Costo del lavoro	211,2	229,5	(18,4)	(8,0%)
4	Costi esterni	2.002,7	2.109,8	(107,1)	(5,1%)
	Costi Operativi Consolidati	2.213,9	2.339,3	(125,4)	(5,4%)
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	28,5	18,8	9,7	51,4%
	Margine Operativo Lordo	732,0	717,7	14,2	2,0%
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	345,5	327,3	18,2	5,6%
	Risultato Operativo	386,5	390,4	(4,0)	(1,0%)
8	Proventi finanziari	20,2	28,2	(8,0)	(28,4%)
8	Oneri finanziari	(111,2)	(129,3)	18,1	(14,0%)
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	1,0	0,5	0,5	91,8%
	Risultato ante imposte	296,4	289,8	6,6	2,3%
10	Imposte sul reddito	114,8	120,9	(6,0)	(5,0%)
	Risultato Netto	181,5	168,9	12,6	7,5%
	Risultato netto Attività Discontinue	0,0	0,0	0,0	0,0%
	Risultato Netto	181,5	168,9	12,6	7,5%
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	6,6	6,5	0,1	1,4%
	Risultato netto di Competenza del gruppo	175,0	162,5	12,5	7,7%

Importi in milioni di Euro

Ricavi netti consolidati

€ 2.917,3 milioni

1. Ricavi da vendita e prestazioni - € 2.800,6 milioni

Ammontano ad € 2.800,6 milioni ed erano € 2.931,5 milioni nel 2014 e sono dettagliati come segue:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.942,6	2.101,5	(158,9)	(7,6%)
Ricavi da vendita gas	79,3	59,0	20,3	34,4%
Ricavi da vendita certificati e diritti	20,9	21,6	(0,7)	(3,2%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	582,6	580,4	2,2	0,4%
Ricavi da gestioni idriche estero	9,9	7,7	2,2	28,4%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	37,5	39,4	(1,9)	(4,8%)
Ricavi da prestazioni a clienti	95,3	93,4	1,7	1,9%
Contributi di allacciamento	32,5	28,5	4,0	14,1%
Totale	2.800,6	2.931,6	(131,0)	(4,5%)

I **Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica** ammontano ad € 1.942,6 milioni in decremento rispetto allo scorso esercizio di € 158,9 milioni. Tale decremento è da collegare principalmente ai seguenti eventi:

- diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 158,5 milioni per effetto delle minori quantità vendute sul mercato libero e tenuto conto dell'andamento dei prezzi. La riduzione delle quantità vendute è essenzialmente imputabile al mercato libero (-18,0%) in conseguenza della ottimizzazione del portafoglio clienti operata da Acea Energia già a partire dal 2014. Anche il mercato tutelato registra un lieve decremento delle quantità vendute (-1,6%). Sono iscritti in tale voce i ricavi derivanti dalla delibera AEEGSI 659/2015 che ha previsto, per il 2014 e il 2015, l'introduzione di un meccanismo di natura transitoria, che tiene conto del cosiddetto effetto dimensione, a copertura dei costi operativi diversi dalla morosità;
- diminuzione dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia per € 1,4 milioni per effetto del diverso valore dei parametri tariffari nonché del decremento delle consistenze e della minore energia immessa in rete;
- diminuzione dei ricavi da attività di energia elettrica e calore per € 0,8 milioni per effetto delle minori quantità di energia prodotta dalle centrali idroelettriche (-9,3%) anche per effetto del fermo per repowering della centrale di Castel Madama da fine luglio 2015;
- aumento dei ricavi da cogenerazione per € 1,3 milioni.

I **ricavi da vendita gas** registrano un aumento di € 20,3 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto: **i)** delle maggiori quantità vendute da Acea Energia in conseguenza dell'aumento dei clienti del segmento "business" e del consolidamento dei clienti del mercato domestico e **ii)** per € 6,3 milioni per effetto della variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione di Cesap Vendita Gas.

I **ricavi da vendita certificati e diritti** si riducono di € 0,7 milioni in conseguenza della diminuzione delle quantità prodotte dagli impianti di Salisano e Orte.

I **ricavi da Servizio Idrico Integrato** in aumento di € 2,2 milioni essenzialmente per effetto del VRG 2015 delle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle operanti nella Campania. In particolare i ricavi di ACEA Ato2 diminuiscono di € 1,7 milioni e quelli di ACEA Ato5 aumentano di € 3,3 milioni. Con riferimento ad ACEA Ato2 si evidenzia che nel 2014 erano classificati in tale voce alcuni ricavi relativi alle prestazioni verso terzi per una ammontare complessivo di € 6,9 milioni. Pertanto, al netto di tale riclassifica, i ricavi della società risultano aumentati di € 5,1 milioni. Con riferimento ad ACEA Ato5 si informa che sono iscritti in tale voce gli effetti (€ 4,1 milioni) derivanti dalla delibera AEEGSI 51/2016 con la quale si è conclusa l'istruttoria sulle tariffe 2012-2015.

I **ricavi Estero** aumentano di € 2,2 milioni essenzialmente per effetto delle maggiori quantità vendute da Agua Azul Bogotà.

I **ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica** sono in decremento di € 1,9 milioni. La variazione è influenzata quasi esclusivamente dal sequestro dell'impianto di Kyklos ordinato dalla Procura della Repubblica a seguito dell'incidente mortale avvenuto nel mese di luglio 2014.

I **ricavi da prestazioni a clienti** aumentano di € 1,7 milioni principalmente per effetto di:

- maggiori ricavi per lavori verso terzi di ACEA Ato2 (+ € 5,7 milioni),
- minori ricavi derivanti dall'attività di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli (- € 1,9 milioni),
- minori ricavi legati al servizio GIP (- € 0,8 milioni).

I ricavi relativi alla gestione della pubblica illuminazione di Roma Capitale ammontano a € 66,7 milioni e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I **contributi di allacciamento** sono in aumento rispetto al precedente esercizio di € 4,0 milioni essenzialmente per l'Area Energia (+ € 2,2 milioni) e Reti (+ € 2,0 milioni).

2. Altri ricavi e proventi - € 116,7 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	18,5	36,7	(18,3)	(49,7%)
Sopravvenienze attive	54,1	25,4	28,7	113,1%
Altri ricavi	13,8	11,1	2,7	24,7%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	9,9	7,7	2,2	28,6%
Conto energia	4,3	5,0	(0,8)	(15,1%)
Proventi da prelievi fraudolenti	0,0	5,4	(5,4)	(100,0%)
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4,0	4,9	(0,9)	(19,2%)
Contributi regionali	2,1	2,1	0,0	0,3%
Proventi da utenze	3,3	2,4	1,0	41,0%
Personale distaccato	2,2	1,5	0,7	43,5%
Proventi immobiliari	1,9	1,7	0,3	16,6%
Margine IFRIC 12	1,4	1,2	0,2	16,0%
Plusvalenze da cessione beni	0,1	0,3	(0,2)	(63,4%)
Riaddebito organi per cariche sociali	1,0	1,1	(0,1)	(7,2%)
Premi per continuità del servizio	0,2	0,2	0,0	(9,3%)
Altri ricavi e proventi	116,7	106,7	10,1	9,5%

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 è determinata essenzialmente dai seguenti effetti contrapposti:

- (i) maggiori sopravvenienze per € 28,7 milioni originate principalmente da accertamenti di partite energetiche provenienti dagli esercizi precedenti da parte di Acea Energia per € 32,5 milioni parzialmente compensate dal decremento di quelle di ACEA Ato2 (- € 7,1 milioni) per effetto dell'iscrizione al 31 dicembre 2014 dei conguagli pregressi relativamente al periodo 2006 – 2011. La crescita di tale componente è sostanzialmente azzerata dalla crescita delle sopravvenienze
- (ii) riduzione di € 18,3 milioni dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle minori quantità acquistate nel corso del periodo di osservazione. A tale riduzione si aggiunge il riversamento, effettuato nel 2014, del fondo stanziato nel 2013 (€ 8,4 milioni) a copertura dell'acquisto dei titoli necessari a fronteggiare l'obbligo 2013.

Costi operativi consolidati

€ 2.213,9 milioni

Essi sono composti come risulta dalla tabella che segue.

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	211,2	229,5	(18,4)	(8,0%)
Costi esterni	2.002,7	2.109,8	(107,1)	(5,1%)
Costi operativi consolidati	2.213,9	2.339,3	(125,4)	(5,4%)

3. Costo del lavoro - € 211,2 milioni

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 2,8 milioni ed è influenzato principalmente dall'area Idrico e dall'area Energia.

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 21,2 milioni, determinato sostanzialmente da ACEA Distribuzione per € 14,0 milioni e da ACEA Ato2 per € 9,6 milioni. L'andamento è influenzato dalla crescita

delle ore destinate ad investimento con particolare riferimento al progetto di sviluppo tecnologico e di processo (Acea2.0) che coinvolge tutta la popolazione aziendale nonché dalla revisione delle modalità di capitalizzazione dei costi interni effettuata progressivamente già a partire dall'ultimo trimestre del 2014.

L'andamento per Area Industriale, al lordo dei costi capitalizzati, è evidenziato dalla tabella che segue:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	11,9	11,3	0,6	5,7%
Area Energia	28,5	26,3	2,2	8,3%
Area Idrico	116,8	115,2	1,6	1,4%
Area Reti	88,0	88,5	(0,5)	(0,6%)
Capogruppo	56,3	57,3	(1,1)	(1,9%)
Totale Costo del lavoro al lordo dei capitalizzati	301,4	298,6	2,8	0,9%

4. Costi esterni - € 2.002,7 milioni

Registrano un decremento complessivo di € 107,1 milioni (-5,1%) in quanto erano € 2.109,8 milioni al 31 dicembre 2014.

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.612,4	1.746,5	(134,1)	(7,7%)
Materie	28,9	27,5	1,3	4,8%
Servizi	228,4	234,9	(6,5)	(2,8%)
Canoni di concessione	43,9	43,1	0,8	1,8%
Godimento beni di terzi	22,9	23,9	(1,0)	(4,1%)
Oneri diversi di gestione	66,3	33,9	32,4	95,7%
Costi esterni	2.002,7	2.109,8	(107,1)	(5,1%)

I costi per acquisto di energia, gas e combustibili ammontano ad € 1.612,4 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 134,1 milioni.

L'andamento è evidenziato nella tabella che segue:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica e trasporto	1.570,1	1.697,9	(127,9)	(7,5%)
Gas	22,9	16,7	6,2	37,3%
Certificati bianchi	18,1	31,0	(12,9)	(41,5%)
Certificati verdi e diritti CO2	1,3	0,9	0,4	44,5%
Totale	1.612,4	1.746,5	(134,1)	(7,7%)

L'effetto principale deriva: i) dalla diminuzione dei costi per acquisto di energia elettrica (- € 127,9 milioni) a causa dei minori volumi di energia elettrica venduti, e ii) di-

minuzione (- € 12,9 milioni) dei costi iscritti verso Cassa Conguaglio relativamente ai TEE in portafoglio di ACEA Distribuzione a copertura dell'obbligo 2014 e 2015.

I **costi per servizi** sono pari a € 228,4 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 6,5 milioni. Tale andamento risente principalmente della:

- i) diminuzione di: i) costi sostenuti per i lavori eseguiti in appalto (- € 5,3 milioni) prevalentemente da ACEA Ato2, ii) costi per il servizio di trasporto e smaltimento dei fanghi (- € 3,4 milioni), con particolare riferimento a quelli di Aquaser, iii) costi per consumi elettrici idrici e gas (- € 3,0 milioni).
- ii) crescita dei costi per prestazioni tecniche e amministrative (+ € 2,8 milioni), con particolare riferimento a quelli per gli agenti e procacciatori, e dei costi per canoni di manutenzione (+ € 2,9 milioni).

I **canoni di concessione** crescono di € 0,8 milioni principalmente per effetto di ACEA Ato2 (+ € 1,2 milioni) che nel corso del 2015 ha acquisito nuovi Comuni dell'Ambito.

I **costi per godimento beni di terzi** ammontano a € 22,9 milioni e sono in decremento rispetto allo scorso esercizio di € 1,0 milioni (erano € 23,9 milioni). Tale variazione è conseguenza dei minori costi per licenze d'uso di software applicativo di ACEA Distribuzione per € 0,7 milioni e minori costi per altri noleggi e canoni di ACEA Ato2 per € 0,2 milioni. Gli **oneri diversi di gestione** ammontano a € 66,3 milioni e crescono di € 32,4 milioni rispetto al 2014. La variazione risente dell'incremento di: i) sopravvenienze passive (+€

27,1 milioni) per gli aggiustamenti delle stime effettuate in esercizi precedenti, ii) risarcimento danni ed esborsi per vertenze (+€ 2,4 milioni) e iii) spese generali (+€ 3,7 milioni). L'aumento delle spese generali deriva sostanzialmente dai rimborsi effettuati dalle Società idriche ai sensi della sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale.

5. Proventi/(Oneri) netti

da gestione rischio commodity - € 0,0 milioni

Al 31 dicembre 2015 la variazione della valutazione a Fair Value dei contratti finanziari è pari a € 0 milioni.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in hedge accounting rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2015.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni

di natura non finanziaria - € 28,5 milioni

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
MOL	143,9	125,7	18,1	14,4%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(89,9)	(82,4)	(7,5)	9,1%
Gestione finanziaria	(7,9)	(9,7)	1,8	(18,6%)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0,1	0,0	0,1	100,0%
Imposte	(17,7)	(14,8)	(2,8)	19,1%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	28,5	18,8	9,7	51,4%

L'aumento rispetto al 31 dicembre 2014 discende principalmente:

- per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo, dalle migliori performance registrate da Publiacqua (+€ 8,4 milioni), dal Gruppo Acque (+€ 6,8 milioni) e da GORI (+€ 1,7 milioni);
- relativamente alla voce ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti si segnala la crescita degli ammor-

tamenti in conseguenza dei maggiori investimenti effettuati dalle società idriche toscane e un sostanziale allineamento rispetto al 2014 degli accantonamenti e svalutazioni.

La variazione delle imposte è determinata per circa € 2 milioni dall'effetto dell'adeguamento della fiscalità differita in conseguenza della prevista riduzione dell'IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017.

7. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni - € 345,5 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	234,0	203,5	30,4	15,0%
Svalutazione crediti	59,0	110,2	(51,1)	(46,4%)
Accantonamenti per rischi	52,5	13,6	38,9	286,7%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	345,5	327,3	18,2	5,6%

Gli **ammortamenti** sono pari a € 234,0 milioni, e sono aumento di € 30,4 milioni (+ 15,0%), riferibile prevalentemente alla crescita degli investimenti in tutte le aree di business e tiene altresì conto, per il settore idrico, della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari relativi al capitale investito. La voce in commento contiene la svalutazione di € 1,4 milioni operata sull'avviamento a vita utile indefinita relativo ad Ecogena quale risultato del test di impairment.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano ad € 59,0 milioni e diminuiscono di € 51,1 milioni. Si segnala la riduzione degli accantonamenti delle società dell'Area Energia (- € 18,6 milioni) e dell'Area Idrico (- € 28,5 milioni) quale conseguenza della riduzione dello stock dei crediti nonché, per ACEA Ato5, della chiusura dell'istruttoria sulle tariffe 2012-2015 che ha definito l'ammontare dei conguagli tariffari spettanti alla Società.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** registrano una significativa variazione in aumento per effetto dei rilasci per esuberanza registrati nel 2014 (€ 22,1 milioni). Al lordo di tale effetto si registra un incremento di € 24 milioni che è sostanzialmente imputabile allo stanziamento di un fondo a parziale copertura dei ratei energia relativi ad esercizi precedenti (€ 13,3 milioni) nonché ai maggiori accantonamenti al fondo oneri di ripristino in conseguenza della crescita degli investimenti delle società idriche (€ 4 milioni).

8. (Oneri) e Proventi Finanziari - € 91,1 milioni

Gli **oneri finanziari netti** ammontano ad € 91,1 milioni e sono in diminuzione di € 10,1 milioni. In particolare, tale andamento deriva da minori oneri finanziari per € 18,1 milioni e da minori proventi finanziari per € 8,0 milioni. L'andamento della Gestione Finanziaria deriva principalmente

dalla diminuzione degli interessi sull'indebitamento a breve e medio-lungo termine (- € 9,7 milioni), dalla riduzione del costo delle cessioni pro soluto dei crediti commerciali (- € 3,4 milioni) e dai minori interessi moratori (- € 1,7 milioni). Sul fronte dei proventi si segnala una diminuzione di € 7,1 milioni degli interessi sui crediti verso clienti.

9. (Oneri) e Proventi da Partecipazioni - € 1,0 milioni

Si riferiscono al risultato del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo, con particolare riferimento ad Agua de San Pedro, Geal, Sienergia e Umbria2.

10. Imposte sul reddito - € 114,8 milioni

Il carico fiscale dell'esercizio è stimato pari complessivamente a € 114,8 milioni contro € 120,9 milioni del 31 dicembre 2014.

Entrambi gli esercizi posti a confronto contengono l'effetto, negativo, dell'adeguamento della fiscalità differita: nel 2014, in conseguenza dell'abolizione per incostituzionalità dell'addizionale IRES, il Gruppo aveva iscritto un onere di € 17,1 milioni che si confronta con l'onere di € 19,9 milioni (di cui € 2,2 milioni per minori accantonamenti) iscritto nel 2015 per tenere conto della riduzione, prevista dalla Legge di Stabilità 2016, dell'aliquota IRES a partire dal 2017.

Al netto di tale effetto le imposte si attestano a € 95 milioni e si riducono, rispetto al 2014, di circa € 9 milioni. Tale decremento deriva sostanzialmente dalla eliminazione della suddetta addizionale IRES nonché dalla modifica, dal 1° gennaio 2015, della normativa IRAP in merito alla deducibilità del costo del personale assunto a tempo indeterminato.

RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACEA

Rif. Nota	GRUPPO ACEA STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di €)	31.12.15 (a)	31.12.14 (b)	Variazione (a)-(b)	Variazione %
	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.868,6	3.681,6	187,0	5,1%
11	Immobilizzazioni materiali/ immateriali	3.870,9	3.669,4	201,5	5,5%
12	Partecipazioni	250,2	227,2	23,0	10,1%
13	Altre attività non correnti	314,3	340,2	(25,9)	(7,6%)
14	Tfr e altri piani a benefici definiti	(108,6)	(118,0)	9,4	(7,9%)
15	Fondi rischi e oneri	(187,1)	(165,9)	(21,2)	12,7%
16	Altre passività non correnti	(271,2)	(271,3)	0,1	(0,0%)
	CIRCOLANTE NETTO	(262,5)	(90,1)	(172,4)	191,3%
17	Crediti correnti	1.098,7	1.259,9	(161,2)	(12,8%)
18	Rimanenze	26,6	29,2	(2,6)	(8,9%)
19	Altre attività correnti	205,9	241,3	(35,5)	(14,7%)
20	Debiti correnti	(1.245,3)	(1.249,4)	4,1	(0,3%)
21	Altre passività correnti	(348,4)	(371,2)	22,8	(6,1%)
	CAPITALE INVESTITO	3.606,1	3.591,5	14,6	0,4%
22	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(2.010,1)	(2.089,1)	79,0	(3,8%)
	Crediti finanziari medio lungo termine	31,5	34,3	(2,8)	(8,2%)
	Debiti finanziari a medio lungo termine	(2.688,4)	(3.040,7)	352,3	(11,6%)
	Crediti finanziari a breve termine	91,5	89,4	2,0	2,3%
	Disponibilità liquide	814,7	1.018,0	(203,3)	(20,0%)
	Debiti finanziari a breve termine	(259,2)	(190,1)	(69,1)	36,4%
23	Totale Patrimonio Netto	(1.596,1)	(1.502,4)	(93,7)	6,2%
	COPERTURE	(3.606,1)	(3.591,5)	(14,6)	0,4%

Lo Stato Patrimoniale sopra riportato è stato riclassificato mostrando le voci del capitale investito e le corrispondenti coperture finanziarie.

In particolare è stato sommato il valore netto delle attività immobilizzate al valore del circolante netto costituito dalle voci dei crediti correnti, degli altri crediti, delle rimanenze, dei debiti correnti e la parte a breve dei debiti a lungo termine.

Il valore ottenuto di capitale investito è confrontato con i corrispondenti valori relativi ai mezzi propri ed alla posizione finanziaria netta evidenziando in tal modo il peso delle coperture.

A fine 2015 la situazione patrimoniale del Gruppo ACEA evidenzia un aumento del capitale investito rispetto al 2014 pari a € 14,6 milioni (+ 0,4%). Tale variazione è il risultato netto generato dall'aumento che si registra nell'attivo fisso netto(+ € 187,0 milioni), mitigato dalla riduzione registrata nel capitale circolante netto (- € 172,4 milioni).

Attività e passività non correnti – € 3.868,6 milioni

Rispetto al 31 dicembre 2014, registrano una crescita complessiva di € 187,0 milioni (+ 5,1%) e di seguito ne viene illustrata la composizione.

11. Immobilizzazioni materiali/immateriali

€ 3.870,9 milioni

Aumentano rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 201,5 milioni (+5,5%).

Alla variazione contribuiscono gli investimenti attestati ad € 428,9 milioni e gli ammortamenti e svalutazioni pari a € 234,0 milioni. Concorre al saldo la maturazione dei certificati verdi di competenza dell'esercizio per € 4,5 milioni. La voce accoglie, inoltre, per € 1,8 milioni l'acquisizione della gestione del Servizio idrico integrato nel Comune di Colleferro e il Comune di Valmontone mediante acquisto di ramo di azienda da 2i Rete Gas da parte di ACEA Ato2 sulla base di due contratti sottoscritti rispettivamente in data 25 maggio 2015 e 30 novembre 2015, nonché l'acquisizione dei beni afferenti il servizio idrico integrato del Comune di Ciampino per € 3,9 milioni.

La variazione dell'area di consolidamento dovuta al consolidamento integrale della società Cesap Vendita Gas per effetto dell'acquisto dell'ulteriore quota di partecipazione detenuta nel capitale della Società, è pari a € 0,4 milioni.

La tabella che segue evidenzia, per Area Industriale, il livello degli investimenti realizzati nel 2015 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Investimenti per area industriale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
AMBIENTE	25,9	13,3	12,6
ENERGIA	30,6	19,7	10,8
Produzione	15,2	11,6	3,7
Vendita	15,3	8,1	7,2
IDRICO:	204,4	148,9	55,5
Estero	0,4	0,6	(0,2)
Lazio - Campania	202,5	146,8	55,6
Ingegneria	1,5	1,5	0,0
RETI	156,2	122,4	33,8
ACEA (Corporate)	11,8	14,2	(2,4)
Totale	428,9	318,6	110,3

L'Area Ambiente aumenta il livello degli investimenti per € 12,6 milioni con particolare riferimento ad ARIA per l'adeguamento dell'impianto di trattamento CDR di Paliano ed il *revamping* della linea 1 di San Vittore e SAO per i lavori di consolidamento del terreno ed i lavori per il *revamping* dell'impianto di trattamento dei rifiuti.

L'Area Energia registra una crescita pari ad € 10,8 milioni attribuibile agli investimenti effettuati da ACEA Energia per l'implementazione e la realizzazione di software utilizzati per il mercato libero e la maggior tutela ed Acea Produzione principalmente per i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale Idroelettrica di Castel Madama.

L'Area Idrico ha effettuato, rispetto allo scorso anno maggiori investimenti per complessivi € 55,5 milioni, pre-

valentemente attribuibili ad ACEA Ato2 principalmente per i lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche, agli impianti di trasporto e di depurazione ed alla manutenzione straordinaria sui centri idrici.

L'Area Reti registra una variazione in aumento pari ad € 33,8 milioni relativa principalmente agli investimenti effettuati da ACEA Distribuzione sulla rete AT, MT e BT, sulle cabine primarie e secondarie.

La Capogruppo ha diminuito il livello degli investimenti di € 2,4 milioni rispetto a quelli realizzati nel corso del 2014.

Tra gli investimenti del 2015 sono registrati quelli relativi al progetto di sviluppo tecnologico e di processo (Acea2.0) che ammontano complessivamente a € 66 milioni.

12. Partecipazioni - € 250,2 milioni

Rispetto al 31 dicembre 2014, registrano una crescita complessiva € 23,0 milioni principalmente per effetto

della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11.

13. Altre attività non correnti - € 314,3 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Imposte differite Attive	274,6	296,2	(21,6)	(7,3%)
Crediti verso altri	39,3	43,0	(3,7)	(8,6%)
Ratei e risconti attivi	0,5	1,0	(0,5)	(53,3%)
Altre attività non correnti	314,3	340,2	(25,9)	(7,6%)

Rispetto al 31 dicembre 2014 registrano diminuzione di € 25,9 milioni (- 7,6%) prevalentemente attribuibile ai minori stanziamenti di **imposte differite attive** rispetto alla fine dell'esercizio precedente (- € 21,6 milioni) per effetto dell'adeguamento operato in conseguenza della prevista riduzione dell'aliquota IRES.

I **crediti verso altri**, ammontano a € 39,3 milioni (- € 3,7 milioni) e rappresentano il complesso degli investimenti effettuati, fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito del contratto di servizio di Illuminazione Pubblica: tali crediti sono stati iscritti in conseguenza dell'applicazione dell'IFRIC 12 con il metodo finanziario al citato servizio

14. TFR e altri piani a benefici definiti - € 108,6 milioni

Lo stock a fine esercizio registra una riduzione di € 9,4 milioni, prevalentemente per effetto di:

- € 5,1 milioni riferiti al Fondo TFR,

- € 4,3 milioni riferiti alle agevolazioni tariffarie, mensilità aggiuntive e piani di incentivazione a lungo termine.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR, è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, degli utilizzi dell'esercizio e del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19 (dall'1,49% del 2014 al 2,03% del 2015).

15. Fondo rischi e oneri - € 187,1 milioni

Rispetto all'esercizio precedente, registra una variazione in aumento di € 21,2 milioni che deriva principalmente dagli accantonamenti (€ 59,6 milioni) al netto dei rilasci per esubero del periodo (€ 7,1 milioni) e degli utilizzi ed altri movimenti (complessivamente pari a € 31,2 milioni).

La tabella di seguito riportata dettaglia la composizione del fondo rischi per natura.

€ milioni	31.12.14	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31.12.15
Legale	20,1	(3,7)	7,6	(4,2)	0,4	20,2
Fiscale	4,6	(2,8)	1,4	0,0	(0,5)	2,7
Rischi regolatori	46,6	(1,0)	8,7	0,0	0,0	54,2
Partecipate	9,7	(6,2)	2,6	(2,9)	(0,2)	2,8
Rischi contributivi	6,6	(0,1)	0,1	0,0	0,0	6,5
Esodo e mobilità	2,7	(14,0)	14,8	0,0	0,0	3,5
Post mortem	23,1	0,0	0,0	0,0	(0,1)	23,0
Franchigie assicurative	0,3	(1,0)	1,9	0,0	0,0	1,2
Altri rischi ed oneri	9,2	(1,2)	14,4	0,0	(0,8)	21,7
Subtotale Fondo Rischi ed Oneri	122,8	(30,1)	51,4	(7,1)	(1,2)	135,8
Fondo Oneri di Ripristino	43,1	0,0	8,2	0,0	0,0	51,3
Totale Fondo Rischi ed Oneri	165,9	(30,1)	59,6	(7,1)	(1,2)	187,1

Le principali variazioni si riferiscono sostanzialmente:

- al fondo rischi di ripristino che cresce di € 8,2 milioni, in seguito agli accantonamenti effettuati nel 2015 relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico,
- al fondo rischi regolatori che subisce un aumento

di € 7,6 milioni, essenzialmente per effetto degli accantonamenti rilevati da Acea Energia e da Acea Produzione,

- al fondo a copertura di altri rischi ed oneri essenzialmente per effetto degli accantonamenti rilevati da ACEA Energia (€ 13,3 milioni) per le valutazioni connesse a partite energetiche di esercizi precedenti.

16. Altre passività non correnti - € 271,2 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti a clienti	110,7	102,5	8,2	8,0%
Fondo imposte differite	87,1	93,3	(6,2)	(6,7%)
Ratei e risconti passivi	28,7	32,6	(3,9)	(11,9%)
Contributi di allacciamento idrici e in conto impianti	44,7	42,9	1,8	4,1%
Altre passività non correnti	271,2	271,3	(0,1)	0,0%

Nella voce **Acconti** è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali oggetto di adeguamento da parte delle società idriche con un aumento da imputare principalmente ad ACEA Ato2 per € 2,8 milioni e **ii)** l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, principalmente in Acea Energia per € 5,7 milioni, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

Il **fondo imposte differite** registra un decremento complessivo di € 6,2 milioni rispetto al 31 Dicembre 2014 per effetto dell'adeguamento operato in conseguenza della prevista riduzione dell'aliquota IRES. Esso accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali.

I **contributi in conto impianti** e quelli di **allacciamento idrici** registrano un aumento netto complessivo di € 1,8 milioni, per effetto dei maggiori contributi in conto impianti. Tali contributi sono iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

I **ratei e risconti passivi**, pari a € 28,7 milioni, si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti e sono rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

Circolante netto - (€ 262,5 milioni)

È negativo e diminuisce rispetto al 31 dicembre 2014 di € 172,4 milioni e si compone come di seguito esposto.

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti correnti	1.098,7	1.259,9	(161,2)
- di cui utenti/clienti	1.005,1	1.163,0	(157,9)
- di cui Roma Capitale	63,7	67,2	(3,6)
Rimanenze	26,6	29,2	(2,6)
Altre attività correnti	205,9	241,3	(35,5)
Debiti correnti	(1.245,3)	(1.249,4)	4,1
- di cui Fornitori	(1.092,3)	(1.130,2)	37,9
- di cui Roma Capitale	(147,3)	(116,7)	(30,6)
Altre passività correnti	(348,4)	(371,2)	22,8
Circolante netto	(262,5)	(90,1)	(172,4)

17. Crediti correnti – € 1.098,7 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	1.005,1	1.163,0	(157,9)	(13,6%)
Crediti verso Roma Capitale	63,7	67,2	(3,6)	(5,3%)
Crediti verso controllate e collegate	29,9	29,7	0,2	0,6%
Crediti correnti	1.098,7	1.259,9	(161,2)	(12,8%)

Crediti verso utenti e clienti

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente si riducono di

€ 157,9 milioni. Di seguito si illustra l'andamento per Area Industriale rispetto al 31 Dicembre 2014.

€ milioni	31.12.15			31.12.14			Variazioni		
	Utenti (a)	Clienti (b)	Totale	Utenti (c)	Clienti (d)	Totale	Utenti (a)-(c)	Clienti (b)-(d)	Totale
Ambiente	0,0	29,7	29,7	0,0	29,7	29,7	0,0	0,0	0,0
Energia	426,8	78,5	505,3	584,8	59,2	644,0	(158,0)	19,3	(138,7)
Idrico	381,3	30,4	411,7	375,0	31,3	406,3	6,3	(0,9)	5,4
Reti	22,4	7,3	29,7	6,2	37,5	43,6	16,3	(30,2)	(13,9)
Corporate	0,0	28,6	28,7	0,0	39,3	39,3	0,0	(10,7)	(10,7)
Totale	830,6	174,5	1.005,1	966,0	197,0	1.163,0	(135,4)	(22,5)	(157,9)

La variazione dello stock è determinata dalla riduzione registrata da Acea Energia (- € 155,8 milioni) in conseguenza sia del positivo esito delle azioni di recupero poste in essere sia per effetto della riduzione delle quantità vendute.

Il trasferimento del ramo fotovoltaico ad Acea Produzione, per effetto della scissione totale di ARSE, ha comportato la riduzione dei crediti dell'Area Reti ed un aumento di quelli dell'Area Energia per € 14 milioni circa.

Il consolidamento integrale di Cesap Vendita Gas ha altresì prodotto un incremento di € 4,5 milioni dei crediti dell'Area. La sostanziale stabilità dell'Area Idrico deriva dalla fattu-

razione dei conguagli tariffari di ACEA Ato2 e delle partite pregresse di ACEA Ato5.

La Capogruppo registra un riduzione di € 10,7 milioni, prevalentemente attribuibile ai rapporti con il Comune di Napoli, a seguito dell'operazione di cessione degli stessi crediti vantati verso il Comune.

Si informa che nel corso dell'esercizio sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.515,9 milioni. Di seguito si fornisce il dettaglio per Area Industriale.

€ milioni	31.12.15	di cui Pubblica Amministrazione
Area Ambiente	6,2	6,2
Area Energia	544,6	23,5
Area Idrico	356,6	40,1
Area Reti	600,8	104,9
Corporate	7,7	7,7
Totale	1.515,9	182,4

I crediti sono esposti al netto del **Fondo Svalutazione Crediti** che al 31 dicembre 2015 ammonta a € 320,2 milioni

contro € 278,2 milioni alla fine dell'esercizio precedente.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad € 72,2 milioni (al 31 dicembre 2014 erano pari ad € 72,9 milioni).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio-lungo termine, è di € 142,8 milioni contro € 135,3 milioni alla fine del precedente esercizio.

La significativa variazione del saldo netto (- € 61,6 milioni) è determinata sostanzialmente dagli incassi ricevuti (€ 101,3 milioni) e dalle compensazioni operate (€ 19,3 milioni) nonché dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2015, del meccanismo fiscale dello *Split Payment* e dalla cessazione del con-

tratto di fornitura di energia elettrica a partire da marzo 2015. Gli incassi ricevuti si riferiscono prevalentemente alla pubblica illuminazione (€ 57,2 milioni) e ad utenze idriche ed elettriche (complessivamente € 42,6 milioni).

Le compensazioni amministrative hanno riguardato crediti per utenza per € 14,7 milioni e crediti di pubblica illuminazione per € 4,3 milioni che sono stati compensati con i debiti per dividendi.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per utenze	46,8	51,3	(4,6)
Crediti per lavori e servizi	17,7	16,5	1,2
Crediti diversi: personale distaccato	0,2	0,2	0,0
Totale prestazioni fatturate	64,7	68,0	(3,3)
Crediti per contributi	2,4	2,4	0,0
Totale prestazioni richieste	67,1	70,4	(3,3)
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	2,6	1,0	1,6
Crediti per fatture da emettere: altro	2,5	1,5	1,0
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	5,1	2,5	2,6
Totale Crediti Commerciali	72,2	72,9	(0,7)
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	70,6	62,4	8,2
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	61,0	49,7	11,3
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	9,6	12,7	(3,1)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	142,8	135,3	7,5

Debiti verso Roma Capitale (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,2)	(15,2)	(0,1)
Debiti per canone di Concessione	(99,3)	(74,0)	(25,3)
Totale debiti commerciali	(114,6)	(89,2)	(25,3)
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(114,6)	(89,2)	(25,3)
Totale (A) - (B)	28,2	46,1	(17,9)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(6,2)	29,4	(35,6)
Controllante Comune di Roma per dividendi	(35,3)	(3,1)	(32,2)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	29,1	32,6	(3,5)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(20,7)	(12,6)	(8,1)
Saldo Netto	1,3	62,9	(61,6)

Crediti verso controllate

Ammontano a € 24,7 milioni (€ 22,4 milioni al 2014) e registrano un aumento di € 2,3 milioni. Si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto in seguito all'applicazione del principio IFRS 11.

18. Rimanenze - € 26,6 milioni

Registrano una riduzione di € 2,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. Le variazioni per Area Industriale sono riepilogate nella tabella che segue:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	3,7	3,4	0,3	8,7%
Energia	1,6	1,5	0,1	7,7%
Idrico	7,1	8,4	(1,4)	(16,0%)
Reti	13,9	15,6	(1,7)	(10,7%)
Capogruppo	0,3	0,3	0,0	0,0%
Rimanenze	26,6	29,2	(2,6)	(8,9%)

19. Altre attività correnti - € 205,9 milioni

Registrano un decremento complessivo di € 35,5 milioni,

pari al 14,7% rispetto all'esercizio precedente, e risultano essere composti come di seguito riportato.

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	117,9	126,8	(8,9)	(7,0%)
Ratei e risconti attivi	12,8	14,7	(1,9)	(12,8%)
Crediti Tributari	75,2	99,8	(24,7)	(24,7%)
Altre attività correnti	205,9	241,3	(35,5)	(14,7%)

I crediti verso altri ammontano complessivamente a € 117,9 milioni e si riducono di € 8,9 milioni e di seguito si

riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione%
Crediti verso Cassa Conguaglio	63,7	83,5	(19,8)	(23,7%)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10,3	10,3	0,0	0,0%
Crediti per contributi regionali	7,4	6,5	0,8	12,8%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	5,4	6,2	(0,8)	(13,3%)
Crediti verso Equitalia	4,2	4,2	0,0	0,3%
Depositi cauzionali	3,4	3,6	(0,2)	(5,6%)
Crediti verso istituti previdenziali	3,5	3,3	0,2	5,3%
Crediti da cessioni individuali	4,4	2,5	1,9	77,4%
Crediti per anticipi fornitori	2,1	1,7	0,4	20,4%
Altri Crediti per IP Napoli	0,9	0,5	0,3	64,4%
Altri Crediti	12,7	4,5	8,2	185,6%
Totale	117,9	126,8	(8,9)	(7,0%)

La riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio risente delle cessioni pro soluto effettuate nell'esercizio.

I Ratei e Risconti attivi ammontano a € 12,8 milioni men-

tre erano € 14,7 milioni al 2014 e si riferiscono principalmente a si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione ed assicurazioni.

I **crediti tributari**, si attestano a € 75,2 milioni (- € 24,7 milioni) e comprendono principalmente i crediti IRAP

per € 27,7 milioni ed i crediti IVA per € 16,3 milioni.

20. Debiti correnti – € 1.245,3 milioni

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori terzi	1.092,3	1.130,2	(37,9)	(3,4%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	147,3	116,7	30,6	26,2%
Debiti verso collegate	2,2	2,4	(0,2)	(7,7%)
Debiti V/Controllate	3,5	0,1	3,4	3641,8%
Debiti correnti	1.245,3	1.249,4	(4,1)	(0,3%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.092,3 milioni (al 31 dicembre 2014 erano pari a € 1.130,2 milioni).

La tabella di seguito illustra la composizione per aree industriali:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	46,8	38,5	8,3	21,6%
Energia	398,4	471,6	(73,2)	(15,5%)
Idrico	272,1	247,5	24,6	9,9%
Reti	310,9	318,5	(7,6)	(2,4%)
Capogruppo	64,1	54,0	10,0	18,6%
Debiti verso fornitori	1.092,3	1.130,2	(37,9)	(3,4%)

La riduzione registrata dalle Società dell'Area Energia discende essenzialmente dalla diversificazione del portafoglio clienti di Acea Energia nonché dall'applicazione del reverse charge – a partire da gennaio 2015 – sulle transazioni commerciali tra grossisti.

Debiti verso Controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 147,3 milioni e la loro crescita, di € 30,6 milioni, è legata essenzialmente alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza del periodo 2015.

Debiti verso imprese controllate e collegate

Il saldo, pari a € 5,7 milioni, si riduce rispetto al 31 dicembre 2014 di € 3,2 milioni e comprende prevalentemente i debiti derivanti dalla gestione del servizio di Illuminazione Pubblica svolto dalla Società collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione, nel Comune di Napoli.

21. Altre passività correnti – € 348,4 milioni

Registrano una riduzione di € 22,8 milioni (pari al 6,1%). Nella tabella che segue si evidenziano le principali voci che compongono tale saldo nonché la variazione rispetto al 31 dicembre 2014.

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Altre passività correnti	287,8	268,7	19,1	7,1%
Debiti Tributari	42,3	83,9	(41,6)	(49,6%)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	18,1	17,5	0,6	3,7%
Debiti verso utenti per vincoli tariffari	0,2	0,0	0,1	309,2%
Debiti per derivati su commodities	(0,4)	0,3	(0,8)	(218,1%)
Ratei e risconti	0,3	0,7	(0,4)	(53,2%)
Altre Passività correnti	348,4	371,2	(22,8)	(6,1%)

Le **Altre Passività correnti** ammontano a € 287,8 milioni e aumentano complessivamente di € 19,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

La voce è composta prevalentemente da debiti verso Casa Conguaglio (€ 89,7 milioni), debiti per canoni di concessione (€ 53,7 milioni), debiti verso il personale (€ 32,8 milioni) e incassi soggetti a verifica (€ 58,2 milioni).

I **debiti tributari** ammontano a € 42,3 milioni (€ 83,9 milioni al 31 dicembre 2014) ed accolgono principalmente il carico fiscale del periodo relativamente all'IVA per € 23,8 milioni e ai debiti per IRES e IRAP per € 20,3 milioni.

22. Posizione finanziaria netta – (€ 2.010,1) milioni

L'indebitamento del Gruppo registra, al 31 dicembre 2015 una riduzione complessiva pari a € 79,0 milioni, passando da € 2.089,1 milioni della fine dell'esercizio 2014 a € 2.010,1 milioni. Tale variazione deriva essenzialmente dalla riduzione del circolante netto, prevalentemente legato alle migliori strategie d'incasso, che ha assorbito la crescita degli investimenti dell'esercizio.

Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA si riduce da 2,9x del 2014 a 2,7x a fine 2015.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione delle voci:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,4	1,7	0,6	37,7%
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllante	29,1	32,6	(3,5)	(10,7%)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.688,4)	(3.040,7)	352,3	(11,6%)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.657,0)	(3.006,4)	349,5	(11,6%)
Disponibilità liquide e titoli	814,6	1.018,0	(203,4)	(20,0%)
Indebitamento a breve verso banche	(58,7)	(58,2)	(0,6)	1,0%
Attività (Passività) finanziarie correnti	(147,7)	(103,9)	(43,8)	42,1%
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e collegate	38,7	61,5	(22,7)	(37,0%)
Posizione finanziaria a breve termine	646,9	917,3	(270,4)	(29,5%)
Totale posizione finanziaria netta	(2.010,1)	(2.089,1)	79,0	(3,8%)

Posizione finanziaria a medio – lungo termine

€ 2.657,0 milioni

Per quanto riguarda tale componente si informa che:

- le attività/(passività) finanziarie non correnti presentano un saldo pari a € 2,4 milioni ed aumentano di € 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (erano € 1,7 milioni),
- le attività/(passività) finanziarie verso controllante si attestano a € 29,1 milioni ed accolgono i crediti finanziari

verso Roma Capitale afferenti gli interventi per l'adeguamento degli impianti alla sicurezza ed alla normativa e le nuove realizzazioni così come concepite nell'addendum al contratto di Illuminazione Pubblica,

- i debiti e le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente ad € 2.688,4 milioni, registrano un decremento di € 352,3 milioni rispetto a € 3.040,7 milioni dell'esercizio precedente e sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.904,0	1.909,1	(5,1)	(0,3%)
Finanziamenti a medio – lungo termine	784,4	1.131,6	(347,2)	(30,7%)
Totale	2.688,4	3.040,7	(352,3)	(11,6%)

Obbligazioni - € 1.904,0 milioni

Trovano allocazione in tale voce:

- 599,9 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso,
- 602,9 milioni (comprensivo del rateo di interessi ma-

turato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018,

- 516,1 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020,

- 153,1 milioni relativi al Private Placement che, al netto del Fair Value dello strumento di copertura negativo per € 33,0 milioni ammonta a € 186,0 milioni

Finanziamenti a medio – lungo termine - € 784,4 milioni (comprensivi delle quote a breve termine - € 830,4 milioni)

Registrano una decrescita complessiva di € 347,2 milioni,

rispetto a € 1.131,6 milioni dell'esercizio 2014 attribuibile all'effetto netto generato dall'estinzione di due finanziamenti per complessivi € 300 milioni.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2016	dal 31.12.2016 al 31.12.2021	Oltre il 31.12.2021
a tasso fisso	309,4	21,8	88,9	198,8
a tasso variabile	464,0	15,9	252,3	195,8
a tasso variabile verso fisso	57,0	8,3	40,3	8,3
Totale	830,4	46,0	381,5	402,9

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 7,0 milioni.

Per quanto riguarda, le condizioni dei finanziamenti a medio – lungo termine nonché dei prestiti obbligazionari si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato.

Posizione finanziaria a breve termine - € 646,9 milioni

La componente a breve termine è positiva e rispetto alla fine dell'esercizio 2014 si evidenzia una riduzione di € 270,4 milioni imputabile principalmente alla riduzione delle disponibilità liquide della Capogruppo.

L'**indebitamento verso banche a breve** è pari a € 58,7 milioni e risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2014.

Le **attività e (passività) finanziarie correnti** registrano un saldo al 31 dicembre 2015 che incrementa l'indebitamento di € 147,7 milioni con una variazione di € 43,8 milioni principalmente per effetto della crescita dei debiti verso le controparti controparti per contratti di cessione pro soluto dei crediti commerciali.

Le **attività e (passività) finanziarie correnti verso controllante e collegate** riducono l'indebitamento di € 38,7 milioni e comprendono principalmente l'esposizione netta (di natura finanziaria) verso Roma Capitale (€ 35,3 milioni).

Si informa che al 31 dicembre 2015 la Capogruppo dispone di linee *uncommitted* per € 809 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Le linee di credito *committed* in essere al 31 dicembre 2014 (erano € 300 milioni) sono state estinte nel primo trimestre 2015.

Nell'ambito del programma EMTN dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 900 milioni entro il 2019.

23. Patrimonio netto – € 1.596,1 milioni

Le variazioni intervenute nel corso del periodo, pari a € 93,7 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella.

La variazione deriva **(i)** dall'utile dell'esercizio per € 175 milioni, **(ii)** dalla distribuzione dei dividendi per € 95,6 milioni, **(iii)** dalla movimentazione della riserva del *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 17,0 milioni (al netto della relativa imposizione fiscale) e **(iv)** dalla diminuzione della riserva per differenza di cambio generata dalla valutazione al cambio del *private placement* in YEN stipulata nel 2010 per € 10,3 milioni (al netto della relativa imposizione fiscale). Influenza infine la variazione anche la valutazione al *fair value* dei contratti finanziari di Acea Energia per + € 0,6 milioni e la valutazione degli utili e perdite attuariali per + € 1,1 milioni.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Andamento dei mercati azionari e del titolo ACEA

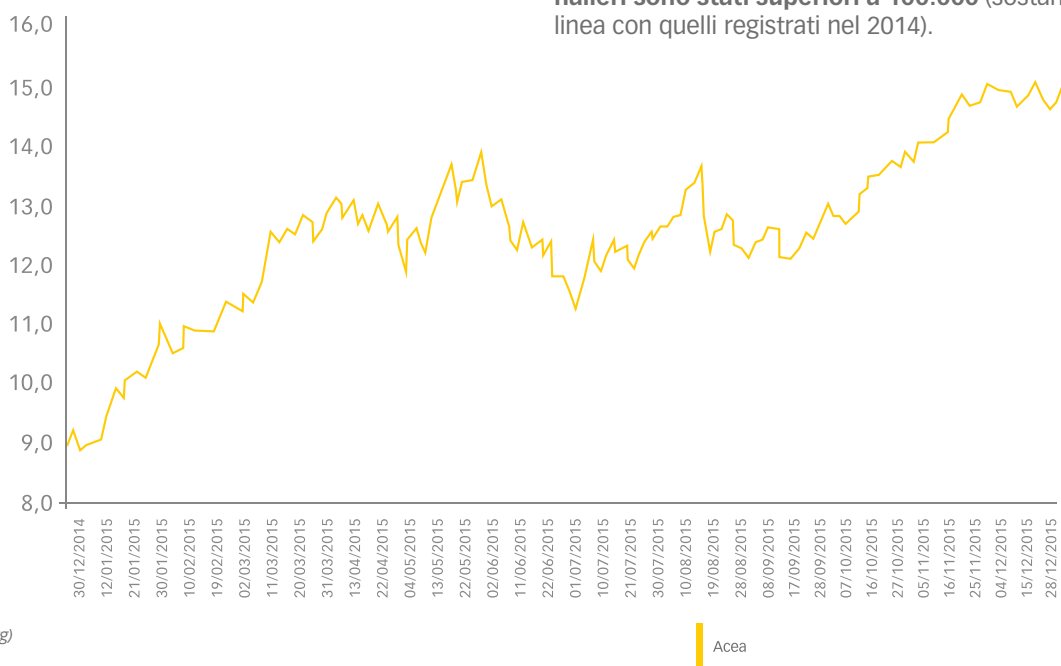
Nel 2015, i mercati azionari internazionali hanno registrato andamenti divergenti. La Borsa Italiana ha “sovraperformato” i principali listini nel mondo, evidenziando – per il quarto anno consecutivo – un *trend rialzista*.

Si riportano di seguito le variazioni dei principali indici di Piazza Affari: **FTSE Italia All Share +15,4%**, **FTSE MIB +12,7%** e **FTSE Italia Mid Cap +38,2%**.

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA

Nel 2015, il **titolo ACEA** ha evidenziato una **crescita del 58,8%**, sensibilmente superiore al mercato in generale (FTSE Mib +12,7%).

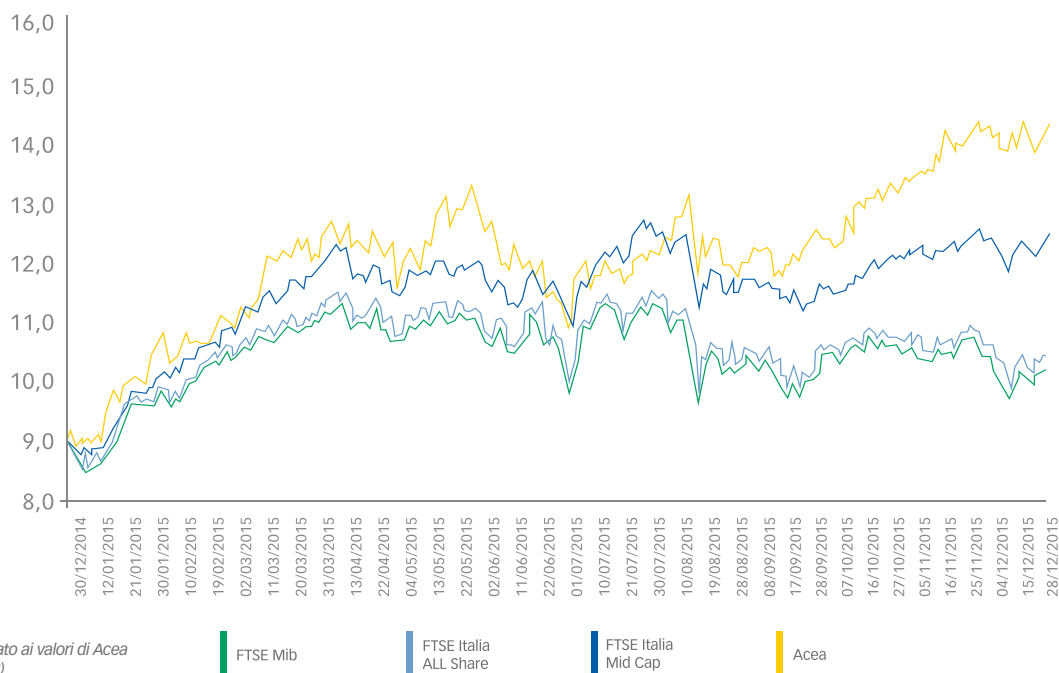
In dettaglio, il titolo ha registrato il 30 dicembre 2015 (ultimo giorno di Borsa del 2015) un prezzo di riferimento pari a 14,2 euro (capitalizzazione: 3.024,1 mln di euro). Nel periodo oggetto di analisi, il valore massimo di 14,22 euro è stato raggiunto il 17 dicembre, mentre il valore minimo di 8,9 euro il 6 gennaio. Nel corso del periodo oggetto di analisi, **i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 100.000** (sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2014).



(Fonte Bloomberg)

CONFRONTO DEL TITOLO ACEA CON GLI INDICI DI BORSA

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea
Fonte Bloomberg)

	Var.% 31.12.15 (rispetto al 31.12.14)
Acea	+58,8%
FTSE Italia All Share	+15,4%
FTSE Mib	+12,7%
FTSE Italia Mid Cap	+38,2%

Nel corso del 2015 sono stati pubblicati oltre 140 studi/note sul titolo ACEA.

MERCATO ENERGETICO

Nel 2015, la domanda di energia elettrica in Italia (315.234 GWh)⁴ ha mostrato un incremento dell'1,5% rispetto all'esercizio 2014. In Italia la domanda di energia elettrica si è incrementata di 4.699 GWh che in termini decalendarizzati corrisponde ad una variazione positiva dell'1,3%. Tale fabbisogno è stato coperto per l'85,3% con la produzione nazionale e per la quota restante facendo ricorso alle impor-

tazioni dall'estero (saldo estero +6,1% rispetto al 2014). In tale contesto, la produzione nazionale netta (270.703 GWh) evidenzia un incremento dello 0,6% rispetto al 2014, mentre il saldo con l'estero presenta un incremento del 3,7%. Ad eccezione delle fonti idroelettriche (-24,9%) ed eoliche (-3,3%), le altre fonti di produzione nazionale hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente; in particolare le fonti fotovoltaiche (+13%), le termoelettriche (+8,3%) e le geotermoelettriche (+4,5%).

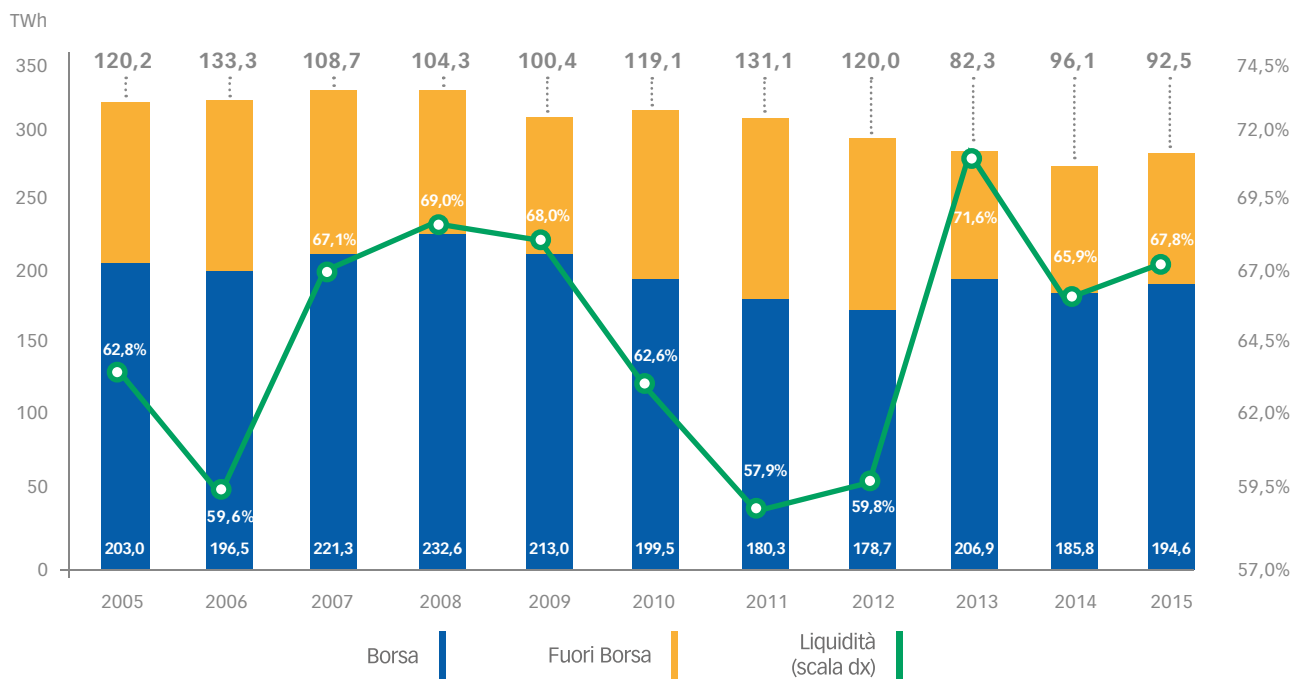
GWh	2015	2014	Var. % 2015/2014
Produzione Netta			
- Idroelettrica	44.751	59.575	(24,9%)
- Termoelettrica	180.871	167.080	8,3%
- Geotermoelettrica	5.816	5.566	4,5%
- Eolica	14.589	15.089	(3,3%)
- Fotovoltaica	24.676	21.838	13,0%
Produzione Netta Totale	270.703	269.148	0,6%
Importazione	50.846	46.747	8,8%
Esportazione	4.465	3.031	47,3%
Saldo Estero	46.381	43.716	6,1%
Consumo pompaggi	1.850	2.329	(20,6%)
Richiesta di Energia Elettrica	315.234	310.535	1,5%

L'energia elettrica scambiata nel Mercato del Giorno Prima (MGP) torna a crescere (+1,8% rispetto al 2014) attestandosi a 287,1 milioni di MWh. L'energia elettrica scambiata nella borsa elettrica si segna un +4,7% rispetto allo

scorso esercizio mentre gli scambi OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP sono scesi del 3,7% rispetto allo scorso anno. La liquidità del mercato, incrementatasi del 1,9% rispetto al 2014, si attesta al 67,8%.

⁴ Fonte: Terna – Dicembre 2015, rapporto mensile sul sistema elettrico.

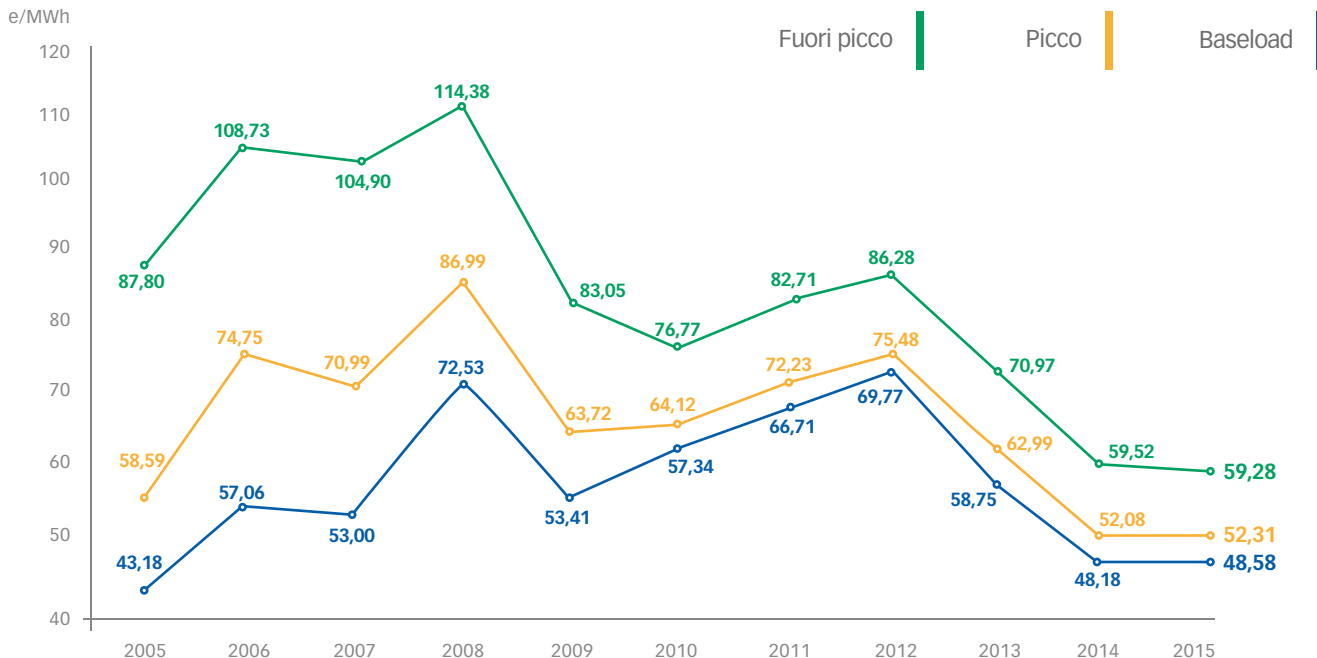
Liquidità su MGP ⁵



Il prezzo medio di acquisto nella borsa elettrica (PUN) si è portato a 52,31 €/MWh con un leggero rialzo di €0,23 €/MWh su base tendenziale (+0,4%). L'analisi per gruppi di ore evidenzia un prezzo pari a 59,28 €/MWh nelle ore di picco, in calo su base annua di 0,24 €/MWh (-0,4%),

mentre il prezzo nelle ore fuori picco, pari a 48,58 €/MWh, segna un rialzo di 0,40 €/MWh (+0,8%). Il rapporto picco/baseload, pari a 1,13, resta quasi del tutto in linea con i livelli più bassi di sempre dei quattro anni precedenti.

Prezzo di acquisto PUN ⁵



I prezzi medi di vendita in Italia hanno registrato rialzi del 4% nelle zone continentali, mentre risultano ridotti nelle zone insulari. In Sardegna il prezzo di vendita scende al minimo storico (pari a 51,06 €/MWh).

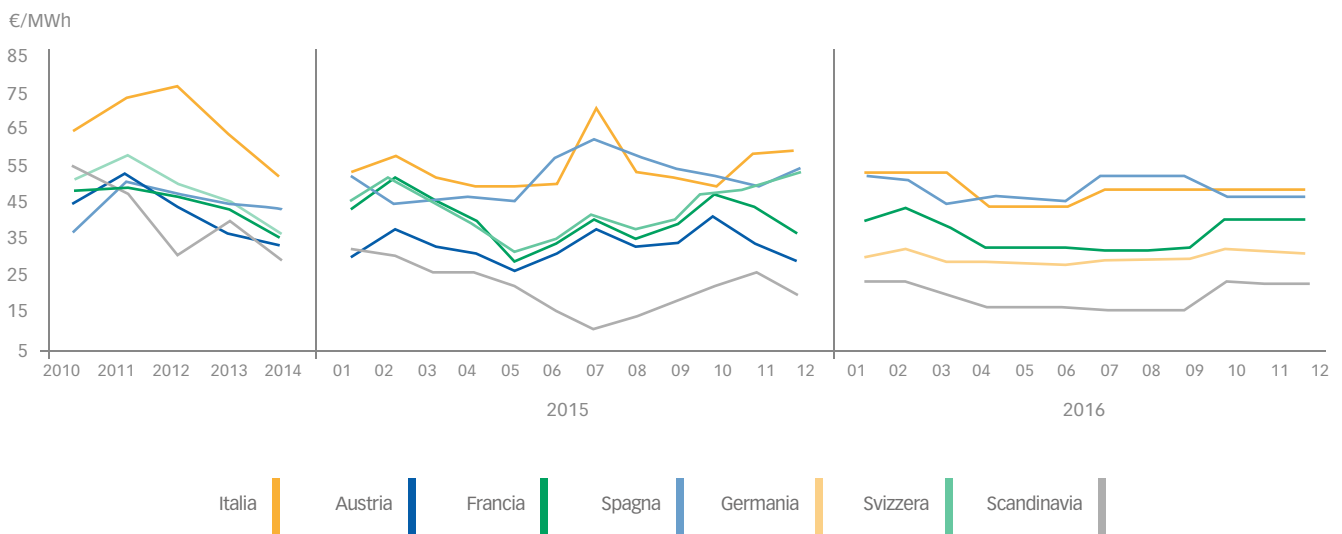
In Sicilia la flessione del prezzo – attestatosi a 57,53 €/MWh – è stata più intensa: lo spread verso le altre zone meridionali si porta poco oltre gli 8 €/MWh.

⁵ Fonte: GME – Dicembre 2015, Newsletter del GME

In merito ai volumi scambiati, tutte le borse elettriche analizzate mostrano un andamento al rialzo rispetto allo scorso anno. Tra queste si evidenzia il livello di Epex France che descrive un consistente aumento congiuntu-

rale. L'area scandinava guadagna circa il 4% in più sullo scorso anno. L'Italia, infine, amministra circa 195 TWh, pari al 17% circa dell'energia scambiata nelle borse europee.

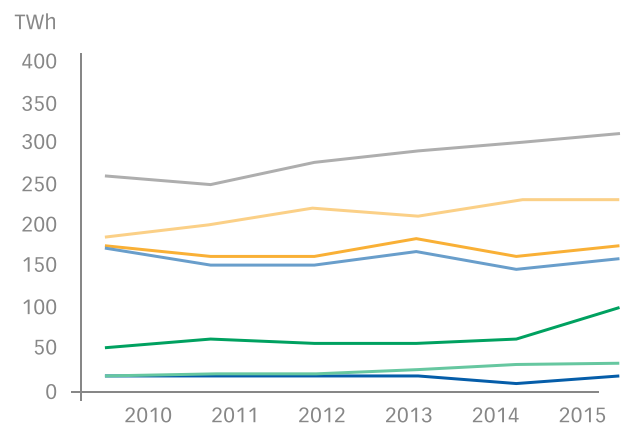
Prezzo sulle Borse Elettriche Europee (media aritmetica €/MWh) ⁵



Volumi Annuali e Mensili sui mercati spot sulle Borse Elettriche Europee ⁵

Volumi a pronti (TWh)

Area	2015	Var Y-1 (%)	Dicembre 2015
ITALIA	194,6	+ 5 %	16,3
FRANCIA	106,4	+ 57 %	11,0
GERMANIA	264,1	+ 0 %	24,0
SPAGNA	171,6	+ 0 %	14,4
AREA SCANDINAVA	355,9	+ 4 %	33,8
AUSTRIA	8,2	+ 5 %	0,7
SVIZZERA	22,9	+ 8 %	1,8



In Italia, dopo quattro anni di consistenti flessioni, i consumi di gas naturale tornano a crescere e si portano a 66.947 milioni di mc (+9,1% sul 2014).

I consumi del settore termoelettrico hanno un incremento del 16,6% (20.728 milioni di mc), a cui si è aggiunto l'aumento del settore civile – in cui i consumi salgono a 31.426 milioni di mc (+9,5%). Ancora in calo i consumi del settore industriale, ai

minimi degli ultimi cinque anni con 12.767 milioni di mc (-3%). Nei sistemi di stoccaggio le iniezioni raggiungono il livello record di 10.875 milioni di mc.

Dal lato offerta la produzione nazionale, con una flessione del 6,3%, scende a 6.451 milioni di mc, mentre le importazioni di gas naturale, in controtendenza rispetto agli ultimi quattro anni, salgono a 60.806 milioni di mc (+9,8%).

⁵ Fonte: GME – Dicembre 2015, Newsletter del GME

ASPETTI NORMATIVI E TARIFFARI

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 c.d. Legge di Stabilità

Con la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 viene introdotto, per gli impianti a biomassa, biogas e bioliquidi sostenibili, che hanno cessato al 1° gennaio 2016 o cesseranno entro il 31 dicembre 2016, di beneficiare degli incentivi sull'energia prodotta, in alternativa all'integrazione dei ricavi prevista dall'art. 24, comma 8, del D.lgs. n. 28/2011, un diritto a fruire fino al 31 dicembre 2020 di un incentivo sull'energia prodotta.

Tale incentivo è pari all'80% di quello riconosciuto agli impianti di nuova costruzione e di pari potenza dal D.M. 6 luglio 2012 ed è erogato dal GSE, secondo le modalità fissate dal medesimo D.M., subordinatamente alla decisione favorevole della Commissione europea in esito alla notifica del regime di aiuto.

I soggetti, interessati ad usufruire di tale incentivo, devono presentare al Ministero dello Sviluppo:

- le autorizzazioni possedute per l'esercizio dell'impianto;
- la perizia asseverata di tecnico attestante il buon uso e la producibilità dell'impianto;
- il piano di approvvigionamento delle materie prime (biomassa);
- gli altri elementi per la notifica alla Commissione UE.

Tale documentazione risulta indispensabile affinché la Commissione UE possa verificare la compatibilità di tale regime di aiuto con la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020.

Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Ex collegato ambiente alla legge di stabilità 2014"

Con la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali – ex Collegato ambientale alla legge di stabilità 2014", sono state introdotte una serie di disposizioni in materia ambientale. L'impianto normativo è corposo e di seguito vengono descritte le disposizioni maggiormente significative dal punto di vista delle attività svolte dalle Società del Gruppo.

Viene introdotta, con l'articolo 24, una modifica alla disciplina di attuazione dei meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici (decreto del MISE del 6 luglio 2012). Con riferimento all'accesso ai meccanismi incentivanti per impianti a biomasse e biogas, viene chiarito che rientrano tra i sottoprodotti utilizzabili della lavorazione del legno solo quelli non trattati. Non possono, pertanto, essere considerati, per il calcolo forfettario dell'energia imputabile alla biomassa, il legno proveniente da attività di demolizione ed il legno da trattamento meccanico dei rifiuti.

Con l'articolo 58 viene istituito un fondo di garanzia per gli interventi in tutto il territorio nazionale finalizzati al

potenziamento delle infrastrutture idriche, comprese le reti di fognatura e depurazione alla cui alimentazione viene destinata una specifica componente della tariffa del Servizio Idrico Integrato, anche con riferimento agli interventi connessi con la tutela della risorsa idrica dal punto di vista idrogeologico. La definizione degli interventi sarà contenuta in uno specifico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dovrà dare priorità a interventi già pianificati e immediatamente cantierabili. L'AEEGSI, con proprio provvedimento, disciplinerà le modalità di gestione del citato Fondo.

Con l'articolo 60, comma 3 viene introdotto, nell'articolo 190 del D.lgs. 152/2006, il comma 3-bis che prevede la possibilità per i Gestori del Servizio idrico Integrato di tenere, previa comunicazione all'Autorità di Controllo e di Vigilanza, i registri di carico e scarico relativi ai rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione delle reti e degli impianti a queste connesse presso le sedi di coordinamento organizzativo del Gestore, o altro centro equivalente.

Per quanto attiene sempre al Servizio Idrico Integrato, il medesimo articolo 60, viene, altresì, previsto che l'AEEGSI, sentiti gli Enti di Ambito, deve assicurare agli utenti domestici in condizioni economico - sociali disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Ciò sulla base dei criteri e principi che dovranno essere individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con il successivo articolo 61, in tema di morosità nel servizio idrico integrato, viene previsto che la medesima AEEGSI, sulla base dei criteri definiti con decreto del Presidente del consiglio, deve adottare direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato. La medesima Autorità deve poi definire le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura.

ATTIVITÀ DELL'AEEGSI IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Delibera 8/2015/R/idr – Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici

L'AEEGSI ritiene opportuno avviare un procedimento volto ad armonizzare e razionalizzare i sistemi di articolazione tariffaria applicati, nonché i sistemi di agevolazione e le tariffe sociali esistenti. Con tale provvedimento, l'AEEGSI intende pertanto definire criteri e modalità applicative dell'articolazione tariffaria agli utenti dei servizi idrici, portando a compimento il già avviato processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi e consentendo di fornire alcuni segnali di efficienza in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nonché indicazioni uniformi sul piano della sostenibilità sociale ed economica.

Delibera 122/2015/R/idr – Avvio di procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria nel servizio idrico integrato

L'AEEGSI ritiene necessario avviare un procedimento volto ad introdurre misure di perequazione solidaristica tra i diversi ambiti territoriali ottimali presenti nelle varie Regioni definendo le condizioni per la relativa applicazione. Dovranno essere individuati specifici e cogenti impegni ad adottare misure di superamento delle criticità sottese alle richieste di accesso agli strumenti perequativi, in tempi definiti e a pena di sospensione, esclusione e recupero di quanto erogato. Ciò al fine di tutelare gli utenti (con particolare attenzione alle fasce più deboli) e di realizzare una progressiva convergenza fra le diverse aree del Paese con situazioni gestionali e livelli di servizio estremamente differenti.

Nel breve periodo, l'introduzione di criteri e condizioni generali per l'implementazione, su scala nazionale, del suddetto sistema perequativo ha lo scopo di consentire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari dai soggetti competenti e di far fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di default. I procedimenti si concluderanno entro il 31 dicembre 2015.

Determina 4/2015 – DSID – Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini del monitoraggio sugli affidamenti del Servizio Idrico Integrato e sulla adesione degli Enti Locali all'Ente di Governo dell'Ambito, nonché ai fini dell'aggiornamento dei dati e dei parametri tariffari per l'anno 2015 e dell'esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa

Con tale provvedimento il Direttore della Direzione sistemi idrici (DSID) dell'AEEGSI dispone l'obbligo per gli Enti di Governo dell'Ambito di inviare i dati e le informazioni richieste entro il 30 aprile 2015, con le seguenti finalità:

1. acquisire informazioni relative all'affidamento del SII e alla partecipazione degli Enti locali agli Enti di Governo dell'Ambito (obblighi imposti dall'art. 7 del DL 133/14, cd. "Sblocca Italia);
2. aggiornare i dati già forniti dai soggetti competenti in sede di determinazione tariffaria per gli anni 2014 e 2015 sulla base dei bilanci relativi all'esercizio 2013, in particolare, per verificare la congruità dei parametri tariffari relativi al costo medio dell'energia elettrica e al costo medio delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito. L'AEEGSI specifica che le variazioni del VRG ammesso determinate dall'aggiornamento della voce di costo medio della fornitura di energia elettrica saranno considerate in sede di conguaglio. È data facoltà agli Enti di Governo di presentare entro i 20 giorni successivi all'invio dei dati, specifica e motivata istanza di aggiornamento delle tariffe per l'anno 2015 qualora vi siano significativi scostamenti – unicamente in ragione dei dati relativi al costo dell'energia elettrica, alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito e agli altri costi operativi (COaltri) - ai sensi degli articoli 26 e 28 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013;
3. avviare la raccolta dati per l'acquisizione delle determinazioni assunte per la quantificazione degli ERC²⁰¹⁵ già ricompresi nel vincolo ai ricavi del gestore con invarianza di quest'ultimo e del conseguente moltiplicatore tariffario. A tal proposito gli Enti di

Governo sono tenuti a fornire una nota di accompagnamento contenente le motivazioni in base alle quali alcune voci di costo sono state considerate afferenti ai costi ambientali;

4. raccogliere alcune ulteriori informazioni relative alla struttura e alla dinamica dei costi dei gestori anche al fine di implementare misure idonee alla promozione dell'efficienza nella produzione dei servizi.

Delibera 338/2015/R/idr – Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Regione Campania con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015

La presente deliberazione provvede a determinare d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario teta (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania che risulta aver trasmesso i dati e gli atti richiesti in modo incompleto e tale da non consentirne l'utilizzo ai fini tariffari. Si ricorda che la Regione Campania fornisce acqua all'ingrosso a GORI e, quindi, tale provvedimento avrà ricadute sui costi di acquisto della risorsa idrica e, di conseguenza, nelle determinazioni tariffarie della Società con riferimento alla definizione dei conguagli relativi al primo periodo regolatorio.

Delibera 362/2015/R/idr – Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015

La presente delibera provvede a determinare d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario teta (pari a 0,9) per il grossista Acqua Campania, al quale è contestata la trasmissione in forma incompleta dei dati, degli atti e delle informazioni necessarie a valutare la congruità dei costi di cui si chiede il riconoscimento in tariffa, nonché la coerenza degli stessi con le adeguate certificazioni degli elementi di costo e investimento.

DCO 515/2015/R/Idr – Separazione contabile del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono- Orientamenti finali

L'AEEGSI illustra gli orientamenti finali in materia di unbundling contabile del SII e completa il quadro regolatorio sviluppando orientamenti in tema di unificazione transitoria dei Comparti sottesi all'Attività di "Depurazione", articolazione delle restanti Attività e Comparti, Servizi Comuni (SC) e Funzioni Operative Condivise (FOC), introduce nel TIUC (testo integrato unbundling per il settore elettrico) una nuova FOC relativa alla gestione commerciale di vendita e gestione clientela comune ai settori energy ed idrico, revisiona alcuni driver di ribaltamento per tener conto dell'organizzazione commerciale delle imprese multiutility e delle specificità del settore idrico, identifica modalità e procedure di separazione contabile di costi e ricavi tra i diversi ATO. Relativamente al trattamento contabile delle immobilizzazioni in concessione, ai fini della redazione dei Conti Annuali Separati (CAS), l'AEEGSI propone un trattamento contabile uniforme per i beni in concessione iscritti a bilancio prevedendone una riclassificazione all'interno delle immobilizzazioni materiali in una voce specifica che accolga tutti i beni dati in concessione, gratuita e non, nonché i costi capitalizzati ad essi riferibili, indipendentemente dal criterio contabile utilizzato in bilancio per la loro classificazione. Analoga riclassificazione

dovrà essere applicata alle immobilizzazioni in corso e acconti. Le poste contabili strettamente correlate ai beni in concessione (canoni concessori, i mutui accesi ai beni medesimi e i connessi oneri) dovranno seguire la medesima classificazione in Attività e Comparti del bene sottostante.

Per il primo anno di applicazione delle norme di separazione contabile la classificazione in Attività, Comparti e ulteriormente in SC e FOC del saldo iniziale delle immobilizzazioni materiali riportate dal precedente bilancio di esercizio dovrà essere effettuata ricorrendo alle informazioni desumibili dalle fonti contabili obbligatorie (libro cespiti e contabilità analitica). Qualora la classificazione del bene non possa essere effettuata in base a tali criteri, l'AEEGSI ritiene ammissibili l'allocazione mediante driver purché basata su criteri di ragionevolezza o di prevalenza che saranno illustrati nella nota di commento ai Conti Annuali Separati. Il documento di consultazione propone la semplificazione e la razionalizzazione degli obblighi informativi prevedendo la predisposizione e l'invio dei CAS secondo il regime ordinario per gestori che servono più di 50.000 abitanti e per i gestori di dimensioni rilevanti che, pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Al di sotto dei 50.000 abitanti vige il regime semplificato. Il provvedimento propone infine, in allegato, le prime indicazioni per la predisposizione degli schemi contabili per i CAS.

Delibera 595/2015/R/idr – Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del Servizio Idrico Integrato

L'AEEGSI ha constatato che il Piano degli Interventi (PdI) predisposto dagli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) ai fini dell'approvazione tariffaria per gli anni 2014-2015, nonostante le specificazioni metodologiche messe a punto, non permette di cogliere esaustivamente le motivazioni a sostegno della selezione di una determinata strategia di intervento fra le diverse alternative possibili per raggiungere gli obiettivi e, quindi, di comprendere i criteri di allocazione di risorse economiche. Viceversa, l'AEEGSI intende assicurare che, per le future predisposizioni tariffarie, l'estensione del PdI garantisca che gli investimenti, di cui si riconoscono i costi in sede di approvazione tariffaria, siano pianificati con criteri di appropriatezza e di allocazione delle risorse economiche a loro destinate in termini efficienti. Alla luce di quanto esposto, l'AEEGSI ritiene necessario avviare una prima indagine, riguardante un campione limitato di programmazioni d'Ambito, sulle modalità di selezione delle strategie di intervento. Ciò permetterà di valutare, successivamente, la possibilità di applicare al SII metodi di allocazione delle risorse economiche in termini efficienti (presenti nella letteratura economico-scientifica) e di identificare gli eventuali scostamenti esistenti dai livelli ottimali di allocazione effettuando una comparazione fra le possibili strategie realizzative. La valutazione di conformità delle strategie di pianificazione, potrà essere considerata quale elemento vincolante alle future approvazioni tariffarie.

Delibera 655/2015/R/idr – Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Alla fine di un lungo percorso di consultazione che ha

comportato la pubblicazione di ben tre documenti sottoposti all'attenzione degli operatori del settore idrico (DCO 665/2014, DCO 273/2015 e DCO 560/2015) l'AEEGSI ha definito, in un testo integrato (RQSII), i livelli specifici e generali di qualità contrattuale del servizio idrico, individuando tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza. Per le prestazioni soggette a standard specifici di qualità sono previsti indennizzi automatici (con base pari a 30 euro e progressivamente crescente in relazione al ritardo nell'esecuzione della prestazione) da riconoscere all'utente nel caso in cui gli standard non siano rispettati; con riguardo al mancato rispetto degli standard generali la violazione per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio. Il provvedimento determina anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti. La regolazione della qualità ne prevede l'avvio a partire dal 1/06/2016 e rinvia al 1/01/2017 l'applicazione delle norme relative agli standard sui call center, all'incremento degli indennizzi automatici e alla comunicazione dei dati cui sono associate le verifiche ed i controlli da parte dell'AEEGSI. Relativamente a quanto non disciplinato restano in vigore la Carta dei servizi e il Regolamento di utenza. I gestori che servono meno di 50.000 abitanti sono esonerati dagli obblighi di comunicazione all'AEEGSI e dalla pubblicazione delle informazioni e dei dati registrati, mentre gli EGA possono presentare all'AEEGSI istanza motivata di deroga (per un massimo di 12 mesi) in tutti i casi in cui il gestore interessato da processi di aggregazione delle gestioni dimostri di non poter ottemperare alle prescrizioni fissate nei tempi stabiliti. L'AEEGSI individua standard di qualità per l'avvio e la cessazione del rapporto contrattuale (preventivi, volture, riattivazioni e subentri), per la fase di gestione del medesimo (preventivi e esecuzione di lavori e allacci), relativamente alle modalità di fatturazione e di pagamento, alla risposta a richieste scritte dell'utente (reclami, richieste di informazioni e rettifiche di fatturazione), agli appuntamenti, alle verifiche del misuratore e del livello di pressione fino alla gestione dello sportello fisico, dello sportello online e del call center. Sono inoltre previsti standard specifici e generali relativamente ai flussi di comunicazione tra i gestori in caso di gestione non integrata del servizio. La delibera prevede la presenza di almeno uno sportello fisico per Provincia (è possibile presentare istanza di esenzione da tale obbligo per le Province nelle quali si trova meno del 5% delle utenze gestite), confermando la normativa di settore (Dpcm 29 aprile 1999) con un orario di apertura non inferiore alle 8 ore nei giorni lavorativi e alle 4 ore il sabato.

Viene rivista la periodicità di fatturazione proporzionandola in base ai consumi medi degli ultimi tre anni. Sono pertanto individuate 4 fasce di consumo cui abbinare tale periodicità (2 bollette/anno se consumi \leq 100mc, 3 bollette fino a 1.000 mc, 4 fino a 3.000 mc e 6 bollette oltre i 3.000 mc), con revisione della periodicità di fatturazione a cadenza biennale. Per quanto riguarda la rateizzazione l'utente avrà facoltà di richiederla, fino a 10 giorni successivi alla scadenza della bolletta, al superamento di una soglia pari al 100% dell'addebito medio degli ultimi dodici mesi. Alla fattura rateizzata potranno essere applicati interessi di dilazione ed eventuali interessi di mora. Sono previsti indicatori di qualità anche per l'istituto della voltura, richiedibile anche dal

solo soggetto entrante purché corredata da idonea documentazione comprovante la proprietà, il regolare possesso o detenzione dell'unità immobiliare interessata. Viene prevista anche la voltura a titolo gratuito (relativamente alle sole spese amministrative) nel caso in cui la richiesta venga presentata, a seguito di decesso dell'intestatario del contratto, dal legittimo erede o da un soggetto residente presso l'immobile oggetto della fornitura. Nel caso in cui fosse necessario l'ottenimento di specifici atti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori cd. "complessi", il tempo di esecuzione della prestazione viene calcolato al netto di quello necessario per ottenere le autorizzazioni a condizione, però, che almeno il primo atto autorizzativo sia stato richiesto entro 30 giorni lavorativi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo. Gli EGA possono definire, previa istanza motivata anche su proposta del gestore, standard ulteriori o differenziati che possono riguardare anche prestazioni non previste dal RQSII. A tali nuovi indicatori possono essere associati dei valori di indennizzo automatico anche superiore all'indennizzo base previsto nel RQSII. I dati di qualità contrattuale comunicati dai gestori, inoltre, saranno oggetto di verifiche semplificate – a campione – da parte dell'AEEGSI con, eventuale, applicazione di penali in caso di dati "non validi" o "non conformi" a quanto previsto.

Delibera 656/2015/R/Idr – Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato – disposizioni sui contenuti minimi essenziali

Il provvedimento definisce un quadro di riferimento uniforme sul territorio nazionale per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori ed impone l'adeguamento delle Convenzioni in essere alla "Convenzione tipo" (e la relativa trasmissione all'AEEGSI per l'approvazione) nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile (entro il 30 aprile 2016) e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della delibera (29/12/2015). Il provvedimento, dopo l'individuazione delle "disposizioni generali" (relative all'oggetto del rapporto convenzionale, al regime giuridico prescelto, al perimetro e alla durata dell'affidamento) detta le disposizioni minime obbligatorie relativamente al Piano d'Ambito, agli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, alla cessazione ed al subentro, agli ulteriori obblighi delle parti, alle penali e alle sanzioni. In particolare, relativamente alle misure previste per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, il provvedimento prevede la possibilità per il gestore, al verificarsi di pregiudizievoli circostanze straordinarie e di entità significativa, di presentare all'EGA istanza di riequilibrio con indicazione dei presupposti che determinano lo squilibrio e la sua quantificazione nonché le misure da adottare (individuate in ordine di priorità dalla delibera medesima). La convenzione disciplina, in seguito, la procedura di subentro alla gestione unica d'Ambito o alle gestioni in salvaguardia e la corresponsione del valore di rimborso al gestore uscente, determinato dall'EGA sulla base dei criteri stabiliti dall'AEEGSI nell'ambito della regolazione tariffaria. Vengono, inoltre, definiti gli obblighi relativi ai rapporti tra EGA, gestore del servizio idrico integrato ed eventuale gestore all'ingrosso, indicando anche gli adempimenti in materia di rendicontazione e di definizione dei prezzi delle forniture all'ingrosso nonché la disciplina applicabile laddove un grossista eroghi ser-

vizi a diversi soggetti gestori operanti in una pluralità di ATO. Il documento prevede, altresì, l'applicazione al gestore da parte dell'EGA di penali in caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla regolazione sulla qualità contrattuale. I valori massimi e minimi delle suddette penali dovranno essere raccordati con quelli previsti dalla regolazione vigente per violazione dei corrispondenti standard minimi.

Tra le disposizioni finali, infine, si affrontano gli aspetti relativi alla prestazione di garanzie, alla sottoscrizione di polizze assicurative previste per l'erogazione dei servizi e alle modalità di aggiornamento della convenzione, coerentemente con i termini stabiliti dall'AEEGSI per la trasmissione della predisposizione tariffaria.

Deliberazione 664/2015/R/Idr – Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2

Con tale provvedimento l'AEEGSI ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), in vigore dal 1° gennaio 2016. La metodologia tariffaria presenta molti elementi di continuità con il precedente MTI: resta, infatti, alla base della regolazione tariffaria l'approccio asimmetrico adottato per il biennio 2014-2015 e basato su una matrice di schemi regolatori (che passano da 4 a 6) in grado di riflettere le diverse condizioni delle singole gestioni in relazione al fabbisogno di investimenti, all'eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore legata a processi di aggregazione o miglioramenti qualitativi dei servizi erogati, all'entità dei costi operativi rispetto al costo pro capite medio di settore, stimato con riferimento all'anno 2014 in 109€/abitante. È poi previsto uno schema regolatorio virtuale per le gestioni in fase di aggregazione e per le quali l'EGA non disponga di un corredo informativo adeguato ed è prevista l'applicabilità di condizioni specifiche di regolazione (con durata limitata e predefinita) nei casi di accesso a misure di perequazione. Viene confermata la presenza del moltiplicatore tariffario il cui tetto alla crescita annua tiene conto anche di un fattore di ripartizione tra gestore e consumatori (sharing) da applicare in funzione di condizionalità riferite alla componente dei costi operativi. Relativamente agli aggiornamenti dei valori si prevede, a differenza di quanto indicato nel MTI, l'aggiornamento biennale del valore della RAB, delle componenti di costo operativo aggiornabili da coprire a congruo, degli adeguamenti riconducibili ai volumi e delle eventuali modifiche relative alla valorizzazione delle componenti degli oneri finanziari e fiscali (il cui calcolo viene parzialmente modificato). Sarà possibile, inoltre, una revisione infraperiodo della predisposizione tariffaria su istanza motivata, a fronte di circostanze straordinarie ed eccezionali tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario. Vengono poi dettati i criteri per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore e vengono previsti meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio, introducendo un sistema di premi/penalità alimentato da una specifica componente tariffaria (UI2), obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad un fondo per la qualità istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (ex Cassa congruo per il settore elettrico – CCSE).

Con la delibera in commento AEEGSI ha effettuato modifiche, tra le altre, relativamente alla valorizzazione delle componenti degli oneri finanziari e fiscali, indicando di prendere a riferimento le misure stabilite per il Settore Elettrico e Gas per la determinazione delle nuove Tariffe per il V periodo regolatorio. I riferimenti assunti dal Regolatore nel settore idrico, per la determinazione delle predette componenti, replicano solo in parte la metodologia del settore elettrico e gas; così è, ad esempio, per il riferimento al tasso di rendimento per le attività prive di rischio (Risk Free Rate, RFR, fissato in maniera omogenea con il settore elettrico allo 0.5%). Per quanto concerne il riconoscimento dell'onere finanziario correlato al capitale investito proprio (Equity Risk Premium, ERP), il Regolatore omette invece di fare riferimento alla nuova metodologia definita per il settore elettrico e persegue una scelta di sostanziale invarianza rispetto ai precedenti periodi regolatori, definendo tale parametro di mercato nella misura del 4%, con un differenziale negativo di 150 bpi rispetto allo stesso riferimento per il settore elettrico (ERP elettrico pari a 5,5%). Alcune società idriche del Gruppo ACEA ha proposto impugnativa innanzi al Giudice Amministrativo avverso tale decisione regolatoria, che si ritiene priva di coerenza e foriera di una indicazione peggiorativa per il riconoscimento del valore degli investimenti effettuati nel settore idrico, rispetto alla valorizzazione degli investimenti negli altri segmenti delle *utilities*. Le censure proposte, in particolare, sono indirizzate alle asimmetrie introdotte da AEEGSI in funzione del peculiare assetto proprietario dei gestori del SII, di natura prevalentemente pubblica, che introdurrebbero ad avviso della ricorrente per la prima volta nella regolazione economica una variabile di tipo "proprietario", impropria e in collisione con la natura indipendente della regolazione.

Con riferimento all'iter di approvazione, è previsto che entro il 30 aprile 2016 l'Ente di governo dell'Ambito:

- a) definisce gli obiettivi ed, acquisita la proposta del gestore riguardo gli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna il Programma degli Interventi ("Pdl");
- b) predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019;
- c) redige il Piano Economico Finanziario ("PEF");
- d) trasmette la documentazione summenzionata all'AEEGSI.

Entro i successivi 90 giorni, l'AEEGSI, salvo necessità di richiedere ulteriori chiarimenti, approva le proposte tariffarie.

Anche nel secondo periodo regolatorio viene confermato il meccanismo, introdotto dalla delibera n. 643/2013/R/IDR dell'AEEGSI, che, in ordine alla funzione di predisposizione tariffaria, consente di superare l'eventuale inerzia dei soggetti locali coinvolti.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

Come più diffusamente illustrato nel Bilancio Consolidato 2014, le sentenze in epigrafe sono state depositate dal Collegio del TAR tra il 4 ed il 22 ottobre del 2014 ed accolgono, in parte, i ricorsi presentati dai Gestori avverso la delibera 585/2012 (e 88/2013 - Metodo transitorio Gestori "ex Cipe"), le delibere 73/2013 e 459/2013 di modifica/integrazione della 585/2012 nonché il *tool* di calcolo predisposto dall'AEEGSI per il Metodo Tariffario Transitorio.

L'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'AEEGSI ha effettuato ricorso in appello avverso le sentenze del TAR Milano sui principali temi che sono stati accolti dai ricorsi presentati dai gestori.

Contestualmente al provvedimento con cui l'AEEGSI ha proposto appello avverso le sentenze del Tar Lombardia (delibera 203/2014/C/idr), la medesima Autorità ha precisato, con deliberazione 204/2014/R/idr, che le citate sentenze non producono alcun effetto caducatorio sul MTI per gli anni 2014 e 2015, le cui disposizioni sono pienamente cogenti, con particolare riferimento alla tempistica e allo svolgimento delle procedure ivi previste, mentre potrebbero determinare alcune variazioni dei conguagli riconosciuti per gli anni 2012 e 2013. Pertanto, ai fini dell'approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, la valorizzazione dei conguagli inseriti nel VRG (art. 29 dell'Allegato A della delibera 643/2013) avviene, in via provvisoria e nelle more della definizione dei contenziosi pendenti, sulla base dei moltiplicatori tariffari approvati per le annualità 2012 e 2013, ovvero, nei casi di moltiplicatori tariffari non approvati, nel rispetto dei limiti di prezzo di cui al comma 7.1 della del. 585/2012 e al comma 5.1 della delibera 88/2013.

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha proceduto a discutere i predetti ricorsi in udienza pubblica in data 29 settembre 2015. Tra il 14 ed il 22 ottobre 2015, il Consiglio di Stato ha pubblicato le ordinanze di sospensione degli appelli per la riforma delle sentenze del TAR Lombardia sulla deliberazione AEEGSI 585/2012/R/idr, nominando contestualmente, quale organo incaricato della consulenza tecnica d'ufficio, un Collegio peritale costituito da tre professori universitari in materia di economia industriale ritenendo l'esito della valutazione "indispensabile antecedente logico-giuridico per la decisione". Il Collegio Peritale ha presentato istanza di proroga del deposito della relazione finale e il Consiglio di Stato ha accolto tale istanza nell'udienza tenutasi il 4 marzo 2016. L'udienza pubblica per il prosieguo della causa è prevista per il secondo semestre.

ATTIVITÀ DELL'AEEGSI IN MATERIA DI ENERGIA ELETTRICA

Delibera 146/2015/R/eel – Determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2015.

Il provvedimento ha reso note le tariffe di riferimento relative al servizio di distribuzione di energia elettrica per l'anno 2015. Sono stati aggiornati sia i parametri che concorrono alla quantificazione dei ricavi ammessi di ciascuna impresa per l'erogazione del servizio di distribuzione (tariffe specifiche aziendali) che i parametri a copertura dei costi di commercializzazione (tariffa unica nazionale).

Per ACEA Distribuzione la tariffa di riferimento di distribuzione per l'anno 2015 è sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2014, mentre la tariffa nazionale di riferimento inerente la commercializzazione evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente.

Delibera 258/2015/R/com – Primi interventi in materia di morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e gas naturale.

Il provvedimento approva il Testo Integrato della morosità elettrica (TIMOE), integrando la regolazione dei servizi di dispacciamento e di trasporto nei casi di morosità

del cliente finale.

Con particolare riferimento all'attività delle imprese di distribuzione:

- viene introdotta una serie di indennizzi nei casi di mancata interruzione fisica del punto di prelievo (da eseguire tramite lavori di rete su richiesta della società di vendita) e di ritardo nelle comunicazioni di esito degli interventi di sospensione, riduzione e interruzione della fornitura;
- viene introdotto l'obbligo di sospensione della fatturazione o di storno delle fatture già emesse con riferimento ai punti di prelievo per i quali non è stato effettuato l'intervento di sospensione o di interruzione, fino alla data di esecuzione dello stesso. A seguito dell'intervento, il distributore potrà ricevere dal venditore solo il 50% degli importi maturati nel periodo compreso tra il termine previsto dalla regolazione e l'intervento medesimo.

Delibera 268/2015/R/eel – Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica: disposizioni in merito alle garanzie contrattuali e alla fatturazione del servizio.

Nell'ambito del procedimento avviato per la predisposizione del codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica, con la delibera 268/2015/R/eel l'Autorità, in esito alla consultazione effettuata (DCO 263/2014/R/eel e DCO 618/2014/R/eel) e agli incontri svolti nell'ambito di un apposito Gruppo di Lavoro, ha approvato:

- il glossario dei termini utilizzati all'interno del codice di rete tipo;
- la disciplina relativa alle garanzie contrattuali che il venditore è tenuto a prestare al momento della sottoscrizione del contratto di trasporto;
- la disciplina in tema di fatturazione del servizio di trasporto e di pagamenti.

Con successivo provvedimento 609/2015/R/eel, al fine di tener conto di una serie di criticità segnalate principalmente dagli operatori della vendita, l'AEEGSI è intervenuta nuovamente in materia prevedendo, in tema di garanzie contrattuali:

- la rimozione del requisito di possesso di *rating* da parte degli istituti bancari e assicurativi che emettono la fideiussione;
- la revisione di alcune disposizioni per l'accesso al *rating* e alla *parent company guarantee*, con particolare riferimento ai ritardi di pagamento, cercando di allineare quanto più possibile il trattamento degli utenti che vi ricorrono a quelli che hanno una fideiussione o un deposito cauzionale, pur facendo salvo il trattamento differenziato in considerazione del diverso profilo di rischio sotteso;
- l'introduzione di un periodo transitorio con obbligo per gli utenti del trasporto di adeguare le garanzie a un importo pari alla stima di tre mesi di fatturato entro il 12 febbraio 2016, allungando le tempistiche inizialmente previste. In tale periodo transitorio, l'utente in possesso di un giudizio di *rating* o la cui società controllante possiede a sua volta tale giudizio di *rating*, può accedere al *rating* o alla *parent company guarantee* senza che debba essere verificato preventivamente il requisito di regolarità dei pagamenti, a fronte però della corresponsione di un corrispettivo per l'accesso maggiorato.

La delibera è intervenuta, inoltre, in tema di fatturazione, prevedendo la modifica delle disposizioni relative

ai termini di pagamento delle fatture. A riguardo, viene definito che:

- per le fatture di ciclo non emesse nei termini previsti, la scadenza di pagamento decorra dal primo termine utile del mese successivo;
- sia unificata la decorrenza dei termini di pagamento per tutte le tipologie di fattura (di ciclo, di rettifica e per le fatture relative a ulteriori prestazioni e altri corrispettivi).

Delibera 296/2015/R/com – Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas.

La delibera approva il Testo Integrato di *Unbundling Funzionale* (TIUF) per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas, in esito al processo di consultazione avviato con i documenti 346/2014/R/com e 77/2015/R/com.

Risultano di particolare rilevanza i seguenti aspetti:

- i gestori dei sistemi di distribuzione, oltre all'obbligo di nomina di un Gestore Indipendente, hanno anche l'obbligo di nominare un Responsabile della Conformità, nonché di predisporre ed inviare all'Autorità, con cadenza annuale, il Programma degli adempimenti;
- viene introdotto l'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione tra imprese di distribuzione e di vendita appartenenti ad un'impresa verticalmente integrata e, nel settore elettrico, anche tra vendita nel mercato libero e servizio di maggior tutela;
- è previsto per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l'obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso al Sistema Informativo Integrato (di seguito: SII). Il provvedimento individua il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili e prevede il superamento dell'obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese di distribuzione.

Documento per la consultazione 416/2015/R/eel – Sistemi di smart metering di seconda generazione per la misura di energia elettrica in bassa tensione.

Il documento illustra gli orientamenti dell'Autorità in merito alla definizione delle specifiche funzionali dei contatori di seconda generazione in BT (*smart meter 2G*), in attuazione di quanto previsto dal comma 9.3 del decreto legislativo 102/2014.

Vengono identificati, in particolare, dieci criteri generali orientati a evitare che le scelte di progettazione dei nuovi contatori possano precludere successive evoluzioni del mercato, nonché dieci funzionalità - a loro volta ulteriormente declinate in requisiti funzionali di dettaglio - che possono essere combinate tra loro per supportare l'innovazione dei diversi processi che utilizzano il dato di misura (fatturazione, gestione clienti, dispacciamento, *settlement*, gestione della rete).

In vista di un successivo documento per la consultazione relativo all'analisi costi/benefici che analizzerà il perimetro ottimale delle funzionalità nonché le alternative in tema di sostituzione dei misuratori di prima genera-

zione, il documento si sofferma anche su alcuni aspetti che saranno più in là approfonditi, tra i quali:

- l'introduzione di criteri standard di riconoscimento non solo dei costi dei misuratori ma anche dei sistemi di telegestione e dei concentratori, favorendo l'adozione di soluzioni tecnologiche uniformi a livello nazionale da parte dei diversi concessionari del servizio di distribuzione, allo scopo di assicurare la massima intercambiabilità, anche in vista delle scadenze delle concessioni di distribuzione;
- la valutazione di approfondimenti in relazione ai profili di regolazione e di assetto connessi alle prospettive di sviluppo di sinergie in ottica multi-settore;
- la garanzia di coerenza con gli sviluppi del SII;
- l'applicazione degli obblighi in materia di debranding, in caso di sostituzione anticipata dei misuratori di prima generazione rispetto alla scadenza fissata per l'entrata in vigore di detti obblighi (30 giugno 2016).

Documento per la consultazione 421/2015/R/eel – Riforma delle tutele di prezzo nel mercato retail dell'energia elettrica e del gas naturale. Prima fase della roadmap - Clienti finali di energia elettrica non domestici.

Il documento, contenente gli orientamenti dell'Autorità in relazione al percorso di riforma delle tutele di prezzo per i clienti finali, individua come ambito di prima attuazione quello della fornitura di energia alle piccole imprese, ossia ai clienti BT altri usi, con l'eventuale esclusione di quelli di piccolissima taglia, con potenza impegnata fino a 1,5 kW.

Più in dettaglio, nel testo sono descritte diverse possibilità di intervento:

- opzione 0 - conferma dello *status quo*;
- opzione 1 - modifica delle condizioni economiche del servizio di maggior tutela, con il passaggio - relativamente alle componenti a copertura dei costi di approvvigionamento dell'energia - da una modalità di determinazione dei prezzi ex-ante (basata su stime), a una modalità di determinazione delle condizioni economiche basata, per quanto possibile, sui costi effettivi del servizio (modalità ex-post), conoscibili solo nel mese successivo a quello di riferimento. Tale opzione prevede che il contratto con l'esercente la maggior tutela si estingua in modo automatico con il perfezionamento della procedura di switching attivata dal nuovo venditore, senza l'onere per il cliente di recedere espressamente dal contratto previgente;
- opzione 2A - prevede la separazione delle due funzioni oggi svolte in maniera integrata nell'ambito del servizio di maggior tutela: da un lato, la garanzia della fornitura per i clienti che transitoriamente rimangono senza venditore sul mercato libero, e dall'altro, la fornitura di energia elettrica a condizioni vigilate (c.d. regime di tutela SIMILE). Gli attuali esercenti la maggior tutela avrebbero la responsabilità di assicurare il servizio di ultima istanza, mentre il servizio di tutela SIMILE sarebbe erogato dai fornitori del mercato libero (in possesso di specifici requisiti) che decidono di aderirvi, con struttura di prezzo e condizioni contrattuali vigilate dall'Autorità.

L'adesione al regime di tutela SIMILE sarebbe volontaria e la durata del contratto annuale e non prorogabile: al momento della cessazione, quindi, il cliente si troverebbe nelle condizioni di un qualsiasi altro

cliente del mercato libero a cui scade un contratto di durata limitata senza rinnovo;

- opzione 2B - oltre agli stessi interventi dell'opzione 2A, prevede l'implementazione di un meccanismo automatico di cessione di tutti i contratti di maggior tutela agli esercenti il servizio di tutela SIMILE selezionati mediante un'asta per lotti di clienti predefiniti dall'AEEGSI.

Il nuovo quadro regolatorio sarà delineato nel corso dell'anno 2016 con prevedibile decorrenza al 1° gennaio 2017.

Delibera 582/2015/R/eel – Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica. Contestuale aggiornamento delle compensazioni di spesa per i clienti domestici in disagio economico.

La delibera conclude il processo di riforma delle tariffe per i servizi a rete e degli oneri generali di sistema per i clienti domestici in bassa tensione, previsto dal decreto legislativo 102/14 che ha stabilito il graduale superamento dell'attuale struttura progressiva dei corrispettivi, caratterizzata da un'aliquota unitaria crescente all'aumentare dei prelievi di energia elettrica.

In coerenza con quanto stabilito dal medesimo decreto, l'AEEGSI ha previsto che:

- l'attuale struttura a scaglioni verrà mantenuta per tutto l'anno 2016 ma, limitatamente alle tariffe per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura, verranno ridefinite le aliquote in maniera tale da ridurre di almeno il 25% l'entità del sussidio incrociato oggi vigente tra clienti residenti a basso consumo e clienti non residenti che consumano più energia;
- a partire dal 1° gennaio 2017, invece:
 - la tariffa di rete diventerà non progressiva e uguale per tutti i clienti domestici, articolata in una quota fissa (€/POD/anno) per la misura e la commercializzazione, in una quota potenza (€/kW/anno) per la distribuzione e in una quota energia (€/kWh) per la trasmissione;
 - i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema verranno ridefiniti in modo tale da limitare a due il numero di scaglioni di consumo annuo;
- a valere dal 1° gennaio 2018 sarà, infine, superata anche la progressività delle componenti a copertura degli oneri generali di sistema.

Circa gli interventi, prospettati nelle precedenti consultazioni, destinati a promuovere un più attento utilizzo della potenza contrattualmente impegnata da parte dei clienti, l'AEEGSI ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

- a) vengano introdotti livelli di potenza contrattualmente impegnata maggiori rispetto agli attuali;
- b) in corrispondenza dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla lettera precedente, per un periodo di almeno 24 mesi, venga ridotta l'entità dei contributi di connessione e dei diritti fissi che il cliente riconosce all'impresa di distribuzione in corrispondenza di variazioni di potenza effettuate da remoto, senza necessità di intervento in loco.

In merito alla sperimentazione tariffaria rivolta ai clienti domestici che utilizzano pompe di calore elettriche quale principale sistema di riscaldamento delle proprie abitazioni di residenza, l'AEEGSI ha deliberato la proroga al 31 dicembre 2016 del termine ultimo per la presenta-

zione delle richieste da parte dei clienti, disponendo, di conseguenza, che anche il monitoraggio dei consumi e le relative trasmissioni dei dati da parte dei distributori dovranno essere effettuate fino al 28 febbraio 2017 (con riferimento alle informazioni raccolte al 31 dicembre 2016). Sarà, inoltre, avviata un'ulteriore consultazione finalizzata a verificare la possibilità di includere nella sperimentazione ulteriori clienti domestici.

Quanto al bonus sociale, è previsto che, entro il 31 dicembre 2015, vengano calcolate le compensazioni di spesa da applicare nel 2016, al fine di evitare che l'introduzione della riforma tariffaria comporti il peggioramento delle attuali condizioni dei clienti in disagio economico.

Delibera 583/2015/R/com – Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento

La delibera definisce le modalità di determinazione e di aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (di seguito: WACC) per i servizi infrastrutturali regolati, unificando tutti i parametri di calcolo ad eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro € che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto D/E). La revisione della metodologia mira a definire un quadro regolatorio maggiormente trasparente e prevedibile e ad evitare che differenze nei tassi di remunerazione dei singoli servizi possano dipendere dalle condizioni specifiche dei mercati finanziari.

La durata del periodo regolatorio del WACC viene fissata in sei anni (2016-2012), introducendo un meccanismo di aggiornamento infra-periodo.

Il provvedimento, pertanto, riporta la formula per il calcolo nonché i valori specifici dei parametri base in vigore dal 1° gennaio 2016, ad eccezione del parametro β per il settore elettrico, individuato con successivo provvedimento (delibera 654/2015/R/eel – Allegato D).

Delibera 646/2015/R/eel – Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023.

La delibera approva il "Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023" (TIQE), in vigore dal 1° gennaio 2016.

Il testo - esito di un articolato processo di consultazione, con quattro distinti documenti (5/2015/R/eel; 48/2015/R/eel; 415/2015/R/eel e 544/2015/R/eel) - è strutturato in III parti:

- I. *Regolazione della continuità del servizio di distribuzione e della qualità della tensione.* Queste le principali novità:
 - per la durata delle interruzioni:
 - mantenimento del meccanismo premi/penalità sulla durata delle interruzioni, con l'introduzione di una franchigia del $\pm 10\%$ rispetto al valore obiettivo;
 - regolazione incentivante sperimentale per il triennio 2017-2019 sulla durata delle interruzioni con preavviso, con origine in media e bassa tensione (provvedimento da adottarsi entro il 30 giugno 2016);
 - progressivo allineamento degli standard

sulle interruzioni prolungate a quello oggi in vigore nei centri urbani: dal 2020 8 ore per tutti gli utenti in bassa tensione e 4 ore per tutti gli utenti in media tensione;

- per il numero di interruzioni senza preavviso lunghe e brevi: conferma della regolazione premi/penalità e traslazione al termine del nuovo periodo regolatorio degli obiettivi di lungo termine;
 - in materia di qualità della tensione sono poste le basi per l'introduzione di uno standard specifico sulle interruzioni transitorie e sui buchi di tensione per gli utenti in media tensione e per nuove iniziative riguardanti la conformità del valore efficace della tensione di alimentazione per gli utenti in bassa tensione.
- II. *Regolazione dei livelli specifici e generali di qualità commerciale.* Queste le principali novità:
 - riduzione dei tempi massimi relativi a prestazioni richieste dai clienti finali riguardanti la preventivazione e l'esecuzione dei lavori;
 - ampliamento delle prestazioni assoggettabili al preventivo rapido (via telefono, a cura del venditore);
 - introduzione di alcuni criteri alla base della stipula di accordi tra le imprese distributrici e i richiedenti in materia di connessioni e attivazioni massive.

- III. *Promozione selettiva degli investimenti sulle reti di distribuzione.* Tale parte è finalizzata a incentivare lo sviluppo appropriato di investimenti sulle reti di distribuzione, indirizzando le scelte delle imprese verso investimenti che permettono di massimizzare i benefici netti di sistema, tramite meccanismi incentivanti di natura output-based, sviluppati secondo criteri di selettività.

In particolare, sono considerati aspetti - che rappresentano la principale innovazione della nuova disciplina - relativi sia alle funzionalità innovative delle reti di distribuzione in media tensione nelle aree ad elevata penetrazione della generazione distribuita a fonte rinnovabile, sia all'evoluzione delle reti di distribuzione nelle aree urbane, con particolare riferimento allo sviluppo di capacità nelle colonne montanti degli edifici.

Delibera 654/2015/R/eel – Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023.

La delibera approva il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica" (TIT), il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica" (TIME) e il "Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), con efficacia dal 1 gennaio 2016.

In particolare, la nuova disciplina di determinazione delle tariffe per il nuovo periodo regolatorio - esito di un articolato processo di consultazione con la pubblicazione di numerosi documenti (tra cui 5/2015/R/eel; 335/2015/R/eel; 446/2015/R/eel e 544/2015/R/eel) - ha:

- esteso la durata del periodo a 8 anni (2016-2023), suddividendolo in due semi-periodi di 4 anni ciascuno: NPR1 (2016-2019) ed NPR2 (2020-2023);
- definito i criteri di determinazione del costo ricono-

sciuto (operativo, di capitale e ammortamento);

- previsto la nuova articolazione dei corrispettivi. In particolare, con riferimento alla tariffa di trasmissione l'AEEGSI ha:
 - introdotto il CTR in forma binomia - applicato da Terna alle imprese distributrici nei punti di interconnessione - con una componente in energia ed una in potenza determinata utilizzando come driver la media delle potenze massime mensili prelevate nei punti di interconnessione nell'ultimo anno, considerando esclusivamente l'energia netta prelevata dalla rete di trasmissione nazionale (RTN);
 - confermato la medesima struttura, vigente già nello scorso periodo regolatorio, per la tariffa TRAS applicata dai distributori ai clienti finali;
 - riproposto il meccanismo di perequazione dei costi di trasmissione basato sul riconoscimento dei maggiori oneri a carico del distributore, derivanti dalla differenza tra i suddetti corrispettivi.

In merito alla tariffa di riferimento TV1(dis), destinata alla copertura dei costi di distribuzione e di commercializzazione, l'AEEGSI conferma l'applicazione di un corrispettivo monomio, funzione del numero di punti di prelievo - e quindi indipendente dai volumi di servizio erogati - differenziato per livello di tensione, ad eccezione delle tipologie di contratto per le utenze di illuminazione pubblica e per le ricariche pubbliche in bassa tensione dei veicoli elettrici, il cui corrispettivo è basato su una tariffa espressa in centesimi di euro/kWh.

Non subisce alcuna modifica strutturale la tariffa obbligatoria di distribuzione, applicata ai clienti finali diversi dal domestico, né il meccanismo di perequazione dei ricavi di distribuzione (comprensivo degli acconti bimestrali).

Con riferimento alla regolazione del servizio di misura il provvedimento, oltre a definire i criteri di determinazione del costo riconosciuto e le tariffe a remunerazione delle imprese di distribuzione che svolgono il servizio, prevede che:

- venga introdotto l'obbligo di raccolta da parte del soggetto responsabile della misura della potenza massima effettivamente prelevata nel mese distinta per fasce, ove consentito dal misuratore;
- si svolgano ulteriori approfondimenti rispetto alle ipotesi di evoluzione della regolazione del servizio di misura, con l'obiettivo di definirne la riforma complessiva entro il mese di luglio 2016.

Infine, con riferimento alla disciplina delle connessioni non si registrano significative novità procedurali.

Delibera 659/2015/R/eel – Aggiornamento dei prezzi e delle componenti relative alla commercializzazione dell'energia elettrica (PCV, RCV e DISPbt) e modifiche al TIV

A valle del processo consultivo promosso con delibera 514/2015/R/eel, l'AEEGSI il 28 dicembre 2015 ha pubblicato la delibera con cui ha aggiornato i valori delle componenti relative alla commercializzazione dell'energia elettrica in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, ossia le componenti PCV, RCV e DISP bt.

Rispetto a quanto proposto nel documento di consultazione l'Autorità:

- nel definire i livelli di PCV ha allineato i valori dei

costi connessi all'acquisizione dei clienti e al marketing con quelli individuati nell'ambito della definizione della componente QVD e ha abbassato il numero di giorni di esposizione media, determinando un leggero rialzo dei valori del corrispettivo PCV rispetto a quanto previsto nel documento di consultazione;

- in relazione alla componente RCV, ha introdotto una ulteriore differenziazione delle componenti al fine di considerare l'effetto dimensione, prevedendo un valore (RCV) per gli esercenti societariamente separati che servono un numero di punti di prelievo di clienti finali superiore a 10 milioni e un valore (RCV-sm) per gli altri esercenti societariamente separati. Il livelli di unpaid ratio riconosciuti per il servizio di maggior tutela sono più bassi rispetto a quanto illustrato nel documento di consultazione. Tale ribasso è dovuto dalla volontà del Regolatore di promuovere maggiormente l'efficienza degli operatori in termini di gestione del rapporto con la clientela in tutte le sue fasi;
- ha previsto, non solo per il 2015, ma anche per il 2014, l'introduzione di un meccanismo di natura transitoria a copertura dei costi operativi diversi dalla morosità che tiene conto del cosiddetto effetto dimensione; a tale meccanismo avranno accesso gli esercenti la maggior tutela che servono un numero di punti di prelievo inferiore o pari a 10 milioni e che soddisfano determinati requisiti; al fine di accedere a tale meccanismo dovrà essere presentata istanza di partecipazione alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico entro il 15 ottobre 2016;
- ha confermato per l'anno 2015, il meccanismo di compensazione della morosità - già previsto, in via transitoria, dall'articolo 16ter del TIV per l'anno 2014 - per gli esercenti la maggior tutela che servono un numero di punti di prelievo inferiore o pari a 10 milioni e che presentano determinati requisiti. Per accedere al meccanismo occorrerà presentare a Cassa apposita istanza entro il 30 aprile 2016. Inoltre l'Autorità ha pubblicato anche i valori di compensazione per l'applicazione del meccanismo con riferimento all'anno 2016, più bassi rispetto a quelli previsti per il 2015, al fine di promuovere un maggiore efficientamento nella gestione del credito;
- ha rivisto il livello della componente DISP bt al fine di tenere conto dell'uscita dei clienti dal servizio di maggior tutela e, per i clienti domestici, in coerenza con la differenziazione dei corrispettivi per il servizio di distribuzione per scaglioni di consumo di cui alla deliberazione 654/2015/R/eel;
- ha previsto per i valori PCV e RCV un aggiornamento con cadenza annuale con efficacia dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In particolare, con riferimento al servizio di maggior tutela, saranno presi in considerazione, ai fini della determinazione del costo riconosciuto, eventuali costi conseguenti all'introduzione delle misure di separazione del marchio (debranding), a condizione che a detti maggiori costi sia garantita un'adeguata evidenza contabile;
- ha rinviato ad un successivo provvedimento la disciplina di uno specifico meccanismo di perequazione a garanzia del potenziale rischio di mancata copertura dei costi fissi in ragione dell'uscita dei clienti finali dal servizio di maggior tutela, da applicare a partire dall'anno 2016.

In data 26 febbraio 2016 Acea Energia ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia avverso tale delibera chiedendo l'annullamento della parte della delibera che rimanda ad un successivo provvedimento l'istituzione di uno specifico meccanismo di perequazione a garanzia del potenziale rischio di mancata copertura dei costi fissi in ragione dell'uscita dei clienti finali dal servizio di maggior tutela e da applicare a partire dall'anno 2016. Acea Energia, infatti, ha osservato che tale meccanismo perequativo non dovrebbe essere applicato solo all'anno 2016, ma dovrebbe essere esteso anche agli anni precedenti, in quanto il fenomeno di svuotamento della clientela servita nel servizio di maggior tutela ("effetto volume") è strutturale all'avvio di detto servizio. Il servizio di maggior tutela si configura, appunto, come un servizio essenziale "residuale" dal quale i clienti gradualmente, fin dalla sua partenza, ne sono fuoriusciti, e continuano a farlo, perché naturalmente attratti dalle offerte commerciali del mercato libero di vendita dell'elettricità. Secondo Acea Energia, quindi, l'effetto volume non può

essere circoscritto all'anno 2016, in quanto lo stesso, una volta accertato, è da ritenersi riconoscibile anche per gli anni precedenti.

In più, Acea Energia ha osservato che AEEGSI, nella stessa delibera 659/2015/R/eel, ha riconosciuto, invece, l'esistenza dell'"effetto dimensione", ovvero la presenza di economie di scala, tipiche dell'operatore dominante (Enel) grazie alle sue maggiori dimensioni rispetto agli esercenti la maggior tutela in ambito municipalizzato, anch'esso strutturale all'avvio del servizio di maggior tutela: tale effetto è stato riconosciuto per il 2016 e, retroattivamente, per gli anni 2014 e 2015.

Ed è anche in analogia a tale disposizione normativa, dunque, che Acea Energia, in sede di ricorso, ha chiesto che il meccanismo di perequazione per la mancata copertura dei costi fissi dovuta all'uscita dei clienti finali dal servizio di maggior tutela venisse applicato almeno a partire dall'anno 2014 in avanti, in modo da tutelare l'equilibrio economico-finanziario della Società, già compromesso negli anni addietro perché la componente RCV non intercettava l'effetto volume.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo negli esercizi posti a confronto

nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

2015	Ambiente	Energia			Idrico					
Milioni di euro		Generazione	Vendita	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	132,0	63,8	1.944,1	(33,1)	1.974,8	652,0	11,4	31,5	(26,0)	669,0
Costi	74,7	29,7	1.870,3	(33,1)	1.866,9	354,0	8,4	21,7	(26,0)	358,1
Margine operativo lordo	57,4	34,2	73,7	0,0	107,9	298,1	3,0	9,8	0,0-	310,8
Ammortamenti e perdite di valore	28,0	23,9	89,7	0,0	113,6	91,9	0,2	1,6	0,0	93,7
Risultato operativo	29,4	10,3	(16,0)	0,0	(5,7)	206,2	2,8	11,1	0,0	217,1
Investimenti	25,9	15,2	15,3	0,0	30,6	197,3	0,4	1,5	0,0	204,4

2015	Reti			Altro			Totale consolidato
Milioni di euro	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	468,5	105,5	(38,2)	535,7	113,3	(479,1)	2.945,8
Costi	220,0	98,2	(38,2)	280,0	113,2	(479,1)	2.213,9
Margine operativo lordo	248,4	7,2	0,0	255,7	0,2	0,0	732,0
Ammortamenti e perdite di valore	90,1	0,0	0,0	90,4	19,7	0,0	345,5
Risultato operativo	158,4	10,5	0,0	165,3	(19,6)	0,0	386,5
Investimenti	154,0	1,8	0,0	156,2	11,8	0,0	428,9

2014	Ambiente	Energia			Idrico					
Milioni di euro		Generazione	Vendita	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	128,9	59,4	2.047,3	(33,0)	2.073,7	640,9	9,4	31,3	(27,9)	653,8
Costi	74,1	25,5	1.969,5	(33,0)	1.962,0	362,6	6,8	20,0	(27,9)	361,6
Margine operativo lordo	54,5	33,8	77,9	0,0	111,7	278,3	2,6	11,3	0,0	292,2
Ammortamenti e perdite di valore	26,3	19,1	88,2	0,0	107,3	71,0	0,3	0,0	0,0	71,2
Risultato operativo	28,2	14,7	(10,3)	0,0	4,4	207,3	2,3	11,3	0,0	221,0
Investimenti	13,3	11,6	8,1	0,0	19,7	146,8	0,6	1,5	0,0	148,9

2014	Reti					Altro		Totale consolidato
	Milioni di euro	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	
Ricavi	486,1	67,3	6,5	(8,5)	551,4	122,8	(473,2)	3.057,1
Costi	243,8	60,7	2,1	(8,5)	298,1	116,7	(473,1)	2.339,4
Margine operativo lordo	242,3	6,6	4,4	0,0	253,3	6,1	(0,1)	717,7
Ammortamenti e perdite di valore	94,3	0,6	0,0	0,0	94,9	27,6	(0,1)	327,3
Risultato operativo	148,0	6,0	4,4	0,0	158,4	(21,5)	0,0	390,4
Investimenti	121,4	0,7	0,3	0,0	122,4	14,2	0,0	318,6

Tra i ricavi delle tabelle sopra riportate è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	2015	2014	Variazione	Variazione %
Conferimenti a WTE	kTon	354	342	13	3,7%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	0,0%
Energia Elettrica ceduta	GWh	265	249	16	6,6%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	94	95	(1)	(1,0%)
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	317	337	(20)	(6,1%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	2015-2014	Variazione %
Ricavi	132,0	128,6	3,4	2,6%
Costi	74,7	74,1	0,6	0,7%
Margine operativo lordo	57,4	54,5	2,9	5,3%
Risultato operativo	29,4	28,2	1,2	4,3%
Dipendenti medi (n.)	216	216	0	0,0%
Investimenti	25,9	13,3	12,6	94,1%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto	187,7	179,6	8,1	4,3%

L'Area chiude il 2015 con un livello di EBITDA pari a € 57,4 milioni in crescita, rispetto al 2014, per complessivi € 2,9 milioni. Tale andamento, pur considerando l'indisponibilità dell'impianto di Kyklos sottoposto a sequestro a fine luglio 2014, che ha generato una variazione a livello di EBITDA negativa per € 2,2 milioni, è stata compensata dalla crescita delle performance economiche di ARIA e Aqua-

ser rispettivamente per € 3,8 milioni (principalmente per effetto delle maggiori quantità di energia elettrica ceduta dall'impianto di San Vittore del Lazio) e € 1,7 milioni (per i maggiori servizi resi alle società del Gruppo ACEA).

L'organico medio al 31 dicembre 2015 si attesta a 216 unità in linea con lo scorso esercizio.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 25,9 milioni e risultano in aumento di € 12,6 milioni per l'adeguamento dell'impianto di trattamento CDR di Paliano nonché per i lavori di consolidamento del terreno ed i lavori per il re-vamping dell'impianto di trattamento dei rifiuti di SAO.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta a € 187,7 milioni e peggiora di € 8,1 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (ammontava € 179,6 milioni).

La variazione è essenzialmente attribuibile ad Aquaser (- € 13,8 milioni), per effetto della crescita dei crediti verso le società idriche del Gruppo

Andamento della gestione

ARIA

Impianto di termovalorizzazione di Terni (UL1)

L'impianto di termovalorizzazione di Terni è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed, in particolare, in quello della termovalorizzazione di *pulper* di cartiera.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal raggiungimento di alte performance impiantistiche, con il superamento delle 8000 ore di funzionamento annuo. Questo dimostra il raggiungimento di un livello gestionale che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale.

Il 1° settembre 2015 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi istruttoria relativamente alla procedura coordinata VIA/AIA, finalizzata ad ottenere l'estensione dei codici CER che potranno essere avviati a recupero energetico. Nell'ambito della stessa Conferenza, le Amministrazioni coinvolte hanno richiesto alcuni chiarimenti ed integrazioni di carattere tecnico che sono stati predisposti e trasmessi dalla società nei tempi tecnici necessari.

Con riferimento al sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera dell'impianto di Terni, si rappresenta che la Provincia di Terni ha approvato l'aggiornamento del manuale SME (Manuale che regola la modalità di monitoraggio delle emissioni) e del relativo software che prevede alla gestione di tali processi, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA n. 87/2013.

Nel medesimo periodo, si è conclusa la fase di sperimentazione (durata 6 mesi) approvata dalla Provincia di Terni, con cui la Società ha cercato di ottimizzare il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera. La Società ha conseguentemente presentato istanza autorizzativa per l'introduzione permanente di tale ottimizzazione impiantistica. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in ingresso al parco combustibile, si evidenzia che i conferimenti sono in linea con le previsioni dell'esercizio e che la produzione energetica si è caratterizzata per le elevate ore di esercizio.

Nell'ambito di una verifica avviata nei confronti di più impianti di recupero energetico presenti nella Provincia di Terni, nel corso del mese di novembre 2015, GSE S.p.A. ha avviato un procedimento di verifica documentale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990, afferente la qualifica IAFR dell'impianto ARIA denominato "Maratta Bassa" di Terni. Con comunicazione PEC del 12 febbraio 2016, protocollo GSE/P20160014401, della Direzione Verifiche ed Ispezioni del GSE S.p.A. è stata comunicata la conclusione del procedimento di verifica documentale avviato nel 2015.

Per quanto è stato possibile apprendere, la verifica è scaturita a seguito dell'interlocuzione intervenuta tra GSE S.p.A. e la Provincia di Terni, a partire dal mese di

febbraio 2015. Per l'impianto di Terni si tratta di un procedimento di verifica dai medesimi contenuti di quello già effettuato sempre da GSE S.p.A. nel corso del 2013 e conclusosi con esito positivo.

La Società, anche in questo caso ha provveduto a presentare memorie scritte e documenti nei termini di rito, chiedendo una tempestiva definizione della verifica, considerando come pienamente legittimo l'esercizio dell'impianto in discussione. Proprio nel corso dell'istruttoria qui richiamata, a seguito delle istanze presentate dai soggetti imprenditoriali interessati dalla verifica, la Provincia di Terni ha confermato, anche per l'impianto ARIA, la piena conformità dell'esercizio e delle attività di recupero energetico alle vigenti disposizioni di Legge.

Impianto di produzione CDR di Paliano (UL2)

L'impianto di produzione CDR di Paliano è in possesso di un'autorizzazione unica per la produzione di CDR con scadenza 30 giugno 2018.

Nel mese di giugno 2013, tale impianto è stato interessato da un vasto incendio che ne ha distrutto una parte, con successivo sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria ai fini probatori fino al mese di novembre 2014.

Completati gli accertamenti tecnici disposti dall'Autorità Giudiziaria, la Società ha dato corso alle indagini analitiche e strutturali finalizzate ad avviare un piano di interventi di completa pulizia delle aree, sostituzione e ricostruzione dell'impianto di produzione CDR.

Proprio nel corso del 2015, a seguito di un'articolata procedura istruttoria con gli Enti territoriali competenti, sono state eseguite le attività di pulizia e demolizione degli impianti e degli immobili interessati dal sinistro, potendo considerare sostanzialmente conclusa la prima parte dell'intervento di riqualificazione del sito industriale.

Allo stato la Società ha avviato le attività per l'ottenimento delle autorizzazioni edilizie per ricostruzione degli immobili. I lavori fin qui effettuati e le ulteriori autorizzazioni endoprocedimentali attivate dalla Società consentiranno una conseguente ripresa della procedura istruttoria ai fini AIA per autorizzare il nuovo esercizio dell'impianto. Sempre per ricercare una tempestiva ripresa delle attività di produzione CDR/CSS, la Società ha già dato corso alla procedura di selezione del soggetto imprenditoriale che darà corso alla completa ricostruzione del nuovo impianto.

Sempre con riferimento a tale impianto ed alle verifiche eseguite a seguito del sinistro sopra richiamato, si rappresenta che sono in fase di conclusione le verifiche ambientali secondo le previsioni della pianificazione approvata dagli Enti territoriali competenti. Anche le ultime verifiche sui terreni eseguite nel mese di dicembre 2015, hanno confermato l'assenza di contaminazioni. Il programma dei controlli è stato completato con le analisi delle acque di falda ancora in fase di svolgimento.

Si segnala che, nel mese di dicembre, ARIA ha definito l'indennizzo assicurativo spettante in conseguenza dell'incendio a complessivi € 5,2 milioni; l'importo di € 3,2 milioni, dedotti gli acconti ricevuti, è stato iscritto nel Bilancio 2015 ed è stato incassato nel mese di gennaio 2016.

Impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio (UL3)

L'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CDR. Nel corso del periodo di riferimento le linee 2 e 3 dell'impianto hanno garantito

elevate prestazioni, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico. Nel dettaglio, l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal raggiungimento di alte performance impiantistiche, con il superamento delle 8000 ore di funzionamento annuo per entrambe le linee, rappresentando un'eccellenza a livello nazionale.

Con provvedimento n. G00063 del 13 gennaio 2016, notificato in data 26 gennaio 2016, è stata rilasciata la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale della durata di anni 8, a decorrere dal 24 luglio 2013 e fino al 24 luglio 2021. La presente autorizzazione completa il procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, determinando un'importante razionalizzazione dei provvedimenti autorizzativi afferenti l'impianto di San Vittore del Lazio. Si evidenzia inoltre che il procedimento in discussione consentirà anche di poter avviare alcuni interventi complementari del sito industriale tesi a migliorare la qualità degli spazi comuni e riservati al personale dipendente. Rispetto agli interventi di *revamping* della Linea 1, si evidenzia le attività di ricostruzione sono proseguite con regolarità ed è pertanto plausibile confermare la programmata conclusione degli interventi per la fine del 2016.

SAO

È titolare di un complesso impiantistico, localizzato nel territorio del Comune di Orvieto, per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali; in particolare, presso il medesimo sito, sono presenti una discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in coltivazione, ed un impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e per la valorizzazione delle frazioni umide provenienti dalla raccolta differenziata.

Nel corso del mese di luglio 2015, si è tenuta la terza ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi sull'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del polo impiantistico di Orvieto di cui al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale" della discarica in esercizio (2° calanco), presentata dalla società ad agosto 2014. La Conferenza dei Servizi del procedimento AIA si è conclusa con approvazione unanime di quanto esaminato. Sempre nel mese di luglio 2015 è stato pertanto riavviato il procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) da parte della competente funzione Regionale e nel mese di settembre 2015 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi per la VIA in cui la Società ha illustrato agli Enti partecipanti il progetto sopra citato. In data 11 novembre si è tenuta la seconda e conclusiva seduta dello stesso procedimento. Il 13 gennaio 2016, a seguito della mancata espressione del parere definitivo da parte di alcuni dei soggetti convocati alla conferenza di VIA ed al dissenso espresso da parte di un'Amministrazione non statale, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Regionale 12/2010, il Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale sulle Valutazioni Ambientali ha convocato lo stesso comitato per le valutazioni di competenza.

Ancora nel mese di luglio 2015 sono stati perfezionati gli ultimi contratti di servizio tra la Società ed i comuni dell'ambito territoriale di riferimento, perfezionando così il sistema contrattuale per la gestione dell'attività di recupero e smaltimento eseguiti dalla Società all'interno del nuovo servizio integrato di gestione dei rifiuti del territorio dell'ATI4.

Sono stati completati i lavori principali dell'intervento di *revamping* dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvie-

to. Ciò ha consentito di effettuare il primo parallelo con il gestore della rete elettrica e l'avviamento progressivo di tutte le sezioni dell'impianto nell'ultimo trimestre dell'anno.

In data 30 ottobre 2015 la Società ha acquistato il ramo di azienda relativo all'esercizio dell'impianto di recupero energetico del biogas, di proprietà di altra società, prodotto dalla discarica della Società.

Si segnala infine che nell'ambito di una verifica avviata nei confronti di più impianti di recupero energetico presenti nella Provincia di Terni, nel corso del mese di novembre 2015, il GSE ha avviato un procedimento di verifica documentale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990, afferente la qualifica FER-E dell'impianto Biogas SAO.

La verifica sembra sia scaturita a seguito dell'interlocuzione intervenuta tra lo stesso GSE e la Provincia di Terni, a partire dal mese di febbraio 2015.

Per l'impianto di Orvieto si tratta di un procedimento di verifica dai medesimi contenuti di quello già effettuato sempre dal GSE nel corso del 2012 e conclusosi con esito positivo.

La Società, anche in questo caso, ha provveduto a presentare memorie scritte e documenti nei termini di rito, chiedendo una tempestiva definizione della verifica, considerando come pienamente legittimo l'esercizio dell'impianto in discussione.

Proprio nel corso dell'istruttoria qui richiamata, a seguito delle istanze presentate dai soggetti imprenditoriali interessati dalla verifica, la Provincia di Terni ha confermato, anche per l'impianto SAO, la piena conformità dell'esercizio e delle attività di recupero energetico alle vigenti disposizioni di Legge. Al momento non sono pervenute determinazioni da parte del GSE a conclusione dell'istruttoria avviata.

GRUPPO AQUASER

Aquaser

Opera nel settore dei servizi complementari del ciclo integrato delle acque, svolgendo un'attività di servizio di carico, trasporto, recupero e smaltimento fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento di reflui e rifiuti liquidi, e la prestazione di servizi ad essi connessi.

Svolge attualmente il servizio di trasporto e recupero dei fanghi di depurazione per la maggior parte delle società idriche del Gruppo ACEA. Strategicamente assume notevole importanza anche la localizzazione degli impianti, due nel Lazio, destinati quindi ad accogliere i fanghi delle commesse di ACEA Ato2 e ACEA Ato5, e uno in Toscana nelle vicinanze di Grosseto, destinato quindi ad accogliere i fanghi delle commesse delle società operanti in Toscana ed in Umbria con effetti di contrazione dei costi di trasporto. Si segnala infine che nel corso dell'anno la Società ha avviato il servizio di disidratazione, carico, trasporto e recupero/smaltimento di fanghi di depurazione anche per GE.SE.SA. Le attività di recupero vengono svolte mediante lo spandimento di fanghi in agricoltura (su autorizzazioni prevalentemente con titolarità AQUASER) ovvero il conferimento presso impianti di compostaggio delle controllate/collegate ovvero di terzi, mentre le attività di smaltimento vengono svolte nella quasi totalità presso impianti di trattamento/discariche di terzi.

Nel corso dei precedenti esercizi la Società ha conseguito diverse autorizzazioni al recupero dei fanghi in agricoltura in ottemperanza al D. Lgs. 99/92, rafforzando l'indipenden-

za della società da fornitori terzi. Allo stato attuale sono in corso le attività per l'ottenimento di ulteriori autorizzazioni al recupero dei fanghi in agricoltura nelle Regioni Lazio, Toscana ed Abruzzo.

Nel corso del periodo ha proseguito le sue attività di consolidamento della propria posizione di mercato.

Si segnala infine che a decorrere dal 1° luglio 2015 la società SAMACE è stata fusa per incorporazione nella Società SOLEMME. Tale operazione ha la finalità di costituire un'unica società per la gestione dei rifiuti organici, conseguendo una separazione funzionale del processo con l'intento di restituire ad AQUASER l'originale connotazione di intermediario nella gestione dei fanghi e lasciando tutta l'attività di trattamento dei rifiuti organici all'interno della società che gestirà l'impiantistica (SOLEMME).

KYKLOS

Opera nel settore del trattamento dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto; in particolare svolge la propria attività in località Campoverde, ad Aprilia, in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina con una potenzialità massima di 66.000 ton/anno.

In conseguenza dell'incidente verificatosi il 28 luglio 2014, in cui hanno perso la vita due operai di imprese esterne incaricate del servizio di prelievo e trasporto del percolato, l'impianto è stato sottoposto, da parte dell'Autorità Giudiziaria, a sequestro. Il percolato è un rifiuto liquido, non pericoloso, derivante dal trattamento dei rifiuti non pericolosi, svolto presso l'impianto e che viene quotidianamente prelevato, come nel caso di specie, con operazione svolta in ambiente aperto, mediante autocisterne, per essere smaltito in idonei impianti autorizzati.

Nell'ambito del procedimento penale avviato a seguito del citato sinistro, nel mese di luglio è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono state formulate contestazioni a carico dell'ex Amministratore Delegato, del capo impianto e del responsabile al servizio di prevenzione e protezione nonché, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, alla Società.

Il 31 agosto 2015 il PM della Procura di Latina, a seguito di specifica istanza, ha autorizzato il temporaneo dissequestro dell'impianto al fine di consentire lo svolgimento degli interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture, sulle attrezzature e mezzi e sull'impiantistica in vista del possibile riavvio dell'operatività a seguito del dissequestro.

A seguito del completamento delle operazioni di smaltimento del percolato stoccato nella vasca e della successiva operazione di pulizia finale della vasca stessa e a seguito del completamento con relativo collaudo delle varianti sul sistema di gestione separata delle acque di scarto provenienti dagli scrubber rispetto al sistema precedentemente autorizzato, come richiesto dalla Procura della Repubblica di Latina e dalla Provincia di Latina, Kyklos ha presentato in data 18 settembre 2015 istanza di dissequestro dell'impianto.

Alla fine di ottobre 2015 la Procura ha autorizzato, fermo restando il sequestro dell'impianto, l'esecuzione, sotto la supervisione della ASL competente, degli interventi contenuti nella nuova proposta di gestione operativa delle acque di scarto degli scrubber che eviti ogni possibile forma di miscelazione con il percolato oltre a prevedere l'installazione di un misuratore di idrogeno solforato nei pressi dell'accesso alla vasca di raccolta del percolato.

È stato inoltre autorizzato, dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina, lo smaltimento dei rifiuti propri prodotti dall'impianto, sia quelli in giacenza sia quelli di prossima produzione in conseguenza delle lavorazioni autorizzate all'interno dell'impianto per garantire il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06. In data 18 dicembre 2015, con notifica in data 21 dicembre 2015, la Società ha ottenuto il completo dissequestro dell'impianto che, pertanto, è ritornato nella piena esercibilità. È comunque da rilevare che il lungo periodo di fermo impiantistico ha comportato la necessità di manutenzioni straordinarie volte a garantire la piena ripresa delle attività prevista per i primi mesi del 2016.

Il sequestro dell'impianto ha comportato l'impossibilità di realizzare ricavi mentre la Società è comunque chiamata a far fronte ai costi relativi agli impegni assunti. Il perdurare del sequestro ha generato un fabbisogno finanziario per fronteggiare il quale la Società ha richiesto l'intervento da parte dei soci. ACEA ha fornito a Kyklos le risorse finanziarie necessarie al pagamento degli stipendi (oltre ai contributi e ritenute di legge) e dei debiti contratti per lo smaltimento del percolato, oltre a fornire il necessario supporto per il recupero dei crediti inevasi.

Le perdite maturate sono state coperte dai Soci nelle sedute, tenutesi in sede straordinaria, nei mesi di giugno 2015 e gennaio 2016.

Si rileva che in data 22 dicembre 2015 Aquaser che deteneva il 51% della Società ha acquisito il restante 49% del capitale sociale dal socio di minoranza Sebastiano Reveglia, divenendo pertanto unico azionista di Kyklos.

Si informa infine che, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 46/2014, in data 7 luglio 2015, con Determinazione G08408, è stata rilasciata dalla Regione Lazio l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di ARPA Lazio, non ancora formalizzate. L'autorizzazione ha durata pari ad anni 10 a decorrere dalla data di adozione dell'atto (scadrà pertanto il 7 luglio 2025) e sostituisce tutte le autorizzazioni previgenti.

Si ricorda infine che, in data 23 giugno 2011 su richiesta della Società era stata rilasciata dalla Provincia di Latina ai sensi dell'art. 208 l'autorizzazione per la realizzazione di alcune varianti sostanziali ora confluite nell'AIA, volte all'ottimizzazione del processo di gestione. Le attività relative sono state interamente completate e si prevede l'avvio dell'impianto di depurazione nel primo semestre del 2016.

ISA

Opera nel settore della logistica e dei trasporti ed è stata ritenuta strategica per gli obiettivi di consolidamento di mercato. Infatti, con l'acquisizione della Società, si è voluta rafforzare la propria organizzazione per svolgere in maniera più autonoma i propri servizi, non solo quelli di trasporto ma anche quelli relativi ad altre attività connesse e complementari quali lo spandimento fanghi in agricoltura, la manutenzione dei letti di essiccamento e servizi di auto spurgo, che hanno, di fatto, determinato una crescita significativa delle attività svolte. In particolare è stato sviluppato il settore della disidratazione dei fanghi e del trasporto di rifiuti liquidi che ha l'obiettivo di portare ad un miglioramento del servizio offerto oltre che ad un contenimento dei costi di recupero e/o smaltimento e di trasporto, essenzialmente dovuti alla distanza degli impianti di trattamento rispetto ai siti di produzione dei fanghi. Si

segnala che la Società è dedicata quasi esclusivamente alla prestazione di servizi a favore delle società collegate ai sensi di quanto disposto dall'art. 218 del D. Lgs. 163/06. In tale ottica va segnalato che a partire dal mese di ottobre 2014 si è aggiunta un'ulteriore commessa relativa al trasporto del rifiuto prodotto dall'impianto di trattamento SAF di Colfelice (FR) fino al termovalorizzatore ARIA di San Vittore del Lazio (FR). Da segnalare anche per l'anno 2015 nuove attività che hanno riguardato la manutenzione del verde e la messa in sicurezza dell'impianto di depurazione dell'ex "Rhodia Performance S.r.l. – Gruppo SNIA – a Paliano (FR). Nello specifico è stata realizzata una copertura leggera delle vasche e la messa in campo di tutte le opere di messa in sicurezza delle sito

Si segnala infine che attualmente la Società dispone di un proprio parco mezzi per lo svolgimento delle attività di autotrasporto.

SOLEMME E SAMACE

Opera nel settore del recupero dei rifiuti, mediante compostaggio di rifiuti organici, in particolare fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui civili e produzione di ammendante compostato misto.

Come noto, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, finalizzato tra l'altro a semplificare ed ottimizzare la struttura organizzativa ed operativa e la sistemazione delle relative posizioni creditorie a far data dal 1° luglio 2015 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Samace in Solemme. Pertanto, sulla base di quanto sopra illustrato, la società SOLEMME risulta articolata in due Unità Locali, sedi di due impianti: (i) l'impianto di compostaggio di Monterotondo Marittimo che è inserito nel Piano Rifiuti della Provincia di Grosseto; e (ii) l'impianto di Sabaudia in cui è esercitata l'attività di recupero e smaltimento rifiuti in forza di un'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio.

In merito all'impianto di Monterotondo Marittimo si segnala che il mercato di riferimento è rappresentato dai fanghi di depurazione civile prodotti nella Regione Toscana, ed in particolare nell'ambito ATO6 Ombrone, relativo alla Provincia di Grosseto e Siena e dal trattamento dei rifiuti della raccolta differenziata. Sotto il profilo autorizzativo, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 46/2014 il quale prevede che *"I gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, ovvero istanza di adeguamento ai requisiti del Titolo III-bis della Parte Seconda, nel caso in cui l'esercizio debba essere autorizzato con altro provvedimento, entro il 7 settembre 2014"*, Solemme ha presentato, in data 4 settembre 2014, istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del citato D.Lgs. n. 46/2014.

In data 4 giugno 2015, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, mentre la seconda seduta, originaria-

mente prevista per il 2 luglio 2015, è stata successivamente rinviata al 6 ottobre 2015. Nella corso della seduta del 6 ottobre 2015, l'Amministrazione competente ha chiarito che, nelle more dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società è autorizzata a continuare la propria attività, fatti salvi gli opportuni aggiornamenti all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152 del 2006, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 46 del 2014, come sostituito dall'art. 11 comma 16 ter D.L. n. 78 del 2015 s.m.i. In ragione di ciò, con nota prot. n. 0100123 del 13 ottobre 2015, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Grosseto, con Determinazione n. 84 del 14 gennaio 2005 è stata, quindi, prorogata, ad oggi, fino al 14 aprile 2016.

All'esito delle pronunce dei giudici amministrativi aditi, il Comune di Monterotondo Marittimo ha approvato, con Deliberazione n. 36 del 25 novembre 2014, il Piano Attuativo, a valle della fase di pubblicazione (conclusasi in data 28 febbraio 2015) e delle osservazioni presentate, si è pervenuti all'approvazione del Piano medesimo nel mese di gennaio 2016, che consentirà, a valle del rilascio del permesso di costruire, di avviare le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto. Nel frattempo, l'originaria Determinazione Dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 84 del 13 gennaio 2009, prorogata dalla medesima Amministrazione con successivi atti (Determinazioni 2110 del 7 luglio 2010, 4044 del 31 ottobre 2011, 18 del 4 gennaio 2012, 4 del 7 gennaio 2013 e 1009 del 20 aprile 2015), è stata ulteriormente prorogata, con validità dell'autorizzazione all'esercizio fino al 14 aprile 2016.

All'esito delle pronunce dei giudici amministrativi aditi, il Comune di Monterotondo Marittimo ha approvato, con Deliberazione n. 36 del 25 novembre 2014, il Piano Attuativo, a valle della fase di pubblicazione (conclusasi in data 28 febbraio 2015) e delle osservazioni presentate, si è pervenuti all'approvazione del Piano medesimo nel mese di gennaio 2016, che consentirà, a valle del rilascio del permesso di costruire, di avviare le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto.

Per quanto sopra esposto, con specifico riferimento all'impianto di Monterotondo Martittimo emerge quanto segue:

- (i) il Comune ha definitivamente approvato il Piano Attuativo di cui sopra;
- (ii) In sede di conferenza dei servizi AIA è stato chiarito che le attività dell'impianto potranno proseguire in via transitoria, sulla base dell'attuale titolo autorizzativo, nelle more della chiusura del procedimento per l'ottenimento dell'AIA, che dovrà sostituire, senza soluzione di continuità, ai sensi di legge, il precedente titolo;
- (iii) Il procedimento AIA è attivo, tanto che è in corso un'intensa attività procedimentale di verifica e trasmissione documentale (testimoniata anche dall'ultima riunione della conferenza).

Pertanto, anche in ragione delle considerazioni di cui sopra, il bilancio di Solemme al 31 dicembre 2015 è stata predisposto sulla base del principio della continuità aziendale.

AREA INDUSTRIALE ENERGIA

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	2015	2014	Variazione	Variazione %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	456	498	(42)	(8,5%)
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	14	15	(1)	(9,6%)
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	6.468	7.887	(1.420)	(18,0%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	2.951	3.000	(49)	(1,6%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	314	347	(33)	(9,4%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	981	1.023	(42)	(4,1%)
Gas Venduto	Msm ³	126	103	23	22,0%
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	144	155	(10)	(6,7%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	2015-2014	Variazione %
Ricavi	1.974,8	2.073,7	(98,9)	(4,7%)
Costi	1.866,9	1.962,0	(95,1)	(4,8%)
Margine operativo lordo	107,9	111,7	(3,8)	(3,4%)
Risultato operativo	(5,7)	4,4	(10,1)	(229,5%)
Dipendenti medi (n.)	543	532	11	2,1%
Investimenti	30,6	19,7	10,8	55,0%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto	287,1	356,1	(69,0)	(19,4%)

L'Area chiude il 2015 con un livello di EBITDA pari a € 107,9 milioni, in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di € 3,8 milioni sostanzialmente determinata dall'attività di vendita.

Il margine energia relativo al servizio di maggior tutela aumenta di € 15,4 milioni rispetto al 2014 in conseguenza della revisione della tariffa di commercializzazione che con la delibera AEEGSI 670/2014 ha confermato anche per il 2015 il meccanismo di compensazione della morosità e con delibera 659/2015 ha previsto per il 2014 ed il 2015 un meccanismo transitorio a copertura dei costi operativi diversi dalla morosità per tenere conto del cosiddetto effetto dimensione.

Anche il margine gas segna una crescita di circa il 46% determinata dai maggiori volumi venduti e da una aumentata marginalità.

Di segno opposto l'andamento del margine energia relativo al mercato libero che si riduce di € 3,9 milioni rispetto al precedente esercizio in conseguenza, essenzialmente, dei minori volumi venduti nel segmento B2B, parzialmente

te compensato dalla migliore marginalità del segmento mass market.

L'andamento del segmento della vendita è inoltre influenzato dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi che hanno effetto netto negativo di circa € 12,0 milioni.

Si riscontra una sostanziale invarianza nel settore della produzione che chiude il 2015 con un EBITDA pari a € 34,1 milioni grazie al contributo del ramo fotovoltaico trasferito per scissione da ARSE. A parità di perimetro invece ACEA Produzione perde € 2,1 milioni di EBITDA tutti da ricondurre alla diminuzione del margine energia per effetto dell'andamento dei prezzi e della lieve riduzione delle quantità prodotte dal comparto idroelettrico e dall'attività di teleriscaldamento che produce ricavi inferiori rispetto al 2014 per effetto anche delle miti condizioni climatiche della stagione invernale.

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 dicembre 2015 si è attestata a 543 unità superiore di 11 uni-

tà rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio principalmente imputabili al neo-consolidamento di Cesap Vendita Gas.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 30,6 milioni e risultano cresciuti significativamente per effetto dei lavori di *repowering* di Castel Madama e degli investimenti di sviluppo tecnologico nell'ambito di Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto del periodo si attesta a € 287,1 milioni e diminuisce, rispetto alla fine del 2014, di € 69,1 milioni principalmente per effetto dei miglioramenti registrati in Acea Energia che ha visto la sua posizione finanziaria ridursi complessivamente di € 68,7 milioni.

Andamento della gestione

ENERGY MANAGEMENT

Acea Energia svolge le attività di "*Energy Management*" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione.

Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo,
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione,
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali,
- la commercializzazione di titoli ambientali (certificati verdi, diritti di emissione e certificati di produzione da fonte rinnovabile) per Acea Energia ed Acea Produzione,
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel 2015 Acea Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 8.703 Gwh, di cui 7.465 Gwh tramite contratti bilaterali e 1.238 Gwh tramite Borsa, essenzialmente per rivendita ai clienti finali del mercato libero ed in parte residuale per attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 344,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle (quest'ultima provvista di un modulo a ciclo combinato dotata di spillamento sulla turbina a vapore e di un modulo turbogas a ciclo aperto che fornisce in cogenerazione il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino-Mezzocammino nel Comune di Roma). A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici acquisiti dalla Società a seguito della scissione totale di Acea Reti e Servizi Energetici per una potenza installata pari a 8,5 MWp.

Nell'esercizio 2015 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 466,0 GWh di cui **(i)** da impianti idroelettrici per 440,4 GWh, **(ii)** da impianti c.d. mini idro per 2,3 GWh, **(iii)** da produzione termoelettrica per 13,0 GWh e **(iv)** da produzione da fotovoltaico di 10,3 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento Acea Produzione, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore nelle aree Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 72,4 GWh, per un totale di 2.760 utenze servite.

Il **comparto idroelettrico** ha registrato una produzione pari a 442,7 GWh beneficiando del principale contributo, superiore alla media storica decennale attesa (+14,4%), degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela ed Orte è stata, invece, significativamente maggiore (+17,1%) per effetto principalmente del ritardato fermo della Centrale di Castel Madama oggetto dei lavori di revamping impiantistico nonché dei lavori di riqualificazione statico funzionale delle gallerie di derivazione dall'invaso della diga di San Cosimato, che hanno avuto inizio il 30 luglio 2015.

Incrementata, rispetto alle medie decennali attese, anche la produzione della centrale S. Angelo (+27,1%) con 175,3 GWh. Gli apporti medi annui dei fiumi Aventino (7.2 mc/s) e Sangro (12.9 mc/s), sono risultati rispettivamente +41% e +18% rispetto alla media dei tre anni precedenti 2012-2014. La stagione invernale e la parte iniziale della stagione primaverile, sono state caratterizzate da un andamento climatico particolarmente piovoso e nevoso, mentre la seconda parte della primavera e la stagione estiva, sono state piuttosto calde e siccitose, come del resto anche la stagione autunnale soprattutto nel mese di Dicembre.

La **produzione termoelettrica** della società è risultata pari a 13,0 GWh al 31 dicembre 2015.

Nel 2015 si conferma il difficile periodo per l'intero settore della produzione termoelettrica, come già evidenziato. Per la società, questo ha impatto prevalentemente sulla produzione relativa al ciclo combinato della centrale Tor di Valle, non più adeguato a sostenere l'impatto del mercato che peraltro si accentua nella contingenza di prezzi di mercato in ulteriore discesa. Riguardo le istanze autorizzative avviate nel 2014 per l'ammodernamento della suddetta centrale, nel mese di marzo 2015 è stata rilasciata da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e l'Autorizzazione Unica (A.U.) ai fini della costruzione e dell'esercizio del futuro impianto termoelettrico. Il 2015 rappresenta l'ottavo anno di esercizio della Centrale Montemartini quale Unità Essenziale per la Sicurezza del Sistema Elettrico, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 111/06, nell'ambito del Piano di Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale - Piano di Emergenza della Città di Roma.

In merito alla **produzione fotovoltaica**, oltre agli impianti di proprietà, la Società ha gestito impianti per conto di terzi (impianti O&M) per una potenza complessiva pari a 15,4 MWp. Si segnala inoltre che nel corso del 2015, è stato realizzato un impianto fotovoltaico presso il sito Centro Congressi "La Fornace". Si è proceduto pertanto con l'attivazione della richiesta degli incentivi derivanti dalla modalità di scambio sul posto al GSE.

Nel mese di dicembre è stato definito in € 0,4 milioni l'indennizzo assicurativo spettante in conseguenza dell'incendio che ha distrutto l'impianto fotovoltaico

sito nell'area di Paliano di proprietà di ARIA. L'indennizzo è stato incassato nel mese di gennaio 2016.

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per quanto concerne il mercato della vendita, nel periodo è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*).

Con riferimento alle *joint venture* nel periodo di osservazione è proseguita la gestione della partecipazione **Umbria Energy** e **Cesap Vendita Gas**, operanti in Umbria, nonché la liquidazione di **Voghera Energia Vendite** la *joint venture* tra ASM Voghera e Acea Energia. Con riferimento a quest'ultima si segnala che il 10 dicembre 2015 si è proceduto allo scioglimento della *joint venture* con contestuale acquisizione delle quote azionarie precedentemente detenute da ASM Voghera; conseguentemente l'intera partecipazione è oggi detenuta da Acea Energia.

Per quanto riguarda **Elga Sud**, a fine aprile Acea Energia ha acquistato la quota posseduta da Puglienergy (51%) e, di conseguenza, è stato risolto consensualmente il *Joint Venture Agreement* sottoscritto in data 1° novembre 2006 e i diritti ed obblighi da esso previsti.

Nell'ambito del riassetto delle partecipazioni del Gruppo Sin(ergia), nel mese di febbraio 2015 Umbria Energy ha acquisito la proprietà totalitaria del capitale di Cesap Vendita Gas (CVG) attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale tramite conferimento in natura di un credito vantato da Umbria Energy verso la Società.

Nel 2015 la vendita di energia elettrica sul mercato della Maggior Tutela è stata pari a 2.951 GWh con una riduzione rispetto al 2014 dell'1,6%. Il numero dei punti di prelievo è pari a 980.946 unità (erano 1.023.316 al 31 dicembre 2014).

La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero si è attestata a 6.092 GWh per Acea Energia e 375 GWh per le *Joint Venture* di vendita, per un totale di 6.468 GWh con un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 del 18,0%. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento e crescita nei segmenti small business e mass market. Inoltre Acea Energia ha venduto 126 milioni di standard metri cubi (smc) di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 144.185 punti di riconsegna (erano pari a 154.601 al 31 dicembre 2014) inclusi quelli relativi alle JV pari a 22.728.

Le tariffe applicate al servizio di maggior tutela nel periodo di osservazione risultano in crescita rispetto a quelle dei primi nove mesi del 2014 in conseguenza essenzialmente della revisione dell'ammontare del corrispettivo a copertura dei costi di commercializzazione (RCV) prevista dalle delibere 637/2013, 136/2014 e 670/2014 emanate dall'AEEGSI. Si segnala che la Società, in qualità di esercente il servizio di maggior tutela, ha presentato nei termini l'istanza di partecipazione al meccanismo di compensazione degli oneri per morosità dei clienti finali previsto dalla delibera 670/2014/R/eel ed ha quindi incassato in data 29 luglio 2015 l'importo di € 13,6 milioni erogato dalla CCSE.

Di seguito sono illustrati i fatti di rilievo avvenuti nel corso dei primi nove mesi del 2015.

- in data 25 febbraio 2015, Acea Energia ha ricevu-

to la notifica dell'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9815) da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottate dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014. Le condotte contestate ad Acea Energia riguardano l'attivazione di forniture non richieste di energia elettrica e/o gas, comunicazioni tramite agenti e/o operatori di call center di informazioni ingannevoli o omissive e indebiti condizionamenti al fine di ottenere la sottoscrizione di contratti, ostacoli all'esercizio del diritto di ripensamento. In data 16 aprile 2015 Acea Energia ha presentato all'AGCM, tramite lo Studio Legale incaricato, una lettera con la quale ha formulato alcune osservazioni sull'oggetto del Procedimento e sulle segnalazioni che hanno dato origine allo stesso, ed ha inoltre fornito puntuale riscontro alla richiesta di informazioni. L'AGCM ha respinto la proposta di impegni e ha chiesto di integrare alcune informazioni; nel contempo ha prorogato il termine per la conclusione del procedimento al 23 settembre 2015. In data 3 luglio 2015 Acea Energia ha fornito riscontro alla comunicazione del 19 giugno 2015 ed ha sottoposto all'AGCM un'integrazione alla proposta di impegni. Il 31 luglio 2015 l'AGCM ha comunicato l'inammissibilità dell'integrazione degli impegni, in quanto pervenuti successivamente alla scadenza del termine, e fissato il termine per la presentazione di memorie e documenti al 10 settembre 2015, successivamente prorogato al 15 settembre 2015. Con nota del 31 luglio 2015, l'AGCM ha comunicato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 7 novembre 2015. Il 15 settembre 2015 è stata depositata la memoria conclusiva, in cui, oltre a rigettare integralmente gli addebiti sollevati, Acea Energia ha proposto di implementare misure migliorative dei propri processi. In data 2 dicembre 2015 l'AGCM ha notificato sanzione ad Acea Energia.

- in data 27 febbraio 2015, Acea Energia ha presentato un ricorso presso il TAR Lombardia contro l'AEEGSI al fine di ottenere l'annullamento della Delibera 670/2014/R/eel limitatamente all'art. 2 e alle corrispondenti premesse della stessa, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso, ivi inclusa la Delibera 349 del 29 dicembre 2007 con la relativa relazione tecnica, limitatamente alle parti in cui definisce la remunerazione dei costi di commercializzazione degli esercenti la maggior tutela senza prevedere meccanismi di compensazione correlati al numero degli utenti serviti dai medesimi. Le ragioni che hanno portato Acea Energia a presentare il menzionato ricorso sono da ricercarsi nel fatto, segnalato all'AEEGSI nel corso del 2014 da vari esercenti la maggior tutela (tra cui Acea Energia) e da Federutility, che la componente tariffaria destinata a remunerare i costi di commercializzazione del servizio risulta del tutto inidonea a garantire l'effettiva copertura dei medesimi. Malgrado ciò, l'Autorità, con la citata delibera avverso cui Acea Energia propone ricorso, ha rimandato ad una successiva delibera l'ulteriore revisione

della regolazione tariffaria, esponendo gli esercenti la maggior tutela a immediate perdite economiche relative a tale segmento di attività.

- con la Delibera 111/2015/S/eel del 19 marzo 2015 l'AEEGSI, anche a seguito delle risposte fornite nel corso del 2014 da Acea Energia alla specifica richiesta di informazioni in merito ad indennizzi automatici ai clienti finali in bassa tensione serviti in maggior tutela, ha avviato un procedimento nei confronti della Società per accertare la violazione delle disposizioni di cui agli artt. 14, 18, 19 e 20 del TIQV (Del. 164/08 ARG/com) e adottare gli eventuali provvedimenti sanzionatori e prescrivibili ai sensi dell'art. 2, comma 20 lettere c) e d) della legge 481/95.

Per l'istruttoria è previsto un termine di 180 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento; terminata tale fase, è previsto un termine di 90 giorni per l'adozione del provvedimento finale da parte dell'AEEGSI.

Il 22 aprile la Società ha presentato una lettera di impegni utili al più efficace perseguimento degli interessi che si assumono violati ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 93/2011 e della delibera 243/2012/E/com dell'AEEGSI. Il 23 luglio 2015 l'Autorità ha inviato una comunicazione richiedendo chiarimenti in merito agli impegni presentati, alla quale il 7 agosto 2015 ha fatto seguito un'integrazione degli impegni da parte di Acea Energia. La Società, alla data di presentazione dell'integrazione degli impegni, ha completato le attività volte all'erogazione degli indennizzi dovuti ai clienti appartenenti al perimetro oggetto delle contestazioni. Il 15 settembre 2015 è stata depositata la memoria conclusiva, in cui, oltre a rigettare integralmente gli addebiti sollevati, Acea Energia ha proposto alcune misure migliorative dei propri processi. Con la delibera 622/2015/S/eel del 17 dicembre 2015, l'AEEGSI ha dichiarato ammissibile la proposta di impegni presentata in data 7 agosto 2015 apportando tuttavia una modifica all'impegno n. 2 (ovvero erogazione di un indennizzo pari a 15 euro, ulteriore rispetto a quello previsto dal TIQV, ai clienti del servizio di maggior tutela che a partire dall'anno 2014 abbiano maturato o matureranno il diritto ad un indennizzo per reclamo scritto o richiesta di rettifica di fatturazione, nell'ipotesi in cui l'indennizzo venga erogato oltre il termine di 8 mesi). L'Autorità ha ritenuto opportuno limitare l'impegno n. 2 all'erogazione dell'indennizzo ulteriore di 15 euro a coloro che abbiano già maturato il diritto all'indennizzo previsto dal TIQV (dall'anno 2014) fino alla data di presentazione degli impegni del 7 agosto 2015 e non l'abbiano ricevuto entro il termine di 8 mesi.

In concomitanza alla dichiarazione di ammissibilità, il Regolatore avvia la fase di market test in cui i soggetti terzi possono presentare osservazioni in merito agli impegni proposti da Acea Energia entro i successivi 30 giorni. La fase di market test si è conclusa il 21 gennaio 2016.

- in data 13 luglio 2015, Acea Energia ha ricevuto la notifica dell'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9354) da parte dell'AGCM ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 68/2001 e dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo) che ha anche eseguito un'ispezione presso la sede della Società volta a verificare l'esistenza delle violazioni degli artt. 20,

24 e 25 del Codice del Consumo. Acea Energia ha messo a disposizione della AGCM la documentazione richiesta relativa a:

- procedure, report, dati relativi alla gestione dei reclami su fatture, autoletture e consumi stimati,
- procedure, report e dati relativi alla fatturazione dei consumi gas ed elettricità,
- procedure, report e dati relativi alla gestione del credito.

Il 2 ottobre 2015 Acea Energia ha fornito all'AGCM le informazioni richieste con l'atto di avvio del procedimento PS9354 ed ha, altresì, con il supporto dello studio legale incaricato, formulato osservazioni difensive preliminari evidenziando come le proprie prassi aziendali (es. gestione dei reclami, riscossione dei crediti, informazioni sulle modalità di fatturazione utilizzate, concessione di piani di rateizzazione, modalità di acquisizione delle autoletture, ecc.), concernenti le prassi contestate, siano ispirate al rispetto della normativa di settore nonché del canone di diligenza professionale. Il termine per la conclusione del procedimento è stato prorogato al 27 gennaio 2016.

- avverso il provvedimento sanzionatorio notificato il 2 dicembre 2015, Acea Energia, in data 2 febbraio 2016, ha presentato ricorso al TAR Lazio, con istanza di sospensione cautelare, da discutere in camera di consiglio il 9 marzo 2016. Poiché la presentazione del ricorso non sospende l'esecutività del provvedimento, Acea Energia, il 29 gennaio 2016, ha pagato la sanzione di € 600 mila e, il 15 febbraio 2016, a seguito dell'accettazione della proroga richiesta, ha depositato presso l'AGCM la relazione contenente le iniziative assunte in ottemperanza alle diffide mosse dalla stessa Autorità, pur precisando che tali iniziative non devono intendersi come acquiescenza al provvedimento.
- in data 22 gennaio 2016, Acea Energia ha inviato le informazioni relative al secondo e terzo trimestre 2015, completando così la risposta alle richieste formulate dall'AGCM in data 11 novembre 2015 in sede di audizione. Il 22 gennaio 2016 l'AGCM ha notificato ad Acea Energia il provvedimento di comunicazione del termine della fase istruttoria, fissando il termine all'11 febbraio 2016. Ai fini di poter esaminare nel dettaglio gli addebiti contestati e poter esercitare a pieno il proprio diritto di difesa, Acea Energia ha chiesto una proroga di tre mesi per il termine della fase istruttoria. L'AGCM non ha accolto la proroga richiesta, ma ha fissato al 2 marzo 2016 il termine di conclusione della fase istruttoria; entro tale termine Acea Energia produrrà comunque una memoria difensiva, nella quale darà atto che, a causa delle tempistiche ristrette a disposizione, non è stato possibile esercitare a pieno il proprio diritto di difesa. Il termine di chiusura del procedimento è fissato per il 27 aprile 2016.

COGENERAZIONE

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione. Ecogena ha proseguito le attività di costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" a Roma in zona EUR; l'accettazione dell'impianto è stata effettuata con la consegna degli ultimi documenti alla fine del mese di dicembre 2015. Nel mese di novembre e

dicembre 2015 sono state attivate le utenze della Provincia di Roma e del Complesso Eurosky. Nel mese di luglio dello scorso anno è stato avviato il servizio energia in favore del nuovo parco a tema "Cinecittà World" presso Castel Romano. Il servizio di fornitura energia è prevista contrattualmente per un periodo di 15 anni. Nel contempo, in un'ottica di creazione di sinergie intra-gruppo, è partito il contratto con Acea Produzione di conduzione e manutenzione degli impianti presso Cinecittà World.

Prosegue infine la realizzazione delle opere edili presso le aree dedicate alla costruzione del nuovo centro commerciale "Laurentino", a Roma in zona Laurentina/Tor Pa-

gnotta. Visti i ritardi delle opere edili, si prevede di poter attivare il servizio energia non prima del mese di settembre del 2017. Prosegue infine la campagna commerciale presso alcuni rilevanti clienti di Acea Energia, appartenenti principalmente al segmento business, con l'intento di promuovere in maniera sinergica i servizi di efficienza energetica della Società. Sono iniziate anche attività di diagnosi energetica che hanno l'obiettivo di realizzare interventi di efficienza in modalità ESCo. Si segnala infine la partenza del progetto pilota LED nella sede Eur di Via dell'Arte e la presa in carico da parte della Società dell'impianto di teleriscaldamento della ex Sienergy Project attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi (*)	U.M.	2015	2014	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	527	540	(13)	(2,4%)
Energia Elettrica Consumata	GWh	532	557	(25)	(4,5%)
Fanghi Smaltiti	kTon	197	214	(17)	(7,9%)

(*) Comprendono i valori quota delle società idriche della Toscana, Umbria e Campania

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	2015-2014	Variazione %
Ricavi	640,3	634,8	5,5	0,9%
Costi	358,1	361,6	(3,5)	(1,0%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	28,6	19,0	9,5	50,1%
Margine operativo lordo	310,8	292,2	18,6	6,4%
Risultato operativo	217,1	221,0	(3,9)	(1,8%)
Dipendenti medi (n.)	2.301	2.413	(112)	(4,6%)
Investimenti	204,4	148,9	55,5	37,3%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto	537,3	488,1	49,2	9,2%

L'Area chiude il 2015 con un livello di EBITDA pari a € 310,8 milioni e registra una crescita di € 18,6 milioni rispetto all'esercizio 2014 derivante da una lieve crescita dei ricavi e dalle azioni di efficientamento dei costi operativi.

La variazione è determinata dalla crescita di € 9,5 milioni del risultato delle società consolidate a patrimonio netto, del positivo contributo all'EBITDA delle società estere (€ 0,4 milioni) e dell'aumento registrato dalle altre società dell'area (complessivamente € 9,1 milioni). La variazione dei ricavi dell'Area risente dell'iscrizione, al 31 dicembre 2014, di alcune componenti straordinarie relative ad ACEA Ato2 che riguardano: (i) alcune

partite di conguaglio, pari a € 23,9 milioni, riferite alle annualità 2012 e 2013, riconosciute dall'Ente d'Ambito in occasione dell'approvazione delle proposte tariffarie delle annualità 2014 e 2015 e (ii) la rideterminazione dei conguagli pregressi relativi al periodo 2006 - 2011 (€ 8,8 milioni). Al netto di tali componenti i ricavi di ACEA Ato2 crescono di € 16,7 milioni per effetto degli incrementi tariffari e per € 11,9 milioni per l'iscrizione di conguagli di partite passanti per l'esercizio 2015.

L'organico medio al 31 dicembre 2015 diminuisce rispetto a quello del medesimo periodo del 2014 (2.301 unità verso 2.413 del 31 dicembre 2014) in conseguenza della politica

di mobilità ed incentivazione all'esodo adottate principalmente da ACEA Ato2.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta a € 537,3 milioni e cresce di € 49,2 milioni, rispetto alla fine del precedente esercizio (era pari a € 488,1 milioni). L'aumento è sostanzialmente determinato da ACEA Ato2 (+ € 50,2 milioni) ed è influenzato principalmente dal consistente incremento degli investimenti dell'esercizio e dalla distribuzione dei dividendi.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 204,4 milioni e risultano in aumento di € 55,5 milioni. I maggiori investimenti sono principalmente riconducibili ad ACEA Ato2 (€ 177,9 milioni nel 2015 contro € 136,7 milioni del 2014). Tali investimenti si riferiscono principalmente alle infrastrutture IT (per circa € 20,5 milioni) conseguenti l'avvio del progetto Acea 2.0.

Di particolare rilievo sono anche gli investimenti eseguiti sulla rete idrica e sugli impianti di depurazione per complessivi € 135,1 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Area Lazio - Campania

ACEA Ato2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti interamente sono 78 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

Si ricorda che alla fine del 2014 sono state acquisite le gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa (servizi svolti precedentemente dalla Società Acque Potabili in regime di gestione tutelata) e nel corso del 2015 anche la gestione del servizio idrico potabile nei Comuni di Colferro, Valmontone e Manziana nonché del servizio di depurazione e fognatura nei Comuni di Rocca di Papa e Rocca Priora, completando così la gestione del servizio idrico integrato di questi ultimi Comuni.

Al 31 dicembre 2015 la situazione complessiva relativa al territorio gestito risulta essere la seguente:

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	78
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	17
- di cui Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito	4
- di cui Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato	2
- di cui Comuni parzialmente acquisiti	11
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	9
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.(*).	8

(*) Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia per il quale pendono criticità di carattere patrimoniale, gestionale e autorizzativo per cui al momento non è ancora possibile anticipare ipotesi di sviluppo e risoluzione.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale. Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.600.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma. Il servizio di fognatura consta di circa 6.200 km di rete fognaria (di cui circa 4.088 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari. La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel 2015 i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 520 milioni di

mc. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nel periodo di osservazione, è stata di oltre 154,0 mila tonnellate, con un decremento di circa il 4% rispetto al precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2015 la Società gestisce un totale di 565 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 173 nel Comune di Roma ed un totale di 179 impianti di depurazione di cui 33 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che la competente Autorità Giudiziaria, su specifica istanza della Società, ha disposto nel marzo 2015, il dissequestro e la restituzione dell'impianto di depurazione Roma Est per il quale, in data 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma aveva emesso il decreto di sequestro preventivo per presunta violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.L.vo 152/2006.

Persiste invece il sequestro dell'impianto di Roma Nord e, con riferimento agli aspetti penali, è stato notificato alla Società l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono state, tra l'altro, formulate contestazioni anche ad ACEA Ato2 ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

ACEA Ato2, di concerto con i custodi giudiziari, nominati

con il medesimo decreto, ha portato avanti il proprio progetto di manutenzione dell'impianto in maniera efficiente e continuativa; i monitoraggi eseguiti dai professionisti indicati dai Custodi giudiziari hanno confermato il rispetto degli standard previsti nella vigente normativa, sia con riferimento agli scarichi che ai fanghi prodotti. È tuttora in fase di attuazione un piano di attività, teso al ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria dell'impianto. Per tale impianto, all'esito di un'articolata istruttoria, è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera oltre che il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.

Nel mese di luglio 2015, nell'ambito delle attività di indagine, tuttora in corso, a seguito dell'incidente mortale di un dipendente, è stato disposto il sequestro di natura probatoria del pozzetto idrico e della sottostante camera. Nel mese di agosto 2015 è stato emanato un provvedimento di sequestro dello scarico del depuratore di Colubro: la società ha formulato istanza volta alla determinazione di prescrizioni per la riattivazione dello scarico e, nelle more, ha attivato un servizio di allontanamento dei reflui mediante autobotti.

Per quanto riguarda la **tariffa**, la Società applica per l'anno 2015 le determinazioni tariffarie approvate dalla AEEGSI con delibera 463/2014/R/ldr del 25 settembre 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,251.

A seguito dell'avvenuta presa in carico della gestione dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica in sei Comuni dell'ATO di riferimento (Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa) per effetto dell'Atto di acquisizione del 29 dicembre 2014 dal precedente gestore salvaguardato Acque Potabili e della presa in carico, a fine maggio, del servizio idrico potabile e della gestione in appalto del servizio fognatura e depurazione nel Comune di Colferro (Atto di cessione del ramo d'azienda del 25 maggio 2015), l'Ente d'ambito, tramite la Segreteria tecnica, ha comunicato ad ACEA Ato2 e all'Autorità di aver quantificato l'impatto in termini di costi operativi endogeni conseguenti alla variazione del perimetro gestito e del conseguente incremento del vincolo riconosciuto ai ricavi per l'annualità 2015 (VRG²⁰¹⁵). Nella comunicazione viene ribadito che la variazione del VRG nel bilancio della Società, calcolato in applicazione di quanto previsto all'art. 25 dell'allegato A della Delibera 643/2013 e quantificato nella misura di € 1.703.279, non produce effetti sul moltiplicatore tariffario (che rimane invariato) e sulla tariffa applicata nel 2015 all'utenza ma avrà conseguenze al momento della determinazione dei conguagli che saranno riconosciuti nelle prossime revisioni tariffarie al gestore con riferimento a tale annualità.

Nel secondo semestre 2015, a seguito dell'assunzione anche della gestione dei servizi di fognatura e depurazione del Comune di Rocca Priora (decorrenza 1° agosto 2015), del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Manziana (decorrenza 1° dicembre 2015) nonché la gestione del solo Servizio Idrico del Comune di Valmontone (decorrenza 3 dicembre 2015), la STO ha rideterminato l'impatto complessivo per l'anno 2015 in termini di costi operativi per ampliamento del perimetro gestito ed ha quantificato in € 1.945.666 l'incremento del vincolo riconosciuto per detta annualità, lasciando comunque invariato il moltiplicatore tariffario applicabile.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 503,9 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti e dell'incremento determinato dall'Ente d'Ambito in conseguenza della variazione

del perimetro gestito.

Il 27 aprile 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato ad ACEA Ato2 l'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9916) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottate dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Contestualmente ha disposto un'ispezione presso la sede della Società. Le contestazioni elevate ad ACEA Ato2 riguardano presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura.

Nel mese di giugno 2015 la Società – per il tramite dei propri legali – ha presentato formale istanza di assunzione di quattro specifici impegni volti a rimuovere i profili di illegittimità contestati: tali impegni non sono stati tuttavia accolti dall'AGCM neanche in sede di riesame richiesto dalla Società.

Il procedimento è stato chiuso il 9 novembre 2015 e, nel mese di gennaio, è stato notificato ad ACEA Ato2 il provvedimento conclusivo che ha comportato l'irrogazione di una sanzione di € 1,5 milioni. La Società ha deciso di presentare ricorso al TAR competente.

ACEA Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano limitatamente al servizio idrico) per una popolazione complessiva di circa 470.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a circa 185.700.

Per quanto riguarda il Comune di Paliano, a causa della perdurante inerzia dell'Amministrazione Comunale, nonché al tentativo di stipulare un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte, che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del S.I.I. in data 14 settembre 2015 la Società ha trasmesso al Comune ed all'AMEA, nonché agli Enti interessati, ulteriore diffida a provvedere immediatamente al trasferimento degli impianti entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della predetta nota.

Per quanto attiene il Comune di Atina, stanno proseguendo le attività propedeutiche all'acquisizione delle opere e degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale, poste in essere d'intesa tra i preposti uffici di ACEA Ato5 S.p.A. e dell'Amministrazione

ne Comunale di Atina.

Per quanto riguarda il Comune di Cassino, nonostante la sentenza n. 2614/2015 del Consiglio di Stato del 26 maggio 2015 ha confermato nella sostanza il diritto della Società ad acquisire il servizio, l'Ente Comunale non ha dato alcun riscontro alla formale richiesta della Società, inoltrata in data 28 maggio 2015, di consentire - entro il termine di 90 giorni, dalla data di ricezione della comunicazione - il completamento delle attività di consegna degli impianti, già iniziate nel corso dell'anno in forza dei provvedimenti vigenti. Per tale motivo, la Società ha presentato al Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza alla sentenza n. 2614/2015.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%. Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 203 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti oltre a 15 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento alla tariffa, la Società, per l'anno 2015, applica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 14 luglio 2014, nei limiti dell'incremento del 9% rispetto all'anno 2014.

Come noto le proposte tariffarie relative alle annualità 2012 - 2013 e 2014 - 2015 sono state caratterizzate da incrementi tariffari superiori ai limiti massimi ammissibili. L'istruttoria, aperta dall'AEEGSI nel mese di febbraio 2015, si è conclusa con la deliberazione n. 51/2016/R/idr dell'11 febbraio 2016 che in sintesi prevede quanto segue:

- conclusione del procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie, proposte all'Autorità d'Ambito, così come rimodulate dal Gestore e, di conseguenza, prescrizione al medesimo Ente d'Ambito di adeguamento dei piani economico-finanziari ai valori deliberati;
- riconoscimento, anche in via provvisoria e nelle more della definizione del procedimento attivato con apposita istanza, di un tasso di unpaid ratio pari almeno a quello previsto per il Sud Italia (6,5%);
- determinazione degli incrementi tariffari - per il primo periodo regolatorio - nei limiti previsti dalla regolazione e previsione successivamente al 2015 le modalità di recupero finanziario di alcune componenti di costo complessivamente pari a € 54,7 milioni compresa inflazione;
- prescrizione all'Autorità d'Ambito di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione della delibera 51/2016, la conclusione della verifica in ordine all'istanza formulata dal Gestore per il riconoscimento di un costo di morosità superiore alla soglia massima ammissibile di cui al comma 30.2 dell'Allegato A alla delibera 643/2013/R/idr, nonché di trasmettere all'Autorità il dettaglio dei costi sostenuti, per le annualità 2014 e 2015, per il funzionamento della propria struttura.

Inoltre, nella suddetta delibera, l'Autorità ha riconosciuto in via provvisoria i conguagli relativi agli

anni 2012 e 2013 - ai sensi della deliberazione n. 204/2015/R/Idr - nelle more della definizione dei contenziosi pendenti innanzi al Consiglio di Stato in relazione alla delibera n. 585/2012, prevedendo che l'eventuale conguaglio finale sia determinato a seguito della definizione dei citati contenziosi.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 67,1 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei maggiori costi di morosità (€ 2,6 milioni) riconosciuti provvisoriamente per il 2014 e il 2015 nelle more della definizione del procedimento avviato con l'istanza presentata dal Gestore. Essi sono calcolati, così come avvenuto per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, considerando un moltiplicatore tariffario superiore a quello massimo ammissibile: in particolare il € utilizzato per il 2015 è pari a 1,660.

Come sopra descritto il recupero finanziario dei differenziali maturati nel primo periodo regolatorio avverrà sulla base della delibera n. 51/2016 a partire dall'esercizio 2019.

Per quanto riguarda i conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 - 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si segnala che con sentenza del 26 giugno 2015 il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha integralmente rigettato il ricorso proposto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 per l'annullamento del decreto commissariale, giudicandolo "*destituito di giuridico fondamento*".

GORI

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania (76 comuni) che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.386 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 350 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.030 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi, gestisce 9 sorgenti, 71 pozzi, 158 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 156 sollevamenti fognari e 11 impianti di depurazione, comprensivi di piccoli impianti a servizio di altrettanti piccoli agglomerati.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Con deliberazione n. 27 del 31 marzo 2014, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato lo schema regolatorio ai sensi della deliberazione AEEGSI 643/2013 e le **determinazioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015**. Successivamente, con le deliberazioni n. 43 e 46 rispettivamente del 30 giugno 2014 e del 3 luglio 2014, ha determinato - coerentemente alle risultanze istruttorie e alle decisioni assunte dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito con la deliberazione n. 5 del 27 ottobre 2012, nonché in attuazione degli artt. 31 e 32 dell'Allegato A alla deliberazione n. 643/2013/ - **le partite pregresse relative al periodo 2003-2011** per un ammontare complessivo pari a € 122,5 milioni e, conseguentemente, ha approvato la rateizzazione del predetto importo in quattro anni, a partire dal 2014 (anno in cui era previsto il 50% dell'importo) e tre rate di

uguale entità nelle annualità 2015-2017.

GORI, in ossequio alle succitate delibere, ha provveduto all'addebito della componente tariffaria per l'anno 2014 denominata "Recupero partite pregresse ante 2012". Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti, hanno impugnato in sede amministrativa le delibere e chiesto in sede civile l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli. In ragione del procedimento avviato dall'AEEGSI, con deliberazione 122/2015/R/idr, per la individuazione di misure di perequazione finanziaria anche nel settore idrico, con nota congiunta del 17 aprile 2015 del Commissario e della Regione Campania, è stato richiesto di accedere, in via anticipata alla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico al fine di ottenere fonti di finanziamento in grado di assicurare la rateizzazione delle suddette predette partite pregresse verso l'utenza, in un arco temporale più ampio, rispetto quello originariamente fissato nelle deliberazioni commissariali n. 43 e 46 del 2014. Nelle more della conclusione dell'istruttoria avviata dall'AEEGSI in ordine alla citata richiesta di accesso anticipato, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 14 del 29 giugno 2015, ha approvato la modifica di rateizzazione della riscossione delle partite pregresse al fine di rendere maggiormente sostenibili, sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno. La citata delibera di fine giugno prevede infatti una rateizzazione nell'arco temporale 2015-2018 (con uno slittamento di un anno rispetto alla precedente deliberazione) dell'importo di € 122,5 milioni di cui il 10% nel 2015 e la restante parte in quote uguali nei successivi tre anni. Inoltre si è riservato la possibilità di procedere ad un'ulteriore modifica alla rateizzazione in senso più favorevole all'utenza nel caso in cui l'AEEGSI consenta a GORI l'accesso alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla delibera 122/2015. Pertanto la Società, in relazione alla citata deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, ha provveduto ad emettere tutte le note di credito agli utenti per l'annullamento degli importi relativi alle partite pregresse, addebitate in relazione al primo piano di rateizzazione.

Tuttavia, ad ottobre 2015, il TAR Campania si è pronunciato con quattro sentenze (promosse dai comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori) per l'annullamento di alcune delibere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano tra cui la n. 43 e la n. 46 rispettivamente di giugno e di luglio 2014. In particolare, il giudice amministrativo ha ritenuto che le citate deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione atteso che il Commissario Straordinario, a far data dal 21 luglio 2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21 gennaio 2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe avuto più i poteri.

GORI ha chiesto la sospensiva di tali sentenze che è sta-

ta discussa in camera di consiglio il 28 gennaio 2016. In considerazione della pubblicazione della Legge Regionale della Campania n. 1 del 18 gennaio 2016⁶, della tempistica con cui è intervenuta e del suo contenuto, si è ritenuta necessaria una pronta definizione del merito dell'appello; pertanto, nella camera di consiglio del 28 gennaio 2016 si è richiesto l'abbinamento della discussione della istanza cautelare all'udienza di discussione del merito del ricorso in appello.

Con delibera n. 15 del 30 giugno 2015 il Commissario Straordinario, ha nuovamente approvato il VRG delle annualità 2014 e 2015 ed i relativi moltiplicatori tariffari rispettivamente pari a 1,445010 e 1,493518; il moltiplicatore tariffario per il 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli tariffari da considerare nell'anno 2016. Con la delibera il Commissario ha inoltre:

- confermato la destinazione della quota FoNI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- modificato la struttura dei corrispettivi, approvata con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- ha approvato i criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione da parte dell'AEEGSI dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Le motivazioni dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) risiedono sostanzialmente nel recepimento degli effetti della Legge Regionale n. 16/2014⁷ approvata successivamente alle deliberazioni tariffarie di marzo 2014. In particolare il PEF considera i costi derivanti dal trasferimento delle opere regionali a partire da giugno 2018 e dalla stessa data prevede la riduzione dei costi di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue da parte della Regione Campania. Il PEF prevede altresì la rateizzazione decennale, in ragione delle previsioni della legge regionale 1/2012, dei debiti di GORI verso la Regione Campania relativi al periodo 1° gennaio 2013 – 31 marzo 2015 e, di converso, recepisce la diversa rateizzazione delle partite pregresse.

Il 9 luglio 2015, AEEGSI ha emanato la deliberazione n. 338/2015/R/idr con la quale ha approvato d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania (che eroga il servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso e il servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti regionali); parimenti la delibera n. 362/2015/R/idr ha fissato d'ufficio, per il medesimo periodo regolatorio, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Acqua Campania, che svolge il servizio di grande adduzione e vendita di acqua all'ingrosso nel territorio della Regione Campania.

⁶ Il 18 gennaio 2016 è stata pubblicata la Legge Regionale della Campania n. 1/2016, il cui art. 7, comma 3), dispone alcune modifiche alla legge regionale 15/2015 del 2 dicembre 2015 - Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano - ed in particolare alla lettera d) dispone che "dopo il comma 9, dell'articolo 21 è aggiunto il seguente: "9bis. In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente".

⁷ La citata normativa regionale prevede che il trasferimento delle Opere Regionali si perfezioni all'esito di una gestione provvisoria di tali opere per un periodo di trentasei mesi, con costi a carico della Regione, e con l'attuazione di un piano di efficientamento della predetta gestione provvisoria. Alla prevista scadenza dei 36 mesi, la gestione è definitivamente affidata ai gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti. Si informa che la Corte Costituzionale, con la sentenza del 25 giugno 2015, n. 117, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle legge della Campania 7 agosto 2014, n. 16, in materia di servizio idrico, in riferimento all'art. 1, commi 49, lettere a), e), f), g), i), 88, 89, 93, lettera b), 104, lettera a), 105 e 108, lettera a), della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - collegato alla legge di stabilità regionale 2014)".

Il procedimento per l'approvazione delle tariffe relativo alle annualità 2012-2015 da parte dell'Autorità è tutt'ora in corso e GORI ha presentato in data 16 ottobre 2015 una relazione ricognitiva degli effetti che la deliberazione n.338/2015 dell'AEEGSI ha avuto sulla deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/2015 ed ha sollecitato una rapida chiusura dell'istruttoria.

Nel mese di gennaio 2016 la Società ha trasmesso all'AEEGSI alcune integrazioni a corredo dei dati inviati dal Gestore ad ottobre 2015 con la citata relazione ricognitiva oltre allo sviluppo del PEF coerente con le proposte sopra avanzate. L'AEEGSI ha successivamente richiesto al Commissario Straordinario di esprimere le proprie valutazioni in merito ai seguenti aspetti:

- modalità di adeguamento delle predisposizioni tariffarie alla determinazione tariffaria d'ufficio adottata nei confronti della Regione Campania con deliberazione dell'Autorità n. 338/2015/R/IDR;
- mantenimento dell'equilibrio-finanziario della gestione alla luce del nuovo piano economico-finanziario, che - al fine di rendere più sostenibile la spesa degli utenti del servizio idrico integrato - è stato elaborato dal Gestore assumendo una riallocazione dei conguagli (corrispondenti ai valori dei moltiplicatori tariffari precedentemente approvati dall'Ente d'Ambito, come modificati per effetto della richiamata deliberazione n. 338/2015) che prevede in particolare specifiche modalità di recupero a partire dal 2016;
- iter di approvazione da parte della Regione Campania della richiesta di rateizzo della posizione debitoria maturata dal Gestore, nonché eventuale relativo impatto sull'equilibrio finanziario della gestione;
- valutazioni in ordine alla eventuale presentazione di istanza per il riconoscimento di un costo di morosità superiore a quello fissato dall'Autorità.

Il Commissario Straordinario ha risposto sostanzialmente rimettendo la questione alla Regione Campania e chiedendo all'AEEGSI di promuovere un incontro con la Regione stessa.

In merito alla rateizzazione del **debito regionale** si informa che la Regione Campania nel mese di dicembre 2015 ha comunicato a GORI l'indisponibilità di concedere la rateizzazione richiesta in relazione a quanto dovuto per canoni di depurazione e collettamento per il periodo 2013-2015 e contestualmente ha diffidato la Società al pagamento di € 21,84 milioni (salvo conguaglio) per gli anni 2013 e 2014 oltre interessi. GORI ha contestato la diffida e si è resa disponibile ad individuare modalità di pagamento che contemperino l'esigenza della Regione di incassare i corrispettivi con il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di GORI; ha ribadito inoltre la necessità di individuare congiuntamente le modalità di calcolo e tariffazione del servizio di depurazione e collettamento nonché le modalità di conguaglio in relazione ed esecuzione della delibera 338/2015 dell'AEEGSI mediante un apposito tavolo tecnico.

I ricavi del 2015 sono stati calcolati sulla base della delibera 15/2015 del Commissario Straordinario e tengono conto degli effetti derivanti dalla delibera 338/2015 dell'AEEGSI: essi ammontano a € 161,2 milioni (quota Gruppo € 59,7 milioni) e comprendono la stima dei conguagli delle partite passanti. Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi precedenti a partire dal 2012, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e

643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase. È ancora in corso l'istruttoria da parte dell'AEEGSI per l'approvazione dei moltiplicatori tariffari 2012-2015: i conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2014 ammontano complessivamente a € 59,3 milioni (quota Gruppo € 22 milioni) e tengono conto degli effetti della delibera 338/2015 dell'AEEGSI che ha di fatto comportato, per effetto dell'applicazione del moltiplicatore pari a 0,9 alle tariffe del grossista Regione Campania, l'adeguamento dei costi per i servizi di adduzione idrica e di collettamento e depurazione delle acque reflue, con conseguente riduzione degli stessi di € 27,8 milioni.

I conguagli tariffari di competenza 2015 sono pari a € 1,3 milioni. Sotto il profilo finanziario, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Si segnala infine che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con comunicazione prot. 30332 del 22 aprile 2015 – Rif. PS/9919, ha avviato un procedimento nei confronti di GORI ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 e successive integrazioni e modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie", adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. In particolare i profili contestati riguardano (i) modalità di accertamento dei consumi nonché modalità e tempistica di fatturazione dei servizi forniti, (ii) modalità di riscossione della bollette, con particolare riguardo alle procedure seguite nelle fasi patologiche del rapporto di consumo quali reclamo, conciliazione e distacco della fornitura e (iii) volta e subentro di un'utenza in caso di morosità pregresse. I funzionari dell'AGCM, in data 29 aprile 2015, hanno effettuato apposita ispezione presso la sede legale della Società ed acquisito tutte le informazioni e la documentazione necessaria per la valutazione della fattispecie oggetto di contestazione.

Nel mese di giugno la Società ha presentato le memorie difensive insieme alla proposta di impegni che è stata rigettata dall'AGCM anche in sede di istanza di riesame richiesta da GORI.

Il procedimento è stato chiuso il 18 dicembre 2015 e, nel mese di gennaio, è stato notificato a GORI il provvedimento conclusivo che ha comportato l'irrogazione di una sanzione di € 0,5 milioni. La Società ha deciso di presentare ricorso al TAR competente.

GESESA

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.

L'ATO n. 1, ha recepito – di recente – nell'ambito di un più ampio discorso sulla programmazione e gestione delle Risorse Idriche nella Regione Campania - le indicazioni provenienti dalla Struttura di Missione sulla Pro-

grammazione e Gestione delle Risorse Idriche, tese ad agevolare la comune volontà degli ex-AATO di individuare un unico Gestore sul territorio che fa capo alle stesse Autorità. Questo, anche in forza alle modifiche introdotte dalla Legge 164/2014 Art. 7; al decreto 152/2006, con particolare riferimento agli artt. 147 e 172 e dalla legge di Stabilità 2015. Tale attività riveste carattere d'urgenza proprio grazie alle scadenze fissate dall'art. 172 del già citato decreto 152/2006, che fissa al 30 settembre 2015 il termini in cui gli Enti di Governo d'Ambito devono adottare provvedimenti definitivi in ordine all'affidamento della gestione del servizio ad un gestore unico (commi 1-3), disciplinando anche l'attuazione della fase di 'prima applicazione' della norma. Al riguardo la Regione Campania ha approvato nel mese di novembre 2015 la Legge N. 15 sul Riordino del servizio integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano.

Il 15 ottobre 2015 il Consorzio CABIB ha conferito, con decorrenza 1° novembre, a GESESA il ramo di azienda costituito dalla gestione del SII dei Comuni consorziati. A seguito di quest'operazione sono state acquisite le gestioni del SII dei Comuni di Vitulano, Foglianise, Pausipoli, Castelpoto e Torrecuso e la fornitura all'ingrosso ai Comuni di Tocco Caudio e Campoli Monte Taburno. Il conferimento ha comportato l'ingresso del Consorzio nel capitale sociale di GESESA (2,68%) e la modificazione delle partecipazioni degli altri soci: la quota posseduta da Crea Gestioni passa dal 59,52% al 57,93%. La Società gestisce il SII in 20 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva di circa 125.000 abitanti e 55.000 utenze. Il servizio di fognatura e depurazione è fornito a circa l'80% degli utenti.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano e delle lettere inviate dal Commissario dell'ATO1 nelle quali viene esortata l'aggregazione dei due maggiori gestori del territorio, la Società ha avviato la due *diligence* di Alto Calore Servizi, attuale gestore della Provincia di Avellino ed alcuni Comuni della Provincia di Benevento.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 Acque ha sottoscritto la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 55 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento all'allungamento della concessione al 2026, l'AIT ha approvato la proposta della Società il 13 febbraio 2015 ed Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai Lender al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace. I Lender hanno richiesto la verifica della documentazione, del modello tariffario e del modello finanziario da parte di tre *advisor* indipendenti (legale, tecnico e *Model Auditor*) ai quali è stato affidato l'incarico nel corso del mese di giugno 2015.

A seguito di una lunga fase di trattativa con i Lender è

stato concordato che il *waiver* potesse essere condizionato a tre nuovi obblighi attualmente non previsti nel contratto che riguardano una previsione di *cash sweep* del debito, un vincolo alla distribuzione dei dividendi tra € 3 milioni e € 5 milioni e un obbligo di certificazione degli indici finanziari annuali. Nel mese di gennaio 2016 il *Model Auditor* ha inviato la propria *Comfort Letter* sulla versione finale del modello finanziario che recepisce le richieste dei Lenders. Le trattative sono tutt'ora in corso.

Con riferimento alle tariffe, come descritto per le altre Gestioni Idriche, la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,208.

Si segnala inoltre che la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 16 dell'11 maggio 2015 ha modificato l'articolazione tariffaria di Acque. Le nuove tariffe, che hanno avuto decorrenza 1° luglio 2015, oltre a tendere a un processo di uniformazione a livello regionale, dovrebbero contribuire al raggiungimento del VRG (SII) limitando l'entità dei conguagli futuri. Si informa che le novità più rilevanti riguardano le categorie "domestica residenti" e quella dei "produttivi". Altra novità è l'introduzione di un unico scaglione per la fognatura e la depurazione in sostituzione delle precedenti tariffe variabili.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dallo scorso anno è iniziato il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso. Complessivamente i rimborsi effettuati nel 2014 e nel 2015 sono stati rispettivamente pari a € 2,1 milioni e a € 8,4 milioni.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento alle tariffe anche Publiacqua applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,171.

Sulla base delle determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2015 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 213,7 milioni (quota Gruppo € 85,5 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Sono stati quindi rimborsati alcuni finanziamenti bilaterali per l'importo di € 42,5 milioni mentre sono stati prorogati

fino al 30 giugno 2016 altri due finanziamenti bilaterali di € 30 milioni ciascuno.

Sono attualmente in corso le attività volte alla selezione delle banche con le quali stipulare un finanziamento che copra il fabbisogno finanziario di Publiacqua fino al termine della concessione.

Si segnala infine che in data 28 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisizione di una quota di partecipazione dell'1% nel capitale sociale di Aquaser.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, Acquedotto del Fiora ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, come descritto per le altre Gestioni Idriche, la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,208.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 92,6 milioni (quota Gruppo € 37,0 milioni).

Si informa che, per quanto attiene gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n.335/2008, la restituzione agli aventi diritto è da ritenersi conclusa alla data del 30 settembre 2015.

A seguito di ulteriori approfondimenti e correlate richieste da parte degli Istituti finanziatori in merito alla calibrazione dei flussi finanziari per favorire la bancabilità del progetto Fiora, l'AIT con Delibera n. 9 del 13 febbraio 2015 ha operato una rimodulazione del Piano degli Investimenti a parità di saldi sull'arco temporale 2015-2023. Questi fatti, guidati dalla ritrovata stabilità generale sul versante regolatorio e dalla opportuna collaborazione dell'AIT, hanno consentito alla Società di proseguire proficuamente nell'iter di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine che si è concretizzato in data 30 giugno 2015.

A seguito della procedura competitiva espletata, la Società e le Banche finanziatrici hanno infatti sottoscritto il Contratto di Finanziamento per complessivi € 143,0 milioni che va ad estinguere contestualmente tutto l'indebitamento esistente della Società (costituito da mu-

tui in essere, contratto di Bridge e affidamenti a breve aperti con vari istituti di credito) ed a finanziare una parte degli investimenti programmati; la scadenza finale è prevista al 31 dicembre 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del "Finanziamento" fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014 AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.

L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014. A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 61,9 milioni (quota Gruppo € 24,8 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 0,4 milioni (quota Gruppo € 0,16 milioni) interamente destinata alle agevolazioni tariffarie per utenze disagiate.

Si informa che l'Assemblea dei rappresentanti, nella seduta del 20 aprile 2015, ha approvato l'ammontare delle partite pregresse relative al periodo di gestione 2003 – 2011 per l'importo di € 5,3 milioni.

Si segnala infine che nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisizione di una quota di partecipazione dell'1% nel capitale sociale di Aquaser.

AREA INDUSTRIALE RETI

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	2015	2014	Variazione	Variazione %
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.557	10.294	263	2,6%
Energia prodotta da impianti fotovoltaici	GWh	0	15	(15)	(100,0%)
TEE venduti/annullati	Nr.	222.556	92.698	129.858	140,1%
Nr. Clienti	N/000	1.622	1.623	(1)	0,0%
Km di Rete	Km	29.897	29.752	145	0,5%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	2015-2014	Variazione %
Ricavi	535,7	551,4	(15,7)	(2,9%)
Costi	280,0	298,1	(18,1)	(6,1%)
Margine operativo lordo	255,7	253,3 (*)	2,4	0,9%
Risultato operativo	165,3	158,4	6,9	4,4%
Dipendenti medi (n.)	1.304	1.377	(73)	(5,3%)
Investimenti	156,2	122,4	33,8	27,6%

(*) Al netto del margine operativo lordo riferito al fotovoltaico è pari a € 248,9 milioni

Risultati patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto	581,7	623,1 (*)	(41,4)	(6,6%)

(*) Al netto dell'indebitamento finanziario netto riferito ad ARSE è pari a € 595,6 milioni

L'Area chiude il 2015 con un livello di EBITDA è pari a € 255,7 milioni e registra un incremento di € 2,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. È necessario evidenziare che, a seguito della scissione di ARSE, (effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2015), l'area Reti non consolida più i margini del fotovoltaico che nel 2014 a livello di EBITDA ammontavano ad € 4,4 milioni. Al netto di tale effetto l'Area registra un aumento di EBITDA di € 6,8 milioni di cui € 6,1 milioni derivante dall'attività di distribuzione di energia elettrica e € 0,7 milioni da quella di pubblica illuminazione.

L'incremento di quest'ultima è dato principalmente dall'effetto combinato: (i) della diminuzione dei margini dell'energia elettrica anche in conseguenza dei minori effetti perequativi del 2015 rispetto a quelli registrati nel 2014 (- € 8,9 milioni); (ii) dell'iscrizione nel 2014 dell'importo di € 5,0 milioni relativo al portafoglio titoli di effi-

cienza energetica. In particolare tale provento deriva dal riversamento del fondo stanziato nel 2013 a copertura dell'acquisto dei titoli necessari a fronteggiare l'obbligo 2013; (iii) dell'efficienza operativa.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2015 è pari a 1.304 unità inferiore di 73 unità rispetto al precedente esercizio, attribuibile principalmente ad ACEA Distribuzione in conseguenza della politica di mobilità ed incentivazione all'esodo adottate dalla Società nonché per gli effetti della scissione di Arse.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato a € 581,7 milioni e si riduce di € 13,9 milioni rispetto al 2014 epurato dell'indebitamento finanziario riferito ad ARSE. La riduzione è determinata da ACEA Distribuzione per € 20,4 milioni nonostante la crescita degli investimenti di € 33,4 milioni.

Andamento della gestione

DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA BILANCIO DELL'ENERGIA

Come evidenziato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2015 ACEA Distribuzione ha immesso in rete 11.200,1 GWh registrando un incremento del 2,25% rispetto al 2014.

GWh	2015	2014	Variazione %
Fonte A.U.	2.839,4	2.852,1	(0,45%)
Fornitura estera	389,1	432,1	(9,94%)
Mercato di maggior tutela	3.228,5	3.284,1	(1,69%)
Mercato libero	7.968,8	7.666,5	3,94%
Distributori sottesi	2,8	2,9	(2,95%)
Totale generale	11.200,1	10.953,6	2,25%

Tariffe per il servizio di trasporto

L'anno 2015 rappresenta il quarto e ultimo anno in cui trova applicazione la nuova struttura tariffaria definita dall'AEEGSI per il periodo di regolazione 2012 - 2015.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati e l'AEEGSI ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

L'attuale periodo regolatorio è basato sulla tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione per impresa, che sostituisce il precedente meccanismo di determinazione dei ricavi ammessi basato sulla tariffa media nazionale integrata dalle perequazioni generali sulla distribuzione in AT, AT/MT e BT e dalla perequazione specifica aziendale.

Tale tariffa riconosce per impresa:

- il capitale investito netto della filiera di media e bassa tensione ricostruito al 2007 con un criterio parametrico e quello effettivo a partire dal 2008;
- il capitale investito netto effettivo al 2013 sulla filiera di alta tensione e di trasformazione dalla alta alla media tensione.

Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*) è pari al 6,4% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2011, e al 7,4% sugli investimenti realizzati negli anni successivi. L'incremento dell'1% è legato all'obiettivo dell'AEEGSI di compensare il *lag* temporale esistente tra la realizzazione dell'investimento e la copertura tariffaria del costo (*cd. lag regolatorio*).

Sul fronte dei costi operativi, la tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'AEEGSI in funzione dei costi effettivi dell'impresa, come risultanti dai conti annuali separati e riconosciuti nella perequazione specifica aziendale nel 2010, e delle variabili di scala all'anno 2010.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa per l'anno 2015, secondo quanto definito dalla delibera 607/2013, vengono maggiorati dai contributi di connessione a *forfait* riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a *forfait* di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT con vita utile regolatoria riconosciuta pari a 30 anni.

La tariffa è articolata in base ai punti di prelievo (ad ecce-

zione della tipologia relativa all'illuminazione pubblica), a differenza del precedente ciclo in cui la tariffa di riferimento di distribuzione era differenziata oltre che sui punti di prelievo, sul consumo e la potenza. La scelta è motivata dall'esigenza di stabilizzare i ricavi di distribuzione utilizzando una variabile meno soggetta alle fluttuazioni della domanda di energia.

L'AEEGSI, con la delibera 127/2015/R/eel del 26 marzo 2015, ha rideterminato la tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per gli anni 2012-2014 e con delibera 146/2015/R/eel del 2 aprile 2015 ha pubblicato la tariffa di riferimento per l'anno 2015. L'AEEGSI con la delibera dell'11 Dicembre 2014 n. 610/2014 e con delibera del 23 dicembre 2014 n. 655/2014 ha aggiornato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica e le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per l'anno 2015 e con la delibera del 29 Dicembre 2014 n. 653/2014 ha aggiornato la tariffa di trasmissione.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo (2012) è avvenuto individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 2,8%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'introduzione della tariffa per impresa ha semplificato il sistema perequativo dal momento che la tariffa ingloba parte delle perequazioni generali e la perequazione specifica aziendale.

L'AEEGSI nel quarto periodo regolatorio conferma il mecca-

nismo, già introdotto nel precedente ciclo, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti, ampliandone la casistica e prevedendo, oltre ai progetti *smart grids*, la maggiore remunerazione per interventi di rinnovo e potenziamento delle reti in media tensione nei centri storici. La tariffa a copertura dei costi di commercializzazione è basata sui costi standard nazionali, differenziati in funzione dell'erogazione del servizio di vendita per la maggior tutela in forma "integrata" o funzionalmente separata dal servizio di distribuzione. La copertura degli investimenti sostenuti è garantita in maniera indiretta con il *lag* temporale di due anni a partire dagli investimenti realizzati dal 2012.

La tariffa di trasmissione applicata è di tipo binomio (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e, parimenti, è applicato un corrispettivo binomio per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR).

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il quarto ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

Come noto, nel Testo Integrato del Trasporto, l'AEEGSI ha previsto un meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione relativi alla perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la lettera di CCSE del 10 marzo 2015, sono stati comunicati gli acconti bimestrali riconosciuti ad ACEA Distribuzione per l'anno 2015 nonché le scadenze per le regolazioni di tali acconti, mentre con lettera del 3 giugno 2015, sono stati comunicati gli importi integrativi della perequazione dei ricavi di distribuzione per gli anni 2012-2013-2014 a seguito di un errore materiale rilevato nelle procedure di calcolo impiegate per la determinazione delle tariffe di riferimento. Ciò ha determinato anche una rettifica degli importi in acconto bimestrale della perequazione dei ricavi di distribuzione per l'anno 2015, comunicati con lettera del 10 marzo 2015.

È necessario segnalare che in data 30 aprile 2015, con DCO 202/2015/R/eel, l'AEEGSI ha proposto l'introduzione di un nuovo algoritmo di calcolo della sopra richiamata perequazione prevedendo la differenziazione territoriale delle sole perdite commerciali facendo intendere di voler iniziare a considerare anche nuovi livelli di perdita tecnica per la media tensione.

In attesa di una successiva revisione della modalità di copertura dei costi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica per gli usi propri, continua ad essere disciplinata la perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione. La disciplina del *load profiling* prevede che l'energia elettrica destinata al mercato di maggior tutela sia determinata residualmente ed includa anche l'energia elettrica corrispondente ai consumi propri di distribuzione e di trasmissione. L'AEEGSI ha confermato senza modifiche la modalità di calcolo della perequazione del costo di acquisto dell'energia elettrica a carico delle imprese distributrici ed assorbita dagli usi propri della trasmissione e della distribuzione, secondo quanto stabilito nel TIV.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. Il Testo Integrato prevede il passaggio a Terna del servizio di raccolta, registrazione e valida-

zione delle misure relative ai punti di interconnessione tra le reti delle imprese di distribuzione e la RTN; tale modifica sarà resa operativa con successivi provvedimenti, per cui al momento rimane in capo all'impresa di distribuzione lo svolgimento dell'intero servizio di misura.

La struttura dei corrispettivi risulta invariata rispetto al precedente ciclo ad eccezione dell'introduzione di una componente tariffaria a copertura del valore residuo non ammortizzato dei misuratori elettromeccanici sostituiti prima della conclusione della loro vita utile con misuratori elettronici, c.d. MIS (RES), da fatturare ai clienti finali in BT.

Le tariffe del servizio di misura sono determinate sulla base di costi nazionali ed è prevista la perequazione di misura che è finalizzato a garantire che la remunerazione degli investimenti in misuratori e sistemi elettronici di raccolta delle misure sia attribuita alle imprese distributrici che li hanno effettivamente realizzati, secondo le tempistiche previste per la sostituzione del parco contatori.

Con delibera 610/2014 è stata aggiornata la quota parte dei parametri relativi alla perequazione dei ricavi per il servizio di misura relativa all'anno 2015.

ACEA Distribuzione è ancora in attesa del riconoscimento dell'importo di perequazione dei ricavi di misura dell'anno 2011 e della raccolta dati degli anni successivi (2012, 2013, 2014).

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 7,1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

Obiettivi di efficienza energetica

Con la delibera 13/2014/R/efr del 23 gennaio 2014 sono stati definiti i criteri per la quantificazione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas in materia di titoli di efficienza energetica (TEE) a partire dall'anno d'obbligo 2013; il meccanismo introduce elementi per tener conto dei prezzi medi di mercato dei TEE, evitando il riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti dai distributori.

Con la determina DMEG/EFR/13/2015 del 29 giugno 2015 sono stati definiti il valore unitario del contributo tariffario per l'anno d'obbligo 2014 (105,83 €/TEE) e del contributo tariffario preventivo per l'anno d'obbligo 2015 (108,13 €/TEE). A maggio 2015 ACEA Distribuzione ha assolto l'obbligo residuo del 2013 (48.240 TEE) e quello fissato per il 2014 (174.316 TEE) provvedendo all'annullamento di 222.556 titoli.

L'obiettivo di ACEA Distribuzione per l'anno 2015 risulta pari a 201.469 TEE mentre la stima per l'anno 2016, definita in base al criterio della media biennale dell'energia distribuita nei due anni precedenti, è pari 244.502 TEE.

Vigilanza dell'AEEGSI

Alla luce degli interventi urgenti disposti con la **delibera 300/2013/R/eel**, l'8 luglio 2013 l'AEEGSI ha definito l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di ACEA Distribuzione per accertare le violazioni in materia di aggregazione delle misure funzionali alla determinazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento.

L'inadempimento ha trovato oggettiva evidenza nei disallineamenti, superiori alla soglia normativamente ammessa, tra energia elettrica misurata e fatturata per il trasporto relativamente alle utenze nella pertinenza degli utenti del dispacciamento (venditori) attivi nell'ambito romano negli

anni 2011 e 2012.

ACEA Distribuzione, ai sensi della delibera 243/2012/E/com, il 17 agosto 2013 ha presentato impegni utili al perseguimento dell'interesse tutelato dalle disposizioni che si assumono violate.

In particolare, tali impegni consistono, da un lato, nel ristoro degli oneri finanziari riconosciuti dal sistema elettrico ai predetti utenti del dispacciamento con punti di prelievo nell'area di ACEA Distribuzione, per i quali la liquidazione delle partite economiche di competenza 2011 è avvenuta in ritardo, e, dall'altro, nel risarcimento verso gli utenti del dispacciamento per ogni comunicazione aggregata oraria mensile riferita all'anno 2011 che risulti essere stata incoerente in rapporto ai relativi dati di fatturato valutati in occasione della comunicazione di conguaglio annuale inviata a Terna.

Con la delibera 548/2015/S/eel, pubblicata in data 30 novembre 2015, l'AEEGSI ha dichiarato ammissibile la suddetta proposta di impegni ed il 30 dicembre si è conclusa la fase di *market test*.

Si è, pertanto, in attesa dell'accettazione formale degli impegni da parte dell'AEEGSI.

Si segnala inoltre che, in data 20 febbraio 2014, l'AEEGSI con **delibera 62/2014/S/eel** ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società per accertare presunte violazioni in materia di messa in servizio e lettura dei misuratori elettronici di energia elettrica in bassa tensione: la violazione deriva dalle evidenze emerse dalla raccolta dati relativa all'anno 2012, con la quale le imprese di distribuzione davano evidenza all'Autorità dello stato di avanzamento del piano di installazione e messa in servizio dei misuratori, rispetto alla soglia stabilita del 95%. Alla data del 30 giugno 2013 la Società dichiarava una percentuale di misuratori pari all'89,9%.

Il 6 maggio 2014 ACEA Distribuzione inviava memoria difensiva scritta all'AEEGSI ai sensi dell'articolo 14 della delibera 243/2012/E/com - 'Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni'.

Nel mese di gennaio 2016, mediante dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante della Società, si è provveduto a dare conferma all'Autorità che la percentuale dei misuratori elettronici messi in servizio al 31 dicembre 2014, rispetto al totale dei POD in bassa tensione con potenza disponibile inferiore a 55 kW, è superiore al 95%, nel rispetto di quanto riportato nella suddetta memoria.

Attualmente, quindi, si è in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie.

In ultimo si riporta che la **delibera 512/2013/S/eel** dell'AEEGSI, che a seguito della VIS 60/11, l'AEEGSI ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad € 517.000 nei confronti della Società, per inadem-

pimenti in materia di registrazione delle interruzioni. La violazione riguarda l'obbligo, previsto nel TIQE 2011-2015, di annotare su appositi elenchi tutte le chiamate ricevute per segnalazioni guasti, anche in assenza di interruzioni (articolo 13, comma 2, lettera c).

La Società ha presentato ricorso al TAR Lombardia, il quale ha accolto parzialmente la richiesta di annullamento del provvedimento, riducendo la sanzione per ACEA Distribuzione ad € 50.000. Con la delibera 14/2016/C/eel l'Autorità ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il 15 marzo 2011 ACEA e Roma Capitale hanno stipulato l'adeguamento del Contratto di Servizio di pubblica illuminazione.

I punti salienti della rinegoziazione sono:

- l'allungamento del contratto fino al 2027, rendendolo coerente con la Concessione, prolungando quindi la durata residua da 4 anni e 5 mesi a 17 anni,
- la revisione dei parametri contrattuali, allineandoli a quelli del capitolato CONSIP della gara "Servizio Luce 2",
- la certezza del titolo di poter eseguire direttamente le attività connesse ad ampliamenti di rete,
- il riconoscimento, alla scadenza del contratto, naturale o meno, del valore non ammortizzato degli investimenti effettuati da ACEA,
- la sterilizzazione del c.d. "rischio-prezzo" dell'energia elettrica per l'alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica,
- la previsione di un indennizzo a favore di ACEA in caso di risoluzione anticipata del contratto per fatto di Roma Capitale, calcolato sulla base della marginalità attualizzata degli anni a scadenza (ovvero al 31 dicembre 2027).

Nel corso del 2015 Acea Illuminazione Pubblica ha realizzato complessivamente 2.324 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale che di clienti terzi. Si segnalano quelli realizzati nella Galleria Alta Velocità Tiburtina IP (Asse 2), della Stazione Metro B1 Jonio e Metro C Lodi, il completamento dei lavori per l'apertura della Prenestina Bis (447 corpi illuminanti) nonché la realizzazione di illuminazione dei Fori Imperiali (530 punti luce) inaugurato lo scorso 21 aprile in occasione del Compleanno di Roma.

È da rilevare che nel corso del 2015 Acea Illuminazione Pubblica, ha chiuso ed affidato le gare per la fornitura ed installazione dei corpi illuminanti destinati alla trasformazione a LED degli impianti funzionali. In attesa della definizione, da parte di Roma Capitale, della firma del contratto generale, sempre su mandato di Roma Capitale, è stato realizzato uno stralcio del Piano Generale, riguardante 4.434 punti luce localizzati nell'area urbana di Tor Bella Monaca. Tale installazione ha validato i dati del risparmio energetico atteso di

circa il 55%, in linea con quanto concordato con Roma Capitale. Si segnala che, a seguito di numerosi furti di cavi, sono stati posati oltre 71 km di nuovi cavi utilizzando una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

È continuata l'attività di bonifica impianti che prevede l'ispezione, la manutenzione straordinaria e l'eventuale rifacimento in classe II dei punti luce gestiti per conto di Roma Capitale così come è proseguita la manutenzione programmata degli impianti e la manutenzione artistica con interventi di ammodernamento degli impianti su vari siti di importanza storica ed archeologica.

CORPORATE

Risultati economici e patrimoniali del periodo

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ricavi	113,3	122,8	(9,5)	(7,7%)
Costi	113,2	116,7	(3,5)	(3,0%)
Margine Operativo Lordo	0,2	6,1	(5,9)	(97,3%)
Risultato operativo	(19,6)	(21,5)	38,0	(176,8%)
Dipendenti medi (n.)	634	670	(36)	(5,4%)
Investimenti	11,8	14,2	(2,4)	(16,9%)
Indebitamento finanziario netto	(416,3)	(442,1)	25,8	(5,8%)

ACEA chiude l'esercizio 2015 con un livello di EBITDA per € 0,2 milioni in peggioramento, rispetto al 31 dicembre 2014, di € 5,9 milioni essenzialmente per l'effetto combinato (i) della riduzione dei ricavi per contratti di servizio anche se compensata in parte dalla crescita dei ricavi da prestazioni infragruppo e dalla crescita delle rivalse di personale distaccato, (ii) dalla crescita di costi esterni prevalentemente per consulenze di natura tecnica, informatica ed amministrativa e da costi di personale distaccato, più che mitigate dal proseguimento della politica di contenimento dei costi (iii) per minori iscrizioni di partite straordinarie.

L'organico medio al 31 dicembre 2015 si attesta a 634 unità e risulta essere in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano 670).

Gli investimenti si attestano a € 11,8 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2014 registrano un decremento di € 2,4 milioni, attribuibili all'effetto combinato di maggiori investimenti nelle immobilizzazioni materiali e minori nelle immateriali. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 è pari a € 416,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014 di € 25,8 milioni. Tale variazione discende (i) dai dividendi deliberati dalle società controllate al netto dei dividendi pagati ai Soci (+ € 7,3 milioni), (ii) dal miglioramento delle valutazioni al cambio e del fair value degli strumenti finanziari (+€ 9,1 milioni) nonché (iii) dalla riduzione del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante fra cui il pagamento di debiti verso fornitori e di debiti tributari.

Attività di ACEA S.p.A.

ACEA S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Il rapporto *intercompany*, il cui contratto di tesoreria centralizzata è stato rivisitato a partire dal 1° luglio 2015, si esplica attraverso:

- la concessione di una linea di credito di tipo *revolving* (Linea di Finanza Inter-societaria), destinata alla copertura del fabbisogno finanziario per esigenze di circolante e per investimenti. Tale linea di credito (i) ha efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017 e (ii) genera interessi ad un tasso fisso definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle *utilities* che potrà essere aggiornato annualmente. E' previsto un eventuale margine aggiuntivo legato al livello di esposizione e ai costi di rating di ACEA. Per progetti specifici e pianificati ACEA potrà concedere una linea di credito dedicata;
- la messa a disposizione di proprie linee di credito per garanzie bancarie ovvero attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie (Linea per Garanzie). Tale linea (i) ha efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017, (ii) fissa un *plafond* per tipologia di garanzia e (iii) genera una commissione distinta tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse

disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, ACEA ha rivisto il catalogo dei servizi offerti, ha allineato i corrispettivi a prezzi di mercato, ha reso i contratti di servizio *compliant* ai fini regolatori e del M.O.G.C. e ha introdotto nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).

Si informa inoltre che, nell'ambito del progetto Acea 2.0, sono stati stipulati *addendum* specifici al contratto di servizio che regolano le prestazioni rese da ACEA alle principali Controllate.

Il corrispettivo è stabilito pari al costo sostenuto.

Nell'ambito del progetto Acea2.0 ACEA e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico – finanziaria e di partecipazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Acea 2.0: investimenti per 500 milioni di euro per gestione digitale di infrastrutture e reti

Nel corso del mese di febbraio, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i primi due lotti dei nuovi bandi di gara che ACEA ha predisposto per digitalizzare le modalità di intervento e gestione delle proprie reti idriche e di distribuzione elettrica. Il Gruppo ACEA ha così avviato un percorso che, entro il 2016, permetterà di gestire attraverso innovative tecnologie *mobile* e in modo perfettamente integrato, tutti i processi di lavoro: dalla realizzazione di infrastrutture ai servizi di manutenzione, dalla gestione delle reti al customer care, etc. Questa rivoluzione sarà possibile grazie al sistema *Work Force Management* (WFM), una piattaforma informatica digitale - realizzata dalla multinazionale SAP - che consentirà di coordinare e monitorare in tempo reale tutte le attività di ACEA e dei suoi fornitori.

La gestione delle reti idriche a Roma e Frosinone e la distribuzione di energia elettrica a Roma saranno le prime due aree industriali a essere interessate dal processo di digitalizzazione, a partire dalla selezione dei fornitori, che dovranno obbligatoriamente adottare la nuova metodologia di lavoro digitale.

ACEA ha infatti predisposto una nuova modalità di bandi che consentirà di investire sul territorio circa 500 milioni di euro, attuando una significativa concentrazione dei lotti: da 100 appalti annuali si passerà a 5 macroappalti, attivando così affidamenti strategici e di lungo periodo (da un minimo di 3 a un massimo di 5 anni).

Una volta diventati operativi, i nuovi affidamenti permetteranno di gestire digitalmente ogni fase lavorativa dei 43.000 interventi che ACEA realizza ogni anno sul territorio romano e laziale, riducendo di circa un terzo i tempi di lavoro e di servizi forniti. Tecnici e operai, dotati di tablet e palmari, dopo aver completato ciascuna fase del proprio incarico, potranno documentarne gli esiti inviando foto georeferenziate. Questo consentirà un controllo in tempo reale dell'andamento dei lavori e degli interventi di manutenzione, con l'applicazione automatica di penali in caso di ritardi e di premialità (fino al 10% del valore dell'appalto) in caso di risultati ottimali. Il sistema permette inoltre di monitorare in tempo reale le performance dei lavori eseguiti, che saranno valutate ogni quattro mesi sulla base di parametri di qualità del servizio elaborati e certificati da uno studio ad hoc.

Acea S.p.A.: L'Assemblea degli Azionisti approva il bilancio 2014, approva la distribuzione di un dividendo pari 0,45 euro per azione, approva l'ampliamento del consiglio di amministrazione da 7 a 9 membri e nomina 2 consiglieri di amministrazione

Il 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di ACEA ha approvato il Bilancio d'esercizio e ha presentato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014. L'Assemblea ha altresì deliberato la destinazione dell'utile civilistico 2014 di ACEA S.p.A. nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di € 95.834.205,00, pari a € 0,4500 per azio-

ne, che è stato messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2015 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno.

Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha approvato l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione da 7 a 9 membri e ha nominato Consiglieri la dottoressa Roberta Neri e l'ing. Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, i quali resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

I Consiglieri Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Acea S.p.A.: Approvato il Piano Industriale 2015 - 2019

Il 9 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2015-2019. Tale piano conferma le strategie di sviluppo in essere, ponendo una forte focalizzazione sulla crescita organica, soprattutto delle attività regolamentate che continueranno a generare circa il 75% dell'EBITDA consolidato. ACEA reitera l'importante *commitment* orientato all'efficienza operativa e organizzativa, all'innovazione, nonché al miglioramento della qualità dei servizi.

Acea S.p.A.: Moody's conferma il rating "Baa2" e l'outlook "Stabile"

Il 24 giugno 2015, Moody's ha comunicato di aver confermato il rating di ACEA pari a "Baa2" e l'*outlook* "Stabile". La decisione di Moody's segue di pochi giorni l'approvazione da parte di ACEA del Piano Industriale 2015-2019, che conferma la focalizzazione della strategia sui business regolati e consente alla Società il mantenimento di un'adeguata flessibilità finanziaria.

Acea S.p.A.: Fitch Ratings conferma il rating "BBB+" e l'outlook "Stabile"

Il 26 giugno 2015, Fitch Ratings ha comunicato di aver confermato il rating di ACEA pari a "BBB+" e l'*outlook* "Stabile".

L'Agenzia spiega la conferma del rating e dell'*outlook* con la recente approvazione da parte della Società del Piano Industriale 2015-2019, che reitera la focalizzazione della strategia sulle attività regolate e l'impegno al mantenimento di una solida struttura finanziaria.

Acea S.p.A.: Dimissioni di Franco Balsamo, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ACEA S.p.A.

Il 17 settembre 2015, il Dr. Franco Balsamo, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha comunicato le proprie dimissioni da ACEA S.p.A., a far data dal 1° ottobre 2015.

Acea 2.0: Go Live ACEA Ato2

Nel pieno rispetto della roadmap del progetto, il 26 settembre la Sala Operativa di ACEA Ato2 pianifica il primo ordine di lavoro con SAP ed il 28 settembre i clienti vengono accolti presso gli sportelli e serviti con i nuovi sistemi.

Acea S.p.A.: nuovo Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di ACEA S.p.A.

Il Dr. Demetrio Mauro è il nuovo Chief Financial Officer (CFO) e dirigente preposto di ACEA S.p.A., con decorrenza 1° gennaio 2016.

Acea S.p.A.: Standard & Poor's conferma il rating "BBB-/A-3" e l'outlook "Stabile" e migliora il giudizio sulla liquidità da "adeguate" a "strong"

Il 4 dicembre, Standard & Poor's ha comunicato di aver confermato il rating di ACEA S.p.A. pari a "BBB-" sul debito a lungo termine e ad "A-3" sul debito a breve termine, con outlook "Stabile".

L'Agenzia ha migliorato il giudizio sulla liquidità da "adeguate" a "strong", in quanto ritiene che ACEA manterrà una soddisfacente riserva di liquidità nei prossimi 24 mesi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea S.p.A.: Approvato il Piano Industriale 2016 - 2020

L'11 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2016-2020. Tale piano conferma la focalizzazione della strategia sulle attività regolate, sull'innovazione e razionalizzazione dei processi interni, nonché sulla qualità del servizio. Le previsioni tengono conto del nuovo quadro regolatorio della distribuzione elettrica e idrica, con con-

seguinte ottimizzazione dell'allocazione delle risorse nelle aree di business maggiormente redditizie. Sono, inoltre, ipotizzate un'accelerazione e un incremento degli obiettivi di efficienza soprattutto con riferimento al progetto Acea 2.0.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il Bilancio 2015 e la proposta di distribuzione di un dividendo di € 0,50 per azione.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi, rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

Come già evidenziato nel presente documento le regole di assetto territoriale e di governance del servizio idrico integrato sono state al centro di specifici interventi normativi del corso sia del 2014 (Decreto Sblocca Italia e Legge di Stabilità) che nel 2015 con riferimento principalmente al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (Riforma Madia) e in materia ambientale con il cd Collegato Ambientale (Green Economy).

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis - "Dei delitti contro l'ambiente" e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006. I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

ACEA Ato2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2

(ad eccezione dei servizi tutelati). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2008, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri Dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 – Lazio Centrale – Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 159 scarichi. Rimangono 88 scarichi ancora attivi di cui 56 inseriti in piani di intervento che sta curando ACEA Ato2 e 32 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

È stato recentemente predisposto, anche tenendo conto delle nuove norme regolatorie del SII, un Programma degli Interventi per il periodo 2014-2017 con ulteriori indicazioni fino a fine concessione (2032). In tale Programma sono stati ricompresi, oltre che gli interventi di eliminazione degli anzidetti 56 scarichi ancora attivi, anche gli interventi per il completo risanamento igienico-sanitario del territorio dell'ATO2 quali l'adeguamento o il potenziamento dei depuratori obsoleti, che scaricano su "suolo" o in "fossi non perenni", secondo le interpretazioni dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione o per variazione del regime idraulico.

Il Programma degli Interventi anzidetto, di cui è in corso l'aggiornamento in relazione a quanto stabilito dall'AE-EGSI con propria delibera n. 664/2015, presenta tuttavia forti criticità dovute ai tempi pluriennali prevedibili per la realizzazione delle opere non compatibili con l'obbligo di immediato rispetto della normativa vigente. Tali tempi sono dovuti sia alla fase di rilascio delle autorizzazioni che alla fase costruttiva vera e propria.

A ciò si aggiunge la forte inerzia che ha caratterizzato gli investimenti di settore, in considerazione del lungo iter attuativo della legge Galli con la conseguente necessi-

tà di colmare gap infrastrutturali considerevoli in tempi troppo stretti, se raffrontati a quelli necessari per il superamento delle varie fasi autorizzative previste dalle norme vigenti. Il che ha provocato ritardi nell'attuazione degli interventi rispetto ai vincoli imposti dalle direttive comunitarie in materia ambientale e di potabilità, con la conseguenza dell'applicazione di procedure d'infrazione da parte della comunità europea. Tali criticità sono state rappresentate da parte della Società in tutte le sedi istituzionali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Autorità d'Ambito ATO2, Prefettura, Amministrazioni Comunali) al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati nella necessità di accelerare al massimo i processi amministrativi propedeutici alla realizzazione delle opere.

ACEA Ato2 – criticità del sistema fognario e depurativo

Sotto il profilo autorizzativo, risultano ancora permanere le criticità connesse alla classificazione del regime idraulico dei corsi d'acqua ed in generale dei corpi idrici recettori dal quale sostanzialmente derivano, soprattutto all'atto del rinnovo dei titoli autorizzativi, l'applicazione di limiti più restrittivi o comunque diversi da quelli per i quali la struttura impiantistica è stata progettata, realizzata e gestita.

A tale proposito, la Società, in taluni casi ha ritenuto di adire la giustizia amministrativa affinché fossero rimosse le prescrizioni autorizzative ritenute non allineate con le previsioni di legge.

Sotto il profilo sanzionatorio, nel corso del 2015, si è registrata una relativa flessione delle sanzioni di carattere amministrativo applicate per le violazioni di disposizione afferenti alla disciplina degli scarichi, che risentono, sensibilmente, dell'incerto quadro regolatorio in merito alla classificazione dei corpi recettori sopra delineato.

In merito alla situazione dei sequestri si informa che la competente Autorità Giudiziaria, su specifica istanza della Società, ha disposto nel mese di marzo 2015, il dissequestro e la restituzione dell'impianto di depurazione "Roma Est" per il quale, in data 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma aveva emesso il decreto di sequestro preventivo per una contestata violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.L.vo 152/2006. ACEA Ato2, di concerto con i custodi giudiziari nominati con il medesimo decreto, ha portato avanti il proprio progetto di manutenzione dell'impianto in maniera efficiente e continuativa; i monitoraggi eseguiti dai professionisti indicati dai custodi giudiziari hanno confermato il rispetto degli standard previsti nella vigente normativa, sia con riferimento agli scarichi che ai fanghi prodotti.

È tuttora in fase di attuazione, anche all'esito del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera oltre che del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, un piano di attività, teso al ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria dell'impianto.

Con riferimento all'impianto di depurazione di Roma Nord permane, invece, il provvedimento di sequestro.

Si è tenuta, nel corso del primo semestre del 2015, l'udienza preliminare afferente al citato procedimento relativo all'impianto di Roma Nord nella quale è stato disposto il rinvio a giudizio anche della Società, ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Ciò detto, ACEA Ato2, in adesione alle richieste a suo tempo formulate dal custode giudiziario e dal Consulente Tecnico del GIP, ha pianificato ed avviato una serie di lavori, allo stato attuale in fase di avanzata realizzazione, tesi al completamento delle attività di manutenzione

straordinaria ed al conseguente ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria della linea fanghi del citato impianto. Anche per tale impianto, è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Le attività di completamento degli interventi sono quindi in corso.

Con riferimento ai due impianti di depurazione di Roma Nord ed Est, le contestazioni mosse dall'Autorità Giudiziaria possono, allo stato attuale, essere ricondotte a due diversi profili afferenti:

- alla modalità di gestione e recupero dei fanghi di depurazione;
- al mancato funzionamento di alcune sezioni impiantistiche ed alla connessa contestata violazione delle prescrizioni autorizzative.

Con riferimento al primo profilo, sono stati rappresentati all'Autorità Giudiziaria procedente gli standard gestionali, conformi alle migliori pratiche del settore, adottati, nonché le valutazioni tecniche e giuridiche poste a fondamento di tali standard, anche mediante la produzione di consulenze tecnico-giuridiche redatte da specialisti del settore di caratura internazionale, nonché da Strutture Tecniche riconosciute a livello istituzionale.

Con riferimento al secondo profilo, è stato evidenziato alla medesima Autorità Giudiziaria che ACEA Ato2 ha operato sulla base delle condizioni oggettive dell'impianto e delle concrete esigenze del servizio, conformando la propria azione ai criteri dell'ottimizzazione gestionale e della minimizzazione degli impatti, nonché al rispetto delle norme, a vari livelli vigenti.

Le attività di depurazione sono state interessate da attività di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel contesto delle quali, è stato emesso, nel mese di agosto 2015, un provvedimento di sequestro dello scarico di un del depuratore "Colubro". Nel mese di Agosto 2015, ACEA Ato2 ha formulato istanza volta alla determinazione di prescrizioni per la riattivazione dello scarico, reiterate nel mese di ottobre 2015, mediante la formulazione di specifica istanza, supportata da dettagliata documentazione tecnico-progettuale.

Nelle attuali condizioni è stato attivato un servizio di allontanamento dei reflui mediante autobotti.

Si segnala inoltre che nel mese di Luglio 2015, il Tribunale Ordinario di Roma ha disposto il sequestro «del pozzetto idrico e della sottostante camera di Via della Acacie angolo Via della Saggina». Il sequestro, di natura probatoria, è stato emesso nel contesto delle attività di indagine, avviate e tuttora in corso, a seguito di decesso di un dipendente ACEA Ato2 avvenuto all'interno della citata camera in data 28 luglio 2015.

ACEA Ato2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'e-

laborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Le attività di cui sopra si sono concluse nel 2014 con la messa in esercizio del potabilizzatore "Le Corti" in agro del Comune di Velletri.

Oggi, a seguito dell'ultimazione delle attività innanzi descritte, risulta, pertanto, necessario completare gli interventi, già programmati, volti a garantire la qualità dell'acqua distribuita sui citati territori anche in condizioni sfavorevoli (siccità, fuori servizio) e implementare gli impianti di potabilizzazione per aumentarne l'affidabilità. Gli sforzi della Società verranno poi indirizzati a realizzare nuovi impianti per incrementare l'approvvigionamento idrico, soprattutto nel periodo estivo, nei comuni di Oriolo Romano, Sant'Oreste, Allumiere (seconda linea), Fiano Romano e Vejano.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso.

Inoltre, tra gli interventi finalizzati a fronteggiare al meglio le situazioni di emergenza idrica che si verificano, in particolare in alcuni comuni a sud di Roma, in coincidenza con i mesi estivi e in concomitanza con l'incremento dei consumi, si è posta particolare attenzione alla gestione della risorsa idrica. Ad esempio, nel comune di Velletri, per contenere la situazione critica, sono state effettuate turnazioni idriche, divulgate anche sui siti web aziendali, e Acea Ato 2 ha messo in campo un servizio di rifornimento tramite autobotti che ha consentito di limitare i disagi alla cittadinanza. Analoghe problematiche si sono verificate nel comune di Olevano comunque risolte.

Area Energia

Con riferimento all'**Area Energia**, i principali rischi operativi connessi all'attività delle società da essa controllate (Acea Energia ed Acea Produzione) possono essere relativi a danni materiali (danni agli asset, inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni per mancata produzione, risorse umane e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni.

Le società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, hanno provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Business Interruption* (danni per mancata produzione) e *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi). Le società pongono particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

Area Reti

Con riferimento all'**Area Reti**, i rischi principali ricadenti in questo raggruppamento possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa il **rischio relativo all'efficacia degli investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'AEEGSI in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da ACEA Distribuzione per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, smart grid, ecc.).

Circa il **rischio relativo alla qualità dei lavori**, ACEA Distribuzione ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Il sistema consente, inoltre, di rilevare ed applicare penali; nei casi di inadempienze gravi, il committente può disporre la sospensione delle attività dell'appaltatore. Nell'esercizio 2014 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza n. 43 cantieri, a fronte di un totale di 1240 visite effettuate. Nel 2015 le sospensioni sono state 77, mentre le visite effettuate 1369.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per ACEA Distribuzione.

Circa il **rischio relativo al rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della

rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna, per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Area Ambiente

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di prezzo commodity

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei prezzi di energia elettrica e gas naturale che possono influenzare in maniera significativa i risultati.

Al fine di mitigare tale rischio il Gruppo si è dotato di una struttura di controllo che assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra l'Unità *Risk Control* ed i *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che

devono essere rispettati nella gestione dei rischi. Tali attività sono in carico al CFO con il supporto di *Risk Control*;

- giornalmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti.
- La reportistica relativa verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato.

I limiti di rischio dell'Area Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *approvvigionamento delle commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e "Rischio Volume", ossia:

- per Acea Energia è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita),
- per ACEA Produzione è il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura del book di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo),
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range di mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. Attraverso criteri di flessibilità, ed

in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata attraverso un sistema gestionale del credito, implementato negli ultimi anni sulle principali società del Gruppo. Il Progetto Acea2.0 include anche la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo. Dal punto di vista organizzativo si è proceduto ad un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di unità organizzative *ad hoc* all'interno della Capogruppo. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente al CFO di ACEA che ha il presidio *end to end* di tutto il processo.

Anche nel 2015 il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione pro soluto, rotativa e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali ed alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Moody's	Baa2	Na	Stabile	24.06.15
Standard & Poor's	BBB-	A-3	Stabile	09.12.15
Fitch	BBB+	Na	Stabile	24.06.15

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 31 dicembre 2015 sono superiori alle previsioni.

Il Gruppo ACEA, nei prossimi mesi, continuerà ad impegnarsi nell'opera, già avviata nel 2014, di razionalizzazione ed efficientamento dei processi operativi di tutte le aree di business e di quelli corporate. Tali obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un importante sviluppo dei sistemi informativi che consentirà, entro il 2016, di gestire reti e fornire servizi in modo innovativo.

Lo sviluppo tecnologico e il cambiamento delle abitudini e aspettative dei clienti, hanno posto il Gruppo ACEA di fronte alla necessità di un profondo cambiamento che è non solo tecnologico, ma anche organizzativo e culturale e che ha preso il nome di Acea2.0.

La digitalizzazione dei processi, realizzata a partire dal 28 settembre 2015 con ACEA Ato2, ha avviato una vera e propria *business transformation* che ha previsto una riorganizzazione aziendale con una forte attenzione alle persone, riqualificate e coinvolte totalmente nel processo di cambiamento.

Acea 2.0 rappresenta una rivoluzione del modo di lavorare, portando sempre più l'azienda nella direzione di un paradigma *mobile office* e con processi disegnati in ottica *customer-oriented*.

Con l'introduzione del *Workforce Management* aumenta la produttività, si riducono gli sprechi, è sempre più forte l'attenzione alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza dei lavoratori, inoltre migliora la qualità delle operations e del servizio offerto ai nostri clienti grazie a processi più snelli, veloci e trasversali alle varie strutture che intervengono.

Le sfide in corso prevedono una massiccia iniezione di tecnologie digitali per il ridisegno del modo di rapportarci al cliente, con l'obiettivo finale di fornire servizi ad alto valore aggiunto tramite i canali che consentono interazioni più semplici e attività self service.

Il programma realizza la volontà dell'azienda di fare importanti investimenti che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria del Gruppo, hanno un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso.

Con questo processo di cambiamento e modernizzazione ACEA vuole realizzare un Gruppo dove la competitività e la centralità del cliente, diventano il perno intorno al quale si realizza la crescita.

Inoltre sarà sempre più intenso l'impegno di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di proseguire nella riduzione del circolante e nel contenimento dell'indebitamento del Gruppo.

La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri, in quanto l'intera posizione debitoria alla data del 31 dicembre 2015 risulta posizionata sul lungo termine con una vita media di circa 6,9 anni. Il debito è regolato per il 71,6% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

Per l'anno 2016, a parità di perimetro di attività, ACEA si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA compreso tra il 2% e il 4%. Un aggiornamento più puntuale della guidance sarà fornito a giugno, in quanto - nel settore idrico - le nuove componenti tariffarie relative alla "qualità" troveranno una prima concreta applicazione tra marzo e aprile;
- investimenti pari a circa € 500 milioni;
- un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra € 2,1 e € 2,2 miliardi.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo,
Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al
31 dicembre 2015, pari a € 145.605.512, come segue:

- € 7.280.276, pari al 5% dell'utile, a riserva legale
- € 106.482.450 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,50,
- € 31.842.786 a utili a nuovo.

Il dividendo, cedola nr. 17, sarà messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2016 con stacco cedola in data 20 giugno e *record date* il 21 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

ACEA S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione



Palazzetto dello Sport (PalaTiziano) · Roma



BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di ACEA S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2016. ACEA è una società per azioni, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

ACEA S.p.A. adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per ACEA un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria di ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità di stima dei valori in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA S.p.A. e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da ACEA S.p.A. utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da ACEA S.p.A. e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valu-

tati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati.

Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Descrizione	aliquota economica-tecnica	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali		4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali		6,67%
Altri beni strumentali		12,50%
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali		8,33%
Automezzi non strumentali		16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione. La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retro-locazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita. Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attivi-

tà immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

Marchi e brevetti

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile. Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ACEA S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, ACEA S.p.A. effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità ge-

neratrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto di riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzioni di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui ACEA S.p.A. diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in

cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito. I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività Finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quo-

tate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Sono valutate al costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico. Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando ACEA S.p.A. perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria. Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta. Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivederlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2015

A decorrere dal 1° gennaio 2015, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRIC 21 – TRIBUTI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 175 del 14 giugno 2014 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi. Esso tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività non rientri nell'ambito di applicazione di altri principi e diverso da multe o sanzioni dovute per violazione di leggi, imposto dallo Stato o, in generale, da enti governativi, locali, nazionali o internazionali. Le predette passività devono essere rilevate in bilancio quando si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2011-2013)

Il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013) ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards:** con la modifica all'IFRS 1, lo IASB ha chiarito che un "first-time adopter" può, sebbene non obbligato, utilizzare nel primo bilancio redatto in accordo agli IFRS, i documenti emessi dallo IASB ma non ancora in vigore se è consentita la loro appli-

cazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 13, in quanto riferite alle sole *Basis for Conclusion*, non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea;

- **IFRS 3 Aggregazioni aziendali:** con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito che le disposizioni di tale principio non sono applicabili alla formazione di tutti gli accordi a controllo congiunto, incluse quindi anche le *joint operation*. Tale esclusione si riferisce al bilancio predisposto dall'accordo a controllo congiunto;
- **IFRS 8 Settori operativi:** con la modifica all'IFRS 8, lo IASB ha modificato i requisiti in termini di informativa nel caso in cui settori operativi diversi, aventi caratteristiche economiche comuni, siano aggregati;
- **IFRS 13 Valutazione del fair value:** con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettino la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa);
- **IAS 40 Investimenti immobiliari:** con la modifica allo IAS 40, lo IASB ha chiarito l'interrelazione tra tale principio e le disposizioni dell'IFRS 3. In particolare è stato chiarito che:
 - a) l'entità deve valutare se ha acquistato un investimento immobiliare in base alle disposizioni dello IAS 40; ed
 - b) effettuare una valutazione separata in base all'IFRS 3 al fine di verificare se l'investimento immobiliare acquistato rientra nella definizione di "business combination".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

IFRS 9: STRUMENTI FINANZIARI

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*. L'IFRS 9 riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.

Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("*amortised cost*");
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico ("*FVTPL*" – "*Fair value through profit and loss*");
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("*FVOCI*" – "*fair value through other comprehensive income*").

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("*non trading equity instruments*"), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di *fair value* (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "*amortised cost*" o "FVOCI" creano un "*accounting mismatch*", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "*fair value option*" classificando tali attività finanziarie nella categoria "FVTPL";
- con riferimento ai titoli di debito ("*debt instruments*") classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("*expected credit losses*") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al *fair value*, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "*derecognition*" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le passività finanziarie il principio propone la classificazione già prevista nello IAS 39 ma in-

troduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "FVTPL", in quanto la quota della variazione del *fair value* attribuibile al proprio rischio di credito ("*own credit risk*") dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al *fair value*, l'effetto di tale riduzione attribuibile al proprio rischio di credito non comporterà effetti positivi nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'OCI.

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese. L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indipendentemente dalla presenza o meno di un "*trigger event*", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. Le stime delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterebbero nel caso di un evento di default della controparte entro 12 mesi dalla reporting date, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di *default* avvenga.

Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di *default* avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 introduce un modello di *hedge accounting* volto a riflettere in bilancio le attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per "coprire" tale rischio può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare com-

plexi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:

- test di efficacia: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione tra economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- elementi coperti: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- costo della copertura: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo spread su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- informativa: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 11: ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO

Il 7 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni di interessenze in una *joint operation* che rappresenta un *business*. Nel caso in cui la *joint operation* non rappresenta un *business*, l'acquisizione dovrà essere rilevata come acquisizione separata di attività e passività, senza rilevare l'avviamento, la fiscalità differita e capitalizzando, ove sostenuti, i relativi costi accessori.

La modifica all'IFRS 11 dovrà essere applicata in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo il) 1° gennaio 2016. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 14: POSTE DI BILANCIO DIFFERITE DI ATTIVITÀ REGOLAMENTATE

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*, l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 15: RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).

I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "*performance obligation*";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata

IAS 16: IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI; IAS 38: ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il 13 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai due principi che hanno lo scopo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il (o dopo il) 1° Gennaio 2016. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IAS 27: BILANCIO SEPARATO

Lo IASB, con tale modifica, ha introdotto la facoltà di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o in *joint venture*, nel bilancio separato, utilizzando il metodo del patrimonio netto. Tale facoltà che era prima preclusa si aggiunge alle altre due opzioni che sono state mantenute:

- metodo del costo; oppure
- al *fair value* in accordo allo IAS 39 o IFRS 9.

La facoltà di utilizzare il metodo del patrimonio netto per tutte o per alcune categorie di partecipazioni dovrà essere applicata nel bilancio separato in modo retroattivo. L'entrata in vigore di tale modifica è prevista per i bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2016. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale documento sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IAS 10: BILANCIO CONSOLIDATO; IAS 28: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato tali modifiche con l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia o meno un business, come definito da IFRS 3.

Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2012-2014)

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations:** la modifica introduce una guida specifica all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un *asset* (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che: (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione, (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held for sale*.
- **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**
Servicing contracts – Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori guide per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Il paragrafo 42C(c) dell'IFRS 7 prevede che un accordo in virtù del quale l'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari di un'attività finanziaria ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a una o più entità non costituisce di per sé un coinvolgimento residuo ai fini dei requisiti informativi previsti per il trasferimento. Tuttavia, in pratica, la maggior parte degli accordi ha ulteriori aspetti che portano ad un coinvolgimento residuo nell'attività: per

esempio, quando l'importo e/o la durata della *servicing fee* è legata all'importo e/o alla durata dei flussi finanziari incassati. Le modifiche proposte, che si applicheranno in modo prospettico dovrebbero pertanto aggiungere una guida su tale aspetto.

Applicability of the amendments to IFRS 7 on offsetting disclosure to condensed interim financial statements – Il documento elimina le incertezze su come l'informativa relativa alla compensazione delle attività e passività finanziarie (entrata in vigore a partire dagli esercizi che hanno avuto inizio dal 1° gennaio 2013 o con data successiva) debba essere inclusa nei bilanci intermedi e, in tal caso, se in tutti i bilanci intermedi successivi al 1° gennaio 2013 o solamente nel bilancio intermedio del primo anno di applicazione. Il documento chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- **IAS 19 Employee Benefits – Discount rate: regional market issue**

Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds*, utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits*, dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.

- **IAS 34 Interim Financial Reporting – Disclosure of information "elsewhere in the interim report":** il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un cross-reference dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

IFRS 16 LEASING

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile sul Leasing che sostituisce i requisiti contabili introdotti più di 30 anni fa e che non sono più considerati idonei allo scopo ed è una revisione importante del modo in cui le aziende rappresentano il leasing in bilancio. Il nuovo IFRS 16 è valido dal 1° gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con Clienti.

In sintesi il principio prevede, sia per il leasing finanziario che per quello operativo, un unico modello contabile che si sostanzia nell'iscrizione di un *asset* pari ai canoni dovuti per la durata del contratto.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	31.12.15	Parti Correlate	31.12.14	Parti Correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	168.975.160	163.114.164	173.734.001	166.103.113	(4.758.841)
2	Altri ricavi e proventi	11.115.888	9.415.026	12.650.287	6.112.526	(1.534.399)
	Ricavi netti	180.091.048	172.529.190	186.384.288	172.215.638	(6.293.240)
3	Costo del lavoro	50.282.857		54.895.464		(4.612.607)
4	Costi esterni	133.267.564	47.066.292	131.328.863	74.382.078	1.938.701
	Costi operativi	183.550.421	47.066.292	186.224.327	74.382.078	(2.673.906)
	Margine Operativo Lordo	(3.459.373)	125.462.897	159.962	97.833.560	(3.619.334)
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	9.810.941	0	30.916.616	0	(21.105.675)
	Risultato operativo	(13.270.314)	125.462.897	(30.756.655)	97.833.560	17.486.341
6	Proventi Finanziari	95.091.728	93.081.393	101.287.268	97.736.815	(6.195.540)
7	Oneri Finanziari	79.198.262	273.908	87.799.179	687.204	(8.600.917)
8	Proventi da Partecipazioni	146.438.113	146.438.113	107.916.522	107.916.522	38.521.591
9	Oneri da Partecipazioni	171.669	171.669	954.146	954.146	(782.477)
	Risultato ante imposte	148.889.597	364.536.827	89.693.811	301.845.548	59.195.786
10	Imposte sul Reddito	3.284.085	(84.183.880)	92.377	(64.975.248)	3.191.708
	Risultato netto Attività in Funzionamento	145.605.512	448.720.707	89.601.433	366.820.796	56.004.078
	Risultato Netto	145.605.512	448.720.707	89.601.433	366.820.796	56.004.078

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Conto Economico complessivo	31.12.15	31.12.14	Variazione
Risultato Netto	145.606	89.601	56.004
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.878)	485	(15.363)
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	23.979	19.064	43.044
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	(1.613)	(2.862)	1.249
<i>Totale altre componenti conto economico complessivo</i>	<i>7.489</i>	<i>(21.441)</i>	<i>28.930</i>
Imposte	(4.204)	5.896	(10.100)
Totale altre componenti di Conto Economico complessivo al netto delle imposte	3.285	(15.545)	18.829
Totale Utile di Conto Economico complessivo al netto delle imposte	148.890	74.056	74.834

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31.12.15	Parti Correlate	31.12.14	Parti Correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni Materiali	151.398.072	0	154.933.079	0	(3.535.007)
12	Investimenti Immobiliari	2.697.177	0	2.818.984	0	(121.807)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	13.411.383	0	14.246.458	0	(835.075)
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.768.902.192	0	1.730.150.528	0	38.751.663
15	Altre partecipazioni	2.350.061	0	2.394.811	0	(44.750)
16	Imposte differite Attive	32.608.803	0	43.495.908	0	(10.887.105)
17	Attività Finanziarie	121.912.954	121.688.248	1.970.999.608	1.931.615.090	(1.849.086.653)
18	Altre Attività non correnti	505.913	0	507.094	0	(1.181)
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	2.093.786.555	121.688.248	3.919.546.470	1.931.615.090	(1.825.759.915)
19.a	Lavori in corso su ordinazione	270.461	0	270.461	0	0
19.b	Crediti Commerciali	28.345.416	3.861.484	38.419.888	4.543.062	(10.074.473)
19.c	Crediti Commerciali Infragrupo	95.984.081	95.984.081	42.161.380	42.161.380	53.822.701
19.d	Altre Attività Correnti	24.070.128	2.342.631	17.072.802	0	6.997.326
19.e	Attività Finanziarie Correnti	5.633.545	0	11.644.038	0	(6.010.493)
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragrupo	1.195.870.014	1.195.870.014	298.772.818	298.772.818	897.097.196
19.g	Attività per imposte correnti	47.484.321	24.608.700	100.284.255	36.988.383	(52.799.934)
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	773.511.579	0	978.440.276	0	(204.928.696)
19	ATTIVITÀ CORRENTI	2.171.169.545	1.322.666.910	1.487.065.917	382.465.643	684.103.628
	TOTALE ATTIVITÀ	4.264.956.100	1.444.355.159	5.406.612.386	2.314.080.733	(1.141.656.287)

Importi in Euro

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31.12.15	Parti Correlate	31.12.14	Parti Correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
20.a	capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	riserva legale	87.907.874	0	83.427.802	0	4.480.072
20.c	riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20.d	altre riserve	72.222.702	0	62.368.706	0	9.853.996
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	52.656.010	0	63.181.206	0	(10.525.196)
	utile (perdita) dell'esercizio	145.605.512	0	89.601.433	0	56.004.078
20	PATRIMONIO NETTO	1.457.290.981	0	1.397.478.032	0	59.812.950
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	29.846.837	0	30.684.507	0	(837.670)
22	Fondo per rischi ed oneri	42.786.400	0	56.567.224	0	(13.780.824)
23	Debiti e passività Finanziarie	2.400.100.260	0	2.730.840.300	0	(330.740.039)
24	Altre passività	0	0	268.700	0	(268.700)
25	Fondo imposte differite	6.655.307	0	9.817.940	0	(3.162.633)
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.479.388.804	0	2.828.178.670	0	(348.789.866)
26.a	Debiti finanziari	77.569.663	53.814.418	929.848.821	905.635.027	(852.279.158)
26.b	Debiti fornitori	176.202.880	71.234.230	143.119.867	91.094.668	33.083.014
26.c	Debiti Tributarî	55.847.952	26.656.133	88.090.648	25.415.223	(32.242.696)
26.d	Altre passività correnti	18.655.820	0	19.896.349	0	(1.240.530)
26	PASSIVITÀ CORRENTI	328.276.314	151.704.782	1.180.955.685	1.022.144.919	(852.679.370)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	4.264.956.100	151.704.782	5.406.612.386	1.022.144.919	(1.141.656.287)

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2014	1.098.899	78.704	102.567	19.542	(34.951)	(5.467)	(2.993)	62.697	41.342	1.360.340
Destinazione risultato 2013:										
Distribuzione Saldo dividendi									(36.133)	(36.133)
Riserva legale		4.724							(4.724)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								485	(485)	0
Altri movimenti							(785)			(785)
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				352	(13.822)	(2.075)				(15.545)
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									89.601	89.601
Totale al 31 dicembre 2014	1.098.899	83.428	102.567	19.894	(48.773)	(7.542)	(3.778)	63.181	89.601	1.397.478

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2015	1.098.899	83.428	102.567	19.894	(48.773)	(7.542)	(3.778)	63.181	89.601	1.397.478
Destinazione risultato 2014:										
Distribuzione Saldo dividendi								(10.546)	(85.121)	(95.647)
Riserva legale		4.480							(4.480)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								21	(21)	0
Altri movimenti							6.569			6.569
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				(10.347)	15.870	(2.238)				3.285
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									145.606	145.606
Totale al 31 dicembre 2015	1.098.899	87.908	102.567	9.548	(32.903)	(9.781)	2.791	52.656	145.606	1.457.291

Importi in migliaia di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.15	Parti Correlate	31.12.14	Parti Correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte	148.890		89.694		59.196
Ammortamenti	16.195		15.236		959
Rivalutazioni/Svalutazioni	(144.894)		(101.256)		(43.638)
Variazione fondo rischi	(13.781)		1.309		(15.090)
Variazione netta del TFR	(3.676)		(946)		(2.731)
Interessi passivi finanziari netti	(15.893)		(13.488)		(2.405)
Imposte corrisposte	(2.269)		(14.161)		11.892
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	(15.429)	0	(23.611)	0	8.182
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(45.199)	(53.141)	11.370	10.438	(56.569)
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	33.083	(19.860)	(9.062)	(2.725)	42.145
Incremento/(Decremento) scorte	0		0		0
Variazione del capitale circolante	(12.116)	(73.002)	2.308	7.713	(14.424)
Variazione di altre attività/passività di esercizio	18.839	12.380	7.132	(18.632)	11.708
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ ESERCIZIO	(8.706)	(60.622)	(14.172)	(10.919)	5.466
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(11.703)		(13.550)		1.847
Partecipazioni	(32.309)		(24.578)		(7.731)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.097.439	912.830	(192.432)	(298.153)	1.289.871
Dividendi incassati	101.788	101.788	91.426	91.426	10.362
Interessi attivi incassati	15.195	(7.031)	26.836	4.190	(11.641)
TOTALE	1.170.410	1.007.587	(112.297)	(202.537)	1.282.708
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(356.562)		(149.166)		(207.396)
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	0		799.223		(799.223)
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(852.388)	(851.821)	17.549	(354.418)	(869.937)
Interessi passivi pagati	(62.036)	(23)	(68.088)	(687)	6.052
Pagamento dividendi	(95.647)	(95.647)	(36.133)	(36.133)	(59.513)
TOTALE FLUSSO MONETARIO	(1.366.633)	(947.490)	563.384	(391.238)	(1.930.017)
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0	0	0	0	0
Flusso monetario del periodo	(204.929)	(525)	436.915	(604.695)	(641.843)
Disponibilità monetaria netta iniziale	978.440	0	541.526	0	436.915
Disponibilità monetaria netta finale	773.512	(525)	978.440	(604.695)	(204.929)

Importi in migliaia di Euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 168.975 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	66.964	67.770	(806)
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	61.103	60.139	964
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	5.639	7.572	(1.933)
di cui altri ricavi	222	59	164
Ricavi da prestazioni infragruppo	102.011	105.964	(3.953)
di cui contratti di servizio	93.184	98.435	(5.251)
di cui altre prestazioni	8.827	7.529	1.298
Ricavi da Vendita e Prestazioni	168.975	173.734	(4.759)

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 806 mila, è attribuibile all'effetto netto prodotto dalla crescita del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma (+ € 964 mila), compensato dalla riduzione dei corrispettivi per lavori eseguiti nell'ambito della gestione del servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Napoli (- € 1.933 mila).

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano una riduzione complessiva di € 3.953 mila. Tale variazione discende (i) dalla diminuzione dei corrispettivi per attività di service rese nell'interesse delle Società del Gruppo, prevalentemente di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico (- € 5.251 mila), parzialmente compensata (ii) dalla crescita

dei ricavi derivanti dalle altre prestazioni fornite alle società controllate (+ € 1.298 mila).

Con riferimento alle attività di service la diminuzione è da attribuire ai minori conguagli rilevati nel corso del 2015, rispetto a quelli del 2014 (- € 5.395 mila), per effetto della nuova stipula dei contratti di servizio a decorrere dal 1° gennaio 2014.

2. Altri ricavi e proventi – € 11.116 mila

Si riducono di € 1.534 mila rispetto al 31 dicembre 2014 prevalentemente per effetto delle minori rilevazioni di sopravvenienze attive, mitigate dalla crescita delle rivalse per personale in distacco nelle Società del Gruppo e per proventi immobiliari. Di seguito la composizione.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Sopravvenienze attive e altri ricavi	3.660	6.909	(3.249)
Personale distaccato	3.336	2.166	1.170
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.826	2.649	177
Proventi immobiliari	1.037	736	300
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	258	191	67
Ricavi da Vendita e Prestazioni	11.116	12.650	(1.534)

COSTI

3. Costo del lavoro – € 50.283 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	56.260	57.343	(1.083)
Personale impiegato nel progetto ACEA2.0	(4.339)	0	(4.339)
Costi capitalizzati	(1.638)	(2.448)	810
TOTALE	50.283	54.895	(4.613)

La variazione in diminuzione del costo del lavoro, pari a € 1.083 mila, discende in parte dalla riduzione delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportata ed in parte dalla rideterminazione del terzo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine per effetto della modifica del perimetro di riferimento. Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati, anche di € 4.339 mila che rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale di ACEA impiegato nel Progetto

Acea 2.0 a beneficio di tutte le società del Gruppo ACEA partecipanti alla "comunione" ed alle stesse riaddebitato. Con riferimento alla capitalizzazione dei costi del personale si registra una diminuzione di € 810 mila.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Inquadramento	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	31.12.15	31.12.14	Variazione	31.12.15	31.12.14	Variazione
Dirigenti	60	62	(2)	59	61	(2)
Quadri	145	147	(2)	143	146	(3)
Impiegati	419	437	(17)	411	430	(19)
Operai	23	24	(1)	23	24	(1)
TOTALE	647	670	(22)	636	661	(25)

4. Costi esterni – € 133.268 mila

Rispetto al 31 dicembre 2014, si registra una crescita com-

plessiva dei costi esterni pari a € 1.939 mila (+ 1,5%), che si compongono come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Costi per materiali	1.307	1.081	227
Costi per servizi e Lavori	117.709	114.241	3.468
Costi per Godimento beni di terzi	9.778	9.910	(131)
Imposte e Tasse	2.472	2.489	(17)
Spese generali	2.001	3.609	(1.608)
TOTALE	133.268	131.329	1.939

Di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura, intervenute fra i due esercizi a confronto.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Costi per materiali	1.307	1.081	227
Costi per servizi e Lavori	117.709	114.241	3.468
Servizi Infragruppo	39.739	39.480	259
- di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	34.411	32.600	1.811
- di cui Illuminazione Pubblica Comune di Napoli	4.980	6.226	(1.246)
Consumi Elettrici ed Idrici	33.417	32.453	964
- di cui Consumi Elettrici Servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	30.396	29.354	1.042
Lavoro Autonomo Professionale	10.109	8.798	1.311
Lavori di manutenzione degli edifici	5.228	5.029	199
Canoni di manutenzione	4.447	4.386	61
Servizi al Personale	4.059	3.998	60
Servizi di Sorveglianza	3.607	3.427	180
Spese Pubblicitarie e Sponsorizzazioni	2.405	3.030	(625)
Spese Pulizia, Trasporto e Facchinaggio	2.780	3.051	(271)
Personale distaccato	3.406	2.874	533
Spese Postali	2.477	2.214	263
Spese Bancarie	1.928	1.720	208
Organi Sociali	780	1.013	(232)
Spese Telefoniche	716	736	(20)
Spese Assicurative	475	535	(59)
Spese di Viaggio e Trasferta	344	432	(89)
Collaborazioni coordinate e continuative	416	328	88
Prestazioni tecniche ed amministrative	645	336	309
Spese Tipografiche	32	33	(1)
Altro	700	368	332
Costi per Godimento beni di terzi	9.778	9.910	(131)
- di cui Canoni di Locazione	7.104	7.536	(432)
- di cui Altri Noleggi e Canoni	2.674	2.373	301
Imposte e Tasse	2.472	2.489	(17)
Spese Generali	2.001	3.609	(1.608)
Totale Costi Esterni	133.268	131.329	1.939

La crescita dei costi esterni di € 1.939 mila passa attraverso fenomeni di segno opposto.

Da un lato si segnala la crescita dei costi legati:

- al servizio di gestione della pubblica illuminazione nei comuni di Roma e Napoli, per un importo netto pari a € 1.607 mila, con particolare riferimento alla realizzazione e gestione degli impianti ed ai consumi elettrici correlati al servizio stesso (€ 1.042 mila),
- ai costi per lavoro autonomo professionale, connesso a consulenze di natura tecnica e informatica (€ 1.311 mila) e di natura amministrativa (€ 309 mila),
- al personale in distacco presso le Società del Gruppo (€ 533 mila),
- ai lavori di manutenzione ordinaria sugli impianti degli edifici di proprietà (€ 199 mila),
- alle spese bancarie e postali (€ 471 mila),
- ad altri costi esterni generali (€ 332 mila).

Dall'altro, in linea con la politica del contenimento dei costi attuata già a partire dagli esercizi precedenti, si segnala una riduzione dei costi esterni relativi:

- agli organi sociali (€ 232 mila),
- alle spese di pubblicità e sponsorizzazione (€ 625mila),
- ai costi per servizi di trasporto e facchinaggio (€ 271 mila),

- ai servizi generali (€ 1.608 mila), con particolare riferimento alle sopravvenienze generate nell'esercizio precedente.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
ACEA S.p.A.	156.279	377.813	249.500	783.592

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2015 affidati fino alla data di pub-

blicazione del presente Bilancio.

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

€ 9.811 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	16.195	15.236	959
Svalutazione crediti	1.450	6.923	(5.473)
Accantonamento per rischi	(7.834)	8.757	(16.591)
TOTALE	9.811	30.917	(21.106)

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 16.195 mila e si riferiscono per € 8.307 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 7.877 mila alle immobilizzazioni materiali. La crescita di € 959 mila è da attribuire prevalentemente all'entrata in esercizio di nuovi software atti al miglioramento ed allo sviluppo tecnologico.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ai minori accantonamenti iscritti nel corso dell'esercizio (€ 3.258 mila) e all'effetto prodotto dai rilasci di fondo iscritti a fronte di incassi e cessioni dei crediti perfezionate nel corso del 2015, per complessivi € 2.215 mila.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € 1.450 mila e si riferiscono prevalentemente a rischi legati alla recuperabilità dei crediti iscritti verso controparti pubbliche.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere negativi per € 7.834 mila prevalentemente per effetto dei rilasci per esuberanza degli accantonamenti iscritti nei precedenti esercizi. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Esodo e mobilità	3.315	5.311	(1.996)
Legale	2.348	2.575	(227)
Fornitori	465	569	(104)
Contenziosi con il personale	130	0	130
Partecipate	59	247	(188)
Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	(14)	56	(69)
Rilascio rischi di natura legale	(4.200)	0	(4.200)
Rilascio rischi su Società Partecipate	(9.937)	0	(9.937)
TOTALE ACCANTONAMENTI	(7.834)	8.757	(16.591)

Rispetto all'esercizio precedente si registra una riduzione del livello degli accantonamenti legati agli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo, per rischi di contenziosi legali, nei confronti di fornitori e sulla valutazione delle Società Partecipate. Con riferimento ai rilasci si segnala che per effetto dell'approvazione delle tariffe idriche di ACEA

Ato5 da parte della Conferenza dei Sindaci, si è proceduto al rilascio di € 9.826 mila, stanziato nel 2011. Con riferimento ai contenziosi di natura legale si segnala il rilascio del rischio legato ad un contenzioso (il cui valore ammontava a € 3.000 mila), in seguito alla sentenza favorevole pronunciata ad agosto 2015 in cui il giudice ha respinto la domanda di controparte.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'aggiornamento delle principali vertenze giu-

diziali del presente documento.

6. Proventi finanziari – € 95.092 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	88.023	93.744	(5.720)
Interessi moratori verso Roma Capitale	3.621	3.164	458
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	1.285	754	531
Interessi Moratori verso società controllate	1.034	830	204
Recupero oneri da attualizzazione	971	1.077	(106)
Proventi Finanziari da contratto di illuminazione pubblica	403	1.369	(966)
Altri Proventi Finanziari	0	1	(1)
da Valutazione a Fair Value Hedge	(247)	349	(595)
Totale Proventi Finanziari	95.092	101.288	(6.196)

La riduzione dei proventi finanziari pari a € 6.196 mila, è attribuibile prevalentemente ai rapporti infragruppo, per effetto della stipula dei nuovi contratti di tesoreria centralizzata a partire dal 1° luglio 2015. Tale rivisitazione ha comportato, a partire dal 1° luglio:

(i) l'istituzione di un'unica linea di credito di tipo *revolving*, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolate e di investimenti; pertanto risultano azzerate, a partire da tale data, le commissioni di affidamento, previste dal precedente contratto, sulla linea di credito a copertura del fabbisogno generato dai soli investimenti (- € 6.593 mila) e,

(ii) la crescita degli interessi attivi per € 1.252 mila.

Il tasso di interesse applicato è fisso in funzione del plafond più uno spread legato al livello di esposizione ed al ribaltamento dei costi di *rating* della capogruppo.

Registrano una crescita gli interessi moratori verso Roma Capitale (+ € 458 mila) e quelli verso alcune società controllate (+ € 204 mila).

Di segno opposto, si segnalano i minori proventi derivanti dall'applicazione del contratto di illuminazione pubblica, nonché i minori proventi finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 600 milioni collocato sul mercato a settembre 2013.

7. Oneri finanziari – € 79.198 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Interessi su prestiti obbligazionari	66.519	66.002	516
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	7.757	12.245	(4.489)
Oneri / (Proventi) su Interest Rate Swap	2.679	3.843	(1.164)
Altri Oneri Finanziari	1.013	945	69
Interessi su indebitamento a breve termine	927	3.734	(2.807)
Oneri Finanziari da Contratto di Illuminazione Pubblica	252	791	(539)
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	26	76	(51)
Perdite / (Utile) su Cambi	24	(525)	548
Oneri da Rapporti infragruppo	2	687	(685)
Totale Oneri Finanziari	79.198	87.799	(8.601)

La riduzione degli oneri finanziari, pari a € 8.601 mila, discende prevalentemente dai minori interessi sull'indebitamento a breve e a medio – lungo termine (€ 7.296 mila). In particolare si segnala che per effetto del rimborso anticipato di € 300 milioni di mutui, gli

interessi subiscono una riduzione di € 2.538 mila; la restante variazione si riferisce all'andamento dei tassi di mercato. Gli oneri al netto dei proventi su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, registrano un miglioramento di € 1.164 mila. Per effetto della stipula

dei nuovi contratti di tesoreria centralizzata subiscono una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 685 mila.

8. Proventi da partecipazioni – € 146.438 mila
Registrono una crescita di € 38.522 mila rispetto all'eser-

Con riferimento al costo medio del debito di ACEA, si segnala una crescita rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dal 2,86% del 2014 al 3,04% del 2015.

cizio precedente (erano € 107.917 mila) e si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Dividendi	146.173	104.025	42.148
ACEA Ato2	71.260	58.835	12.425
A.R.S.E.	17.060	0	17.060
ACEA Distribuzione	25.875	20.769	5.106
Acea Elabori	7.999	4.822	3.177
A.R.I.A.	7.416	3.273	4.143
Acque Blu Fiorentine	4.780	3.074	1.706
ACIP	7.244	1.299	5.945
Aquaser	1.942	6.624	(4.682)
Acea800	950	0	950
Consorcio Agua Azul	725	431	293
Acea Dominicana	530	292	237
Intesa Aretina	217	0	217
Agua Azul Bogotà	74	3.457	(3.383)
Umbria Distribuzione Gas	22	48	(27)
Sarnese Vesuviano	0	660	(660)
Agua de San Pedro	63	441	(379)
Ingegnerie Toscane	17	0	17
Rilascio Fondo Rischi Marco Polo	0	2.300	(2.300)
Plusvalenza da cessione del ramo di IP	265	1.591	(1.326)
Totale	146.438	107.917	38.522

Si segnala che, per effetto della scissione di A.R.S.E., i dividendi 2014 deliberati dai Consigli d'Amministrazione delle Società ACEA Distribuzione e Acea Illuminazione Pubblica ad essa spettanti sono stati incorporati da ACEA. Tale iscrizione porta una variazione di maggiori dividendi per € 16.559 mila.

9. Oneri da Partecipazioni – € 172 mila

Si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalla valutazione di alcune società partecipate, con particolare riferimento a Siennergia in liquidazione, Polo Tecnologico Industriale e Wrc Plc.

10. Imposte – € 3.284 mila

Le imposte di competenza del periodo risultano complessivamente pari a € 3.284 mila (+ € 3.192 mila rispetto al 31 dicembre 2014).

In particolare, la determinazione delle imposte di competenza della Società risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di ACEA in capo al consolidato fiscale di Gruppo.

Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al + 2,2%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Al 31 dicembre 2015 le imposte correnti sono pari ad € 81.243 mila (€ 66.076 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono ad IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle Società partecipanti al consolidato fiscale. Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata e che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

IMPOSTE DIFFERITE

La Legge di Stabilità 2016 ha modificato l'articolo 77, comma 1, del TUIR, riducendo l'aliquota nominale IRES dal 27,5% al 24%, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In conformità a quanto prescritto dallo IAS 12 la Società ha

provveduto al ricalcolo dell'imposizione differita iscrivendo un onere netto di € 1.694 mila. Nel ricalcolo non si è tenuto conto della fiscalità differita che esplicherà i suoi effetti nel corso dell'esercizio 2016.

Le imposte differite attive nette incrementano le imposte per € 2.235 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 3.167 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 5.402 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 1.312 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi (€ 464 mila) relativi alla parte imponibile dei dividendi incassati e accantonamenti dell'esercizio che ammontano a € 1.776 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano ad € 81.506 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 4.237 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 85.743 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	31.12.15	Variazione %	31.12.14	Variazione %
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	148.890		89.694	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	40.945	27,5%	24.666	27,5%
Differenze permanenti (*)	(37.661)	(25,3%)	(26.744)	(29,8%)
IRES di competenza (**)	3.284	2,2%	(2.078)	(2,3%)
IRAP di competenza (**)	0	0,0%	2.171	2,4%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	3.284	2,2%	92	0,1%

(*) *Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi*

(**) *Compresa fiscalità differita*

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

11. Immobilizzazioni materiali – € 151.398 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Terreni e fabbricati	135.146	137.541	(2.395)
Impianti e macchinari	4.655	3.002	1.653
Attrezzature industriali e commerciali	933	1.029	(96)
Altri beni	10.507	13.326	(2.819)
Immobilizzazioni in corso e acconti	157	35	122
Totale Immobilizzazioni Materiali	151.398	154.933	(3.535)

Si evidenzia una riduzione di € 3.535 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2014.

La variazione si riferisce all'effetto netto tra gli investimenti del periodo, complessivamente pari a € 4.292 mila e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 7.827 mila.

Gli investimenti del periodo attengono principalmente agli

interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione ed agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico nell'ambito di Acea2.0 nonché al miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia	31.12.14			VARIAZIONI DEL PERIODO			31.12.15		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Incrementi	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Costo	Fondo Amm.to	Valore Netto
Immobilizzazioni Materiali									
Terreni e fabbricati	155.669	(18.127)	137.541	966	0	(3.361)	156.635	(21.489)	135.146
Impianti e macchinari	12.611	(9.609)	3.002	2.584	0	(931)	15.195	(10.540)	4.655
Attrezzature industriali e commerciali	13.197	(12.168)	1.029	12	0	(108)	13.210	(12.277)	933
Altri beni	49.029	(35.703)	13.326	607	0	(3.426)	49.636	(39.129)	10.507
Immobilizzazioni in corso e acconti	35	0	35	122	0	0	157	0	157
Totale Immobilizzazioni materiali	230.540	(75.607)	154.933	4.292	0	(7.827)	234.833	(83.435)	151.398

12. Investimenti immobiliari – € 2.697 mila

Ammontano a € 2.697 mila, registrano una riduzione pari a € 122 mila per effetto degli investimenti del periodo pari a € 4 mila, delle dismissioni eseguite nel corso

dell'esercizio di € 94 mila e dell'ammortamento pari a € 60 mila e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzatori immateriali – € 13.411 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	9.693	12.716	(3.023)
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.718	1.530	2.188
Totale Immobilizzazioni Immateriali	13.411	14.246	(835)

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31.12.14		Variazioni del periodo				31.12.15
	Valore Netto	Incrementi/Decrementi	Altri Movimenti/Riclassifiche	Rivalutazioni/Svalutazioni	Alienazioni	Amm.to	Valore Netto
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere ingegno	12.716	3.180	2.105	0	0	(8.307)	9.693
Altre immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	1.530	4.293	(2.105)	0	0	0	3.718
Totale Immobilizzazioni materiali	14.246	7.473	0	0	0	(8.307)	13.411

Subiscono una riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 835 mila, che discende dall'effetto netto prodotto dagli investimenti del periodo pari a € 7.473 mila e dagli ammortamenti del periodo che si sono attestati a € 8.307 mila. Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di implementazione del Progetto Acea 2.0,

ad attività di sviluppo dei sistemi di gestione amministrativa, di gestione del personale e di sicurezza aziendale.

14. Partecipazioni in controllate e collegate

€ 1.768.902 mila

La voce in oggetto, registra una crescita rispetto al 31 dicembre 2014 di € 38.752 mila ed è così composta:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	1.754.703	1.716.037	38.666
Partecipazioni in imprese collegate	14.200	14.114	86
Totale partecipazioni	1.768.902	1.730.151	38.752

Partecipazioni in imprese controllate

Registrano una crescita di € 38.666 mila.

Le principali operazioni compiute nel corso dell'esercizio vengono di seguito riepilogate.

Partecipazioni in società controllate	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2014	2.740.595	(12.317)	(62.147)	(950.094)	1.716.037
Variazioni 2015:					
- variazione capitale sociale	(4.491)		0	0	(4.491)
- acquisizioni/costituzioni	212		0	0	212
- alienazioni/distribuzioni			0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	397.415	(354.295)		0	43.120
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(175)	0	(175)
Totale variazioni del 2015	393.135	(354.295)	(175)	0	38.666
Valori al 31 dicembre 2015	3.133.730	(366.612)	(62.322)	(950.094)	1.754.703

Le movimentazioni intervenute nel corso del periodo riguardano:

- la riduzione del capitale sociale di Aquaser (€ 4.547 mila), per effetto dell'attuazione del progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, che ha comportato già nel 2014 il trasferimento ad ACEA delle quote di partecipazione totalitarie in Samace e Solemme. Si informa, altresì, che il 1° luglio 2015 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Samace in Solemme; la fusione ha avuto effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2015,
- la costituzione, a socio unico ACEA, della Società Acea Energy Management S.r.l. (€ 50 mila) in data 16 ottobre 2015, che ha per oggetto sociale la produzione, la distribuzione e la compravendita di energia prodotta anche da fonti rinnovabili ed alternative, la commercializzazione e vendita di energia elettrica, calore, gas naturale e altri combustibili e vettori energetici e l'acquisto di energia elettrica, calore, gas metano e altri combustibili per il mercato nazionale ed estero,
- il versamento per l'acquisto da Consorzio Toscano Cooperative - C.T.C. delle sue quote azionarie nei capitali delle Società Acque Blu Arno Basso (totale 1%), per un importo spettante ad ACEA di € 162 mila. La quota di partecipazione nel capitale di Acque Blu Arno Basso passa dal 76% del 2014 al 76,67%,
- l'acquisizione da Acea Energia, della totalità della partecipazione detenuta in Elga Sud in data 10 dicembre 2015 per € 186 mila,
- l'azzeramento del valore della partecipazione detenuta in A.R.S.E. (€ 354.295 mila) per effetto del perfezionamento, in data 30 dicembre 2015, con effetto contabile e fiscale al 1° gennaio 2015, dell'operazione di scissione totale della Società a favore di ACEA, Acea Produzione ed Elga Sud. Tale scissione ha determinato il trasferimento delle quote di partecipazione detenute in ACEA Distribuzione (€ 324.355 mila), Acea Illuminazione Pubblica (€ 19.797 mila) e Di.T.Ne S.c.a.r.l. (€ 12 mila), nonché le quote di patrimonio netto destinate ad Acea Produzione (€ 43.441 mila) e Elga Sud (€ 9.636 mila). Al 31 dicembre 2015, per effetto di tale scissione totale le quote di partecipazione detenute nei capitali delle Società sopra citate sono rispettivamente: Acea Distribuzione 100%, Acea Illuminazione Pubblica 100%, Di.T.Ne 1,45%, Acea Produzione 19%, Elga Sud 100%,
- l'adeguamento al cambio attuale della valutazione delle

partecipazioni detenute in società estere per € 175 mila.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni ACEA ha effettuato l'impairment test sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette ed indirette.

La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico.

La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il *fair value*, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di impairment 2015 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del terminal value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano (g), del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del *Terminal Value* sono state utilizzate le previsioni relative al Piano 2016-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determina-

to come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai

quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Area Industriale	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Reti				
Acea Distribuzione	valore d'uso	5,6%	Valore Residuo	fino al 2020
Area Idrico	valore d'uso	5,4%	Valore Residuo	fino al 2020
Area Energia:				
Acea Produzione	valore d'uso	6,0%	a due stadi	fino al 2020
Acea Energia	valore d'uso	7,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2020
Ecogena	valore d'uso	6,0%	a due stadi	fino al 2020
Area Ambiente:	valore d'uso	6,0%	a due stadi	fino al 2020

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2021-2035 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2035
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2021-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile
- per ACEA Distribuzione: il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il V periodo regolatorio
- per l'Area Idrico: il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione.

Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività. Si segnala che:

- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti da fonti rinnovabili";
- l'incremento del 2% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti di compostaggio".

Il risultato del test di impairment conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a € 14.200 mila e aumentano per effetto sia della rivalutazione al cambio attuale delle partecipazioni detenute in società estere, sia per effetto del trasferimento della quota di partecipazione in Di.T.Ne a seguito della scissione di A.R.S.E.

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in società collegate	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2014	92.558	2.957	(79.934)	(1.467)	14.114
Variazioni 2015:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	0	0	0	0	0
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	12	0	0	0	12
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	73	0	73
Totale variazioni del 2015	12	0	73	0	86
Valori al 31 dicembre 2015	92.570	2.957	(79.861)	(1.467)	14.200

15. Altre partecipazioni – € 2.350 mila

Si riducono di € 45 mila rispetto al 31 dicembre 2014, per effetto delle svalutazioni effettuate sui valori delle partecipazioni detenute in WRC Plc e Polo Tecnologico Industriale Romano. Con riferimento alla partecipazione detenuta in

Centro Sviluppo Materiali, si informa che il Socio di maggioranza, R.I.N.A., ha opzionato la quota di partecipazione in essa detenuta. Si ricorda infine che il valore della partecipazione era stato interamente svalutato nel corso dell'esercizio precedente.

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

16. Imposte differite attive – € 32.609 mila

Si riducono di € 10.887 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

La Legge di Stabilità 2016 ha modificato l'articolo 77, comma 1, del TUIR, riducendo l'aliquota nominale IRES dal 27,5% al 24%, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In conformità a quanto prescritto dall'OIC 25 la Società ha provveduto al ricalcolo dell'imposizione differita iscrivendo

un onere netto di € 1.694 mila. Nel ricalcolo non si è tenuto conto della fiscalità differita che esplicherà i suoi effetti nel corso dell'esercizio 2016.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2015 con riferimento sia alle Attività per Imposte Anticipate che al Fondo per Imposte Differite.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento

€ migliaia	Movimentazioni del periodo						31.12.15
	31.12.14	Utilizzi IRES / IRAP	Altri Movimenti	Adeg.to Aliquota	Movim. a PN	Acc.ti IRES/ IRAP	
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	0	0				0	0
Compensi membri CDA	0	0				0	0
Fondo rischi ed oneri	7.216	(2.659)		(57)		1.962	6.463
Svalutazione partecipazioni	0	0				0	0
Svalutazione crediti	5.426	0		(691)		760	5.495
Ammortamenti beni materiali e immateriali	976	0		(124)		336	1.187
Ammortamento Avviamento	0	0		0		0	0
Piani a benefici definiti / Contribuzione definita	8.773	(547)		(813)	(543)	109	6.980
Altre	21.106	(282)		(231)	(8.110)	0	12.484
Totale	43.496	(3.487)	0	(1.915)	(8.652)	3.167	32.609
Imposte differite							
Imposte differite su dividendi	296	(60)	(26)			495	705
Ammortamenti beni materiali e immateriali	10	0		(1)	0	0	9
Piani a benefici definiti / Contribuzione definita	343	(4)		(35)	83	0	386
Altre	9.169	(178)	0	(184)	(4.531)	1.280	5.555
Totale	9.818	(243)	(26)	(220)	(4.448)	1.776	6.655
Totale netto	33.678	(3.244)	26	(1.694)	(4.204)	1.392	25.954

17. Attività finanziarie non correnti – € 121.913 mila
Si riducono di € 1.849.087 mila rispetto al 31 dicembre

2014, in quanto ammontavano a € 1.971.000 mila e sono così composte:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	29.109	32.580	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	55.929	1.897.210	(1.841.281)
Crediti verso altri	36.875	41.210	(4.335)
TOTALE	121.913	1.971.000	(1.849.087)

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al

contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** si riducono, rispetto al 31 dicembre 2014, di € 1.841.281 mila per effetto della stipula dei nuovi contratti di tesoreria centralizzata e si compongono come di seguito dettagliato. Per maggiori dettagli si rimanda anche a quanto illustrato nel paragrafo 19d.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per Mutui Accollati			
Acea Produzione	0	125	(125)
Totale	0	125	(125)
Crediti per Finanziamenti			
ACEA Ato5	52.719	52.719	0
Totale	52.719	52.719	0
C/C intercompany Linea Investimenti			
ACEA Ato2	0	765.506	(765.506)
ACEA Distribuzione	0	653.491	(653.491)
ARIA	0	240.086	(240.086)
Acea Produzione	0	136.241	(136.241)
ARSE	0	40.218	(40.218)
SAO	0	3.120	(3.120)
Ecoenergie	0	1.374	(1.374)
Acea8cento	0	1.119	(1.119)
Totale	0	1.841.155	(1.841.155)
Altri Crediti Finanziari			
Solemme	3.210	3.084	126
Samace	0	126	(126)
Totale	3.210	3.210	0
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese Controllate	55.929	1.897.210	(1.841.281)

La voce Crediti verso altri, pari a € 36.875 mila, deriva dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. Altre attività non correnti – € 506 mila

Tale voce accoglie i crediti per depositi a lungo termine versati e non registra sostanziali variazioni rispetto al termine dell'esercizio precedente (erano € 507 mila).

19. Attività correnti – € 2.171.170 mila

Registrano una variazione complessiva in aumento di € 684.104 mila (erano € 1.487.066 mila al 31 dicembre 2014) e sono composte come di seguito descritto.

19.a – Lavori in corso su ordinazione - € 270 mila

Non registrano variazioni rispetto al 31 dicembre 2014 e rappresentano gli interventi di realizzazione degli im-

pianti di Illuminazione Pubblica, effettuati nell'ambito del contratto di servizio con Roma Capitale, non ancora ultimati al 31 dicembre 2015.

19.b – Crediti Commerciali - € 28.345 mila

I crediti commerciali si riducono di € 10.074 mila rispetto a € 38.420 mila del 31 dicembre 2014 e sono composti come di seguito illustrato.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso clienti non utenti	7.790	17.865	(10.074)
Crediti in contestazione	20.555	20.555	0
Totale crediti Commerciali	28.345	38.420	(10.074)

CREDITI VERSO CLIENTI NON UTENTI

Subiscono una riduzione di € 10.074 mila e comprendono un fondo svalutazione crediti pari a € 5.318 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di

servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2015, è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti maturati verso il Comune di Napoli per € 7.740 mila.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso clienti Lordi	13.108	24.615	(11.507)
Fondo Svalutazione Crediti	(5.318)	(6.750)	1.432
Totale crediti Commerciali Netti	7.790	17.865	(10.074)

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Si attesta a € 5.318 mila e si riduce di € 1.432 mila rispetto all'esercizio precedente per l'effetto netto prodotto dalle svalutazioni effettuate per € 134 mila e dai rilasci dei fondi iscritti in esercizi precedenti per € 1.566 mila.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in rela-

zione all'anzianità del credito, alle tempistiche medie di incasso, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito (ordinario, in contestazione, ecc.).

19.c - Crediti Commerciali Infragruppo

€ 95.984 mila

Registrano una crescita di € 53.823 mila rispetto al 31 dicembre 2014 (erano € 42.161 mila) e sono composti come di seguito illustrato:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso controllante - Roma Capitale	5.869	5.070	799
Crediti verso imprese controllate	86.698	33.893	52.804
Crediti verso imprese collegate	3.418	3.199	219
Totale crediti commerciali infragruppo	95.984	42.161	53.823

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano a € 5.869 mila ed aumentano di € 799 mila, rispetto al termine dell'esercizio 2014 (erano € 5.070 mila).

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	3.265	4.056	(791)
Crediti per prestazioni da fatturare	2.604	1.013	1.590
Totale Crediti Commerciali	5.869	5.070	799
Crediti finanziari per Fatture Emesse	61.009	49.713	11.296
Crediti finanziari per Fatture da Emettere	9.561	12.676	(3.115)
Totale Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	70.570	62.389	8.181
Totale Crediti Esigibili entro l'esercizio successivo (A)	76.438	67.459	8.980

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti Commerciali	5	7	(2)
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	5	7	(2)

Totale (A) - (B)	76.434	67.452	8.982
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	(1.415)	31.599	(33.015)
di cui: Debiti Finanziari (Dividendi)	(30.524)	(980)	(29.544)
di cui: Crediti Finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica	29.109	32.580	(3.471)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(20.516)	(20.516)	0
di cui: debiti per SCV	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	54.502	78.535	(24.033)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni avvenute nel corso del 2015 e ad incassi pervenuti soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

Nel corso dell'esercizio lo stock dei crediti totali registra un incremento di € 11.952 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto:

- la crescita dei crediti per fatture emesse per lavori relativi ai nuovi impianti di illuminazione pubblica per € 2.181 mila;
- la crescita dei crediti per fatture da emettere per € 1.590 mila per lavori di nuove realizzazioni di Illuminazione Pubblica;
- la crescita dei crediti finanziari per illuminazione pubblica pari ad € 8.181 mila sono dovuti alla maturazione dei corrispettivi 2015 del contratto di servizio.

Nel periodo preso in considerazione nel Gruppo sono state effettuate compensazioni per € 4.612 mila (fine giugno), attraverso le quali sono stati compensati crediti per pubblica Illuminazione (€ 4.307 mila) con i debiti per dividendi dovuti da ACEA.

Per quanto riguarda gli incassi ricevuti (€ 57.278 mila) si elencano le principali categorie di crediti:

- 50.597 mila per corrispettivi dell'anno in corso;

- 5.001 mila per corrispettivi maturati in esercizi precedenti nonché adeguamento a norma e interessi;

- 1.201 mila quale rimborso per il furto cavi.

Sul lato **debiti**, si rileva una crescita complessiva di € 32.514 mila attribuibile principalmente alla maturazione dei dividendi 2014 deliberati da ACEA (complessivamente + € 29.544 mila).

Si segnala infine che a gennaio 2015 sono entrate in vigore le norme fiscali dello Split Payment, che obbligano a fatturare nei confronti della Pubblica Amministrazione (ivi inclusa Roma Capitale) con aliquote IVA in regime di scissione dei pagamenti e che, dal 1° aprile, vi è l'obbligo della fatturazione elettronica.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Ammontano complessivamente ad € 86.698 mila e crescono di € 52.804 mila rispetto all'esercizio precedente. Essi si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio. La variazione rispetto all'esercizio precedente risente dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il Programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione a quasi tutte le società controllate (ivi comprese quelle a controllo congiunto) dell'investimento in comunione (€ 45.287 mila).

Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
ACEA Ato2	25.227	2.913	22.315
ACEA Ato5	20.010	14.916	5.094
ACEA Distribuzione	11.731	2.901	8.830
Acea Energia	4.626	1.080	3.546
Publiacqua	3.624	243	3.381
Umbra Acque	3.555	1.968	1.587
GESESA	2.818	2.422	397
GORI	2.408	99	2.309
Acque	2.332	173	2.159
Acquedotto del Fiora	1.804	326	1.478
Crea Gestioni	1.668	1.123	544
Kyklos	987	595	393
Acea8cento	962	617	345
Acea Elabori	818	427	391
Sarnese Vesuviano	789	778	11
Acea Illuminazione Pubblica	679	102	577
ARIA	393	371	23
Acea Servizi Acque	382	382	0
Acea Produzione	376	85	290
Acea Dominicana	262	262	0
Innovazione Sostenibilità Ambientale	260	14	246
Solemme	176	59	117
Ingegnerie Toscane	176	71	105
Aquaser	153	127	26
Coema	87	32	55
Acque Industriali	74	30	44
Ombrone	73	123	(50)
Altre	247	1.655	(1.408)
TOTALE	86.698	33.893	52.804

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano complessivamente ad € 3.418 mila e registra una crescita di € 219 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Per € 211 mila, la variazione si riferisce all'attribuzione dei costi sostenuti per il Programma Acea 2.0. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Marco Polo	1.236	1.236	0
Agua de San Pedro	670	568	102
Sienergia	639	639	0
SOGEA	603	677	(74)
GEAL	200	9	191
Umbriadue	66	66	0
Le Soluzioni	4	4	0
TOTALE	3.418	3.199	219

Il totale dei crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, verso clienti e infragruppo, ivi compresi quelli verso Roma Capitale, ammontano a € 140.347 mila e di seguito se ne fornisce l'ageing :

- Crediti commerciali a scadere: € 96.153 mila
- Crediti commerciali scaduti: € 44.194 mila di cui:
 - Entro 180 giorni: € 5.484 mila,

- Tra 180 e 360 giorni: € 5.774 mila,
- Oltre l'anno: € 32.936 mila.

19.d – Altri crediti e attività correnti

€ 24.070 mila

Registrano una variazione in aumento di € 6.977 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso cessionario Autoparco	10.250	10.250	0
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	0	6.000
Ratei e risconti attivi	2.133	1.578	555
Crediti da rientro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	2.116	2.116	0
Crediti diversi	1.343	1.186	157
Crediti verso Equitalia	718	718	0
Crediti verso Enti previdenziali	679	666	13
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	397	397	0
Crediti per TFR da cessioni individuali	227	0	227
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	207	162	45
TOTALE	24.070	17.073	6.997

In seguito alla valutazione dello stato attuale del credito iscritto negli esercizi precedenti a fronte della cessione dell'Area Laurentina, si è proceduto alla sua riclassifica per una migliore esposizione.

I **Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico**, iscritti a fronte della cessione del business fotovoltaico ad RTR Capital a fine 2012, non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda che tale credito, è riferito all'istituzione di un *escrow account* corrispondente al valore di alcuni impianti che dovevano essere sottoposti a controlli formali da parte della società cedente.

Nei **ratei e risconti attivi** trovano allocazione essenzialmente i contratti di locazione per il Cedet, il compendio immobiliare sito a Valleranello, i premi assicurativi e i canoni di manutenzione.

19.e – Attività finanziarie correnti - € 5.634 mila

Subiscono una variazione in diminuzione di € 6.010 mila rispetto al 31 dicembre 2014, prevalentemente per effetto della riclassifica per una migliore esposizione del credito scaturito dalla cessione dell'Area Laurentina. Di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2015.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	0	6.000	(6.000)
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.360	5.376	(16)
Crediti v/SEIN da Liquidazione Acea ATO5 Servizi	274	268	6
TOTALE	5.634	11.644	(6.010)

19.f – Attività Finanziarie Correnti Infragruppo

€ 1.195.870 mila

Registrano una crescita di € 897.097 mila rispetto al 31 dicembre 2014 (erano € 298.773 mila) e sono di seguito dettagliati.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	70.570	62.389	8.181
Crediti verso imprese controllate	1.121.759	232.849	888.906
Crediti verso imprese collegate	3.541	3.535	10
TOTALE	1.195.870	298.773	897.097

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI ROMA CAPITALE

Ammontano complessivamente ad € 70.570 mila (€ 62.389 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione così come anticipato nella sezione del

presente documento "Crediti Commerciali verso Roma Capitale".

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Si attestano a € 1.121.759 mila (€ 232.849 mila al 31 dicembre 2014) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	951.264	176.474	774.789
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	94.797	23.845	70.951
Crediti per dividendi verso imprese controllate	43.944	13.054	30.890
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	20.498	14.668	5.826
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	11.135	4.694	6.440
Crediti v/ imprese controllate quota a breve mutui BEI	122	113	9
TOTALE	1.121.759	232.849	888.906

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 888.906 mila discende principalmente dalla stipula dei nuovi contratti di tesoreria centralizzata, che ha previsto l'istituzione di un'unica linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento, che matura interessi ad un tasso fisso, definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle utilities rivedibile su base annua, aumentato di uno spread legato al livello di esposizione ed al ribaltamento dei costi di rating della capogruppo. Registrano una crescita i crediti per dividendi verso le società controllate prevalentemente per effetto della scissione di A.R.S.E., in seguito alla quale i dividendi 2014 deliberati dai Consigli d'Amministrazione delle Società ACEA Distribuzione

e Acea Illuminazione Pubblica ad essa spettanti (complessivamente € 16.559 mila) sono stati incorporati da ACEA avendo la scissione effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015. La restante variazione è attribuibile ai dividendi 2014 della stessa A.R.S.E. pari a € 17.060 mila.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31 dicembre 2015 ammontano ad € 3.541 mila e risultano pressoché in linea con l'esercizio precedente, in quanto erano € 3.531 mila al 31 dicembre 2014.

19.g – Attività per imposte correnti - € 47.484 mila

Si riducono di € 52.800 mila rispetto al termine dell'esercizio precedente e di seguito ne è esposta la composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per IRES e IRAP chiesto a rimborso nel 2013	13.135	15.194	(2.059)
Crediti per IVA	5.287	44.781	(39.493)
Altri crediti tributari	2.325	1.564	667
Crediti IRAP per acconti versati	2.157	1.757	400
Totale Crediti Verso l'Erario	22.904	63.296	(40.485)
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	24.580	36.988	(12.315)
Totale Crediti Tributari	47.484	100.284	(52.800)

I crediti per IVA derivano dalla procedura di liquidazione IVA di Gruppo, l'importo non è stato chiesto a rimborso e sarà utilizzato nel corso dell'esercizio 2016 nelle liquidazioni mensili.

I crediti per IRES e IRAP richiesti a rimborso sono relativi alle istanze di rimborso presentate dalle Società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2013.

19.h – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

€ 773.512 mila

Registrano una riduzione di € 204.929 mila (al 31 dicembre 2014 erano € 978.440 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito, nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

20. Patrimonio netto – € 1.457.291 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	87.908	83.428	4.480
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	72.223	62.369	9.854
Utili a nuovo	52.656	63.181	(10.525)
Utili (perdite) dell'esercizio	145.606	89.601	56.004
TOTALE	1.457.291	1.397.478	59.813

Il patrimonio netto registra una crescita di € 59.813 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2014, nonché alla movimentazione della riserva *cash flow hedge*. Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per Voce:

20.a – Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Comune di Roma: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,
- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b – Riserva legale - € 87.908 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

Al 31 dicembre 2015 si registra una crescita di € 4.480 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2014.

20.c – Riserva per azioni proprie in portafoglio

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale.

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2015 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.d – Altre riserve - € 72.223 mila

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	9.548	19.894	(10.347)
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(32.903)	(48.773)	15.870
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.781)	(7.542)	(2.238)
Altre riserve diverse	2.611	(3.959)	6.569
TOTALE	72.223	62.369	9.854

La riserva per differenze di cambio, al netto della relativa fiscalità differita, ammonta a € 9.548 mila e registra una variazione in diminuzione di € 10.347 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2015 del *private placement* in YEN stipulato nel 2010. La riserva di *cash flow hedge*, al netto della relativa fiscalità differita è negativa e si attesta a € 32.903 mila, mentre al 31 dicembre 2014 presentava un saldo negativo di € 48.773 mila. Si ricorda che tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta

dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si registra quella derivante dalla scissione totale della Società A.R.S.E. per € 6.569 mila che rappresenta l'avanzo di scissione determinato dall'annullamento della partecipazione contro il patrimonio netto della scissa.

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

31 dicembre 2015					
Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	87.908	A, B	87.908		
Maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
Maggior costo acquisizione SAMACE	(785)		(785)		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	Garanzia azioni proprie	0		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	52.656	A, B, C	52.656		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva cash flow hedge	(32.903)		(32.903)		
Riserva per differenze di Cambio	9.548		9.548		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(9.781)		(9.781)		
TOTALE	212.787		212.787		
Quota non distribuibile			50.813		
Residua quota distribuibile			161.973		

Importi in migliaia di Euro

(*) *Legenda*

A = aumento di capitale - B = copertura perdite - C = distribuzione ai soci

21. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 29.847 mila

Tale voce si riduce di € 838 mila in quanto al 31 dicembre 2014 si attestava a € 30.685 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente

alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti.

Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di Fine Rapporto	8.558	9.695	(1.137)
- Mensilità Aggiuntive	1.329	1.518	(189)
- Piani LTIP	2.346	2.016	330
Totale	12.232	13.229	(997)
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni Tariffarie	17.614	17.455	159
TOTALE	29.847	30.685	(838)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente (i) degli accantonamenti di periodo, (ii) dalle uscite verificatesi durante il periodo e (iii) dalla riduzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario il tasso di attualizzazione utilizzato per la valuta-

zione è stato il 2,03% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno pari all'1,49%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	Dicembre 2015	Dicembre 2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,60%	1,60%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,00%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della

passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia Piano	Tasso di attualizzazione	
	+0,5%	-0,5%
	€ mila	€ mila
TFR	-470	554
Agevolazioni tariffarie	-726	780
Mensilità aggiuntive	-78	84

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più

giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia Piano	-1 anno di età
	€ mila
TFR	14
Agevolazioni tariffarie	-777
Mensilità aggiuntive	81

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

22. Fondo per rischi ed oneri - € 42.786 mila

€ migliaia	31.12.14	Utilizzi	Riclassifiche/ Rilasci	Acc.ti	31.12.15
Partecipate	43.501	(2.107)	(9.937)	59	31.515
Legale	6.397	(1.480)	(4.200)	2.348	3.066
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	3.348	0	0	(14)	3.334
Esodo e mobilità	1.693	(1.910)	0	3.315	3.098
Altri rischi ed oneri	1.617	(450)	0	595	1.762
Fiscale	12	0	0	0	12
Totale	56.567	(5.947)	(14.137)	6.303	42.786

Le principali variazioni intervenute nel corso del periodo hanno riguardato:

- il fondo stanziato a fronte della valutazione delle società partecipate, con particolare riferimento a ACEA Ato5, per la quale si è proceduto al rilascio di € 9.826 mila, stanziato nel 2011, venendo meno i rischi ad esso legati con riferimento all'applicazione delle tariffe idriche,
- il fondo stanziato a fronte delle valutazioni di Ecoenergie (€ 2.107 mila) per effetto della chiusura della procedura di liquidazione della Società avvenuta nel mese di novembre 2015,
- il fondo rischi legato a contenziosi legali, che ha subito un utilizzo di € 1.480 mila ed un accantonamento di € 2.348 mila. Tra i rilasci si segnala quello del fondo accantonato negli esercizi precedenti relativamente ad un contenzioso (tale accantonamento ammontava

a € 3.000 mila), in seguito alla sentenza favorevole pronunciata ad agosto 2015 in cui il giudice ha respinto la domanda di controparte,

- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo, per i quali si è proceduto ad accantonare € 3.315 mila e per cui si sono concluse le relative procedure, che hanno comportato un utilizzo complessivo di € 1.910 mila,
- l'accantonamento di un fondo oneri utile alla copertura di rischi legati a rapporti assicurativi.

Si ricorda altresì che il fondo rischi partecipate, pari ad € 31.515 mila, accoglie relativamente alla controllata GORI, un importo pari a € 22.127 mila, relativi agli stanziamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti, connessi alle note vicende sulla tariffa idrica.

23. Debiti e passività finanziarie non correnti € 2.400.100 mila

Erano € 2.730.840 mila al 31 dicembre 2014 e sono così composti:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Obbligazioni a medio – lungo termine	1.904.022	1.909.117	(5.095)
Finanziamenti a medio – lungo termine	496.078	821.723	(325.645)
TOTALE	2.400.100	2.730.840	(330.740)

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 330.740 mila, discende prevalentemente dall'estinzione di due finanziamenti per l'importo complessivo di € 300.000 mila.

OBBLIGAZIONI A MEDIO - LUNGO TERMINE

Trovano allocazione in tale voce:

- 599.906 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- € 602.880 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 923 mila, ammonta a € 601.957 mila. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*midswap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.481 mila,
- € 516.113 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.451 mila,
- € 153.088 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 32.956 mila ammonta a € 186.044 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 12.563 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2015. Il cambio alla fine del 2015 si è attestato a € 131,07 contro € 145,23 del 31 dicembre 2014. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.843 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%.

Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di investment grade oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

FINANZIAMENTI A MEDIO - LUNGO TERMINE

Ammontano a € 496.078 mila e registrano una variazione complessiva di € 325.645 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2015 e scadenti oltre i dodici mesi.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2015 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 519.833 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento non garantito per un importo residuo pari ad € 313 mila; l'importo originario ammontava ad € 25.143 mila ed era intermediato dalla Banca di Roma. Tale debito verrà rimborsato in quindici anni ed il suo costo è pari al 5,48% fisso;
- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (ACEA Ato2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2015 ammonta a € 112.466 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646%; la scadenza è fissata al 15 giugno 2019;
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 Dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2015 ammonta a € 56.988 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo *swap* segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo dell'*Hedge Accounting* in base al modello del *Cash Flow Hedge*. Il risultato del test è pari al 99,75% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 7.004 mila;
- finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un impor-

to di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,665% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2018;

- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni

del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2016 pari a € 23.754 mila.

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31.12.16	Dal 31.12.16 al 31.12.20	Oltre il 31.12.20
a tasso fisso	313	313	0	0
a tasso variabile	462.532	15.107	251.591	195.833
a tasso variabile verso fisso	56.988	8.335	40.320	8.333
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	519.833	23.754	291.912	204.167

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

24. Altre passività non correnti - € 0 mila

Risultano azzerati rispetto al 31 dicembre 2014, in quanto erano € 269 mila. La voce accoglieva il differimento della plusvalenza generata nel 2005 dalla cessione ad ACEA Distribuzione del ramo di azienda di pubblica illuminazione, la cui ultima quota è stata rilasciata, ed era calcolata sulla base della durata del vecchio contratto di servizio con Roma Capitale (dieci anni).

25. Fondo imposte differite - € 6.655 mila

Si riducono di € 3.163 mila rispetto al 31 dicembre 2014. Per quanto attiene la composizione del saldo si rimanda alla tabella esposta nella voce "Imposte differite attive" del presente documento.

26. Passività correnti - € 328.276 mila

Si riducono complessivamente di € 852.679 mila, prevalentemente per effetto della riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti delle Società controllate.

Di seguito ne è esposta la composizione.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti finanziari	77.570	929.849	(852.279)
Debiti verso fornitori	176.203	143.120	33.083
Debiti tributari	55.848	88.091	(32.243)
Altre passività correnti	18.656	19.896	(1.241)
TOTALE	328.276	1.180.956	(852.679)

26.a - Debiti finanziari - € 77.570 mila

Diminuiscono di € 852.279 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti verso controllate e collegate	21.520	904.655	(883.135)
Debiti verso banche per mutui	23.754	24.213	(458)
Debiti verso Roma Capitale	30.524	980	29.544
Debiti verso Altri	1.771	1	1.770
TOTALE	77.570	929.849	(852.279)

Le variazioni hanno riguardato:

- i debiti verso controllate e collegate principalmente per (i) rapporti di tesoreria accentrata che si riducono di € 868.019 mila per effetto della minore esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso le società

del Gruppo e per (ii) la regolazione dei debiti verso Aquaser, iscritti nel 2014, a fronte dei corrispettivi dovuti per l'acquisizione delle partecipazioni in Samace e Solemme. Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	21.518	889.538	(868.019)
Altri Debiti finanziari	2	2.457	(2.455)
Debiti Verso Aquaser per acquisto partecipazioni	0	12.660	(12.660)
TOTALE	21.520	904.655	(883.135)

- i debiti verso banche per mutui per effetto dei rimborsi delle quote di mutui in scadenza nel 2015, mitigati dall'iscrizione dei ratei maturati nel corso dell'esercizio,
- i debiti finanziari verso Roma Capitale crescono di € 29.544 mila per effetto dell'iscrizione dei dividendi sull'utile 2014 deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.

26.b – Debiti verso fornitori – € 176.203 mila

Aumentano di € 33.083 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente e risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	65.647	54.614	11.034
Debiti verso Roma Capitale	20.516	20.516	0
Debiti verso società controllate e collegate	90.039	67.990	22.049
TOTALE	176.203	143.120	33.083

I **debiti verso fornitori terzi** registrano una variazione in aumento di € 11.034 mila e di seguito viene

fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per fatture ricevute	31.626	31.778	(153)
Debiti per fatture da ricevere	34.021	22.835	11.186
TOTALE	65.647	54.614	11.034

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 31.626 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 9.515mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala una crescita di € 22.049 mila, che viene analizzata nella tabella che segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Acea Illuminazione Pubblica	57.443	55.164	2.279
ACEA Ato2	15.005	498	14.508
Acea Energia	8.897	7.263	1.640
Publiacqua	3.097	0	3.097
ACEA Distribuzione	2.927	2.480	447
Citelum Acea Napoli	1.629	1.395	234
ACEA Ato5	382	283	99
Acea8cento	207	248	(41)
ARIA	141	76	65
Acea Elabori	114	7	107
Abab	78	78	0
GORI	77	64	13
Altro	40	432	(399)
TOTALE	90.039	67.990	22.049

26.c – Debiti tributari - € 55.847 mila
 Subiscono una riduzione di € 32.243 mila e sono com-

posti come illustrato nella tabella seguente.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per IRES ed IRAP	16.402	31.468	(15.066)
IVA differita	8.548	29.398	(20.850)
Ritenute al personale	1.903	1.780	124
Altri debiti tributari	93	10	83
Totale Debiti Verso Erario	26.947	62.656	(35.709)
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	28.901	25.435	3.466
Totale Debiti Tributari	55.848	88.091	(32.243)

26.d – Altre passività correnti - € 18.656 mila
 Registrano una riduzione di € 1.241 mila rispetto al

31 dicembre 2014 e si compongono come di seguito riportato:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.445	3.295	150
Altri debiti verso Società Controllate e Collegate	5	0	5
Altri debiti	15.206	16.601	(1.395)
<i>Debiti verso il personale dipendente</i>	7.801	9.016	(1.216)
<i>stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire</i>	5.388	5.376	12
<i>Debiti verso Comuni</i>	901	901	0
<i>Debito rateizzato verso INPS</i>	0	0	0
<i>Debiti per Assicurazioni</i>	582	592	(10)
<i>Debito rateizzato verso Equitalia</i>	255	325	(70)
<i>Ratei e Risconti</i>	0	195	(195)
<i>Altri debiti</i>	279	195	84
TOTALE	18.656	19.896	(1.241)

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa su-

periore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di ACEA.

Tra ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione. Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale il 15 marzo 2011.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cepti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentino causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011,

che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze;
- per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2015, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2014, ammonta a € 55.017 mila.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2015 con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31.12.15	31.12.14	31.12.15	31.12.14
Contratto di servizio illuminazione pubblica	55.017	53.557	0	0
TOTALE	55.017	53.557	0	0

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale ACEA intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	Debiti 31.12.15	Costi 31.12.15	Crediti 31.12.15	Ricavi 31.12.15
AMA S.P.A.	96	1.008	64	287
AMA Soluzioni Integrate	74	99	0	0
ATAC S.P.A.	0	0	3.706	0
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	0	56	0
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	1	0	0	0
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	111	100	0	0
RISORSE PER ROMA R.P.R. S.P.A.	10	0	0	0
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	1.011	860	0	0
LE ASSICURAZIONI DI ROMA	9	9	0	0
Totale	1.312	2.077	3.826	287

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

ACEA S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Il rapporto *intercompany*, il cui contratto di tesoreria centralizzata è stato rivisitato a partire dal 1° luglio 2015, si esplica attraverso:

- la concessione di una linea di credito di tipo *revolving* (Linea di Finanza Inter-societaria), destinata alla copertura del fabbisogno finanziario per esigenze di circolante e per investimenti. Tale linea di credito **(i)** ha efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017 e **(ii)** genera interessi ad un tasso fisso definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle *utilities* che potrà essere aggiornato annualmente. È previsto un eventuale margine aggiuntivo legato al livello di esposizione e ai costi di rating di ACEA. Per progetti specifici e pianificati ACEA potrà concedere una linea di credito dedicata;
- la messa a disposizione di proprie linee di credito per garanzie bancarie ovvero attraverso il rilascio diretto

di garanzie societarie (Linea per Garanzie). Tale linea **(i)** ha efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017, **(ii)** fissa un plafond per tipologia di garanzia e **(iii)** genera una commissione distinta tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, ACEA ha rivisto il catalogo dei servizi offerti, ha allineato i corrispettivi a prezzi di mercato, ha reso i contratti di servizio compliant ai fini regolatori e del M.O.G.C. e ha introdotto nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).

Nell'ambito del progetto Acea2.0 ACEA e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico – finanziaria e di partecipazione alla comunione.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Caltagirone € migliaia	Debiti 31.12.15	Costi 31.12.15	Crediti 31.12.15	Ricavi 31.12.15
PIEMME SPA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ SPA	53	53	0	0
METROPOLITANA DI NAPOLI SPA	0	0	94	25
Totale	53	53	94	25

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO ONDEO

Gruppo Roma Capitale € migliaia	Debiti 31.12.15	Costi 31.12.15	Crediti 31.12.15	Ricavi 31.12.15
ONDEO ITALIA SPA	15	30	0	0
Totale	15	30	0	0

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale	31.12.15	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31.12.14	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Attività Finanziarie	121.913	121.688	99,8%	1.971.000	1.928.415	97,8%	(1.849.087)
Crediti Commerciali	28.345	3.861	13,6%	38.420	4.543	11,8%	(10.074)
Crediti Commerciali Infragrupo	95.984	95.984	100,0%	42.161	42.161	100,0%	53.823
Altre Attività Correnti	24.070	2.343	9,7%	17.073	0	0,0%	6.997
Attività Finanziarie Correnti Infragrupo	1.195.870	1.195.870	100,0%	298.773	298.773	100,0%	897.097
Attività per imposte correnti	47.484	24.609	51,8%	100.284	36.988	36,9%	(52.800)
Debiti finanziari	77.570	53.814	69,4%	929.849	905.635	97,4%	(852.279)
Debiti fornitori	176.203	71.234	40,4%	143.120	91.095	63,6%	33.083
Debiti Tributarî	55.848	26.656	47,7%	88.091	25.435	28,9%	(32.243)

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

Conto Economico	31.12.15	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31.12.14	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	168.975	163.114	96,5%	173.734	166.103	95,6%	(4.759)
Altri ricavi e proventi	11.116	9.415	84,7%	12.650	6.113	48,3%	(1.534)
Costi esterni	133.268	47.066	35,3%	131.329	74.382	56,6%	1.939
Proventi Finanziari	95.092	93.081	97,9%	101.287	97.737	96,5%	(6.196)
Oneri Finanziari	79.198	274	0,3%	87.799	687	0,8%	(8.601)
Proventi da Partecipazioni	146.438	146.438	100,0%	107.917	107.917	100,0%	38.522
Oneri da Partecipazioni	172	172	100,0%	954	954	100,0%	(782)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario	31.12.15	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31.12.14	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(8.706)	(60.622)	696,4%	(14.172)	(10.919)	77,0%	5.466
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	1.170.410	1.007.587	86,1%	(112.297)	(202.537)	180,4%	1.282.708
Cash flow attività di finanziamento	(1.366.633)	(947.490)	69,3%	563.384	(391.238)	(69,4%)	(1.930.017)

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE: PROGETTO LED

Tale progetto consiste nella sostituzione pressoché totale dei corpi illuminanti degli apparecchi di illuminazione stradale esistenti sul territorio di Roma Capitale con apparecchi a tecnologia *Light Emitting Diode* (in sigla LED). Acquisito il motivato parere vincolante del Collegio Sindacale, intervenuto nell'esame dell'operazione quale "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione in

data 22 aprile 2015, conferendo all'Amministratore Delegato *"i poteri necessari per la finalizzazione e sottoscrizione con Roma Capitale dell'Atto Esecutivo [...] con facoltà di apportare allo stesso modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero ritenere utili e/o necessarie in sede di definitiva e formale stipula"*.

Roma Capitale ha deliberato, con atto di Giunta n. 197 del 18 giugno 2015, l'Atto Esecutivo, apportando unilateralmente al testo siglato a marzo dai suoi rappresentanti e da quelli di ACEA talune modifiche, la cui sostanzialità è oggetto di verifica.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ALTRE PROBLEMATICHE

Giudizio E.ON. Produzione S.p.A. contro ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattata in decisione.

L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON.

Giudizio ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è

stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU. È stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015. La causa è stata differita nuovamente all'udienza Collegiale del 25 novembre 2015 per la decisione. Alla data del 29 febbraio 2016 non è stata ancora pronunciata la sentenza.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il petitum si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.

All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza. Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma C.I. RG 6033/15. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per conclusioni al 1° aprile 2018.

Contenzioso Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospeso. All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU. Su istanza del Perito, il deposito è stato differito all'udienza del 21 settembre 2016.

Contenzioso Trifoglio

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Auto-parco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tri-

bunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014. Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita.

Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni. Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area.

All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

La causa è rinviata all'udienza del 6 ottobre 2015 per la definitiva nomina del CTU e conferimento dell'incarico al perito, risolte le preliminari questioni di natura processuale. L'udienza per la discussione della perizia è stata fissata al 20 gennaio 2016 sulla richiesta del CTU di avvalersi di coadiutori e la causa è stata poi rinviata al 15 giugno 2016 per il deposito della consulenza.

Contenzioso Kuadra

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata. La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto.

Contenzioso Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della

convenzione sulle c.d. interferenze interambito. Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio. Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi è stata nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017 trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari.

Contenzioso Giancarlo Cremonesi

L'ex Presidente di ACEA, Giancarlo Cremonesi, ha proposto ricorso avanti il Tribunale di Roma, sezione Lavoro, per chiedere la condanna della società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite a seguito della anticipata cessazione dell'incarico oltre il risarcimento dei danni non patrimoniali connessi. La causa è stata fissata all'udienza del 5 ottobre 2015. ACEA non si è ancora costituita in giudizio avendo termine fino al 25 settembre 2015. Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 marzo 2016 per discussione e decisione della causa, comprese le questioni preliminari.

Contenzioso Andrea Peruzzy e Maurizio Leo

Con analoghi ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA S.p.A. Peruzzy e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA stessa per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa.

ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda.

Le cause sono state rinviate per la decisione sulle preliminari di rito all'udienza del 19 novembre 2015. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale con ordinanza in pari data ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione.

Giudizi Ex COS

Si segnala che i sei lavoratori, già assegnati alla commessa COS, che non hanno definito transattivamente la lite con ACEA e che, risultati vittoriosi in appello con il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato, hanno introdotto giudizi per l'ottenimento delle retribuzioni non godute, si sono visti respingere in toto le domande dal Tribunale, con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015, sul rilievo - principalmente - dell'essere rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito. Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori. Prevedibile il ricorso in appello che allo stato non risulta notificato.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	0	85.263	2.350	87.613	
Altre partecipazioni	0		2.350	2.350	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	85.038	0	85.038	17
Attività finanziarie verso terzi	0	225	0	225	17
Attività correnti	0	2.101.927	0	2.101.927	
Crediti commerciali verso clienti	0	28.345	0	28.345	19
Crediti commerciali verso parti correlate	0	95.984	0	95.984	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	1.193.092	0	1.193.092	19
Attività finanziarie verso terzi	0	5.634	0	5.634	19
Disponibilità liquide	0	773.512	0	773.512	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	2.181.830	2.350	2.184.180	

€ migliaia	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Passività al Fair Value	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Passività non correnti	0	39.037	2.361.064	2.400.100	
Obbligazioni	0	0	1.871.989	1.871.989	23
Obbligazioni valutate al FVH	0	(923)		(923)	
Obbligazioni valutate al CFH	0		32.956	32.956	
Debiti verso banche (quota non corrente)	0	0	489.075	489.075	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH	0	7.004		7.004	
Passività correnti	0	0	253.773	253.773	
Debiti verso banche	0	0	0	0	26
Obbligazioni (quota corrente)	0	0	0	0	26
Debiti verso banche (quota corrente)	0	0	23.754	23.754	26
Debiti finanziari verso controllante, controllate e collegate	0	0	53.814	53.814	26
Debiti finanziari verso terzi	0	0	1	1	26
Debiti verso fornitori	0	0	65.647	65.647	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate	0	0	110.556	110.556	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE		0	2.614.836	2.653.873	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti. Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

ACEA non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno.

gno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata. Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo dispone di linee di credito uncommitted per € 809 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Nel corso del primo trimestre 2015 le linee di credito committed in essere al 31 dicembre 2014 (erano € 300 milioni) sono state estinte. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

Si informa infine che, nell'ambito del programma EMTN dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 900 milioni entro il 2019.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la mag-

gior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2015 per circa il 71,6% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri. ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'hedge accounting (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che ACEA ha:

- *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro - tramite uno *swap* tipo *DCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*,
- *swappato* a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 7,0 milioni (negativo per € 9,0 milioni al 31 dicembre 2014),
- negativo per € 33,0 milioni (negativo per € 54,9 milioni al 31 dicembre 2014) e
- positivo per 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni nel 2014).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
Finanziamenti Bancari:	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Obbligazioni	1.904.022	2.113.920	(209.898)	2.072.369	(168.348)
a tasso fisso	313	324	(11)	324	(11)
a tasso variabile	462.532	474.199	(11.667)	473.301	(10.769)
a tasso variabile verso fisso	56.988	62.390	(5.401)	61.489	(4.500)
Totale	2.423.855	2.650.833	(226.978)	2.607.483	(183.628)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-. Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno

spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato	Variazioni di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(172,5)
-1,00%	(112,8)
-0,50%	(55,3)
-0,25%	(27,4)
0,00%	0,0
0,25%	26,8
0,50%	53,2
1,00%	104,4
1,50%	153,6

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle ge-

rarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 1.105.116 mila e si riducono di € 138.551 mila rispetto al 31 dicembre 2014 (erano € 1.243.667 mila). Il saldo comprende:

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto positivo pari ad € 164.895 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 215.864 mila mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.

Registrano una variazione in diminuzione di € 126.911 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Tale riduzione è principalmente attribuibile allo svincolo delle fidejussioni emesse da B.B.V.A. in favore dell'Agenzia delle Entrate e per importi complessivi pari a € 46.817 mila, allo svincolo della fidejussione emessa in favore del Comune di Napoli per € 3.377 mila ed all'estinzione di fidejussioni emesse da M.P.S. a favore di Terna per € 42.701 mila.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 691.580 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 691.782 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 11.639 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad ACEA Distribuzione per € 8.457 mila, che passa quindi da € 377.736 mila del 2014 a € 369.279 mila,
- l'estinzione di garanzie emesse nell'interesse di Acea Energia negli esercizi precedenti per € 56.049 mila,
- l'emissione di garanzie a favore di Terna, EDF Trading, GDF, Eni Trading & Shipping, Italgas e AMS Voghera per complessivi € 48.514 mila,
- emissione di garanzie Societarie a favore dell'ex Socio di Aquaser per € 4.067 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2014 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

**ALLEGATO 1:
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

**ALLEGATO 2:
MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI
AL 31 DICEMBRE 2015**

**ALLEGATO 3:
OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI
AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519
DEL 27 LUGLIO 2006**

**ALLEGATO 4:
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI
DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE**

**ALLEGATO 5:
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)**

ALLEGATO N. 1
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31.12.15

€ migliaia	31.12.15	Parti correlate	31.12.14	Parti correlate	Variazione
Attività finanziarie non correnti	225	0	225	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	85.038	85.038	1.928.415	1.928.415	(1.843.377)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.361.064)	0	(2.677.108)	0	316.045
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(39.037)	0	(53.732)	0	14.695
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(2.314.837)	85.038	(802.201)	1.928.415	(1.512.637)
Disponibilità liquide e titoli	773.512	0	978.440	0	(204.929)
Attività (Passività) finanziarie correnti	(19.892)	(1.770)	(12.570)	0	(7.322)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	1.141.048	1.141.048	(610.283)	(610.283)	1.751.331
Posizione finanziaria a breve termine	1.894.668	1.139.278	355.587	(610.283)	1.539.080
Totale Posizione finanziaria netta	(420.170)	1.224.316	(446.613)	1.318.132	26.443

**ALLEGATO N. 2
MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI
AL 31.12.15**

VARIAZIONI DEL PERIODO							
€ migliaia	31.12.14	Acquisizioni	Alienazioni	Riclass.	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31.12.15
Controllate							
Acea Distribuzione S.p.A.	324.295	324.355	0	0	0	0	648.651
Acea ATO2 S.p.A.	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8Cento S.p.A.	120	0	0	0	0	0	120
Consorzio Agua Azul	5.219	0	0	0	(107)	0	5.113
Acea Elabiori S.p.A.	4.024	0	0	0	0	0	4.024
Ecomed S.r.l.	0	0	0	0	56	0	56
Acea Energia S.p.A.	277.044	0	0	0	0	0	277.044
Acea ATO5 S.p.A.	13.934	0	0	0	0	0	13.934
Aguazul Bogotà SA	705	0	0	0	(115)	0	590
Consorzio Acea Tradexco	43	0	0	0	0	0	43
Acea Domenicana SA	559	0	0	0	47	0	606
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	14.500	162	0	0	0	0	14.663
Ombrone S.p.A.	19.383	0	0	0	0	0	19.383
ARSE S.p.A.	354.295	0	0	0	(354.295)	0	0
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	43.911	0	0	0	0	0	43.911
ARIA S.r.l.	22.136	0	0	0	0	0	22.136
Umbra Acque S.p.A.	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Aquaser S.r.l.	9.948	0	0	0	(4.547)	0	5.401
Crea Gestioni S.r.l.	6.127	0	0	0	0	0	6.127
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	1.659	0	0	0	0	0	1.659
Solemme	5.633	0	0	0	0	0	5.633
Parco della Mistica	10	0	0	0	0	0	10
Sarnese Vesuviano S.r.l.	163	0	0	0	0	0	163
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	19.977	19.797	0	0	0	0	39.773
Ingegnerie Toscane S.r.l.	58	0	0	0	0	0	58
Elga Sud	0	9.821	0	0	0	0	9.821
Acea Produzione S.p.A.	0	43.441	0	0	0	0	43.441
Acea Energy Management S.r.l.	0	50	0	0	0	0	50
Acea Servizi Acque S.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Crea S.p.A. S.p.A. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco Scarl in Liq.	0	0	0	0	0	0	0
Totale Controllate	1.716.037	397.626	0	0	(358.961)	0	1.754.703

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31.12.14	Acquisizioni	Alienazioni	Riclass.	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31.12.15
Collegate							
Aguas De San Pedro SA	1.942	0	0	0	115	0	2.058
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo S.p.A. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Intesa Aretina S.r.l.	11.505	0	0	0	0	0	11.505
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	306	0	0	0	0	0	306
Sienergia S.p.A. in Liquidazione	42	0	0	0	0	(42)	0
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	0	0	0	0	12	0	12
Totale Collegate	14.114	0	0	0	128	(42)	14.200

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31.12.14	Acquisizioni	Alienazioni	Riclass.	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31.12.15
Altre Imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	2.395	0	0	0	0	(45)	2.350
WRC PLC	0	0	0	0	85	(85)	0
Totale Altre Imprese	2.395	0	0	0	85	(130)	2.350

ALLEGATO N. 3

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 ACEA S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

**ALLEGATO N. 5
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)**

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	0	11.769	11.769	0	11.769
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	0	154.095	154.095	0	154.095
Immobilizzazioni Immateriali	0	13.411	13.411	0	13.411
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.771.252	1.771.252	0	1.771.252
Altre Attività Commerciali Non Correnti					33.115
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	65.759	56.154	121.913		121.913
Materie Prime	270	0	270	0	270
Crediti di natura Commerciale	5.240	23.106	28.345	0	28.345
Crediti Commerciali V/controllante	5.245	624	5.869	0	5.869
Crediti V/Controllate / Collegate	0	90.116	90.116	0	90.116
Altre Attività Commerciali Correnti	858	70.696	71.554		71.554
Altre Attività Finanziarie Correnti	75.930	1.125.574	1.201.504	0	1.201.504
Depositi bancari					773.512
Totale Attività					4.264.956

**ALLEGATO N. 5
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)**

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	879	64.768	65.647	0	65.647
Debiti V/ Controllante	0	20.516	20.516	0	20.516
Debiti Commerciali V/Controllate/ Collegate	64.995	25.044	90.039	0	90.039
Altre Passività Commerciali Correnti					74.504
Altre Passività Finanziarie Correnti					77.570
Piani a benefici definiti	0	29.847	29.847	0	29.847
Altri Fondi	0	42.786	42.786	0	42.786
Fondo Imposte differite					6.655
Altre Passività Commerciali Non Correnti					0
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					2.400.100
Patrimonio Netto					1.457.291
Totale Passività					4.264.956

**ALLEGATO N. 5
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)**

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	66.743	11.337	78.080	0	78.080
Vendite Intersettoriali	0	102.011	102.011	0	102.011
Costo del Lavoro	0	(50.283)	(50.283)	0	(50.283)
Costi Esterni	(70.365)	(62.903)	(133.268)	0	(133.268)
Margine Operativo Lordo	(3.622)	162	(3.459)	0	(3.459)
Ammortamenti e Svalutazione Crediti	0	(9.811)	(9.811)	0	(9.811)
Svalutazioni/ Ripristino di valore di Immobilizzazioni	0	0	0	0	0
Risultato Operativo	(3.622)	(9.649)	(13.270)	0	(13.270)
(Oneri)/Proventi Finanziari					15.893
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					146.266
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					148.890
Imposte					(3.284)
Risultato Netto					145.606

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (in seguito anche "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

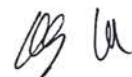
* * *

Il bilancio di Acea è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali: "IFRIC 21 - Tributi" e "Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standards* (ciclo 2011-2013)". Si precisa che tale ultimo documento ha modificato i seguenti principi contabili: (i) IFRS 1 - Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*; (ii) IFRS 3 - Aggregazioni aziendali; (iii) IFRS 8 - Settori operativi; (iv) IFRS 13 - Valutazione del *fair value*; (v) IAS 40 - Investimenti immobiliari.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Il bilancio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e delle perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Sono state anche predisposte, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, la Relazione sulla Remunerazione.

1



Nomina del Collegio Sindacale

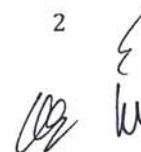
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2013 ed è composto da Enrico Laghi (Presidente), Corrado Gatti (componente effettivo) e Laura Raselli (componente effettivo). Sono sindaci supplenti Franco Biancani e Antonia Coppola.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. In particolare, osserviamo che:

- il 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Acea ha deliberato la destinazione dell'utile civilistico 2014 di Acea nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di Euro 95.834.205,00, pari a Euro 0,4500 per azione;
- il 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Acea ha approvato l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione da 7 a 9 componenti e ha nominato Consiglieri Massimiliano Capece Minutolo del Sasso e Roberta Neri, i quali resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016. I Consiglieri Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo statuto e dal codice di autodisciplina delle società quotate;
- il 9 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2015-2019;
- il 24 giugno 2015 Moody's ha comunicato di aver confermato il *rating* di Acea pari a "Baa2" e l'*outlook* "Stabile";
- il 26 giugno 2015 Fitch Ratings ha comunicato di aver confermato il *rating* di Acea pari a "Baa2" e l'*outlook* "Stabile";
- il 17 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in ordine alla riorganizzazione societaria che, una volta completata, consentirà di migliorare l'efficienza della Società e del Gruppo attraverso l'unificazione dei processi, la semplificazione delle strutture societarie e la conseguente integrazione aziendale, che renderanno possibile il conseguimento di sinergie, economie di scala e riduzione dei costi, nonché una migliore segregazione dei costi operativi e del capitale. È un'operazione che non vede coinvolte terze parti in quanto si tratta di una riorganizzazione esclusivamente interna al Gruppo;
- il 17 settembre 2015 Franco Balsamo, Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha comunicato le proprie dimissioni da Acea, a far data dal 1° ottobre 2015. Conseguentemente e contestualmente a tali dimissioni, il Consiglio di Amministrazione, nelle more della nomina del nuovo *Chief Financial Officer*, ha nominato, a far data dal 1° ottobre 2015, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Iolanda Papalini;
- il 4 dicembre 2015 Standard & Poor's ha comunicato di aver confermato il *rating* di Acea pari a "BBB-" sul debito a lungo termine e ad "A-3" sul debito a breve termine, con *outlook* "Stabile";
- il 15 dicembre 2015, con decorrenza 1° gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Demetrio Mauro *Chief Financial Officer* della Società nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea;
- l'11 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2016-2020.

2

Handwritten signature and initials in blue ink, consisting of a stylized signature and the initials 'E' and 'W'.

Nei prossimi mesi il Gruppo Acea continuerà ad impegnarsi nell'opera, già avviata nel 2014, di razionalizzazione ed efficientamento dei processi operativi di tutte le aree di *business* e di quelli *corporate*. Tali obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un significativo sviluppo dei sistemi informativi, già avviato, che consentirà, entro il 2016, di gestire reti e fornire servizi in modo innovativo. Lo sviluppo tecnologico e il cambiamento delle abitudini e aspettative dei clienti hanno posto il Gruppo Acea di fronte alla necessità di un profondo cambiamento, non solo tecnologico, ma anche organizzativo e culturale, che ha preso il nome di "Progetto Acea 2.0".

La digitalizzazione dei processi, realizzata a partire dal 28 settembre 2015 con Acea Ato 2 S.p.A., ha avviato una radicale trasformazione nella conduzione del *business*, con una forte attenzione alle persone, riqualificate e coinvolte pienamente nel processo di cambiamento. Non risultano ulteriori fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della "Procedura per le operazioni con parti correlate".

Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova "Procedura per le operazioni con parti correlate" (in seguito anche "Procedura"). L'adozione della suddetta nuova Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).

Nel corso dell'esercizio 2015, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza alla Procedura e al Regolamento adottati da Acea. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio

3 E


della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

Il Collegio Sindacale segnala di essersi riunito nelle date del 16, 17, 20 e 21 aprile 2015, nonché del 27 e 28 settembre 2015 in qualità di "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 per esaminare un'operazione con parte correlata (c.d. "Progetto LED") e rilasciare il relativo parere.

A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società e corrispondono a prezzi e valori congrui.

Procedura di *Impairment Test*

Segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione di Acea, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, accertandone la rispondenza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Attività di Vigilanza ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (D.Lgs. n. 39/2010) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è chiamato a vigilare su:

- (i) processo di informativa finanziaria;
- (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tal proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. n. 39/2010, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

In particolare, l'intero Collegio Sindacale partecipa alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando esse vertono sulle specifiche materie inerenti: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione.

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale dei Conti segnaliamo quanto segue.

4



Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015, ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto, in data 7 marzo 2016, la Relazione del Responsabile della Funzione Audit per l'anno 2015, relativa alla valutazione del sistema di controllo interno. Nella suddetta Relazione viene dato atto delle attività intraprese dalla Società volte all'adeguamento della struttura interna, dei processi amministrativi e dei sistemi informativi alle esigenze di *business*. Dalla valutazione del Responsabile della Funzione Audit emerge che le singole componenti del sistema di controllo interno attestano l'esistenza e il funzionamento degli elementi fondamentali per perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e attendibilità delle informazioni ed evidenziano la sostanziale idoneità e operatività del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

Ancora, il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (in seguito anche "OdV"), dà atto che il Modello di Organizzazione,

Gestione e Controllo (in seguito anche "Modello") approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013 e adeguato, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2016, è aggiornato ai cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa della Società e alle novità legislative che hanno ampliato l'ambito dei reati rilevanti ai sensi del suddetto Decreto fino alla sua approvazione.

In proposito, si rappresenta che l'OdV ha indirizzato e monitorato le attività progettuali funzionali all'aggiornamento del Modello nel corso del 2015, con particolare riguardo alle attività svolte in merito dalla Funzione Audit, e, in data 15 dicembre 2015, ha espresso parere favorevole all'approvazione del nuovo Modello.

Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (in seguito anche "Ernst & Young") e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso ed evidenzia che non sussistono rilievi significativi da sottoporre all'Assemblea.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 6 aprile 2016.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2015 Ernst & Young ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento		Audit services	Audit related services	Non audit services	Totale
<i>Importi in Euro</i>					
Acea S.p.A.	2015	377.813	156.279	249.500	783.592
Gruppo Acea	2015	1.197.419	290.015	0	1.487.434
Totale Acea SpA e Gruppo		1.575.232	446.294	249.500	2.271.026

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

6


Si segnala che, in seguito al cambiamento dei processi operativi e dei sistemi informativi conseguente al Progetto Acea 2.0, si è dato avvio a un processo di riassetto societario e organizzativo, e si prospettano ulteriori opportunità in tale ambiti, che potrebbero rinforzare e migliorare ulteriormente le *performance* complessive del Gruppo. In tale contesto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, è stata costituita la funzione *Performance Management Office*.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del codice civile e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza, per gli aspetti di competenza, della struttura organizzativa della Società;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2015, approvata in data 11 marzo 2016, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, come disposto dal citato art. 114, comma 2, del TUF. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire;
- sull'applicazione, nel corso dell'esercizio, della Procedura per l'affidamento di incarichi alle società di revisione nell'ambito del Gruppo Acea, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea in data 7 ottobre 2014, con efficacia dal 1° novembre 2014. In questo ambito la Funzione Affari Legali e Societari di Acea, in data 3 marzo 2016 e con riferimento all'anno 2015, ha trasmesso l'informativa annuale al Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'art. 2.2, ultimo periodo, e dell'art. 4, paragrafi 4.3 e 4.4, della suddetta Procedura.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2015 risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Essa contiene, inoltre, un'adeguata informazione sull'attività

7


dell'esercizio e sulle operazioni infragrupo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;

- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate relativamente all'attività svolta nel corso del 2015;
- ha valutato, nella qualità di Organismo di Vigilanza, i profili di interesse ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ha reso il parere ex art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, per la nomina di Iolanda Papalini, prima, e Demetrio Mauro, poi, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea.

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che Ernst & Young:

- ha fornito, in data 6 aprile 2016, conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010;
- ha emesso, in data 6 aprile 2016, la relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla normativa e ai principi contabili applicabili, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio. Detta relazione, senza rilievi, contiene richiami di informativa;
- ha rilasciato, in data 6 aprile 2016, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non emergono "carenze significative" nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale sta monitorando i piani di azione della Società relativi alle aree sulle quali si necessita di un miglioramento;

- ha verificato l'effettiva predisposizione, da parte della Società, della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari;
- ha verificato l'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e la redazione della Relazione sulla Remunerazione.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- come già richiamato, il 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione di Acea da 7 a 9 componenti e conseguentemente ha nominato due nuovi Consiglieri nelle persone di Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso;
- il 30 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato:
 - o nel Comitato Controllo e Rischi: Roberta Neri (Presidente), Giovanni Giani ed Elisabetta Maggini;
 - o nel Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: Diane D'Arras (Coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso e Roberta Neri;
 - o nel Comitato per le Nomine e la Remunerazione: Elisabetta Maggini (Presidente), Giovanni Giani, Massimiliano Capece Minutolo del Sasso e Roberta Neri, elevando il numero dei componenti da tre a quattro;
 - o nel Comitato Etico: Paola Antonia Profeta (Presidente), Giovanni Giani, Elisabetta Maggini, Luigi Giuliano (componente esterno) e Maurizio Zollo (componente esterno);
- come già richiamato, il 15 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato nella persona di Demetrio Mauro il nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea;
- il Consiglio di Amministrazione nel 2015 ha tenuto n. 16 riunioni (di cui n. 5 tenute dal precedente Consiglio di Amministrazione e n. 11 dall'attuale);
- il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'esercizio 2015 si è riunito n. 4 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 3 dall'attuale);
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel corso dell'esercizio 2015 si è riunito n. 5 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 4 dall'attuale);
- il Comitato Etico nel corso dell'esercizio 2015 si è riunito n. 4 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 3 dall'attuale);
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso dell'esercizio 2015 non si è riunito. Le relative attività sono state svolte in n. 6 riunioni tenute dal Collegio Sindacale in forma di "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2015 si è riunito n. 4 volte.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Ha inoltre assistito alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Infine, il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di

9


coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare;

- di aver constatato che gli Amministratori, nel bilancio della Società, descrivono i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi anche in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, è stato dato atto nei verbali delle n. 15 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2015, di cui n. 6 tenutesi in forma di "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2015

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

2. Politica sulle Remunerazioni del Gruppo

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

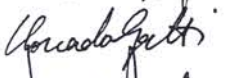
Signori Azionisti,
con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2013. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi della legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio. Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante questi anni di mandato.

Roma, 6 aprile 2016

Prof. Enrico Laghi



Prof. Corrado Gatti



Dott.ssa Laura Raselli





ACEA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
ACEA S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto di conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
iscritta alla S.G. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 259904
P.IVA 00891211003
iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza la sua operatività.
- La Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della ACEA S.p.A., con il bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma , 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Socio)



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Demetrio Mauro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La nota esplicativa al bilancio comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 6 aprile 2016

L'Amministratore
Delegato

Alberto Irace

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Demetrio Mauro



Castel Sant'Angelo · Roma



**BILANCIO CONSOLIDATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016.

La Capogruppo ACEA S.p.A. è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, le voci del Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria sono classificate in correnti e non correnti, il Prospetto di Conto economico Complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IAS/IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto, mentre il Prospetto del Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. *il margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance operativa* ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. *la posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. *il capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità di stima dei valori in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ACEA S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento.

L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione.

La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione è contabilizzata contro patrimonio netto.

L'eventuale eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività, passività potenziali - ovvero l'avviamento - è iscritta come attività e valutata inizialmente al costo, non è assoggettata ad ammortamento, ma al test di *impairment*. Se, invece, la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette è maggiore del costo dell'aggregazione si rideterminano tali valori e, se la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili risulta ancora maggiore del costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a Conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di

minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'imprese estere

Tutte le attività e le passività d'imprese estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data di riferimento del bilancio.

I ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti vengono incluse in una voce di Patrimonio Netto fino all'eventuale cessione della partecipazione.

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e passività in valuta estera sono poi convertite al tasso di cambio vigente alla data di chiusura del bilancio. Sono rilevate nel conto economico, ovvero nella gestione finanziaria, le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dall'estinzione dell'operazione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e della quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A) VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2015 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato dell'esercizio precedente in conseguenza dell'acquisizione del 100% di Cesap Vendita Gas S.r.l. da parte di Umbria Energy S.p.A. Tale partecipazione era precedentemente detenuta da Si(e)nergia S.p.A. in liquidazione. A seguito di tale acquisizione Cesap Vendita Gas viene consolidata integralmente.

Si informa inoltre che nel corso dell'esercizio:

- ACEA ha aumentato la percentuale di possesso del capitale di ABAB dello 0,67% in conseguenza dell'acquisto dal Consorzio Toscano Cooperative di n. 68.148 azioni al prezzo di € 162 mila. La partecipazione è quindi pari ora al 76,67%,
- Acea Energia ha acquistato la quota posseduta da Puglienergy (51%) in Elga Sud al prezzo di € 63 mila in data 24 maggio 2015 detenendo così la totalità del capitale sociale di Elga Sud. In data 10 dicembre 2015 la partecipazione è stata ceduta alla capogruppo ACEA,
- Acea Energia ha acquistato in data 10 dicembre

2015 la quota posseduta da ASM Vendita e Servizi (50%) in Voghera Energia Vendita (VEV) in liquidazione detenendo così la totalità del capitale sociale della partecipata. In conseguenza di tale acquisto VEV viene consolidata integralmente.

Il 28 gennaio 2016 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di VEV nella controllante Acea Energia,

- con decorrenza 1° novembre 2015, Crea Gestioni ha ridotto la percentuale di possesso del capitale di GESESA dell'1,59% in conseguenza del conferimento di ramo di azienda effettuato da CABIB un consorzio di sette Comuni della Provincia di Benevento. Alla data di chiusura dell'esercizio Crea gestioni detiene quindi il 57,93% del capitale di GESESA,
- Ecoenergie in liquidazione, controllata da ARIA al 90%, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 9 novembre 2015,
- a far data dal 1° luglio 2015 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Samace in Solemme,
- alla data di chiusura dell'esercizio Kyklos è interamente detenuta da Aquaser che, il 23 dicembre 2015, ha acquisito il 49% dal Socio privato al prezzo di € 3.203 mila,
- il 30 dicembre 2015 è divenuta efficace la scissione totale di ARSE a favore di tre beneficiarie preesistenti: ACEA, Elga Sud e Acea Produzione. In conseguenza della scissione ACEA ha acquisito il 19% del capitale di Acea Produzione.

B) PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione, è posseduta al 40% da ACEA ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA e dalle controllate in Europa è l'euro (€).

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. In particolare:

- i **ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti;
- i **ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015, approvato con Deliberazione n. 643/13/R/idr e successive modificazioni da parte dell'AEEGSI. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio

relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività).

Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità.

Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili.

La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza). Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota

fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri.

I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprez-

zamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione. La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata.

A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing. Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione. I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto.

I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso.

Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

CONCESSIONI

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata ACEA Ato2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998).

Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in ACEA Ato2,
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto,
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di ACEA Ato5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

DIRITTO SULLE INFRASTRUTTURE

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("*impairment test*"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile.

Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse

stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo.

Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*. Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), la variazione dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività fi-

nanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior

stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2015

A decorrere dal 1° gennaio 2015, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRIC 21 – TRIBUTI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 175 del 14 giugno 2014 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014 che adotta l'interpretazione IFRIC 21 - Tributi.

Esso tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività non rientri nell'ambito di applicazione di altri principi e diverso da multe o sanzioni dovute per violazione di leggi, imposto dallo Stato o, in generale, da enti governativi, locali, nazionali o internazionali.

Le predette passività devono essere rilevate in bilancio quando si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2011-2013)

Il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013) ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards:** con la modifica all'IFRS 1, lo IASB ha chiarito che un "first-time adopter" può, sebbene non obbligato, utilizzare nel primo bilancio redatto in accordo agli IFRS, i documenti emessi dallo IASB ma non ancora in vigore se è consentita la loro applicazione anticipata.

Le modifiche all'IFRS 13, in quanto riferite alle sole *Basis for Conclusion*, non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea;

- **IFRS 3 Aggregazioni aziendali:** con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito che le disposizioni di tale principio non sono applicabili alla formazione di tutti gli accordi a controllo congiunto, incluse quindi anche le *joint operation*.
Tale esclusione si riferisce al bilancio predisposto dall'accordo a controllo congiunto;
- **IFRS 8 Settori operativi:** con la modifica all'IFRS 8, lo IASB ha modificato i requisiti in termini di informativa nel caso in cui settori operativi diversi, aventi caratteristiche economiche comuni, siano aggregati;
- **IFRS 13 Valutazione del fair value:** con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettino la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa);
- **IAS 40 Investimenti immobiliari:** con la modifica allo IAS 40, lo IASB ha chiarito l'interrelazione tra tale principio e le disposizioni dell'IFRS 3.
In particolare è stato chiarito che:
 - a) l'entità deve valutare se ha acquistato un investimento immobiliare in base alle disposizioni dello IAS 40; ed
 - b) effettuare una valutazione separata in base all'IFRS 3 al fine di verificare se l'investimento immobiliare acquistato rientra nella definizione di "business combination".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.

L'IFRS 9 riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.

Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("*amortised cost*");
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico ("*FVTPL*" – "*Fair value through profit and loss*");
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("*FVOCI*" – "*fair value through other comprehensive income*").

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("*non trading equity instruments*"), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di fair value (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "*amortised cost*" o "FVOCI" creano un "*accounting mismatch*", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "*fair value option*" classificando tali attività finanziarie nella categoria "FVTPL";
- con riferimento ai titoli di debito ("*debt instruments*") classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("*expected credit losses*") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al fair value, che saranno riclassificati

nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "*de-recognition*" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le passività finanziarie il principio propone la classificazione già prevista nello IAS 39 ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "FVTPL", in quanto la quota della variazione del fair value attribuibile al proprio rischio di credito ("*own credit risk*") dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al fair value, l'effetto di tale riduzione attribuibile al proprio rischio di credito non comporterà effetti positivi nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'OCI. L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indipendentemente dalla presenza o meno di un "*trigger event*", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future.

Le stime delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterebbero nel caso di un evento di default della controparte entro 12 mesi dalla reporting date, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di default avvenga.

Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di default avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 introduce un modello di *hedge accounting* volto a riflettere in bilancio le attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato

to e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per “coprire” tale rischi può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili.

I principali cambiamenti riguardano:

- test di efficacia: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione tra economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- elementi coperti: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- costo della copertura: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo spread su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- informativa: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 11: ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO

Il 7 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni di interessenze in una *joint operation* che rappresenta un business. Nel caso in cui la *joint operation* non rappresenta un business, l'acquisizione dovrà essere rilevata come acquisizione separata di attività e passività, senza rilevare l'avviamento, la fiscalità differita e capitalizzando, ove sostenuti, i relativi costi accessori. La modifica all'IFRS 11 dovrà essere applicata in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo il) 1° gennaio 2016. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 14 POSTE DI BILANCIO DIFFERITE DI ATTIVITÀ REGOLAMENTATE

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali

importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 15 RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione). I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna “*performance obligation*”;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina.

La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IAS 16: IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI; IAS 38: ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il 13 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai due principi che hanno lo scopo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il (o dopo il) 1° Gennaio 2016.

L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IAS 27: BILANCIO SEPARATO

Lo IASB, con tale modifica, ha introdotto la facoltà di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o in *joint venture*, nel bilancio separato, utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Tale facoltà che era prima preclusa si aggiunge alle altre due opzioni che sono state mantenute:

- metodo del costo; oppure
- al *fair value* in accordo allo IAS 39 o IFRS 9.

La facoltà di utilizzare il metodo del patrimonio netto per tutte o per alcune categorie di partecipazioni dovrà essere applicata nel bilancio separato in modo retroattivo. L'entrata in vigore di tale modifica è prevista per i bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2016. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale documento sia già stato omologato dall'Unione Europea.

IAS 10: BILANCIO CONSOLIDATO; IAS 28: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato tali modifiche con l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia o meno un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi. Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2012-2014)

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*".

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations:** la modifica introduce una guida specifica all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità ri-classifichi un *asset* (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che: (i) tali ri-classifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione, (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held for sale*.
- **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure Servicing contracts** – Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori guide per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Il paragrafo 42C(c) dell'IFRS 7 prevede che un accordo in virtù del qua-

le l'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari di un'attività finanziaria ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a una o più entità non costituisce di per sé un coinvolgimento residuo ai fini dei requisiti informativi previsti per il trasferimento. Tuttavia, in pratica, la maggior parte degli accordi ha ulteriori aspetti che portano ad un coinvolgimento residuo nell'attività: per esempio, quando l'importo e/o la durata della *servicing fee* è legata all'importo e/o alla durata dei flussi finanziari incassati. Le modifiche proposte, che si applicheranno in modo prospettico dovrebbero pertanto aggiungere una guida su tale aspetto.

Applicability of the amendments to IFRS 7 on offsetting disclosure to condensed interim financial statements – Il documento elimina le incertezze su come l'informativa relativa alla compensazione delle attività e passività finanziarie (entrata in vigore a partire dagli esercizi che hanno avuto inizio dal 1° gennaio 2013 o con data successiva) debba essere inclusa nei bilanci intermedi e, in tal caso, se in tutti i bilanci intermedi successivi al 1° gennaio 2013 o solamente nel bilancio intermedio del primo anno di applicazione. Il documento chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- **IAS 19 Employee Benefits – Discount rate: regional market issue** Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds*, utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits*, dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- **IAS 34 Interim Financial Reporting – Disclosure of information "elsewhere in the interim report"**: il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

IFRS 16 LEASING

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile sul Leasing che sostituisce i requisiti contabili introdotti più di 30 anni fa e che non sono più considerati idonei allo scopo ed è una revisione importante del modo in cui le aziende rappresentano il leasing in bilancio. Il nuovo IFRS 16 è valido dal 1 gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con Clienti. In sintesi il principio prevede, sia per il leasing finanziario che per quello operativo, un unico modello contabile che si sostanzia nell'iscrizione di un *asset* pari ai canoni dovuti per la durata del contratto.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31.12.15	di cui con parti correlate	31.12.14	di cui con parti correlate	Variazione	
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.800.570	2.931.592		(131.021)	
2	Altri ricavi e proventi	116.748	106.661		10.087	
	Ricavi netti consolidati	2.917.318	3.038.253	203.943	(120.934)	
3	Costo del lavoro	211.157	229.543		(18.387)	
4	Costi esterni	2.002.709	2.109.768		(107.059)	
	Costi operativi consolidati	2.213.865	2.339.311	28.248	(125.446)	
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	(47)		47	
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	28.501	18.822		9.679	
	Margine Operativo Lordo	731.954	717.716	175.696	14.238	
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	345.489	327.273		18.217	
	Risultato operativo	386.465	390.444	175.696	(3.979)	
8	Proventi Finanziari	20.163	335	28.170	3.065	(8.008)
8	Oneri Finanziari	(111.246)	0	(129.348)		18.103
9	Proventi/(Oneri) da Partecipazioni	1.010	527		484	
	Risultato ante imposte	296.392	102.163	289.793	178.761	6.599
10	Imposte sul Reddito	114.847	120.874		(6.027)	
	Risultato Netto	181.545	102.163	168.919	178.761	12.626
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	6.553	6.460		93	
	Risultato netto di Competenza del gruppo	174.992	102.163	162.459	178.761	12.533
11	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	<i>di base</i>	0,8217	0,7628		0,0588	
	<i>diluito</i>	0,8217	0,7628		0,0588	
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	<i>di base</i>	0,8233	0,7643		0,0590	
	<i>diluito</i>	0,8233	0,7643		0,0590	

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31.12.15	31.12.14	Variazione
Risultato Netto	181.545	168.919	12.626
Utili/ perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(544)	2.917	(3.461)
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	26.404	(21.690)	48.094
Utili/ perdite derivanti da differenza cambio	(14.878)	485	(15.363)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	3.868	(15.293)	19.161
Totale altre componenti di conto economico complessivo	14.850	(33.581)	48.431
Imposte	(7.022)	10.088	(17.110)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	7.829	(23.492)	31.321
Totale Utile di conto economico complessivo al netto delle imposte	189.374	145.427	43.947
Risultato netto del Conto Economico complessivo al netto delle imposte attribuibile a:			
terzi	7.789	5.260	2.529
gruppo	181.584	140.167	41.417

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31 dicembre 2015	di cui con parti correlate	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali	2.087.324		2.031.410		55.914
14	Investimenti Immobiliari	2.697		2.819		(122)
15	Avviamento	155.381		150.772		4.608
16	Concessioni	1.520.304		1.398.571		121.733
17	Altre immobilizzazioni Immateriali	104.696		85.284		19.411
18	Partecipazioni in controllate e collegate	247.490		224.767		22.722
19	Altre partecipazioni	2.750		2.482		267
20	Imposte differite Attive	274.577		296.224		(21.647)
21	Attività Finanziarie	31.464	29.109	34.290	32.580	(2.826)
22	Altre Attività	39.764		43.972		(4.208)
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	4.466.446	29.109	4.270.593	32.580	195.853
	Rimanenze	26.623		29.229		(2.606)
	Crediti Commerciali	1.098.674	157.905	1.259.920	159.362	(161.247)
	Altre Attività Correnti	130.675		141.467		(10.792)
	Attività per imposte correnti	75.176	0	99.843	0	(24.667)
	Attività Finanziarie Correnti	94.228	80.593	92.130	72.134	2.098
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	814.653		1.017.967		(203.314)
23	ATTIVITÀ CORRENTI	2.240.030	238.498	2.640.556	231.496	(400.526)
24	Attività non correnti destinate alla vendita	497		497		0
	TOTALE ATTIVITÀ	6.706.972	267.607	6.911.645	264.075	(204.673)

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31 dicembre 2015	di cui con parti correlate	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
	capitale sociale	1.098.899		1.098.899		-
	riserva legale	87.908		176.119		(88.211)
	altre riserve	(350.254)		(477.826)		127.572
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	512.381		470.915		41.465
	utile (perdita) dell'esercizio	174.992		162.459		12.533
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.523.924	0	1.430.566	0	93.359
	Patrimonio Netto di Terzi	72.128		71.825		304
25	Totale Patrimonio Netto	1.596.053	0	1.502.391	0	93.662
26	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	108.630		118.004		(9.374)
27	Fondo per rischi ed oneri	189.856		168.644		21.212
28	Debiti e passività Finanziarie	2.688.435		3.040.712		(352.277)
29	Altre passività	184.100		177.990		6.110
30	Fondo imposte differite	87.059		93.284		(6.225)
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.258.079	0	3.598.633	0	(340.554)
	Debiti fornitori	1.245.257	157.020	1.249.366	130.872	(4.109)
	Altre passività correnti	306.052		287.259		18.793
	Debiti finanziari	259.087	35.931	189.957	8.229	69.131
	Debiti Tributarî	42.346		83.941		(41.595)
31	PASSIVITÀ CORRENTI	1.852.741	192.951	1.810.522	139.101	42.219
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99		99		0
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	6.706.972	192.951	6.911.645	139.101	(204.673)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

€ migliaia	31.12.15	Parti correlate	31.12.14	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte attività in funzionamento	296.392		289.793		6.599
Utile prima delle imposte Attività discontinue	0		0		0
Ammortamenti	233.990		203.543		30.447
Rivalutazioni/Svalutazioni	29.533		90.817		(61.284)
Variazione fondo rischi	21.138		(37.414)		58.552
Variazione netta del TFR	(7.442)		(3.181)		(4.262)
Plusvalenze da realizzo	0		0		0
Interessi passivi finanziari netti	91.083		101.178		(10.095)
Imposte corrisposte	(109.256)		(60.631)		(48.625)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	555.438		584.105		(28.668)
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	120.504	(1.705)	(15.958)	(2.469)	136.462
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(23.321)	26.147	38.657	25.052	(61.978)
Incremento/(Decremento) scorte	2.606		4.525		(1.920)
Variazione del capitale circolante	99.788		27.224		72.564
Variazione di altre attività/passività di esercizio	27.448		37.045		(9.597)
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ ESERCIZIO	682.673		648.374		34.299
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(189.252)		(134.556)		(54.696)
Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(245.869)		(181.143)		(64.726)
Partecipazioni	7.250		9.590		(2.339)
Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	(389)		(4.220)		3.831
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.553	4.988	27.616	11.403	(26.063)
Dividendi incassati	7.137	7.137	51	51	7.087
Interessi attivi incassati	27.750		45.007		(17.257)
TOTALE	(391.820)		(237.657)		(154.163)
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Quota di terzi aumento capitale società controllate	5.412		(7.531)		12.943
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(374.508)		33.880		(408.388)
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	0		599.223		(599.223)
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	67.774	27.702	(411.842)	(24.755)	479.616
Interessi passivi pagati	(91.721)		(125.696)		33.975
Pagamento dividendi	(101.123)	(101.123)	(43.852)	(43.852)	(57.271)
TOTALE FLUSSO MONETARIO	(494.167)		44.182		(538.349)
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0		0		0
Flusso monetario del periodo	(203.314)		454.900		(658.214)
Disponibilità monetaria netta iniziale	1.017.967		563.066		454.900
Disponibilità monetaria netta finale	814.653		1.017.967		(203.314)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1 gennaio 2014							
Restated	1.098.899	167.353	(98.920)	155.300	1.322.633	84.195	1.406.827
Utili di conto economico				162.459	162.459	6.460	168.919
Altri utili (perdite) complessivi				(22.292)	(22.292)	(1.200)	(23.492)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	140.167	140.167	5.260	145.427
Destinazione Risultato 2013		4.619	150.681	(155.300)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(36.204)	0	(36.204)	(7.648)	(43.852)
Variazione perimetro consolidamento		4.147	(177)	0	3.970	(9.982)	(6.012)
Saldi al 31 dicembre 2014	1.098.899	176.119	15.381	140.167	1.430.566	71.825	1.502.391

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1 gennaio 2015	1.098.899	176.119	15.381	140.167	1.430.566	71.825	1.502.391
Utili di conto economico				174.992	174.992	6.553	181.545
Altri utili (perdite) complessivi				6.592	6.592	1.236	7.829
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	181.584	181.584	7.789	189.374
Destinazione Risultato 2014			140.167	(140.167)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(95.647)		(95.647)	(5.477)	(101.123)
Variazione perimetro consolidamento			7.421		7.421	(2.009)	5.412
Altre Variazioni		(88.211)	88.211		0		0
Saldi al 31 dicembre 2015	1.098.899	87.908	155.533	181.584	1.523.924	72.128	1.596.053

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2015 ammontano a € 2.917.318 mila (erano € 3.038.253 mila al 31 dicembre 2014) e

registrano un decremento di € 120.934 mila (-4,0%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.800.570	2.931.592	(131.021)	(4,5%)
Altri ricavi e proventi	116.748	106.661	10.087	9,5%
Ricavi netti consolidati	2.917.318	3.038.253	(120.934)	(4,0%)

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - € 2.800.570 mila
Tale voce, composta come riportato nella tabella che segue, presenta un decremento complessivo di € 131.021

mil (- 4,5%) rispetto al 31 dicembre 2014 che chiudeva con l'ammontare di € 2.931.592 mila.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.942.588	2.101.452	(158.863)	(7,6 %)
Ricavi da vendita gas	79.293	59.015	20.278	34,4 %
Ricavi da vendita certificati e diritti	20.933	21.633	(700)	(3,2 %)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	582.592	580.373	2.219	0,4 %
Ricavi da gestioni idriche estero	9.898	7.707	2.191	28,4 %
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	37.522	39.419	(1.897)	(4,8 %)
Ricavi da prestazioni a clienti	95.257	93.516	1.741	1,9 %
Contributi di allacciamento	32.487	28.476	4.011	14,1 %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.800.570	2.931.592	(131.021)	(4,5 %)

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.942.588 mila e, al netto delle elisioni in-gruppo, sono composti come di seguito indicato:

€ milioni	31.12.15	31.12.14	Variazioni	Variazioni %
Vendita di energia elettrica	1.455.312	1.613.799	(158.487)	(9,8%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	402.362	403.799	(1.437)	(0,4%)
Cessione energia da WTE	43.151	42.387	763	1,8%
Generazione di energia elettrica e calore	37.522	38.357	(835)	(2,2%)
Cogenerazione	3.843	2.554	1.290	50,5%
Energia da impianti fotovoltaici	398	556	(158)	(28,4%)
Totale Ricavi da vendita e prestazione di energia elettrica	1.942.588	2.101.452	(158.864)	(7,6%)

Le principali variazioni riguardano:

- la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 158.487 mila per effetto: **i)** della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel servizio della Maggior Tutela (-1,6%), per effetto della forte competizione sul mercato romano operata dai competitor, **ii)** della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (-18%) che ha riguardato il segmento B2B relativo agli industrial, ed è sostanzialmente imputabile alla prosecuzione della strategia di diversificazione del portafoglio clienti, che ha visto crescere i segmenti small business e mass market in termini di numerosità di clienti serviti,
- la diminuzione dei ricavi da attività di energia elettrica e calore per € 835 mila per effetto delle minori quantità di energia prodotta dalle centrali idroelettriche (- 9,3%) anche per effetto del fermo per *repowering* della centrale di Castel Madama da fine luglio 2015,
- la diminuzione dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per € 1.437 mila per effetto del diverso valore dei parametri tariffari nonché dall'effetto del decremento delle consistenze e della minore energia immessa in rete,
- la crescita dei ricavi da cogenerazione (€ 1.290 mila) discende dalle maggiori quantità vendute di calore per usi vari,
- l'incremento dei ricavi da vendita derivanti da Cessione energia da WTE prodotta dagli impianti di San Vittore del Lazio al GSE per € 763 mila.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 79.293 mila e registrano un aumento di € 20.278 mila rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente per effetto delle maggiori quantità vendute da Acea Energia in conseguenza dell'aumento dei clienti del segmento "business" e del consolidamento dei clienti del mercato domestico. Si segnala inoltre che a partire dal 2015 Acea Energia, tramite la sua controllata Umbria Energy, ha acquisito Cesap Vendita Gas, società operante in Umbria con il conseguente consolidamento di maggiori ricavi per € 6.312 mila.

RICAVI DA VENDITA CERTIFICATI E DIRITTI

Ammontano a € 20.933 mila e registrano un decremento di € 700 mila rispetto allo scorso esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi: **i)** di Acea Produzione (€ 16.390 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte, **ii)** di A.R.I.A. (€ 4.464 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili per € 4.281 mila dall'impianto WTE di Terni e per € 183 mila dall'impianto WTE di San Vittore del Lazio.

Di seguito si evidenzia il dettaglio per natura:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Certificati verdi	20.933	21.585	(652)	(3,0%)
Diritti Co2	0	48	(48)	(100,0%)
Ricavi da vendita certificati e diritti	20.933	21.633	(700)	(3,2%)

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania. Tali proventi ammontano complessivamente

a € 582.592 mila e risultano in aumento di € 2.218 mila (+ 0,3%) rispetto al precedente esercizio (erano € 580.374 mila). Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	502.236	504.006	(1.770)	(0,4%)
ACEA Ato5	68.130	64.826	3.304	5,1%
Crea Gestioni	3.811	3.841	(31)	(0,8%)
GESESA	8.415	7.701	714	9,3%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	582.592	580.374	2.218	0,3%

La variazione di ACEA Ato2 (- € 1.770 mila) deriva principalmente da: **(i)** per € 16.688 mila dall'incremento tariffario del VRG del 2015 rispetto a quello dell'annualità precedente, **(ii)** per € 11.988 mila dai minori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione). Si precisa che il saldo 2014 comprendeva alcuni ricavi, per un ammontare complessivo di € 6.917 mila, che nel bilancio 2015 sono stati classificati nella voce ricavi da prestazione a clienti. L'aumento dei ricavi di ACEA Ato5 (+ € 3.304 mila) è ef-

fetto del riconoscimento da parte dell'AEEGSI, nell'ambito dell'istruttoria avente ad oggetto la rimodulazione finanziaria dei ricavi garantiti per il periodo 2012-2015 (ex del 51/2016/R/idr dell'11 febbraio 2016), di un tasso di insoluto almeno pari a quello riconosciuto per la macro area geografica del Sud Italia e del recupero dei conguagli a partire dal 2019 con attualizzazione con il tasso di inflazione composto.

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 9.898 mila e risultano aumentati di € 2.191 mila rispetto al precedente esercizio (€ 7.707 mila). La variazione deriva essenzialmente da AguaAzul Bogotà (+ € 1.443 mila) in conseguenza dell'incremento dei volumi venduti.

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano € 37.522 mila e risultano in diminuzione di € 1.897 mila rispetto al precedente esercizio € 39.419 mila). Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
A.R.I.A.	23.719	22.015	1.704	7,7%
SAO	9.135	9.328	(192)	(2,1%)
Kyklos	0	3.130	(3.130)	(100,0%)
Aquaser	3.552	3.528	24	0,7%
Solemme	903	1.118	(215)	(19,2%)
Innovazione e sostenibilità aziendale	213	300	(87)	(29,0%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	37.522	39.419	(1.897)	(4,8%)

L'andamento del 2015 è influenzato quasi esclusivamente dal sequestro dell'impianto di Kyklos ordinato dalla Procura della Repubblica a seguito dell'incidente mortale avvenuto nel mese di luglio 2014. Per maggiori informazioni si rinvia all'Andamento delle Aree di Attività della Relazione sulla Gestione.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 95.257 mila (€ 93.516 mila al 31 dicembre 2014) ed aumentano di € 1.741 mila.

Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	61.103	60.139	964	1,6%
Illuminazione Pubblica Napoli	5.639	7.572	(1.933)	(25,5%)
Lavori a terzi	15.980	11.338	4.642	40,9%
Prestazioni infragruppo	5.923	6.947	(1.024)	(14,7%)
Fotovoltaico	279	393	(114)	(28,9%)
Ricavi GIP	6.332	7.127	(795)	(11,2%)
Ricavi da prestazioni a clienti	95.257	93.516	1.741	1,9%

La variazione in aumento risulta dall'effetto combinato di: **i)** un aumento dei ricavi da lavori effettuati su richiesta di terzi per € 4.642 mila eseguiti prevalentemente da ACEA Ato2, **ii)** un decremento delle prestazioni rese verso le società del Gruppo non consolidate integralmente

per € 1.024 mila, **iii)** da minori ricavi per Illuminazione Pubblica verso il comune di Napoli (- € 1.933 mila).

Con riferimento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	267	532	(266)	(49,9%)
Energia	478	876	(398)	(45,4%)
Idrico	15.788	10.863	4.925	45,3%
Reti	11.263	12.279	(1.016)	(8,3%)
Capogruppo	67.461	68.965	(1.504)	(2,2%)
Ricavi da prestazioni a clienti	93.527	93.516	1.741	1,9%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 32.487 mila e risultano in aumento di € 4.011 mila rispetto al 31 dicembre 2014. Sono conseguiti come segue:

- Area Energia: € 19.284 mila (+ € 2.165 mila),
- Area Idrico: € 3.968 mila (- € 182 mila),
- Area Reti: € 9.235 mila (+ € 2.029 mila).

2. Altri ricavi e proventi - € 116.748 mila

Tale voce registra un aumento di € 10.087 mila (+ 9,5%) rispetto al 31 dicembre 2014 che chiudeva con l'importo di € 106.661 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- (i) riduzione di € 18.263 mila dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle minori quantità acquistate nel cor-

so del periodo di osservazione (- 82.972 titoli). A tale riduzione si aggiunge il riversamento, effettuato nel 2014, del fondo stanziato nel 2013 (€ 8.377 mila) a copertura dell'acquisto dei titoli necessari a fronteggiare l'obbligo 2013,

- (ii) maggiori sopravvenienze per € 28.684 mila originatesi, principalmente, da accertamenti di partite energetiche provenienti da esercizi precedenti da parte di Acea Energia (€ 32.453 mila) parzialmente compensata dal decremento di quelle di ACEA Ato2 (- € 7.133 mila) per effetto dell'iscrizione al 31 dicembre 2014 dei conguagli pregressi di spettanza del periodo 2006 - 2011. La crescita di tale componente è sostanzialmente azzerata dalla crescita delle sopravvenienze passive iscritte tra gli Oneri diversi di gestione.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Sopravvenienze attive	54.056	25.372	28.684	113,1%
Contributi da Enti per TEE	18.453	36.717	(18.263)	(49,7%)
Altri ricavi	13.823	11.089	2.734	24,7%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	9.852	7.659	2.193	28,6%
Conto energia	4.281	5.045	(764)	(15,1%)
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.000	4.947	(947)	(19,2%)
Proventi da utenze	3.318	2.353	965	41,0%
Personale distaccato	2.179	1.518	661	43,5%
Contributi regionali	2.112	2.105	7	0,3%
Proventi immobiliari	1.934	1.659	276	16,6%
Margine IFRIC 12	1.423	1.227	196	16,0%
Riaddebito oneri per cariche sociali	1.029	1.109	(80)	(7,2%)
Premi per continuità del servizio	192	212	(20)	(9,4%)
Plusvalenze da cessione beni	95	261	(166)	(63,4%)
Proventi da prelievi fraudolenti	0	5.389	(5.389)	(100,0%)
Altri ricavi e proventi	116.748	106.661	10.087	9,5%

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2015 ammontano a € 2.213.865 mila (erano € 2.339.311 mila 31 dicembre 2014) e registrano un decremento di € 125.446 mila (- 5,4%) rispetto all'esercizio precedente. Di seguito la composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	211.157	229.543	(18.387)	(8,0%)
Costi esterni	2.002.709	2.109.768	(107.059)	(5,1%)
Costi operativi consolidati	2.213.865	2.339.311	(125.446)	(5,4%)

3. Costo del lavoro - € 211.157 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	301.392	298.581	2.810	0,9%
Costi capitalizzati	(90.235)	(69.038)	(21.197)	30,7%
Costo del lavoro	211.157	229.543	(18.387)	(8,0%)

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala che l'incremento è determinato sostanzialmente dalle società dell'area reti e dell'area idrico.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del corrispondente periodo del precedente esercizio. È altresì riportata la consistenza effettiva alla fine del 2014:

Consistenza media del periodo

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Δ
Ambiente	216	216	0
Energia	543	532	11
Idrico	2.301	2.413	(112)
Lazio-Campania	1.801	1.837	(35)
Esteri	332	414	(82)
Ingegneria e Servizi	168	163	5
Reti	1.336	1.377	(41)
Capogruppo	634	670	(36)
TOTALE	5.029	5.207	(178)

Consistenza finale del periodo

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Δ
Ambiente	227	221	6
Energia	549	522	27
Idrico	2.251	2.366	(115)
Lazio-Campania	1.812	1.792	20
Esteri	268	412	(144)
Ingegneria e Servizi	171	162	9
Reti	1.315	1.335	(20)
Capogruppo	636	661	(25)
TOTALE	4.978	5.105	(127)

4. Costi esterni - € 2.002.709 mila

Tale voce presenta un decremento complessivo di

€ 107.059 mila (pari al 5,1%) rispetto al 31 dicembre 2014 che chiudeva con € 2.109.768 mila.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.612.357	1.746.466	(134.110)	(7,7%)
Materie	28.867	27.541	1.326	4,8%
Servizi	228.359	234.861	(6.502)	(2,8%)
Canoni di concessione	43.879	43.115	765	1,8%
Godimento beni di terzi	22.939	23.907	(968)	(4,1%)
Oneri diversi di gestione	66.308	33.877	32.431	95,7%
Costi operativi consolidati	2.002.709	2.109.768	(107.059)	(5,1%)

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	1.081.745	1.145.884	(64.139)	(5,6%)
Acquisto gas	22.904	16.676	6.228	37,4%
Trasporto energia elettrica e gas	488.306	552.038	(63.732)	(11,5%)
Certificati bianchi	18.141	30.995	(12.854)	(41,5%)
Certificati verdi e diritti Co2	1.261	873	388	44,5%
Costi energia gas e combustibili	1.612.357	1.746.466	(134.110)	(7,7%)

La variazione discende principalmente: **i)** dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato, libero ed i relativi costi di trasporto (rispettivamente € 64.139 mila ed € 71.084 mila).

Tale riduzione deriva dall'effetto combinato della minore energia venduta, per effetto della diversificazione del portafoglio clienti e del diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie; **ii)** dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas in linea con l'aumento dei ricavi di tale mercato; **iii)** dalla riduzione dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di ACEA Distribuzione per

l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica in conseguenza delle minori quantità acquistate a copertura dell'obbligo 2014 e 2015.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 28.867 mila e rappresentano i consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento; il tutto come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	47.951	43.973	3.978	9,0%
Variazione delle rimanenze	2.275	4.069	(1.793)	(44,1%)
Variazione delle rimanenze	50.227	48.042	2.184	4,5%
Costi capitalizzati	(21.360)	(20.501)	(859)	4,2%
Materie	28.867	27.541	1.326	4,8%

I costi capitalizzati registrano un incremento di € 859 mila che deriva sostanzialmente da ACEA Distribuzione per € 383 mila e da ACEA Ato5 per € 380 mila.

I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	4.826	5.346	(520)	(9,7%)
Energia	1.032	480	552	114,9%
Idrico	12.376	13.522	(1.145)	(8,5%)
Reti	9.459	7.243	2.216	30,6%
Capogruppo	1.174	951	223	23,4%
Costi per materie	28.867	27.541	1.326	4,8%

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 228.359 mila e risultano diminuiti com-

pletivamente di € 6.502 mila essendo pari a € 234.861 mila al 31 dicembre 2014. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	49.252	46.489	2.763	5,9%
Lavori eseguiti in appalto	37.931	43.245	(5.313)	(12,3%)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	23.958	27.395	(3.437)	(12,5%)
Altri servizi	29.083	26.414	2.669	10,1%
Servizi al personale	15.922	16.429	(507)	(3,1%)
Spese assicurative	12.076	13.104	(1.028)	(7,8%)
Consumi elettrici, idrici e gas	6.574	9.529	(2.955)	(31,0%)
Sottendimento energia	7.541	8.461	(920)	(10,9%)
Servizi infragruppo	7.486	7.617	(131)	(1,7%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.588	5.977	(389)	(6,5%)
Spese postali	7.682	5.976	1.706	28,6%
Canoni di manutenzione	7.486	4.590	2.896	63,1%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.044	4.264	(220)	(5,1%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	3.736	3.851	(115)	(3,0%)
Organi sociali	3.050	3.702	(652)	(17,6%)
Rilevazione indici di lettura	1.880	2.756	(876)	(31,8%)
Spese bancarie	2.503	2.265	238	10,5%
Spese di viaggio e trasferta	1.271	1.311	(40)	(3,1%)
Personale distaccato	1.070	1.290	(221)	(17,1%)
Spese tipografiche	224	196	29	14,7%
Costi per servizi	228.359	234.861	(6.502)	(2,8%)

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 43.879 mila (+ € 765 mila rispetto al 2014) è riferito alle Società che gestiscono in

concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania. La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	36.876	35.632	1.244	3,5%
ACEA Ato5	6.604	7.089	(485)	(6,8%)
Gesesa	348	343	4	1,3%
Crea Gestioni	52	51	0	0,6%
Canone di concessione	43.879	43.115	765	1,8%

L'incremento deriva principalmente da ACEA Ato2 (+ € 1.244 mila) che nel corso del 2015 ha acquisito nuovi Comuni dell'Ambito.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 22.939 mila e risultano decrementati rispetto allo scorso esercizio (erano € 23.907 mila al 31 dicembre 2014). Tale voce contiene canoni di locazione per € 10.844 mila (erano € 11.173 mila al 31 dicembre 2014) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 12.095 mila (erano € 12.734 mila al 31 dicembre 2014). Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	667	1.069	(402)	(37,6%)
Energia	3.903	3.563	340	9,5%
Idrico	4.998	5.310	(312)	(5,9%)
Reti	3.592	4.193	(601)	(14,3%)
Capogruppo	9.778	9.771	7	0,1%
Godimento beni di terzi	22.939	23.907	(968)	(4,1%)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 66.249 mila al 31 dicembre 2015 e aumentano di € 32.372 mila e sono composti come segue.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	11.541	12.555	(1.014)	(8,1%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	3.747	1.352	2.394	177,0%
Contributi erogati e quote associative	2.709	3.398	(689)	(20,3%)
Spese generali	6.867	3.191	3.676	115,2%
Minusvalenze su alienazioni beni	1.322	370	952	257,2%
Sopravvenienze passive	40.063	13.010	27.053	207,9%
Oneri diversi di gestione	66.249	33.877	32.372	95,6%

La variazione del periodo discende principalmente dall'iscrizione in Acea Energia di sopravvenienze passive derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti che sono compensate dalla crescita delle sopravvenienze attive iscritte nella voce "Altri ricavi e proventi".

La componente "Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie" cresce per effetto dell'iscrizione degli indennizzi dovuti da Acea Energia ai propri clienti in base alle disposizioni dell'AEEGSI.

Le spese generali registrano un aumento per effetto dei rimborsi agli utenti aventi diritto alla restituzione della quota di fognatura e depurazione fatturata dal 2003 al 2008 ai sensi della sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale.

5. Proventi / (Oneri) netti da gestione rischio commodity

- € 0 mila

Al 31 dicembre 2015 la valutazione a *Fair Value* dei contratti finanziari è pari a € 0 mila (era pari a € 0 mila anche nel 2014). Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2015. Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio a IFRS 13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in *Hedge Accounting*.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 28.501 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato.

Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
MOL	143.875	125.714	18.161	14,4%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(89.865)	(82.353)	(7.513)	9,1%
Gestione finanziaria	(7.849)	(9.717)	1.869	(19,2%)
Imposte	(17.660)	(14.822)	(2.838)	19,1%
Totale	28.501	18.822	9.679	51,4%

Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Publiacqua	11.572	7.209	4.362	60,5%
Gruppo Acque	7.767	6.329	1.437	22,7%
Acquedotto del Fiora	2.385	3.455	(1.070)	(31,0%)
Umbra Acque	(28)	17	(45)	(266,8%)
Gori	3.909	69	3.840	5568,0%
Nuove Acque e Intesa Aretina	384	242	143	59,0%
Agua Azul	1.095	742	353	47,5%
Voghera Energia Vendite in liquidazione	0	(357)	357	(100,0%)
Ingegnerie Toscane	1.480	970	509	52,5%
Ecomed in liquidazione	(62)	145	(207)	(142,9%)
Totale	28.501	18.822	9.679	51,4%

La variazione in aumento discende principalmente:

- per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo, dalle migliori performance registrate da Publiacqua (+ € 8.433 mila), dal Gruppo Acque (+ € 6.840 mila) e da Acquedotto del Fiora (+ € 1.173 mila) e da GORI (+ € 2.242 mila);
- per quanto riguarda ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti dagli effetti derivanti da (i) maggiori ammortamenti rilevati in Publiacqua (+ € 2.073 mila), Gruppo Acque (+ € 4.210 mila) e da Acquedotto del Fiora (+ € 1.355 mila); (ii) complessivi minori accantonamenti per rischi contenziosi principalmente riferiti a GORI per

€ 1.841 mila e per il Gruppo Acque per € 1.082 mila solo in parte compensati dai maggiori accantonamenti di Acquedotto del Fiora per € 1.592 mila;

- per quanto riguarda la Gestione finanziaria, si segnala una riduzione distribuita fra tutte le società per un ammontare complessivo di € 1.869 mila;
- la variazione delle imposte è influenzata dall'effetto dell'adeguamento della fiscalità differita (circa € 2 milioni) in conseguenza della prevista riduzione dell'IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017.

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti

- € 345.489 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	233.990	203.543	30.447	15,0%
Svalutazione crediti	59.044	110.165	(51.121)	(46,4%)
Accantonamenti per rischi	52.455	13.564	38.891	286,7%
Totale	345.489	327.273	18.217	5,6%

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	122.451	118.656	3.795	3,2%
Ammortamenti immateriali	100.186	81.199	18.986	23,4%
Perdite di valore	11.353	3.688	7.665	207,8%
Ammortamenti	233.990	203.543	30.447	15,0%

La variazione è determinata:

- dall'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 3.795 mila per effetto della crescita degli investimenti in tutte le aree di business;
- dall'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 18.986 mila per effetto degli investimenti in Information Technology entrati in esercizio tra la fine del 2014 ed il 2015;

Inoltre la voce in commento comprende, per le società idriche, gli oneri di adeguamento alle dinamiche regolatorie e agli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore e la svalutazione di € 1.411 mila operata sull'avviamento a vita utile indefinita relativo ad

Ecogena quale risultato del test di *impairment* effettuato nella semestrale 2015.

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce ammonta a € 59.044 mila e registra un decremento di € 51.121 mila riferito (i) per € 18.566 mila alle Società dell'Area Energia e (ii) per € 28.521 mila all'Area Idrico quale conseguenza della riduzione dello stock dei crediti nonché, per ACEA Ato5, della chiusura dell'istruttoria sulle tariffe 2012-2015 che ha definito l'ammontare dei conguagli tariffari spettanti alla Società.

Di seguito la composizione per aree industriali:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	465	52	413	789,0%
Energia	57.064	75.630	(18.566)	(24,5%)
Idrico	(4.506) ¹	24.015	(28.521)	(118,8%)
Reti	4.571	6.744	(2.173)	(32,2%)
Capogruppo	1.450	3.723	(2.273)	(61,0%)
Perdite e svalutazioni di crediti	59.044	110.165	(51.121)	(46,4%)

¹ Contiene il rilascio per esuberanza di € 6 milioni registrato da ACEA Ato5

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti registrano una significativa variazione (+ € 38.891 mila) per effetto dei rilasci per esuberanza registrati nel 2014 (€ 22.070 mila).

Al lordo di tale effetto si registra un incremento di € 23.920

mila che è sostanzialmente imputabile allo stanziamento di un fondo a parziale copertura dei ratei energia relativi ad esercizi precedenti (€ 13.332 mila), ai maggiori accantonamenti al fondo oneri di ripristino in conseguenza della crescita degli investimenti delle Società idriche (€ 3.637 mila) e ai maggiori accantonamenti per rischi di natura legale.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Legale	7.647	2.664	4.984
Fiscale	1.371	2.376	(1.005)
Rischi regolatori	8.678	4.139	4.539
Partecipate	2.575	117	2.458
Rischi contributivi	68	112	(44)
Esodo e mobilità	14.754	19.047	(4.293)
Appalti e forniture	0	865	(865)
Franchigie assicurative	1.895	0	1.895
Altri rischi ed oneri	14.396	1.783	12.613
TOTALE	51.384	31.101	20.282
Oneri di ripristino Ifric12	8.171	4.533	3.637
TOTALE ACCANTONAMENTI	59.555	35.635	23.920
Rilascio fondi	(7.099)	(22.070)	14.971
Totale	52.455	13.564	38.891

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	441	(302)	744	(246,0%)
Energia	22.115	6.098	16.017	262,7%
Idrico	20.056	(9.533)	29.589	(310,4%)
Reti	7.740	8.666	(926)	(10,7%)
Capogruppo	2.103	8.638	(6.535)	(75,6%)
Accantonamenti	52.455	13.564	38.891	286,7%

Lo stanziamento di € 8.787 mila a copertura dei rischi regolatori riguarda principalmente Acea Energia e Acea Produzione.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 20.163 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti Finanziari	3.757	3.363	395	11,7%
Interessi Attivi Bancari	1.334	813	522	64,2%
Interessi su crediti verso clienti	12.933	20.040	(7.106)	(35,5%)
Interessi su crediti diversi	697	808	(111)	(13,8%)
Proventi finanziari da attualizzazione	971	2.447	(1.476)	(60,3%)
Proventi da Valutazione di derivati al <i>Fair value Hedge</i>	(247)	349	(595)	(170,7%)
Altri proventi	715	353	362	102,2%
Proventi finanziari	20.163	28.170	(8.008)	(28,4%)

I proventi finanziari, pari a € 20.163 mila, registrano un decremento di € 8.008 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva prevalentemente dalla riduzione dei proventi sui crediti verso clienti (- € 7.106 mila) principalmente di Acea Energia (- € 5.701 mila) e di ACEA Ato2 (- € 1.317

mila) e dei proventi derivanti dall'applicazione del contratto di illuminazione pubblica. I proventi/oneri da valutazione al Fair Value Hedge sono negativi ed ammontano a € 247 mila e riguardano la valutazione del derivato stipulato sul Bond di € 600 milioni collocato sul mercato a settembre 2013.

9. Oneri finanziari - € 111.246 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	2.679	3.843	(1.164)	(30,3%)
Interessi su prestiti obbligazionari	66.577	66.002	575	0,9%
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	24.237	29.914	(5.677)	(19,0%)
Interessi su indebitamento a breve termine	1.474	4.382	(2.908)	(66,4%)
Interessi moratori e dilatori	3.087	4.783	(1.696)	(35,5%)
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.897	3.230	(1.333)	(41,3%)
Commissioni su crediti ceduti	10.126	13.553	(3.427)	(25,3%)
Interessi per rateizzazioni	380	924	(544)	(58,9%)
Oneri da attualizzazione	0	1.387	(1.387)	(100,0%)
Altri oneri finanziari	247	1.088	(841)	(77,3%)
Interessi verso utenti	648	283	365	128,9%
(Utili)/perdite su cambi	(107)	(41)	(65)	157,2%
Oneri finanziari	111.246	129.348	(18.103)	(14,0%)

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli oneri finanziari su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, al netto dei proventi, rispetto al 31 dicembre 2014 registrano un miglioramento per € 1.164 mila;
- gli interessi su indebitamento a breve e a medio-lungo termine, rispetto al 31 dicembre 2014, hanno avuto un decremento di € 8.585 mila per effetto sia del rimborso anticipato di mutui che per l'andamento dei tassi di mercato;
- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 31 dicembre 2014, sono in diminuzione di € 1.696 mila;
- la quota di *Interest Cost* derivante dall'applicazione del principio IAS19, rispetto al 31 dicembre 2014, si è ridotta di € 1.333 mila;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 31 dicembre 2014, sono diminuite di € 3.427 mila per effetto del tasso applicato nonostante l'ammontare dei crediti ceduti sia risultato in aumento rispetto allo scorso esercizio.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 31 dicembre 2015 al 3,29% contro il 3,12% dell'esercizio precedente.

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 1.010 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	3.034	3.368	(334)	(9,9%)
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(2.024)	(2.842)	818	(28,8%)
(Oneri) e proventi da partecipazioni	1.010	527	484	91,8%

Si riferiscono al risultato del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo, con particolare riferimento ad Agua de San Pedro, Geal, Sienergia e Umbria2.

11. Imposte sul reddito - € 114.847 mila

Il carico fiscale dell'esercizio è pari a € 114.847 mila contro € 120.874 mila del precedente esercizio.

Le imposte sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 105.101 mila (€ 105.998 mila al 31 dicembre 2014),
- Imposte differite/(anticipate) nette: € 9.746 mila (€ 14.876 mila al 31 dicembre 2014).

Entrambi gli esercizi posti a confronto contengono l'effetto, negativo, dell'adeguamento della fiscalità differita: nel 2014, in conseguenza dell'abolizione per incostituzionali-

tà dell'addizionale IRES, il Gruppo aveva iscritto un onere di € 17.051 mila che si confronta con l'onere di € 19.871 mila (di cui € 2.205 mila per minori accantonamenti) iscritto nel 2015 per tenere conto della riduzione, prevista dalla Legge di Stabilità 2016, dell'aliquota IRES a partire dal 2017.

Al netto di tale effetto le imposte si attestano a € 94.976 mila e si riducono, rispetto al 2014, € 8.847 mila.

Tale decremento deriva sostanzialmente dalla eliminazione della suddetta addizionale IRES nonché dalla modifica, dal 1° gennaio 2015, della normativa IRAP in merito alla deducibilità del costo del personale assunto a tempo indeterminato.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte del periodo ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2015	%	2014	%
Risultato ante imposte	296.392		289.793	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte (A)	81.508	27,5%	79.693	27,5%
Fiscalità differita netta (B)	3.032	1,0%	8.166	2,8%
Differenze permanenti (C)	610	0,2%	(7.863)	(2,7%)
IRES di competenza (D) = (A) + (B) + (C)	85.149	28,7%	79.996	27,6%
IRAP (E)	22.988	7,8%	34.168	11,8%
Tax Asset (F)	6.710	2,3%	6.710	2,3%
Totale imposte a Conto Economico (G) = (D) + (E) + (F)	114.847	38,7%	120.874	41,7%

Il tax rate del periodo si attesta al 38,7% (era 41,7% nel 2014).

L'adeguamento della fiscalità differita pesa nel 2015 circa 7 punti percentuali.

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno,

escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione.

Al 31 dicembre 2015 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	174.992	162.459	12.533	7,7%
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	174.992	162.459	12.533	7,7%
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione				
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0	0,0%
- diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0	0,0%
Utile per azione (in €)				
- di base (A/B)	0,8217	0,7628	0,0588	7,7%
- diluito (A/C)	0,8217	0,7628	0,0588	7,7%

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2015 ammontano a € 6.706.972 mila (erano € 6.911.645 mila al 31 dicembre 2014) e registrano un decremento di € 204.673 mila pari al 3,0% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	4.466.446	4.270.593	195.853	4,6%
Attività correnti	2.240.030	2.640.556	(400.526)	(15,2%)
Attività non correnti destinate alla vendita	497	497	0	0,0%
Totale Attività	6.706.972	6.911.645	(204.673)	(3,0%)

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.087.324 mila

Le immobilizzazioni materiali sono composte per il 70,3% dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione di energia elettrica (€ 1.466.147 mila).

Il rimanente 29,7% è composto prevalentemente:

(a) dagli asset dell'area Ambiente (€ 244.722 mila) che includono gli impianti di termovalorizzazione, la discarica di Orvieto la cui gestione è affidata alla società SAO e gli impianti di compostaggio di proprietà delle società Kyklos e Solemme,

(b) per € 191.356 mila dagli impianti del settore della generazione, del fotovoltaico e dagli impianti di cogenerazione e trigenerazione gestiti da Ecogena,

(c) dalle immobilizzazioni materiali della Capogruppo per € 154.617 mila che si compongono della sede sociale e delle infrastrutture tecnologiche utilizzate dalle principali società del Gruppo.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi al 31 dicembre 2015:

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31.12.14	484.789	2.420.149	639.505	100.173	33.400	4.486	3.682.501
Investimenti / Acquisizioni	6.260	75.224	43.398	11.278	43.162	2.312	181.634
Disinvestimenti	(27)	(183)	0	(1.086)	(140)	0	(1.437)
Variazione area di consolidamento	0	(1.668)	8	191	0	0	(1.468)
Altri Movimenti	(22)	11.624	2.958	469	(19.718)	(1.767)	(6.457)
Costo storico 31.12.15	490.999	2.505.146	685.869	111.025	56.704	5.031	3.854.774
F.do amm.to 31.12.14	(109.787)	(1.285.434)	(181.178)	(72.140)	0	(2.552)	(1.651.091)
Ammortamenti	(14.921)	(83.135)	(17.690)	(6.950)	0	(394)	(123.091)
Disinvestimenti	0	165	0	991	0	0	1.156
Variazione area consolidamento	0	1.671	(3)	(134)	0	0	1.534
Altri movimenti	1.137	2.597	167	141	0	0	4.042
F.do amm.to 31.12.15	(123.571)	(1.364.136)	(198.705)	(78.092)	0	(2.946)	(1.767.450)
Valore netto 31.12.15	367.429	1.141.010	487.164	32.932	56.704	2.085	2.087.324

Gli **investimenti** del periodo sono in aumento rispetto a quelli dello scorso anno ed ammontano a € 181.634 milia. Gli investimenti riguardano principalmente quelli sostenuti da:

- **Acea Distribuzione** per € 129.240 mila per interventi di costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria sulle linee di AT, BT e MT, sulle cabine primarie e secondarie,
- **SAO** per € 13.264 mila per i lavori di consolidamento del terreno e di lavoro per il revamping dell'impianto di trattamento dei rifiuti,
- **Acea Produzione** per € 12.754 mila per i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale Idroelettrica di Castel Madama,
- **ARIA** per € 11.544 mila per i miglioramenti impiantistici della linea II e II dell'impianto di San Vittore del Lazio e per le operazioni di *revamping* della I linea dell'impianto in oggetto,
- **ACEA** per € 4.292 mila gli investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute

in locazione ed agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica, prevalentemente nell'ambito del progetto Acea 2.0.

Gli **altri movimenti** si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni / dismissioni e svalutazioni di cespiti; in particolare si segnala la svalutazione per € 6.000 mila operata in ACEA Ato2 che tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A Delibera 643/2013.

14. Investimenti immobiliari - € 2.697 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. La riduzione rispetto alla fine dello scorso esercizio è dovuta essenzialmente agli ammortamenti del periodo per € 60 mila.

€ migliaia	Saldo Iniziale	Investimenti / Acquisizioni	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Alienazioni e altri movimenti	Saldo finale
Investimenti Immobiliari	2.819	4	0	(60)	(66)	2.697
Totale	2.819	4	0	(60)	(66)	2.697

15. Avviamento - € 155.381 mila

L'importo in bilancio al 31 dicembre 2015 relativo l'avviamento ammonta € 155.381 mila (€ 150.772 mila al 31 dicembre 2014). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 4.608 mila, deriva principalmente dall'effetto netto:

- dell'acquisizione del 49% della partecipazione in Kyklos (€ 5.991 mila).
- della svalutazione di parte dell'avviamento in Ecogena (€ 1.411 mila) in seguito all'esito del test di *impairment* effettuato nel corso dell'anno.

Nel corso del 2015, in conseguenza dei piani di riorganizzazione societaria approvati dal Consiglio di Amministrazione di ACEA, sono state riviste le CGU sostanzialmente con riferimento:

- Area Energia: è formata da due CGU denominate "Impianti da fonti rinnovabili" e "Vendita energia elettrica"
 - la prima è composta dalle entità Acea Produzione, che, in conseguenza della scissione totale di ARSE, comprende anche il ramo fotovoltaico ed Ecogena. Rispetto al 2014 si segnala, quindi,

una variazione di perimetro che riguarda il ramo fotovoltaico ed Ecogena. Si informa che, anche in assenza di tale variazione di perimetro, l'esito del test di *impairment* non avrebbe prodotto alcuna perdita di valore;

- la seconda si riferisce ad Acea Energia; rispetto al 2014 non si segnalano variazioni di perimetro;
- Area Ambiente: è formata da due CGU denominate "Impianti di termovalorizzazione" e "Impianti di compostaggio"
 - la prima è composta dalle entità ARIA e SAO; rispetto al 2014 non si segnala alcuna variazione rispetto alla CGU che era denominata "ARIA";
 - la seconda si riferisce a Solemme (che comprende anche SAMACE in conseguenza della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio 2015) e Kyklos; nel 2014 la CGU "Aquaser" comprendeva Solemme, Samace e Kyklos.

Per una migliore comprensione delle modifiche sopra illustrate, nella tabella che segue è evidenziato, per Area Industriale di riferimento, il saldo al 31 dicembre 2014 delle singole CGU del 2014 confrontate con quelle oggetto di valutazione nel 2015.

Settore Operativo/CGU	2014 € migliaia	Settore Operativo/CGU	2014 € migliaia
Area Energia:	141.392	Area Energia:	141.392
Acea Produzione	91.618	Impianti da fonti rinnovabili	91.618
Ecogena	2.839	Impianti da fonti rinnovabili	2.839
Acea Energia	46.935	Vendita Energia	46.935
Area Ambiente:	9.380	Area Ambiente:	9.380
ARIA	7.744	Impianti di termovalorizzazione	7.744
Aquaser	1.636	Impianti di compostaggio	1.636
Avviamento	150.772	Avviamento	150.772

Di seguito è riportata la movimentazione dell'esercizio per singola CGU.

€ migliaia	31.12.14	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	31.12.15
Area Energia:	141.392	24	(1.411)	5	140.010
Impianti da fonti rinnovabili	94.457		(1.411)		93.046
Vendita Energia	46.935	24	0	5	46.964
Area Ambiente:	9.380	4.128	1.863	0	15.371
Impianti di termovalorizzazione	7.744	0	0	0	7.744
Impianti di compostaggio	1.636	4.128	1.863	0	7.627
Avviamento	150.772	4.152	452	5	155.381

In conformità allo IAS 36 tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta ad un'analisi di congruità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere eventuali perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata.

La verifica del mantenimento del valore del *goodwill* può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*) di ciascuna *Cash Generating Unit* (CGU) a cui il *goodwill* è allocato.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* inclusi nella CGU. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2015 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Ge-*

nerating Unit (CGU) in termini di "valore d'uso" in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale. La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e dell'analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano.

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del *Terminal Value* sono state utilizzate le previsioni relative al Piano 2016-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate alcune CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/ CGU	Importo € milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Energia:					
Impianti da fonti rinnovabili	93,0	valore d'uso	6,03%	a due stadi	fino al 2020
Vendita energia	46,9	valore d'uso	7,94%	<i>Perpetuity</i> senza crescita	fino al 2020
Area Ambiente:					
Impianti di termovalorizzazione	7,7	valore d'uso	6,04%	a due stadi	fino al 2020
Impianti di compostaggio	7,6	valore d'uso	6,04%	a due stadi	Fino al 2020

Il Terminal Value è stato determinato:

- per la CGU "Impianti a fonti rinnovabili: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2021-2035 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2035,
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2021-2035 (o 2038 per l'impianto di Solemme) mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile.

Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività. Si segnala che:

- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti da fonti rinnovabili";
- l'incremento del 2% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti di compostaggio".

A seguito della verifica dell'*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2014	48.112	16.791	20.381	1.398.571	1.483.855
Investimenti / Acquisizioni	22.451	1.497	27.387	195.895	247.229
Disinvestimenti	0	0	(15.491)	0	(15.491)
Variazione area di consolidamento	2.106	169	(2.100)	199	374
Ammortamenti	(36.636)	(1.637)	0	(71.151)	(109.423)
Altri Movimenti	7.044	3.772	10.850	(3.210)	18.455
Costo storico 31.12.2015	43.076	20.591	41.028	1.520.304	1.625.000

Le immobilizzazioni immateriali rispetto al 31 dicembre 2014 registrano un aumento di € 141.145 mila; tale incremento si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nel periodo pari ad € 247.229 mila. Gli ammortamenti del periodo ammontano ad € 109.423 mila.

16. Concessioni e diritti sull'infrastruttura

- € 1.520.304 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche e accoglie i valori delle concessioni ricevute dai comuni (€ 150.193 mila) ed, in ossequio all'IFRIC 12 l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.370.111 mila).

Le Concessioni riguardano per € 148.506 mila il diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e per € 498 mila il diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento dei diritti avviene sistematicamente in base, rispettivamente, alla durata residua della Concessione stipulata tra ACEA S.p.A. e Roma Capitale ed alla durata residua della Convenzione di Gestione sottoscritta dai Sindaci dell'AATO2.

Gli investimenti dell'esercizio relativi ai diritti sull'infrastruttura sono pari ad € 195.895 mila e si riferiscono principalmente ad (i) ACEA Ato2 per i lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche, agli impianti di trasporto e di depurazione ed alla manutenzione straordinaria sui centri idrici ed (ii) ACEA Ato5 per la manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sui fabbricati di pertinenza delle centrali idriche e per gli investimenti effettuati sulle condutture idriche e fognarie.

La voce accoglie, inoltre, per € 1.794 mila il valore dei cespiti provenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda della

società 2iRete Gas S.p.A. con riferimento alla gestione del servizio idrico nei Comuni di Colleferro e Valmontone e per € 3.423 mila gli effetti della Convenzione con il comune di Ciampino.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 104.696 mila

L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 19.411 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 51.334 mila) al netto degli ammortamenti (€ 38.273 mila) e delle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono pari ad € 51.334 mila e sono riconducibili principalmente:

- ad ACEA Distribuzione per € 25.610 mila principalmente per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi (€ 18.122 mila) e per lo sviluppo di progetti software legati ad Acea2.0 nonché per il progetto Work Force Management;
- ad Acea Energia per € 14.347 mila per l'implementazione e la realizzazione di software utilizzati per il mercato libero e per il mercato della maggior tutela;
- ad ACEA per € 7.743 mila per l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di implementazione del progetto Acea2.0, ad attività di sviluppo dei sistemi di gestione amministrativa, di gestione del personale e di sicurezza aziendale.

All'interno di tale voce è ricompreso l'incremento della voce Certificati Verdi di Acea Produzione ed ARIA che registrano un incremento complessivo di € 3.033 mila.

18. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate - € 247.490 mila

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo ACEA, è composto come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	2014	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento	Altri Movimenti	2015
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	224.767	29.596	1.775	(1.512)	(7.137)	247.490

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 29.596 mila, tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 29.501 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 1.010 mila);
- la "variazione del perimetro" riflette principalmente

l'effetto della liquidazione di Eur Power avvenuta nel mese di novembre;

- l'impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad Equity nelle voci del patrimonio netto (€ 1.775 mila);
- i dividendi distribuiti dalle società € 7.137 mila

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

31.12.2015 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.375	1.243	(312)	(302)	3.229	1.095	850
INTESA ARETINA	8.598	598	-	(471)	266	617	316
NUOVE ACQUE	20.055	5.059	(13.913)	(2.869)	8.746	730	(8.205)
ECOMED	3	314	0	(374)	0	(62)	103
FIORA	99.781	21.687	(80.523)	(17.132)	39.802	3.008	(51.918)
GORI	73.076	162.167	(64.421)	(133.092)	75.665	4.024	1.677
Ingegnerie Toscane srl	3.205	8.219	(464)	(6.151)	9.407	1.480	(1.666)
ACQUE IND	1.496	3.049	(717)	(2.772)	4.523	(27)	(439)
ACQUE SER	868	10.075	(1.050)	(6.848)	10.889	304	(798)
ACQUE	176.923	45.667	(143.688)	(41.946)	68.518	7.895	(95.167)
PUBLIACQUA	183.210	58.287	(76.804)	(73.242)	96.031	11.709	(36.453)
UMBRA	51.626	13.436	(30.265)	(25.150)	28.165	111	(12.382)

31.12.2014 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.989	1.006	(283)	(932)	2.734	742	(82)
INTESA ARETINA	8.096	831	0	(602)	266	586	340
NUOVE ACQUE	20.388	4.247	(14.755)	(2.331)	8.202	666	(9.246)
ECOMED	3	285	0	(339)	232	145	74
FIORA	93.226	21.519	(26.638)	(66.673)	38.968	3.940	(49.031)
GORI	70.148	154.975	(59.414)	(132.004)	74.663	184	(7.346)
Ingegnerie Toscane	3.354	7.087	(607)	(5.755)	8.693	970	(2.121)
ACQUE IND	1.457	1.984	(805)	(1.500)	3.805	233	(694)
ACQUE SER	558	7.734	(418)	(4.655)	9.932	554	402
ACQUE	184.097	35.463	(156.232)	(35.210)	62.728	4.882	(103.582)
PUBLIACQUA	181.328	45.453	(64.188)	(76.638)	88.949	7.279	(36.171)
UMBRA	50.083	14.901	(30.756)	(24.800)	27.569	301	(12.695)

19. Altre partecipazioni - € 2.750 mila

Il valore di € 2.750 mila (erano € 2.482 mila alla fine del precedente esercizio) è composto da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 267 mila.

20. Imposte differite attive - € 274.577 mila

Al 31 dicembre 2015 ammontano ad € 274.557 mila (€ 296.224 mila al 31 dicembre 2014) e sono correlate essenzialmente: (i) per € 35.630 mila (€ 39.893 mila al 31 dicembre 2014) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato, (ii) per € 117.322 mila (€ 127.240 mila al 31 dicembre 2014) ai minori ammortamenti fiscali, (iii) per € 24.810 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€

19.370 mila al 31 dicembre 2014), (iv) per € 51.441 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.338 mila al 31 dicembre 2014). Si segnala che:

- nella colonna "adeguamento aliquota" sono indicati gli importi relativi ai ricalcoli delle imposte differite attive e passive effettuati in conseguenza della modifica introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 che ha ridotto l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.
- nel ricalcolo non si tiene conto delle imposte differite che si riverseranno nell'esercizio 2016.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento. La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

€ migliaia	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	996	0	(1)	0	0	(362)	43	677
Compensi membri CdA	849	0	0	0	(3)	(185)	30	691
Fondi per rischi ed oneri	19.370	0	0	0	(7.848)	(945)	14.233	24.810
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.338	0	6	0	(653)	(4.176)	3.924	51.441
Ammortamenti	127.240	0	1	935	(7.339)	(16.332)	12.816	117.322
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	16.876	0	2	(2.014)	(1.197)	(803)	324	13.188
Tax asset su elisioni di consolidamento	39.893	0	0	0	(6.710)	(3.369)	5.816	35.630
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	18.596	0	0	(8.304)	0	0	0	10.292
Altre	20.067	509	53	(681)	(1.185)	(851)	2.617	20.529
Totale	296.224	509	61	(10.064)	(24.934)	(27.023)	39.804	274.577
Imposte differite								
Ammortamenti	75.992	0	0	365	(3.379)	(7.637)	6.132	71.473
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(311)	0	13	518	(304)	(328)	337	(74)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.749	0	11	(4.528)	0	(232)	131	5.130
Altre	7.854	0	(170)	(28)	(1.605)	(1.160)	5.639	10.530
Totale	93.284	0	(145)	(3.673)	(5.288)	(9.358)	12.238	87.059
Netto	202.941	509	206	(6.392)	(19.646)	(17.665)	27.565	187.518

Nella voce "Altre" è allocata la fiscalità differita relativa ai contributi di allacciamento. Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziare.

21. Attività finanziarie non correnti - € 31.464 mila
Ammontano a € 31.464 mila (€ 34.290 mila al 31 dicembre 2014) e registrano un decremento pari ad € 2.826 mila. Tale

voce accoglie essenzialmente i crediti verso Roma Capitale per € 29.109 mila ed afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 39.764 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti per anticipi e depositi	1.477	1.327	150	11,30%
Crediti Diversi	36.698	41.567	(4.869)	(11,71%)
Ratei/Risconti Attivi	450	965	(514)	(53,26%)
Crediti verso lo Stato	1.138	113	1.025	904,3%
Altre attività non correnti	39.764	43.972	(4.208)	(9,57%)

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 36.698 mila (erano € 41.567 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicem-

bre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio.

23. Attività correnti - € 2.240.030 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Rimanenze	26.623	29.229	(2.606)	(8,9%)
Crediti Commerciali:				
Crediti verso clienti	1.005.113	1.162.973	(157.858)	(13,6%)
Crediti verso controllante	63.679	67.231	(3.552)	(5,3%)
Crediti collegate e a controllo congiunto	29.882	29.716	166	0,6%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.098.674	1.259.920	(161.247)	(12,8%)
Altri crediti e attività correnti	130.675	141.467	(10.792)	(7,6%)
Attività Finanziarie correnti	94.228	92.130	2.098	2,3%
Attività per imposte	75.177	99.843	(24.667)	(24,7%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	814.653	1.017.967	(203.314)	(20,0%)
Attività correnti	2.240.030	2.640.556	(400.526)	(15,2%)

RIMANENZE

Ammontano a € 26.623 mila (€ 29.229 mila al 31 dicembre 2014) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	3.708	3.410	298	8,7%
Energia	1.632	1.515	117	7,7%
Idrico	7.069	8.420	(1.351)	(16,0%)
Reti	13.944	15.613	(1.669)	(10,7%)
Capogruppo	270	270	0	0,0%
Totale	26.623	29.229	(2.606)	(8,9%)

La variazione in diminuzione è essenzialmente determinata da ACEA Distribuzione (- € 2.039 mila) e da ACEA Ato2 (- € 1.340 mila).

CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a € 1.098.674 mila e registrano un decremento di € 161.247 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.259.920 mila.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	428.469	549.835	(121.366)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	402.118	416.132	(14.014)
Totale crediti verso utenti	830.587	965.967	(135.380)
Crediti verso clienti non utenti	153.451	175.148	(21.696)
Crediti in contestazione	21.075	21.858	(784)

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 è riconducibile alla diminuzione dei crediti verso utenti che si registra principalmente nell'Area Energia ed in misura più conte-

CREDITI VERSO CLIENTI

La voce in oggetto ammonta ad € 1.005.113 mila e registra un decremento pari ad € 157.859 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

nuta nell'Area Reti e nella Corporate. Nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	29.742	29.702	40	0,1%
Energia	505.292	643.955	(138.663)	(21,5%)
Idrico	411.736	406.340	5.395	1,3%
Reti	29.690	43.638	(13.949)	(32,0%)
Capogruppo	28.653	39.337	(10.684)	(27,2%)
Totale	1.005.113	1.162.973	(157.860)	(13,6%)

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2015 ammonta ad € 320.195 mila con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 42.003 mila.

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 29.742 mila e risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Crediti Area Energia

Ammontano ad € 505.292 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in diminuzione rispetto al 2014 è pari ad € 138.663 mila e deriva dalla riduzione in Acea Energia (- € 155.830 mila) in

conseguenza sia del positivo esito delle azioni di recupero poste in essere sia per effetto delle minori quantità vendute. Il trasferimento del ramo fotovoltaico ad Acea Produzione, per effetto della scissione totale di ARSE, ha comportato la riduzione dei crediti dell'Area Reti ed un aumento di quelli dell'Area Energia per € 13.936 mila. Il consolidamento integrale di Cesap Vendita Gas ha altresì prodotto un incremento di € 4.487 mila dei crediti dell'Area. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente ad € 238.894 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 50.480 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 411.736 mila e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Gestioni Idrico Italia	409.758	403.990	5.768	1,4%
Lazio-Campania	409.486	403.728	5.758	1,4%
Toscana-Umbria	272	262	10	3,8%
Gestioni Idrico Estero	1.621	1.823	(202)	(11,1%)
Servizi di Ingegneria e Laboratorio	357	528	(171)	(32,4%)
Totale	411.736	406.340	5.395	1,3%

La sostanziale stabilità dell'Area Idrico deriva dalla fatturazione dei conguagli tariffari di ACEA Ato2 e delle partite pregresse di ACEA Ato5. Il fondo svalutazio-

ne al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a € 56.013 mila e registra una riduzione, al netto degli utilizzi, di € 10.175 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti Area Reti

Si attestano ad € 29.690 mila con un decremento di € 13.949 mila rispetto al 31 dicembre 2014 che deriva dal trasferimento del ramo fotovoltaico ad Acea Produzione, per effetto della scissione totale di ARSE.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 17.145 mila e registra un incremento di € 2.708 mila dovuto essenzialmente ad ACEA Distribuzione.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 28.653 mila e decrescono di € 10.684 mila rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione deriva prevalentemente dai rapporti con il Comune di Napoli, a seguito dell'operazione di cessione degli stessi crediti vantati verso il Comune.

Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 5.318 mila e registra un decremento pari ad € 1.432 mila a seguito dell'effetto netto prodotto dalle svalutazioni effettuate nell'anno e dai rilasci dei fondi iscritti in esercizi precedenti.

Per ulteriori informazioni relative all'*ageing* di crediti si rin-

via alle informazioni riportate al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" in allegato del presente documento.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad € 72.203 mila (al 31 dicembre 2014 erano pari ad € 72.889 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio – lungo termine, è di € 142.773 mila contro € 135.278 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
CREDITI	163.325	162.273	121.661	0,6%
DEBITI (compresi Dividendi)	185.512	119.888	(81.954)	54,7%
Saldo (Crediti - Debiti)	(22.187)	42.385	(64.572)	(152,3%)

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per utenze	46.756	51.318	(4.562)
Crediti per lavori e servizi	17.722	16.493	1.229
Crediti diversi: personale distaccato	184	151	33
Totale prestazioni fatturate	64.662	67.963	(3.301)
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	67.063	70.364	(3.301)
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	2.604	1.013	1.590
Crediti per fatture da emettere: altro	2.537	1.512	1.025
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	5.140	2.525	2.615
Totale Crediti Commerciali	72.203	72.889	(686)
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	70.570	62.389	8.181
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	61.009	49.713	11.296
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	9.561	12.676	(3.115)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	142.773	135.278	7.495

Debiti verso Roma Capitale	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.232)	(15.178)	(54)
Debiti per canone di Concessione	(99.339)	(74.047)	(25.292)
Totale debiti commerciali	(114.571)	(89.225)	(25.346)
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(114.571)	(89.225)	(25.346)
Totale (A) - (B)	28.202	46.053	(17.851)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(6.186)	29.442	(35.628)
Debiti per dividendi	(35.295)	(3.138)	(32.157)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	29.109	32.580	(3.471)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(41.213)	(33.111)	(8.103)
<i>Di cui: Debiti per canone in contestazione Città del Vaticano</i>	<i>(20.516)</i>	<i>(20.516)</i>	<i>0</i>
Saldo Netto	(19.197)	42.385	(61.582)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni avvenute nel corso del 2015 e ad incassi pervenuti soprattutto negli ultimi mesi dell'anno 2015.

Nel corso del 2015 lo stock dei crediti totali registra un incremento di € 7.495 mila rispetto all'esercizio precedente; in particolare si registra:

- una diminuzione dei crediti per utenze pari a € 4.562 mila di utenza elettrica (per il commento si rimanda alla annotazione in calce al presente paragrafo);
- la crescita dei crediti commerciali per fatture da emettere per € 2.615 mila equamente distribuiti tra le nuove realizzazioni di Illuminazione Pubblica e i lavori idrici, piani di zona e il contratto idrico;
- la crescita dei crediti finanziari per illuminazione pubblica pari ad € 8.181 mila è dovuta alla maturazione dei corrispettivi 2015 del contratto di servizio.

Nel 2015 sono state effettuate compensazioni per € 19.331 mila (fine giugno 2015), attraverso le quali sono stati compensati crediti per utenza per € 14.700 mila e crediti per pubblica Illuminazione per € 4.307 mila con debiti per dividendi dovuti da ACEA a Roma Capitale.

Per quanto riguarda gli incassi ricevuti (€ 101.279 mila) si elencano le principali categorie di crediti:

- € 57.159 mila per crediti relativi al contratto di illuminazione pubblica, di cui: (i) € 50.597 mila per corrispettivi dell'anno in corso, (ii) € 5.001 mila per corrispettivi maturati in esercizi precedenti nonché adeguamento a norma e interessi, (iii) € 1.201 mila quale rimborso per il furto cavi;

- € 27.391 mila per crediti di utenze idriche di cui € 22.257 mila per fatture emesse nell'anno in corso ed € 5.134 mila per crediti pregressi facenti parte di un provvedimento di liquidazione straordinario di Roma Capitale a titolo di riconoscimento di fuori bilancio;
- € 15.196 mila per crediti di utenza elettrica pregressi per crediti pregressi facenti parte di un provvedimento di liquidazione straordinario di Roma Capitale a titolo di riconoscimento di fuori bilancio;
- € 1.105 mila per crediti relativi a lavori idrici.

Sul lato debiti, si rileva una crescita complessiva di € 65.542 mila attribuibili principalmente ad ACEA Ato2 per effetto della quota di canone di concessione maturata nell'anno (+ €25.292 mila) e alla Capogruppo oltre che ad ACEA Ato2 per la maturazione dei dividendi 2014 deliberati rispettivamente da ACEA e da ACEA Ato2 (complessivamente + € 32.157 mila).

Si segnala infine che a gennaio 2015 sono entrate in vigore le norme fiscali dello *Split Payment*, che obbligano a fatturare nei confronti della Pubblica Amministrazione (ivi inclusa Roma Capitale) con aliquote IVA in regime di scissione dei pagamenti e che, dal 1° aprile, vi è l'obbligo della fatturazione elettronica.

L'applicazione di tali norme ha generato ritardi di emissione nella fatturazione dei crediti da utenza in fase di recupero.

Si precisa inoltre che Acea Energia ha interrotto la fornitura di energia elettrica a far data dal 28 febbraio 2015 (data di cessazione del contratto) e che anche per tale ragione i crediti risultano in diminuzione.

CREDITI COMMERCIALI VERSO COLLEGATE E CONTROLLATE CONGIUNTAMENTE

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	5.188	7.351	(2.163)	(29,4%)
Crediti verso controllate congiuntamente	24.694	22.366	2.329	10,4%
Totale	29.882	29.716	166	0,6%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 5.188 mila (erano € 7.351 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.229 mila, verso Umbria Due Servizi Idrici per € 1.165 mila, verso Sogea per € 952 mila, verso Si(e)nergia in liquidazione per € 639 mila e verso Agua de San Pedro per € 605 mila.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 24.694 mila (€ 22.366 mila del 31 dicembre 2014), risultano incrementate di € 2.329 mila e si riferiscono

no a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo patrimonio netto in seguito all'applicazione del principio IFRS 11. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 13.526 mila e in Sarnese Vesuviano verso la partecipata GORI per € 8.150 mila.

La variazione rispetto all'esercizio precedente dei crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risente dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	117.866	126.783	(8.917)	(7,0%)
Ratei e risconti attivi	12.809	14.685	(1.875)	(12,8%)
Totale	130.675	141.467	(10.792)	(7,6%)

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 117.866 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio	38.928	17.708	21.220	119,8%
Altri crediti minori	13.604	4.354	9.249	212,4%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	12.642	18.501	(5.859)	(31,7%)
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	12.224	47.299	(35.075)	(74,2%)
Crediti verso Trifoglio immobiliare	10.250	10.250	0	0,0%
Crediti per contributi regionali	7.355	6.521	834	12,8%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	5.408	6.240	(832)	(13,3%)
Crediti da cessioni individuali	4.373	2.465	1.908	77,4%
Crediti verso Equitalia	4.168	4.157	11	0,3%
Crediti verso istituti previdenziali	3.475	3.301	174	5,3%
Depositi cauzionali	3.368	3.566	(197)	(5,6%)
Crediti per anticipi fornitori	2.072	1.722	350	20,4%
Credito per rimborso assicurativo	0	700	(700)	100,0%
Totale	117.866	126.783	(8.918)	(7,0%)

La riduzione dei crediti pari a € 8.918 mila rispetto alla fine del 2014 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- la crescita dei crediti verso Cassa Conguaglio maturati da Acea Energia è riferibile agli effetti derivanti dalla delibera dell'AEEGSI 670/2014/R/eel che ha definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi;
- la riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia è attribuibile alle maggiori cessioni di crediti derivanti dalla perequazione generale operate nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio precedente;
- la riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio per Titoli di Efficienza Energetica per € 5.859 mila è relativa alle maggiori cessioni effettuate nel periodo.

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 12.809 mila (€ 14.685 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

La variazione risulta negativa per € 1.875 mila ed è imputabile principalmente ad Acea Energia per € 3.340 mila parzialmente mitigata dagli incrementi di Umbria Energy (+€ 468 mila) ed ACEA (+ € 555 mila).

Crediti per derivati su commodities

Il valore del *fair value* dei contratti su *commodities* al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a € 0 mila come risultante al 31 dicembre 2014.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti IVA	16.272	55.566	(39.294)
Crediti IRAP e IRES	31.362	11.770	19.592
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	4.001	906	3.095
Altri Crediti Tributari	23.542	31.600	(8.058)
Attività per imposte correnti	75.176	99.843	(24.667)

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	70.570	62.389	8.181	13,1%
Crediti finanziari verso collegate e controllate congiuntamente	6.776	6.653	123	1,8%
Crediti finanziari verso terzi	16.883	23.088	(6.205)	(26,9%)
Totale Attività finanziarie correnti	94.228	92.130	2.098	2,3%

Crediti finanziari verso controllante

Ammontano a € 70.570 mila (€ 62.389 mila al 31 dicembre 2014) e rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a 6.776 mila (€ 6.653 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per € 2.777 mila al finanziamento, compreso il rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 3.076 mila iscritto in Crea Gestioni verso Umbriadue Servizi e per € 322 mila afferenti il finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 16.883 mila (€ 23.088 mila al 31

dicembre 2014) e sono essenzialmente composti da:

- € 10.700 mila iscritti in ACEA Ato5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative (i) alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio (ii) alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e (iii) alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio,
- € 5.360 mila i crediti maturati per la gestione del servizio di illuminazione pubblica.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il saldo 31 dicembre 2015 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso

Poste delle società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 814.653 mila.

Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Area Ambiente	328	1.140	(812)
Area Energia	6.805	1.532	5.273
Area Idrico	35.223	36.215	(992)
Area Reti	(200)	639	(839)
Capogruppo	772.497	978.440	(205.943)
Totale	814.653	1.017.967	(203.314)

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 497 mila

Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari ad € 398 mila e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Rappresenta per € 497 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso

di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della *put* concessa all'acquirente del ramo fotovoltaico e per € 99 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di *put*.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2015 ammontano a € 6.706.972 mila (erano € 6.911.645 mila al 31 dicembre 2014) e registrano

un decremento di € 204.673 mila pari al 3,0% rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.596.053	1.502.391	93.662	6,2%
Passività non correnti	3.258.079	3.598.633	(340.554)	(9,5%)
Passività correnti	1.852.741	1.810.522	42.219	2,3%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99	99	0	0,0%
Totale Passività	6.706.972	6.911.645	(204.673)	(3,0%)

25. Patrimonio netto - € 1.596.053 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2015 ammonta a € 1.596.053 mila (€ 1.502.391 mila al 31 dicembre 2014) Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.433 mila;
- **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni Proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.152 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo che ammonta a € 87.908 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2015 risultano pari a € 162.126 mila, mentre al 31 dicembre 2014 erano negative per € 6.911 mila.

L'aumento di tale voce deriva in parte dalla variazione degli utili a nuovo (+ € 41.465 mila) ed in parte dalla riclassifica operata nel corso del 2015 dalla voce Riserva Legale (+ € 88.211 mila).

Concorre alla variazione delle altre riserve quella di *cash flow hedge* e di cambio relativa agli strumenti finanziari per € 6.667 mila (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di ACEA Energia per € 566 mila e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a € 1.140 mila.

Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 95.647 mila.

Al 31 dicembre 2015 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 72.128 mila ed aumenta di € 304 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2014 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto delle acquisizioni avvenute nel corso del periodo di Cesap Vendita Gas e di ulteriori quote di partecipazione nelle società Acque Blu Arno Basso, Elga Sud, Voghera Energia Vendite e Kyklos.

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 108.630 mila

Al 31 dicembre 2015 ammonta a € 108.630 mila (€ 118.004 mila al 31 dicembre 2014) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				0,0%
- Trattamento di Fine Rapporto	64.012	69.116	(5.105)	(7,4%)
- Mensilità Aggiuntive	10.020	10.792	(772)	(7,1%)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.346	2.016	330	16,3%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				0,0%
- Agevolazioni Tariffarie	32.252	36.080	(3.828)	(10,6%)
Totale	108.630	118.004	(9.374)	(7,9%)

Si informa che le passività sopra riportate comprendono le componenti economiche relative al *service cost* per € 14.280 mila e all'*interest cost* per € 1.897 mila iscritte rispettivamente alla voce costo del personale e alla voce oneri finanziari.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dall'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19, che ha comportato un riduzione della passività per effetto della rideterminazione

degli utili e perdite attuariali € 3.868 mila), contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI).

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento, alla data di valutazione, di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato. Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Dicembre 2015	Dicembre 2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,5%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività

conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
	€ milioni	€ milioni
TFR	-3,5	+3,9
Agevolazioni tariffarie	-2,0	+0,8
Mensilità aggiuntive	-1,1	+0,1

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più

giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

€ milioni

TFR	-0,2
Agevolazioni tariffarie	+1,5
Mensilità aggiuntive	-0,1

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

27. Fondo rischi ed oneri - € 189.856 mila

È destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale

esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile. Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31.12.14	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31.12.15
Legale	20.117	(3.692)	7.647	(4.200)	359	20.232
Fiscale	4.604	(2.793)	1.371	0	(493)	2.689
Rischi regolatori	46.595	(1.015)	8.678	0	(39)	54.218
Partecipate	12.374	(6.157)	2.575	(2.899)	(243)	5.650
Rischi contributivi	6.594	(141)	87	0	19	6.540
Esodo e mobilità	2.710	(14.029)	14.754	0	46	3.481
Post mortem	23.137	0	0	0	(93)	23.044
Franchigie assicurative	255	(958)	1.895	0	0	1.192
Altri rischi ed oneri	9.172	(1.221)	14.377	0	(792)	21.554
Subtotale Fondo Rischi ed Oneri	125.557	(30.007)	51.384	(7.099)	(1.237)	138.599
Fondo Oneri di Ripristino	43.087	0	8.171	0	0	51.257
Totale Fondo Rischi ed Oneri	168.644	(30.007)	59.555	(7.099)	(1.237)	189.856

La variazione in aumento di € 21.212 mila rispetto al 31 dicembre 2014, discende da:

- gli **utilizzi**, complessivamente pari a € 30.007 mila, riferiti principalmente al:
 - fondo esodo e mobilità utilizzato nel periodo per € 14.029 mila;
 - fondo rischi per gli accertamenti della proprietà superficiaria in ARSE (oggi Elga Sud a seguito della scissione) utilizzato per € 1.737 mila;
 - fondo rischi per controversie di natura legale utilizzato per € 3.692 mila per effetto delle controversie concluse nel corso del periodo;
 - fondo partecipate per utilizzi conseguenti il consolidamento integrale di partecipazioni precedentemente valutate a patrimonio netto.
- Gli **accantonamenti**, pari a € 59.555 mila, si riferiscono principalmente:
 - per € 14.754 mila relativi agli oneri derivanti dalle procedure di esodo e mobilità volontaria;
 - per € 14.377 mila ad altri rischi ed oneri principalmente riferiti agli accantonamenti

rilevati da ACEA Energia (€ 13.332 mila) per le valutazioni connesse a partite energetiche di esercizi precedenti;

- per € 8.171 mila relativamente agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico;
- per € 7.647 mila per accantonamenti operati per controversie legali e per passività potenziali che le società dovranno versare in caso di soccombenza nei contenziosi in corso;
- per € 8.678 mila relativamente a rischi regolatori principalmente rilevati su Acea Energia e Acea Produzione.

La componente a copertura dei rischi regolatori accoglie l'importo di € 39.205 mila volto a fronteggiare le incertezze legate a GORI.

I rilasci operati nel 2015 si riferiscono: (i) per € 4.200 mila alla riduzione del fondo legale a seguito di sentenze

favorevoli per ACEA e (ii) per € 2.899 mila alla riduzione dei fondi partecipate accantonati negli anni precedenti. Per maggiori dettagli in merito alla natura dello stanziamento si rinvia alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano

la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

È infine da rilevare che per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti

- € 2.688.435 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Obbligazioni	1.904.022	1.909.117	(5.095)
Finanziamenti a medio – lungo termine	784.413	1.131.595	(347.182)
Totale	2.688.435	3.040.712	(352.277)

I valori della tabella comprendono il fair value, alla data di chiusura dell'esercizio, degli strumenti di copertura stipulati

da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	2015	Strumento coperto	Fair Value derivato	2014
Obbligazioni	1.866.346	37.676	1.904.022	1.855.385	53.732	1.909.117
Finanziamenti a medio – lungo termine	769.837	7.004	784.413	1.122.558	9.037	1.131.595
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.636.183	44.680	2.688.435	2.977.943	62.769	3.040.712

OBBLIGAZIONI

Ammontano a € 1.904.022 mila (€ 1.909.117 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono:

- € 599.906 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi.
Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila.
- € 602.880 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018.
Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 923 mila, ammonta a € 601.957 mila.
Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni).
Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese.

La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.481 mila,

- € 516.113 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.451 mila,
- € 153.088 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 32.956 mila ammonta a € 186.044 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 12.563 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2015. Il cambio alla fine del 2015 si è attestato a € 131,07 contro € 145,23 del 31 dicembre 2014. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.843 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese Yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Conte-

stualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *Japanese Yen*, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE (COMPRESIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 830.421 mila (€ 1.178.058 mila al 31 dicembre 2014) e sono composti da: (i) il debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 784.413 mila (€ 1.131.595 mila al 31 dicembre 2014), (ii) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 46.008 mila (al 31 dicembre 2014 € 46.462 mila) e (iii) il *fair value*, negativo per € 7.004 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari in € migliaia	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2016	al 31.12.2021 dal 31.12.2016	Oltre il 31.12.2021
a tasso fisso	309.416	21.757	88.882	198.777
a tasso variabile	464.016	15.917	252.267	195.833
a tasso variabile verso fisso	56.988	8.335	40.320	8.333
Totale	830.421	46.008	381.469	402.944

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 7.004 mila e si decrementa rispetto al 31 dicembre 2014 di € 2.033 mila (era negativo per € 9.037 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentriche tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da ACEA Distribuzione è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2015.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del *credit rating* da parte di almeno due agenzie di

primaria rilevanza;

- clausole che prevedono il mantenimento del *rating* al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che nel corso del periodo non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda le indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

29. Altre passività non correnti - € 184.100 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acconti	110.688	102.464	8.224	8,0%
Contributi di allacciamento idrici e contributi in conto impianti	44.704	42.940	1.764	4,1%
Ratei/Risconti Passivi	28.709	32.586	(3.877)	(11,9%)
Totale Altre Passività	184.100	177.990	6.110	3,40%

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce acconti da utenti e clienti si segnala che per l'erogazione di acqua potabile gli anticipi non sono fruttiferi di interessi, mentre quelli relativi alla distribuzione e vendita di energia elettrica ed alla erogazione del calore sono

fruttiferi di interessi alle condizioni previste rispettivamente dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99) e dal Regolamento di Somministrazione. La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Energia	42.410	36.142	6.268
Idrico	67.761	65.066	2.694
Reti	494	1.232	(738)
Capogruppo	23	23	0
Totale	110.688	102.464	8.224

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano complessivamente a € 44.703 mila (€ 42.940 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di ACEA Ato2 per € 19.257 mila e ACEA Ato5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 20.687 mila (erano € 18.259 mila) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente ed imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo.

La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ammontano a € 28.709 mila e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati.

In particolare è allocato in tale voce l'ammontare di € 19.780 mila quale contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 87.059 mila

Al 31 dicembre 2015 il fondo presenta un saldo di € 87.059 mila (€ 93.284 mila al 31 dicembre 2014).

Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali.

Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 5.288 mila e gli accantonamenti per € 12.238 mila. Trovano altresì allocazione nella voce "altre" le imposte differite sugli interessi di mora non incassati per € 10.530 mila. Si rimanda per il dettaglio alla nota 20.

31. Passività correnti - € 1.852.741 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	259.087	189.957	69.130	36,47%
Debiti verso Fornitori	1.245.257	1.249.366	(4.109)	(0,3%)
Debiti Tributarî	42.346	83.941	(41.595)	(49,6%)
Altre Passività Correnti	306.052	287.259	18.793	6,5%
Passività Correnti	1.852.741	1.810.522	42.219	2,3%

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	12.710	11.699	1.011	8,6%
Debiti verso banche per mutui	46.008	46.462	(454)	(1,0%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	35.295	3.138	32.157	1.024,9%
Debiti verso collegate e controllate cong.	596	1.735	(1.139)	(65,7%)
Debiti verso terzi	164.480	126.923	37.557	29,6%
Totale	259.087	189.957	69.131	36,4%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 12.710 mila (€ 11.699 mila al 31 dicembre 2014) ed evidenziano una variazione in aumento di € 1.011 mila prevalentemente attribuibile alla riduzione dell'esposizione debitoria dell'Area Idrico e dell'Area Energia.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 46.008 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Il valore, pari ad € 35.295 mila, registra una crescita di € 32.157 mila per effetto della maturazione dei dividendi deliberati da ACEA e da ACEA Ato2 (complessivamente + € 32.157 mila).

Per maggiori dettagli sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 164.480 mila (€ 126.923 mila al 31 dicembre 2014). La composizione di tale voce è essenzialmente composta da:

Per quanto attiene i debiti verso gli azionisti per dividendi, si segnala una riduzione di € 3.981 mila per effetto del pagamento, nel corso dell'anno, dei dividendi 2014 agli altri soci. Si informa che nel corso dell'anno si sono ridotte le esposizioni debitorie verso i *factor* con riferimento a tutte le aree industriali ad eccezione dell'Area Reti a seguito dei maggiori debiti per cessioni operate verso cassa conguaglio per le varie perequazioni energia.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	401	4.382	(3.980)	(90,8%)
<i>Ambiente</i>	158	1.270	(1.112)	(87,6%)
<i>Idrico</i>	242	3.110	(2.868)	(92,2%)
<i>Capogruppo</i>	1	1	0	0,0%
Debiti verso terzi	164.079	122.541	41.538	33,9%
<i>Ambiente</i>	5.936	2.862	3.074	107,4%
<i>Energia</i>	43.306	56.555	(13.249)	(23,4%)
<i>Idrico</i>	44.243	53.459	(9.216)	(17,2%)
<i>Reti</i>	68.824	7.896	60.928	771,6%
<i>Capogruppo</i>	1.769	1.769	0	0,0%
TOTALE	164.480	126.923	37.557	29,6%

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori terzi	1.092.264	1.130.158	(37.894)	(3,4%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	147.259	116.678	30.582	26,2%
Debiti verso collegate e controllate cong.	5.734	2.531	3.203	(7,7%)
Debiti correnti	1.245.257	1.249.366	(4.109)	(0,3%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.092.264 mila.

La variazione in decremento, pari a € 37.894 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato:

- **Area Ambiente:** la crescita di € 8.313 mila è imputabile essenzialmente ai maggiori debiti verso fornitori di SAO dovuti, principalmente, ai lavori di *revamping*;
- **Area Energia:** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, per € 73.240 mila prevalentemente per la riduzione dei debiti di Acea Energia per € 76.045 mila. L'effetto è da imputare alla riduzione dei volumi di acquisto di energia oltre che dalla contemporanea riduzione dei prezzi;
- **Area Idrico:** la crescita di € 24.587 mila, rispetto al 31 dicembre 2014 è da imputare principalmente ad ACEA Ato2 per € 24.151 mila come conseguenza diretta dei maggiori investimenti registrati nell'anno;
- **Area Reti:** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, per € 7.594 mila prevalentemente per il decremento dei debiti verso fornitori di ACEA Distribuzione (- € 6.325 mila);
- **Capogruppo:** registra un aumento di € 10.038 mila rispetto al 31 dicembre 2014 da correlare ai maggiori costi sostenuti nell'ambito del progetto Acea2.0.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 147.259 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese collegate e controllate congiuntamente

Il saldo, pari a € 5.734 mila, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2014 di € 3.203 mila.

Tale variazione è essenzialmente da ricondurre all'acquisto delle infrastrutture tecnologiche da Publiacqua e che rientrano nel progetto Acea2.0.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 42.346 mila (€ 83.941 mila al 31 dicembre 2014) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e all'IRES per € 20.319 mila (erano € 34.844 mila nel 2014) e all'IVA per € 23.778 mila (€ 46.813 mila al 31 dicembre 2014). La variazione del debito IVA è principalmente da ricondurre alle novità normative entrate in vigore nel corso del 2015.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 306.052 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	18.126	17.480	646	3,7%
Ratei passivi	321	686	(365)	(53,2%)
Altre passività correnti	287.605	269.093	18.512	6,9%
Totale	306.052	287.259	18.793	6,5%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 18.126 mila (€ 17.480 mila al 31 dicembre

2014) e sono così ripartiti per Area industriale:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	745	694	51	7,3%
Energia	1.944	1.778	165	9,3%
Idrico	6.290	5.992	298	5,0%
Reti	5.702	5.719	(17)	(0,3%)
Capogruppo	3.445	3.295	150	4,6%
Totale	18.126	17.480	646	3,7%

Altre passività correnti

Ammontano a € 287.605 mila con un aumento pari a

€ 18.512 mila rispetto al 31 dicembre 2014. La voce è composta essenzialmente come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	89.678	78.073	11.605	14,9%
Debiti per incassi soggetti a verifica	58.202	48.606	9.596	19,7%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	53.737	51.827	1.910	3,7%
Debiti verso il Personale dipendente	32.756	45.277	(12.521)	(27,7%)
Altri debiti	14.277	8.088	6.189	76,5%
Debiti per contributo solidarietà	13.130	8.363	4.767	57,0%
Altri debiti verso i Comuni	9.748	14.296	(4.548)	(31,8%)
Debito verso Equitalia	9.168	11.078	(1.910)	(17,2%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/07	3.200	1.149	2.051	178,5%
Debiti per acquisizione gestioni tutelate	2.644	1.106	1.538	139,1%
Debiti per diritti di superficie	1.017	1.133	(116)	(10,2%)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	48	98	(50)	(51,0%)
Altre passività correnti	287.605	269.093	18.512	6,9%

La variazione, pari ad € 18.512 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 11.605 mila per i maggiori debiti verso Cassa Conguaglio.
L'istituto della perequazione, come noto, è divenuto obbligatorio, unitamente ad altre forme perequative, nel secondo ciclo tariffario vigente dal 1° febbraio 2004.
Si precisa che l'ammontare della perequazione rappresenta la migliore stima effettuata sulla base degli elementi a disposizione in ossequio ai provvedimenti dell'AEEGSI pro – tempore vigenti;
- + € 9.596 mila per i maggiori debiti relativi allo stock di incassi da utenti;
- + € 1.910 mila per i maggiori debiti verso i Comuni per canoni di concessione, con particolare riferimento a quelli maturati da ACEA Ato5 e da ACEA Ato2;
- - € 12.521 mila per i minori debiti verso il personale dipendente, in particolare in ACEA Ato2 (- € 5.559 mila), in ACEA Distribuzione (- € 4.306 mila) e in ACEA (- € 1.660 mila);
- + € 4.767 mila per i debiti verso la STO ATO2 derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- - € 4.548 mila per gli altri debiti verso i Comuni, in particolare in ACEA Ato2 (- € 4.341 mila) per fatturazioni antecedenti l'ingresso dello stesso nel servizio idrico integrato.

ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO

In data 11 dicembre 2015 il Gruppo, attraverso la controllata Acea Energia, ha proceduto all'acquisizione del 100% di Voghera Energia Vendita in liquidazione.

Il prezzo di acquisizione ammonta ad € 1,0 e non è soggetto ad aggiustamento.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di Fair value	Fair Value
Immobilizzazioni Materiali	0,4		0,4
Immobilizzazioni Immateriali	0		0
Crediti Commerciali	1.339,7		1.339,7
Altri crediti	1.634,5		1.634,5
Crediti finanziari	168,2		168,2
Cassa e banche	1.176,2		1.176,2
TFR e altri piani a Benefici definiti	0,0		0,0
Debiti per imposte	(118,8)		(118,8)
Fondo rischi ed oneri	(28,2)		(28,2)
Debiti verso fornitori	(22,5)		(22,5)
Debiti verso controllante AE	(6.698,3)		(6.698,3)
Altri debiti	(270,4)		(270,4)
Debiti verso banche	(678,4)		(678,4)
Altri debiti finanziari	0,0		0,0
SALDO NETTO	(3.438,1)		(3.438,1)
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			0,0
Prezzo Partecipazione			0,0
Totale Esborso			0,0

Importi in € migliaia

L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

Nel corso del 2015 il Gruppo, attraverso la controllata Aqua-ser, ha proceduto all'acquisizione del 49% di Kyklos.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di Fair value	Fair Value
Immobilizzazioni Materiali	3.524,3		3.524,3
Immobilizzazioni Immateriali	78,8		78,8
Immobilizzazioni finanziarie	0,0		0,0
Crediti Commerciali	258,1		258,1
Altri crediti	271,3		271,3
Cassa e banche	68,5		68,5
TFR e altri piani a Benefici definiti	(67,4)		(67,4)
Fondo rischi ed oneri	(179,6)		(179,6)
Fondo imposte differite	0,0		0,0
Debiti per imposte	(70,1)		(70,1)
Debiti verso fornitori	(1.916,5)		(1.916,5)
Altri debiti	(573,8)		(573,8)
Debiti verso banche	(1.456,1)		(1.456,1)
Altri debiti finanziari	(772,1)		(772,1)
SALDO NETTO	(834,5)		(834,5)
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			4.127,6
Prezzo Partecipazione			3.293,1
Totale Esborso			3.293,1

Importi in € migliaia

L'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2015 si attestano complessivamente a € 610.991 mila; ammontavano ad € 713.555 mila al 31 dicembre 2014 registrando pertanto una diminuzione di € 102.564 mila.

Di seguito la composizione:

- per € 100.000 mila dalla garanzia bancaria rilasciata nel gennaio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per il contratto di prestito stipulato tra ACEA e B.E.I. in data 14 Settembre 2009;
- per € 100.000 mila attribuibile al contratto di garanzia, tra la B.E.I. e la Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 9 luglio 2013 riferito al finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA;
- € 83.989 mila per le garanzie bancarie rilasciate da Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- € 66.000 mila a favore di Acea Energia e nell'interesse di Enel Distribuzione come controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica;
- per € 53.666 mila per la garanzia bancaria rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a ACEA Distribuzione. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- le *Global Guarantees* per complessivi € 20.000 mila rilasciate rispettivamente in favore di Barclays Bank (rinnovata ad aprile 2014 per un importo inferiore di € 5.000 mila rispetto 31 dicembre 2013) per € 10.000 mila e BNP Paribas nell'interesse di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulati per € 10.000 mila;
- € 21.424 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di SAO: (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 2.775 mila);

- € 19.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 10.000 mila le garanzie in favore di Deutsche Bank AG rilasciata per conto di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato S.p.A. per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- € 4.202 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 2.701 mila ed ACEA Ato2 per € 1.501 mila;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società ARIA di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE.

Sono inoltre ricomprese in tale voce fideiussioni rilasciate da ACEA verso Sidra S.p.A. complessivamente per € 6.830 mila relativamente al contratto di appalto per il progetto "Campagna per il recupero delle dispersioni idriche nel sistema distributivo di Catania" e verso l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per € 5.165 mila per partecipare alla gara per la selezione di un socio nella società GORI.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- lo svincolo per € 46.817 mila delle fidejussioni emesse da B.B.V.A. in favore dell'Agenzia delle Entrate;
- lo svincolo della fidejussione emessa in favore del Comune di Napoli per € 3.377 mila;
- l'estinzione di fidejussioni emesse da M.P.S. a favore di Terna per € 42.701 mila;
- l'estinzione di garanzie emesse nell'interesse di Acea Energia negli esercizi precedenti per € 56.049 mila;
- l'emissione di garanzie a favore di Terna, EDF Trading, GDF, Eni Trading & Shipping, Italgas e AMS Voghera per complessivi € 48.514 mila;
- l'emissione di garanzie Societarie a favore dell'ex Socio di Aquaser per € 4.067 mila.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvietano attraverso la Società SAO del Gruppo ARIA.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- **Lazio** ove ACEA Ato2 S.p.A. e ACEA Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- **Campania** ove G.O.R.I. S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- **Toscana** ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A. e in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. Svolge altresì il servizio a Lucca e nella provincia con la Società GEAL S.p.A.,
- **Umbria** ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998).

Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di ex-

tra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sulle parti correlate".

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio - ACEA Ato2 S.p.A. (Ato2 - Lazio Centrale - Roma)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 111 comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT).

Nel corso dell'esercizio la Società ha acquisito:

- il servizio di depurazione e fognatura nel Comune di Rocca di Papa che è quindi gestito completamente,
- il servizio idrico potabile nel Comune di Colferro precedentemente gestito da 2I Rete Gas. Per quanto riguarda il servizio di depurazione e fognatura ACEA Ato2 ha assunto l'obbligo di gestire per conto del Comune gli impianti in attesa del completamento degli interventi di adeguamento,

- il servizio di fognatura e depurazione del Comune di Rocca Priora completando quindi l'acquisizione del servizio idrico integrato,
- il servizio idrico integrato del Comune di Manziana,
- il servizio idrico potabile nel Comune di Valmontone precedentemente gestito da 2I Rete Gas.

A seguito dell'avvenuta presa in carico della gestione dei servizi nei Comuni suddetti, che va ad aggiungersi all'acquisizione dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica in sei Comuni dell'ATO di riferimento (Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa) avvenuta sul finire del 2014, l'Ente d'ambito, tramite la Segreteria tecnica, ha comunicato ad ACEA Ato2 e all'AEEGSI di aver quantificato in € 1,9 milioni l'impatto in termini di costi operativi endogeni conseguenti alla variazione del perimetro gestito e del conseguente incremento del VRG 2015. I maggiori costi operativi endogeni, calcolati sulla base dell'articolo 25 dell'Allegato A della delibera 643/2013, non producono effetti sul moltiplicatore tariffario 2015 (che rimane pertanto invariato a 1,251) e quindi verranno trattati nelle determinazioni tariffarie degli esercizi successivi quali conguagli 2015.

La Società ha applicato per il 2015 le tariffe approvate dall'AEEGSI con delibera 463/2014/R/idr del 25 settembre 2014 che prevedono un moltiplicatore tariffario pari 1,251. Le tariffe 2015 hanno consentito il recupero dei conguagli tariffari maturati nel 2012 e nel 2013 (in quota parte) per l'importo complessivo di € 53,8 milioni. I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 502,2 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti e dell'incremento determinato dall'Ente d'Ambito in conseguenza della variazione del perimetro gestito.

Lazio – ACEA Ato5 S.p.A. (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni).

A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un

totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 470.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 185.673.

Ad oggi mancano al completamento di detto processo tre Comuni: Atina, Cassino centro e Paliano per problematiche emerse nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il Comune di Paliano, a causa della perdurante inerzia dell'Amministrazione Comunale, nonché al tentativo di stipulare un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte, che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del S.I.I. in data 14 settembre 2015 la Società ha trasmesso al Comune ed all'AMEA, nonché agli Enti interessati, ulteriore diffida a provvedere immediatamente al trasferimento degli impianti entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della predetta nota.

Per quanto attiene il Comune di Atina, stanno proseguendo le attività propedeutiche all'acquisizione delle opere e degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale, poste in essere d'intesa tra i preposti uffici di ACEA Ato5 S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale di Atina.

Per quanto attiene al ricorso promosso dalla Società nel mese di luglio 2014 contro il Comune di Cassino contro il perdurante inadempimento in merito alla consegna degli impianti afferenti il servizio idrico integrato si segnala che in data 26 maggio 2015 il Consiglio di Stato, con sentenza n. 2614/2015, si è definitivamente pronunciato sull'appello presentato dal Comune di Cassino contro la sentenza di primo grado (n. 1090/2014) che aveva accolto il ricorso di ACEA Ato5.

Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato nella sostanza ha confermato il diritto della Società ad acquisire il servizio (e, quindi, l'obbligo del Comune di provvedere) ad oggi il Comune non ha ancora dato alcun riscontro alla formale richiesta di ACEA Ato5 del 28 maggio 2015 di consentire,

entro il termine di 90 giorni, il completamento delle attività di consegna degli impianti.

Per questo motivo la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza alla sentenza n. 2614/2015.

Come noto dalle proposte tariffarie relative alle annualità 2012 – 2013 e 2014 – 2015, approvate dalla Conferenza dei Sindaci rispettivamente ad aprile e luglio 2014, derivavano moltiplicatori tariffari, riportati nella tabella che segue, superiori ai limiti massimi ammissibili.

Annualità	Moltiplicatore approvato dalla Conferenza dei Sindaci e sottoposto ad istruttoria dell'AEEGSI
2012	1,350
2013	1,397
2014	1,669
2015	1,660

Nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni al fine di verificare puntualmente la correttezza dei dati forniti e la corrispondenza tra i medesimi e le fonti contabili obbligatorie,

nonché l'efficienza del servizio di misura in coerenza con quanto prevede la citata disposizione del MTT che disciplina i casi in cui la proposta tariffaria determina una variazione annuale superiore al limite del 6,5%; vengono inoltre richiesti chiarimenti in ordine alla verifica delle grandezze tecnico-economiche di riferimento comunicate nell'ambito della

predisposizione tariffaria per gli anni 2014 e 2015.

L'Ente d'Ambito ha fornito il dovuto riscontro all'AEEGSI nei termini previsti facendo propria la relazione predisposta dalla Società. Nel mese settembre l'AEEGSI ha convocato la Società e l'Ente d'Ambito per confrontarsi e chiarire alcuni aspetti relativi alla istruttoria in corso: in tale ambito ha chiesto all'Ente di esprimere, entro venti giorni, il proprio parere in merito a (i) revisione dei costi operativi di Piano, (ii) recupero dei conguagli relativi agli importi eccedenti il massimo incremento tariffario applicabile e (iii) pronunciamento in merito alla Istanza di morosità presentata dalla società al fine della revisione dell'*unpaid ratio* zonale. L'Autorità d'Ambito ha riscontrato la richiesta rimettendo sostanzialmente le decisioni all'AEEGSI.

Nel mese di novembre la Società ha proposto all'AEEGSI un piano di recupero dei conguagli derivanti dai differenziali di costo riconosciuto di competenza degli anni 2012-2015 attraverso:

- la rimodulazione della predisposizione tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito;
- il riconoscimento, anche in via provvisoria e nelle more della definizione del procedimento attivato con apposita istanza, di un tasso di *unpaid ratio* pari almeno a quello previsto per il Sud Italia (6,5%);
- la determinazione di un incremento della tariffa – per il primo periodo regolatorio - pari al limite massimo previsto e prevedendo successivamente al 2015 le modalità di recupero finanziario di alcune componenti di costo complessivamente pari a € 54,7 milioni compresa inflazione.

La proposta della Società è stata approvata dall'AEEGSI con la deliberazione n. 51/2016/R/idr dell'11 febbraio 2016: la determinazione è stata assunta provvisoriamente ai sensi della delibera 204/2014 ovvero nelle more della definizione dei contenziosi pendenti innanzi al Consiglio di Stato in relazione alla delibera 585/2012.

Con la delibera 51/2016 l'AEEGSI ha prescritto all'Ente d'Ambito di trasmettere, entro trenta giorni dalla pubblicazione della suddetta delibera, la conclusione della verifica in ordine all'istanza del Gestore per il riconoscimento di un costo della morosità superiore alla soglia massima prevista dal comma 30.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 68,1 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei maggiori costi di morosità (€ 2,6 milioni) riconosciuti provvisoriamente per il 2014 e il 2015 nelle more della definizione del procedimento avviato con l'istanza presentata dal Gestore.

Essi sono calcolati, così come avvenuto per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, considerando un moltiplicatore tariffario superiore a quello massimo ammissibile: in particolare il € utilizzato per il 2015 è pari a 1,660.

Come sopra descritto il recupero finanziario dei differenziali maturati nel primo periodo regolatorio avverrà sulla base della delibera n. 51/2016.

Per quanto riguarda i conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si segnala che con sentenza del 26 giugno 2015 il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina - ha integralmente rigettato il ricorso proposto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 per l'annullamento del decreto commissariale, giudicandolo "destituito di giuridico fondamento".

Con riferimento alla sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale, come determinato dal Commissario ad Acta all'uopo nominato da TAR Lazio – sezione distaccata di Latina, a partire dal 23 marzo 2015, sono state avviate le procedure di restituzione delle somme relative alla quota di tariffa afferente la depurazione non dovuta dagli utenti attraverso la costituzione di canali fisici e virtuali ai fini dell'accettazione delle istanze di rimborso pervenienti dagli utenti.

Campania – GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30/09/2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno.

A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'A.T.O. n. 3 della Regione Campania.

Come noto, con deliberazione 31/3/2014, n. 27, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato lo schema regolatorio ai sensi della deliberazione AEEGSI 643/2013/R/idr e le determinazioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015. Successivamente all'approvazione dello schema regolatorio, lo stesso Commissario, con deliberazione n. 43 del 30 giugno 2014 (successivamente modificata dalla deliberazione n. 46 del 3 luglio 2014), ha determinato - coerentemente alle risultanze istruttorie e alle decisioni assunte dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la deliberazione n. 5 del 27 ottobre 2012, nonché in attuazione degli artt. 31 e 32 dell'Allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/idr dell'Autorità - le partite pregresse (conguagli tariffari per i periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione nel settore idrico) relative al periodo 2003-2011 per un ammontare complessivo pari a € 122,5 milioni e, conseguentemente, ha approvato la rateizzazione del predetto importo in quattro anni, a partire dal 2014 (anno in cui era previsto il 50% dell'importo) e tre rate di uguale entità nelle annualità 2015-2017. I conguagli tariffari definiti dal Commissario sono legati soprattutto alla posizione debitoria maturata nel corso degli anni verso la Regione Campania - a causa della inadeguatezza dell'articolazione tariffaria che, in sostanza, non copriva (né, attualmente, ancora copre) i costi - per l'erogazione da parte di quest'ultima dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue. L'approvazione del PEF e delle partite pregresse hanno avuto, quindi, il precipuo scopo di garantire l'equilibrio finanziario della gestione del SII dell'A.T.O. n. 3.

Come noto, GORI, in ossequio alle succitate delibere, ha provveduto all'addebito della componente tariffaria per l'anno 2014 denominata "Recupero partite pregresse ante 2012". Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti, hanno impugnato in sede amministrativa le delibere e chiesto in sede civile l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli. Si rappresenta inoltre che, in ragione del procedimento avviato dall'AEEGSI, con deliberazione 122/2015/R/idr, per la individuazione di misure di perequazione finanziaria anche nel settore idrico, con nota congiunta del 17/04/2015 del

Commissario e della Regione Campania, è stato richiesto di accedere, in via anticipata alla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico al fine di ottenere fonti di finanziamento in grado di assicurare la rateizzazione delle suddette predette partite pregresse verso l'utenza, in un arco temporale più ampio, rispetto quello originariamente fissato nelle deliberazioni commissariali n. 43 e 46 del 2014.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria avviata dall'AEEGSI in ordine alla citata richiesta di accesso anticipato, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con deliberazione n. 14 del 29 giugno 2015, ha approvato la modifica di rateizzazione della riscossione delle partite pregresse al fine di rendere maggiormente sostenibili, sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno. La citata delibera di fine giugno prevede infatti una rateizzazione nell'arco temporale 2015-2018 (con uno slittamento di un anno rispetto alla precedente deliberazione) dell'importo di € 122,5 milioni di cui il 10% nel 2015 e la restante parte in quote uguali nei successivi tre anni. Inoltre si è riservata la possibilità di procedere ad un'ulteriore modifica alla rateizzazione in senso più favorevole all'utenza nel caso in cui l'AEEGSI consenta a GORI l'accesso alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla delibera 122/2015. Pertanto la Società, in relazione alla citata deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, ha provveduto ad emettere tutte le note di credito agli utenti per l'annullamento degli importi relativi alle partite pregresse, addebitate in relazione al primo piano di rateizzazione. Tuttavia, ad ottobre 2015, il TAR Campania si è pronunciato con quattro sentenze (promosse dai comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori) per l'annullamento di alcune delibere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano tra cui la n. 43 e n. 46 del di giugno e luglio 2014. In particolare, il giudice amministrativo ha ritenuto che le citate deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione atteso che il Commissario Straordinario, a far data dal 21 luglio 2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21 gennaio 2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe avuto più i poteri. GORI ha chiesto la sospensiva di tali sentenze che è stata discussa in camera di consiglio il 28 gennaio 2016. In considerazione della pubblicazione della Legge Regionale della Campania n. 1 del 18 gennaio 2016², della tempistica con cui è intervenuta e del suo contenuto, si è ritenuta necessaria una pronta definizione del merito dell'appello; pertanto, nella camera di consiglio del 28 gennaio 2016 si è richiesto l'abbinamento della discussione della istanza cautelare all'udienza di discussione del merito del ricorso in appello. Con delibera n. 15 del 30 giugno 2015 il Commissario Straordinario, ha nuovamente approvato il VRG delle annualità 2014 e 2015 ed i relativi moltiplicatori tariffari rispettivamente pari a 1,445010 e 1,493518; il moltiplicatore tariffario per il 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli tariffari da considerare nell'anno 2016. Con la delibera il Commissario ha inoltre:

- confermato la destinazione della quota FoNI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- modificato la struttura dei corrispettivi, approvata

con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;

- ha approvato i criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione da parte dell'AEEGSI dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Le motivazioni dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario risiedono sostanzialmente nel recepimento degli effetti della Legge Regionale n. 16/2014 approvata successivamente alle deliberazioni tariffarie di marzo 2014. In particolare il PEF considera i costi derivanti dal trasferimento delle opere regionali a partire da giugno 2018 e dalla stessa data prevede la riduzione dei costi di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue da parte della Regione Campania. Il PEF prevede altresì la rateizzazione decennale, in ragione delle previsioni della legge regionale 1/2012, dei debiti di GORI verso la Regione Campania relativi al periodo 1° gennaio 2013 – 31 marzo 2015 e, di converso, recepisce la diversa rateizzazione delle partite pregresse.

Il 9 luglio 2015, AEEGSI ha emanato la deliberazione n.338/2015/R/idr con la quale ha approvato d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania (che eroga il servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso e il servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti regionali); parimenti la delibera n. 362/2015/R/idr ha fissato d'ufficio, per il medesimo periodo regolatorio, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Acqua Campania, che svolge il servizio di grande adduzione e vendita di acqua all'ingrosso nel territorio della Regione Campania. Il procedimento per l'approvazione delle tariffe relativo alle annualità 2012-2015 da parte dell'Autorità è tutt'ora in corso e GORI ha presentato in data 16 ottobre 2015 una relazione ricognitiva degli effetti che la deliberazione n.338/2015/R/IDR dell'AEEGSI ha avuto sulla deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/2015 ed ha sollecitato una rapida chiusura dell'istruttoria. Nel mese di gennaio 2016 la Società ha trasmesso all'AEEGSI alcune integrazioni a corredo dei dati inviati dal Gestore ad ottobre 2015 con la citata relazione ricognitiva oltre allo sviluppo del piano economico finanziario coerente con le proposte sopra avanzate. L'AEEGSI ha successivamente richiesto al Commissario Straordinario di esprimere le proprie valutazioni in merito ai seguenti aspetti:

- modalità di adeguamento delle predisposizioni tariffarie alla determinazione tariffaria d'ufficio adottata nei confronti della Regione Campania con deliberazione dell'Autorità n. 338/2015/R/IDR;
- mantenimento dell'equilibrio-finanziario della gestione alla luce del nuovo piano economico-finanziario, che - al fine di rendere più sostenibile la spesa degli utenti del servizio idrico integrato - è stato elaborato dal Gestore assumendo una riallocazione dei conguagli (corrispondenti ai valori dei moltiplicatori tariffari precedentemente approvati dall'Ente d'Ambito, come modificati per effetto della richiamata deliberazione n. 338/2015) che prevede in particolare specifiche modalità di recupero a partire dal 2016;

² Il 18 gennaio 2016 è stata pubblicata la Legge Regionale della Campania n. 1/2016, il cui art. 7, comma 3), dispone alcune modifiche alla legge regionale 15/2015 del 2 dicembre 2015 - Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano - ed in particolare alla lettera d) dispone che "dopo il comma 9, dell'articolo 21 è aggiunto il seguente: "9bis. In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente".

- iter di approvazione da parte della Regione Campania della richiesta di rateizzo della posizione debitoria maturata dal Gestore, nonché eventuale relativo impatto sull'equilibrio finanziario della gestione;
- valutazioni in ordine alla eventuale presentazione di istanza per il riconoscimento di un costo di morosità superiore a quello fissato dall'Autorità.

Il Commissario Straordinario ha risposto sostanzialmente rimettendo la questione alla Regione Campania e chiedendo all'AEEGSI di promuovere un incontro con la Regione stessa.

In merito alla rateizzazione del debito regionale si informa che la Regione Campania nel mese di dicembre 2015 ha comunicato a GORI l'indisponibilità di concedere la rateizzazione richiesta in relazione a quanto dovuto per canoni di depurazione e collettamento per il periodo 2013-2015 e contestualmente ha diffidato la Società al pagamento di € 21,84 milioni (salvo conguaglio) per gli anni 2013 e 2014 oltre interessi. GORI ha contestato la diffida e si è resa disponibile ad individuare modalità di pagamento che contemperino l'esigenza della Regione di incassare i corrispettivi con il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di GORI; ha ribadito inoltre la necessità di individuare congiuntamente le modalità di calcolo e tariffazione del servizio di depurazione e collettamento nonché le modalità di conguaglio in relazione ed esecuzione della delibera 338/2015 dell'AEEGSI mediante un apposito tavolo tecnico. I ricavi del 2015 sono stati calcolati sulla base della delibera 15/2015 del Commissario Straordinario e tengono conto degli effetti derivanti dalla delibera 338/2015 dell'AEEGSI: essi ammontano a € 161,2 milioni (quota Gruppo € 59,7 milioni) e comprendono la stima dei conguagli delle partite passanti. Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi precedenti a partire dal 2012, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase. È ancora in corso l'istruttoria da parte dell'AEEGSI per l'approvazione dei moltiplicatori tariffari 2012-2015: i conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2014 ammontano complessivamente a € 59,3 milioni (quota Gruppo € 22 milioni) e tengono conto degli effetti della delibera 338/2015 dell'AEEGSI che ha di fatto comportato, per effetto dell'applicazione del moltiplicatore pari a 0,9 alle tariffe del grossista Regione Campania, l'adeguamento dei costi per i servizi di adduzione idrica e di collettamento e depurazione delle acque reflue, con conseguente riduzione degli stessi di € 27,8 milioni. I conguagli tariffari di competenza 2015 sono pari a € 1,3 milioni.

Si evidenzia che la deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr ha finalmente dato un quadro di certezza sul regime tariffario della gestione del SII dell'ATO3 per il quadriennio 2012-2015, concludendo positivamente l'istruttoria di approvazione delle relative predisposizioni tariffarie e approvando in via definitiva le tariffe applicate all'utenza finale nonché evidenziando i conguagli relativi alle quote di VRG in eccesso del limite ordinario del moltiplicatore

tariffario da recuperare a valere su esercizi futuri.

Inoltre, con tale deliberazione, l'Autorità ha preso atto e considerato che "Le componenti tariffarie rinviata per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI S.p.A., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo".

È bene evidenziare che permangono tuttora rilevanti criticità riguardo alla capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni, nei confronti della Regione Campania, (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.), che tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 hanno inviato a GORI diffide al pagamento per un importo complessivo di circa € 122 milioni, in ragione delle problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore con un evidente impatto sui flussi di cassa.

GORI ha prontamente respinto e contestato tali diffide, e successivamente a fronte di tale situazione ha presentato le seguenti istanze, al fine di superare lo squilibrio finanziario derivante dall'inadeguatezza tariffaria e di garantire la regolare erogazione del servizio, il rispetto degli impegni e degli obblighi anche di natura convenzionale:

- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario prevista dalla Convenzione Tipo ai sensi della deliberazione dell'AEEGSI 656/2015/R/idr, inclusiva della richiesta di accesso alle misure finanziarie della perequazione, trasmessa con nota prot. n. 14231/2016 del 23/03/2016 compreso l'addebito dei conguagli per le c.d. Partite Pregresse in 10 anni a partire dal 2016, superando in tale modo l'attuale limitazione imposta dalla legislazione regionale alle precedenti delibere del Commissario Straordinario, stabilite ai sensi della deliberazione 643/2013/R/idr nonché l'accesso alle misure di perequazione di cui alla deliberazione AEEGSI 122/2015/R/idr.
- l'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr (nel prosieguo anche indicata "Istanza morosità"), trasmessa con nota prot. n. 14217/2016 del 23/03/2016;
- la proposta alla Regione Campania di un piano di pagamento per i corrispettivi relativi alle competenze 2013 e successivi per i servizi regionali all'ingrosso di "collettamento e depurazione delle acque reflue", anche in connessione e nell'ambito della Istanza di riequilibrio.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le suindicate significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per

³ La citata normativa regionale prevede che il trasferimento delle Opere Regionali si perfezioni all'esito di una gestione provvisoria di tali opere per un periodo di trentasei mesi, con costi a carico della Regione, e con l'attuazione di un piano di efficientamento della predetta gestione provvisoria. Alla prevista scadenza dei 36 mesi, la gestione è definitivamente affidata ai gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti. Si informa che la Corte Costituzionale, con la sentenza del 25 giugno 2015, n. 117, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle legge della Campania 7 agosto 2014, n. 16, in materia di servizio idrico, in riferimento all'"art. 1, commi 49, lettere a), e), f), g), i), 88, 89, 93, lettera b), 104, lettera a), 105 e 108, lettera a), della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - collegato alla legge di stabilità regionale 2014)".

le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

Si ricorda infine che è iscritto nel Bilancio Consolidato il fondo di € 39,2 milioni, stanziato nel 2011 per € 44,1 milioni, volto a fronteggiare le incertezze che caratterizzano GORI.

Sotto il profilo finanziario, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Campania – GESESA S.p.A. (Ato1- Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.

L'ATO n. 1, ha recepito – di recente – nell'ambito di un più ampio discorso sulla programmazione e gestione delle Risorse Idriche nella Regione Campania - le indicazioni provenienti dalla Struttura di Missione sulla Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche, tese ad agevolare la comune volontà degli ex-AATO di individuare un unico Gestore sul territorio che fa capo alle stesse Autorità. Questo, anche in forza alle modifiche introdotte dalla Legge 164/2014 Art. 7; al decreto 152/2006, con particolare riferimento agli artt. 147 e 172 e dalla legge di Stabilità 2015. Tale attività riveste carattere d'urgenza proprio grazie alle scadenze fissate dall'art. 172 del già citato decreto 152/2006, che fissa al 30 settembre 2015 il termine in cui gli Enti di Governo d'Ambito devono adottare provvedimenti definitivi in ordine all'affidamento della gestione del servizio ad un gestore unico (commi 1-3), disciplinando anche l'attuazione della fase di 'prima applicazione' della norma. Al riguardo la Regione Campania ha approvato nel mese di novembre 2015 la Legge N. 15 sul Riordino del servizio integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano.

Il 15 ottobre 2015 il Consorzio CABIB ha conferito, con decorrenza 1° novembre, a GESESA il ramo di azienda costituito dalla gestione del SII dei Comuni consorziati. A seguito di quest'operazione sono state acquisite le gestioni del SII dei Comuni di Vitulano, Foglianise, Paupisi, Castelpoto e Torrecuso e la fornitura all'ingrosso ai Comuni di Tocco Caudio e Campoli Monte Taburno. Il conferimento ha comportato l'ingresso del Consorzio nel capitale sociale di GESESA (2,68%) e la modificazione delle partecipazioni degli altri soci: la quota posseduta da Crea Gestioni passa dal 59,52% al 57,93%.

Con quest'ultima acquisizione la società gestisce il servizio in venti Comuni della Provincia di Benevento.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano, GESESA ha avviato la *due diligence* di Alto Calore Servizi attuale gestore della Provincia di Avellino ed alcuni Comuni della Provincia di Benevento.

Toscana – Acque S.p.A. (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni.

A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

TARIFFE

La Società ha applicato per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,251.

Si segnala inoltre che la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 16 dell'11 maggio 2015 ha modificato l'articolazione tariffaria di Acque. Le nuove tariffe, che hanno avuto decorrenza 1° luglio 2015, oltre a tendere a un processo di uniformazione a livello regionale, dovrebbero contribuire al raggiungimento del VRG (SII) limitando l'entità dei conguagli futuri. Si informa che le novità più rilevanti riguardano le categorie "domestica residenti" e quella dei "produttivi".

ALLUNGAMENTO DELLA CONCESSIONE AL 2026

Con la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011, l'Assemblea Consortile dell'ATO 2 (oggi Autorità Idrica Toscana) approvò l'allungamento della concessione di gestione del SII dell'ATO n.2 Basso Valdarno ad Acque – attualmente in scadenza al 31 dicembre 2021 – di 5 anni e, quindi, fino al 31 dicembre 2026, previo soddisfacimento di tre condizioni sospensive: (i) presentazione di una motivata proposta del gestore, (ii) approvazione scritta da parte degli attuali Enti Finanziatori di Acque e (iii) evidenza della disponibilità di primari istituti di credito a finanziare l'eventuale ulteriore fabbisogno finanziario, ove non coperto da parte degli Enti Finanziatori esistenti o di altre forme ritenute soddisfacenti dall'Autorità.

Con tale delibera si fissava il termine del 30 aprile 2012, successivamente differito al 31 dicembre 2014, per la presentazione della proposta di allungamento da parte della Società.

Alla base della delibera di allungamento dell'AIT c'è la necessità di una serie di investimenti aggiuntivi, non inclusi nel Piano d'Ambito vigente al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento e nemmeno nelle successive revisioni del Piano e nei Piani operativi di intervento (POT). D'altronde sarebbe stato illegittimo un provvedimento col quale l'Autorità pretendesse di imporre al Gestore la realizzazione di detti maggiori interventi senza una corrispondente misura di riequilibrio economico e finanziario del contratto, alla quale l'Auto-

rità è tenuta per legge.

L'unico strumento che fu individuato per garantire l'equilibrio economico finanziario fu appunto l'estensione della durata della concessione.

Il mutato quadro regolatorio intervenuto dopo la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011 ha consentito ad Acque di elaborare una proposta di allungamento della concessione fino al 2026, con revisione del piano degli investimenti coerente con le esigenze dell'AIT, senza tuttavia ricorrere ad istituti di credito e/o a qualsivoglia modifica della struttura del finanziamento in essere, per realizzare i maggiori investimenti nel periodo 2014-2021. Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Acque ha approvato, quindi, tale Proposta che è poi stata ufficialmente inviata all'AIT. In particolare, rispetto all'ultimo Piano approvato il nuovo Piano degli Investimenti contenuto nella Proposta presentata prevede **(i)** nel periodo 2014-2021, maggiori investimenti netti per € 37,7 milioni e **(ii)** nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per € 349 milioni.

Nella Proposta è inoltre prevista un'anticipazione dell'avvio di alcune delle nuove opere al 2020, per complessivi € 28,4 milioni, attraverso il ricorso all'istituto della concessione, un consistente differimento della corresponsione del prezzo che potrà effettuarsi dopo il 31 dicembre 2021, senza quindi incidere sul *cash flow* della società destinato al rimborso del finanziamento in essere.

L'AIT ha approvato la proposta il 13 febbraio 2015 e Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai *Lender* al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace.

I *Lender* hanno richiesto la verifica della documentazione, del modello tariffario e del modello finanziario dell'allungamento da parte di tre *advisor* indipendenti (legale, tecnico e *Model Auditor*) ai quali è stato affidato l'incarico nel corso del mese di giugno 2015.

A seguito di una lunga fase di trattativa con i *Lender* è stata concordato che il *waiver* possa essere condizionato ai seguenti tre nuovi obblighi attualmente non previsti nel contratto:

- una previsione di *cash sweep* del debito in essere da liquidare il 31 dicembre degli anni 2017, 2018 e 2019 calcolato come minimo tra **(i)** il 50% del *cash flow* dopo il servizio del debito e **(ii)** € 6 milioni
- un vincolo alla distribuzione dei dividendi tra 3 e 5 milioni di €
- l'obbligo della certificazione degli indici finanziari annuali della società da parte della società di revisione

Nel mese di gennaio 2016, il *Model Auditor* ha inviato la propria *Comfort Letter* sulla versione finale del modello finanziario che recepisce le richieste dei *Lender*. Le trattative sono tutt'ora in corso.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dal 2014 inizia il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno.

Il giudizio è attualmente pendente,

- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla società un atto con la quale veniva citata dinnanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 1.989.834. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%. La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana – Acquedotto del Fiora S.p.A. (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe** la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,208.

I ricavi del 2015, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 93,2 milioni (quota Gruppo € 37,3 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti.

Si informa che, per quanto attiene gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n.335/2008, la restituzione agli aventi diritto è da ritenersi conclusa alla data del 30 settembre 2015.

Sul **fronte finanziario**, a seguito di ulteriori approfondimenti e correlate richieste da parte degli Istituti finanziari in merito alla calibrazione dei flussi finanziari per favorire la bancabilità del progetto Fiora, l'AIT, con Delibera n. 9 del 13 febbraio 2015, ha operato una rimodulazione del Piano degli Investimenti a parità di saldi sull'arco temporale 2015-2023.

Questi fatti, guidati dalla ritrovata stabilità generale sul versante regolatorio e dalla opportuna collaborazione dell'AIT, hanno consentito alla Società di proseguire proficuamente nell'iter di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine che si è concretizzato in data 30 giugno 2015.

A seguito della procedura competitiva espletata, la Società e le Banche finanziatrici hanno infatti sottoscritto il Contratto di Finanziamento per complessivi € 143 milioni che va ad estinguere contestualmente tutto l'indebitamento esistente della Società (costituito da mutui in essere, contratto di Bridge e affidamen-

ti a breve aperti con vari istituti di credito) ed a finanziare una parte degli investimenti programmati; la scadenza finale è prevista al 31 dicembre 2025.

Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del "Finanziamento" fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso.

Si segnala infine che in relazione a cause di carattere legale, la Società ha in corso procedimenti nei confronti di soggetti terzi per riserve su appalti (il più significativo è quello relativo ad ANAS) e sinistri pendenti, a fronte dei quali sono stati accantonati adeguati fondi nel bilancio 2015.

Toscana – Publiacqua S.p.A. (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe** anche Publiacqua applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,171.

Sulla base delle determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2015 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 213,7 milioni (quota Gruppo € 85,5 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 5 maggio 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Sono stati quindi rimborsati alcuni finanziamenti bilaterali per l'importo di € 42,5 milioni. Sono attualmente in corso le attività volte alla selezione delle banche con le quali stipulare un finanziamento che copra il fabbisogno finanziario di Publiacqua fino al termine della concessione.

Umbria – Umbra Acque S.p.A. (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027).

L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azio-

ni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014 AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.

L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014.

A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 61,9 milioni (quota Gruppo € 24,8 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 0,4 milioni (quota Gruppo € 0,16 milioni) interamente destinata alle agevolazioni tariffarie per utenze disagiate.

Si informa che l'Assemblea dei rappresentanti, nella seduta del 20 aprile 2015, ha approvato l'ammontare delle partite pregresse relative al periodo di gestione 2003 – 2011 per l'importo di € 5,3 milioni.

Con riferimento alla sensibile esposizione di Umbra Acque nei confronti dei Comuni Soci per il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato, si informa che la società, nel corso dell'esercizio 2015, ha provveduto al pagamento di circa € 5,7 milioni a favore dei creditori.

La Società ha avviato un confronto con i Comuni e le ATI di riferimento per una revisione del Piano Economico e Finanziario che assicuri – tra l'altro – anche un piano di rientro di questa voce di debito.

Si segnala infine che in data 28 maggio 2015 la Società ha ricevuto un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale Civile di Perugia su richiesta del Comune di Pietralunga per il recupero dei crediti vantati da quest'ultimo per il canone di concessione per l'utilizzo delle infrastrutture SII relativamente alle annualità 2011, 2012, 2013 e 2014. La Società ha affidato ai legali l'incarico di presentare opposizione al suddetto decreto nei termini e nelle modalità previste dalla Legge.

Toscana – GEAL S.p.A., Azga Nord S.p.A. e Lunigiana Acque S.p.A. (Ato1 –Toscana Nord)

GEAL S.P.A.

La società GEAL S.p.A. è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale di Lucca.

Il 18 aprile 2014 l'Autorità Idrica Toscana, con delibera n. 6, ha approvato le proposte tariffarie 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario. In particolare, la nuova tariffa prevede per il 2014 un incremento rispetto a quella dell'anno precedente pari al 6,5%.

Pur tuttavia, una quota pari ad oltre il 60% di tale incremento è rappresentata dalla componente destinata a coprire i conguagli tariffari dell'anno 2012, già contabilizzati a ricavo nel relativo esercizio.

Il 27 giugno 2014 si è provveduto alla trasmissione agli enti competenti dei dati utili ai fini del riconoscimento a conguaglio

dei corrispettivi relativi alla tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2010 e 2011, ai sensi della Deliberazione 268/2014. Tali corrispettivi sarebbero dovuti alla società in quanto non determinati a suo tempo da parte del CIPE, così come disposto dal Consiglio di Stato.

Date alcune lacune della suddetta delibera, la società si è riservata di proporre ricorso contro la stessa delibera nelle opportune sedi giurisdizionali.

**LUNIGIANA ACQUE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
E AZGA NORD S.P.A. IN LIQUIDAZIONE**

Come noto le società sono state poste in liquidazione rispettivamente il 2 agosto 2011 ed il 20 dicembre 2010.

Ancorché in liquidazione, entrambe hanno proseguito la gestione del servizio al fine di garantire la continuità nell'erogazione di un servizio pubblico essenziale fino all'affidamento a GAIA avvenuto con decorrenza 1° aprile 2012 per Lunigiana e 1° luglio 2013 per AZGA Nord.

Lunigiana e AZGA Nord hanno entrambe stipulato con GAIA contratti di affitto di rami di azienda che devono essere trasformati in contratti di cessione definitivi al fine di riscuotere il valore dei beni non ammortizzati. Si precisa che sono in corso le trattative per la conclusione della cessione in commento.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo *"Informativa sui servizi in concessione"*.

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027). Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo

nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 *bis* D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2015, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2014, ammonta a € 55,0 milioni.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- a) per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo,

- c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore nel tempo emanati dall'AEEGSI,
- d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora,
- e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico – ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Si informa che il contratto di vendita di energia elettrica è cessato al 28 febbraio 2015. Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento. Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2015 (confrontati con quelli del medesimo periodo del 2014) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	31.12.15	31.12.14	31.12.15	31.12.14
Fornitura di acqua	37.216	34.693	0	0
Fornitura di energia elettrica	13.724	31.948	0	0
Contratto di servizio illuminazione pubblica	55.017	53.557	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	3.621	3.164	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	217	289	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	217	289	0	0
Canone concessione	0	0	21.601	20.391
Canone di locazione immobili	0	0	138	115
Imposte e tasse	0	0	5.560	2.923

Nel corso del 2015, attraverso compensazioni di partite, Roma Capitale ed ACEA hanno proceduto a regolare l'ammontare di € 19.331 mila mentre gli incassi ricevuti ammontano a € 101.279 mila.

Si rimanda alla nota n. 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.14	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2015	31.12.15
Crediti	162.273	(120.610)	121.661	163.325
Debiti	119.888	(19.331)	81.954	182.512

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate

alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia. Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da Acea Energia a far data dal 1° febbraio 2012. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA S.P.A.	152	1.506	3.988	13.021
ATAC S.P.A.	239	65	16.882	2.092
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	1.011	860	0	0
Totale	1.402	2.431	20.871	15.113

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Alla data di chiusura del periodo di osservazione non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le Società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2015.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	9.839	10.699	4.523	865

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

ACEA e Roma Capitale: Progetto LED

Tale progetto consiste nella sostituzione pressoché totale dei corpi illuminanti degli apparecchi di illuminazione stradale esistenti sul territorio di Roma Capitale con apparecchi a tecnologia *Light Emitting Diode* (in sigla LED). Acquisito il motivato parere vincolante del Collegio Sindacale, intervenuto nell'esame dell'operazione quale "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione in data 22 aprile 2015, conferendo all'Amministratore Delegato "i

poteri necessari per la finalizzazione e sottoscrizione con Roma Capitale dell'Atto Esecutivo [...] con facoltà di apportare allo stesso modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero ritenere utili e/o necessarie in sede di definitiva e formale stipula".

Roma Capitale ha deliberato, con atto di Giunta n. 197 del 18 giugno 2015, l'Atto Esecutivo, apportando unilateralmente al testo siglato a marzo dai suoi rappresentanti e da quelli di ACEA talune modifiche, la cui sostanzialità è oggetto di verifica.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.14	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	31.464	29.109	92,5%	34.290	32.580	95,0%
Crediti Commerciali	1.098.674	157.905	14,4%	1.259.920	159.362	12,6%
Attività Finanziarie Correnti	94.228	80.593	85,5%	92.130	72.134	78,3%
Debiti fornitori	1.245.257	157.020	12,6%	1.249.366	130.872	10,5%
Debiti finanziari	259.087	35.931	13,9%	189.957	8.229	4,3%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.14	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.917.318	147.511	5,1%	3.038.253	203.943	6,7%
Costi operativi consolidati	2.213.865	45.684	2,1%	2.339.311	28.248	1,2%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(91.083)	335	(0,4%)	(101.178)	3.065	(3,0%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2014	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	120.504	(1.457)	(1,2%)	(15.958)	(2.469)	15,5%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(23.321)	26.147	(112,1%)	38.657	25.052	64,8%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.553	4.988	321,2%	27.616	11.403	41,3%
Dividendi incassati	7.137	7.137	100,0%	51	51	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	67.774	27.702	40,9%	(411.842)	(24.755)	6,0%
Pagamento dividendi	(101.123)	(101.123)	100,0%	(43.852)	(43.852)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificata, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni.

Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente.

Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD S.p.A., l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni.

I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di

pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. S.r.l. Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifica fiscale su ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un Processo Verbale di Constatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione - per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti

di prassi emanati dall’Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi. La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all’utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato. Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell’art. 50- bis del decreto legge n. 331/1993), l’art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l’art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell’art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l’IVA qualora all’atto dell’estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell’art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di *reverse charge* di cui all’art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall’Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifica fiscale su ACEA Distribuzione

In data 6 maggio 2015 sono stati notificati ad ACEA Distribuzione due avvisi di accertamento aventi ad oggetto maggiori imposte IRES, IRAP e IVA relative all’esercizio 2010 e, sempre nella stessa giornata, un avviso di accertamento ad ACEA per IRES di consolidato relativo alla medesima annualità in qualità di consolidante fiscale di ACEA Distribuzione.

Detti avvisi sono conseguenza della verifica generale che l’Agenzia delle Entrate ha eseguito sulla società nel corso dell’esercizio 2013. L’importo delle maggiori imposte e sanzioni richieste ammonta complessivamente ad € 2.220 mila. La Società ha inoltrato al competente ufficio dell’Agenzia delle Entrate istanza di accertamento con adesione e in data 30 settembre 2015 l’Agenzia delle Entrate ha provveduto a formulare una proposta di adesione con una riduzione delle imposte e delle sanzioni richieste di circa il 65% rispetto all’importo inizialmente accertato. Per effetto di tale accordo, si è passati da un totale accertato comprensivo di sanzioni di € 2.220 mila, ad un totale accertato comprensivo di sanzioni di € 770 mila. La Società ha aderito alla proposta formulata dall’Agenzia delle Entrate.

Nel processo verbale di constatazione relativo alla verifica generale per l’anno 2010 veniva effettuata inoltre una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l’anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alla imposte indirette (IVA).

La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l’Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da ACEA Distribuzione in relazione al proprio operato ed ha disposto l’annullamento inte-

grale dell’atto relativo alle imposte dirette.

Per i rilievi IVA, l’Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l’annullamento parziale dell’atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni.

La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Verifica fiscale su Kyklos

In data 20 marzo 2014 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Latina - a carico di Kyklos una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l’anno 2012.

In data 6 maggio 2014 è stato notificato a un processo verbale di constatazione che contiene i seguenti principali rilievi:

- carenza del principio di competenza per la deducibilità dei compensi del C.d.A.;
- indeducibilità dei canoni leasing;
- indeducibilità di costi di manutenzione automezzi.

L’importo imponibile complessivamente ripreso a tassazione è pari ad: € 78 mila ai fini IRES; € 38 mila ai fini IRAP; € 5 mila ai fini Iva. In data 23 settembre 2015 è stato notificato un avviso di accertamento che conferma tutte le contestazioni presenti nel processo verbale di constatazione.

Avverso tale avviso la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e la procedura si è chiusa con la sottoscrizione di un accordo che prevede il versamento di € 13 mila comprensivo di sanzioni e interessi.

Contestazioni/contenzioso fiscali/e su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati notificati ad ARSE e ad Apollo – società conferitaria degli impianti fotovoltaici realizzati da ARSE, ceduta a RTR Capital a fine 2012, - tredici avvisi di rettifica e liquidazione aventi ad oggetto il maggior valore, ai fini dell’imposta di registro, ipotecaria e catastale, rispetto all’importo dichiarato in sede di costituzione del diritto di superficie relativamente ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati impianti.

Gli atti sottoscritti prevedono sostanzialmente l’estinzione dei preesistenti contratti di locazione dei terreni e la contestuale costituzione del diritto di superficie sui terreni stessi.

L’Agenzia delle Entrate ha contestato il valore dichiarato negli atti sostenendo che oggetto degli stessi è stato il trasferimento, non solo del diritto reale sul terreno, ma anche della proprietà superficaria degli impianti fotovoltaici.

Si precisa che tali impianti sono stati realizzati da ARSE e, quindi, all’atto della costituzione del diritto di superficie erano già di proprietà della stessa e, successivamente, di Apollo alla quale sono stati conferiti.

Le maggiori imposte accertate ad ARSE e Apollo ammontano complessivamente, compresi sanzioni ed interessi, a circa € 9,5 milioni. L’importo accertato è stato ridotto a € 1,7 milioni nell’ambito della procedura di accertamento con adesione che è stata perfezionata nel corso del mese di giugno. Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell’imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell’operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo S.r.l., società conferitaria degli impianti fotovoltaici.

L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila. Le società beneficiarie della scissione di ARSE – ACEA, Elga Sud e Acea Produzione - ritengono infondato l'avviso di liquidazione sia per quanto riguarda gli evidenti vizi di forma, sia per quanto riguarda la contestazione oggetto dell'avviso. È stata presentata un'istanza di autotutela con la richiesta di annullamento totale dell'atto e, nel caso in cui tale richiesta non fosse accolta, sarà presentato ricorso alla competente Commissione Tributaria.

Verifica doganale su Umbria Energy S.p.A.

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato a Umbria Energy un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancata/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni 2012 e 2013 per un ammontare complessivo di € 548 mila. Avverso tale provvedimento la Società sta predisponendo ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato.

ALTRE PROBLEMATICHE

ACEA Ato5 – Tariffe

Nel corso del mese di giugno 2015 il TAR Latina ha respinto, in quanto destituito di giuridico fondamento, il ricorso, proposto il 31 luglio 2013 dall'Autorità d'Ambito, per l'annullamento della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013 che, in sostituzione dell'Amministrazione inerte, ha concluso il procedimento secondo le modalità indicate nella sentenza n. 529/11 in materia di determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo 2006-2011. Avverso tale sentenza l'Ente d'Ambito ha proposto appello in Consiglio di Stato che discuterà il merito del ricorso nell'udienza fissata per il 7 aprile 2016.

ACEA Ato5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione.

Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48. ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la prov-

visoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 17 giugno 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

GORI – Contenzioso per forniture idriche: ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. S.p.A. (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. S.p.A. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa due volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,225⁴ €/mc mentre quella di ABC è attualmente pari a 0,56 €/mc.

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'AEEGSI nell'ambito di un procedimento istruttorio partecipato nonchè la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 €/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 €/mc.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicata dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'ATO n. 3, per l'appunto). Per tali ragioni, è ancora in corso il contenzioso tra l'ABC (ex A.R.I.N. S.p.A.) e GORI.

Per tali ragioni nel 2013 GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con

⁴ Tale valore non tiene conto degli effetti della Delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr.

cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione AEEGSI n. 560/2013 nella parte in cui AEEGSI ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013. Si segnala la recente sentenza n. 1343/15 emessa dal Tribunale di Napoli che ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica resa in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° trimestre 2008. Inoltre il Tribunale di Napoli, XI Sezione, con la sentenza n. 12198 del 28 settembre 2015, ha rigettato le domande dell'ABC avanzate con atto di citazione per ottenere la condanna di GORI al pagamento di € 1.843.617,04: (i) a titolo di inadempimento contrattuale per non aver pagato i corrispettivi per le forniture idriche di acqua all'ingrosso, (ii) per il risarcimento del danno ex art. 2043 c.c., sul presupposto che si sarebbe configurato il reato di furto e, in subordine, nel caso che non si fosse voluto considerare l'inadempimento contrattuale, (iii) per ingiustificato arricchimento. Più dettagliatamente, a sostegno della sentenza, il Magistrato ha rilevato la mancanza del rapporto contrattuale tra ABC e GORI, in quanto lo stesso sarebbe dovuto essere in forma scritta *ad substantiam*, l'insussistenza del reato di furto e l'inesistenza dell'indebito arricchimento perché non debitamente documentato e provato.

GORI – Contenzioso contro la Regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 nella parte in cui determina le modalità di trasferimento delle Opere Regionali

GORI ha impugnato – innanzi al TAR Campania - la delibera regionale n. 172/2013, in quanto sono state ritenute pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle Opere Regionali, atteso che non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del Servizio Idrico Integrato, quali la esatta ricognizione dello stato delle opere anche sotto il profilo tecnico - gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrali dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali.

Il giudizio in esame sembra superato in conseguenza delle nuove disposizioni legislative introdotte all'art. 23, comma 2, della Legge regionale n. 15/2015, che pare imponga una nuova attività da parte della Giunta regionale, propedeutica al trasferimento, ricognitiva dello stato di consistenza di ogni singolo impianto e del personale e l'adozione di nuovi provvedimenti che disciplinino il trasferimento. Se così fosse, risulterebbe venuta meno l'efficacia della delibera impugnata con il ricorso introduttivo e degli atti ad essa conseguenti, gravati con i motivi aggiunti.

A.R.I.A. – Costo Evitato del Combustibile (CEC)

Con il decreto 31 gennaio 2014, pubblicato il 18 febbraio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel determinare il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile (CEC) per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014, ha ribadito l'applicazione anche alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione" tramite il richiamo ai valori del consumo specifico individuati dal D.M. 20 novembre 2012.

Sotto tale aspetto ARIA aveva già proposto ricorso per

l'annullamento del citato D.M. 20 novembre 2012, nonché del D.M. 24 aprile 2013 (rispettivamente, in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2013). Con atto di impugnazione per motivi aggiunti del 4 ottobre 2013, è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale avverso l'art. 5, commi 3 e 4, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui attribuisce valore di legge alle previsioni di cui al D.M. 20 novembre 2012.

Pertanto, poiché il decreto ministeriale 31 gennaio 2014, attraverso il riferimento al parametro dei "valori del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012, ha mutuato i medesimi profili di illegittimità che ARIA ha ritenuto affliggessero quest'ultimo, analiticamente sollevati nel ricorso introduttivo, ARIA ha proposto ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio anche per l'annullamento del presente D.M. 31 gennaio 2014.

Giudizio E.ON. Produzione S.p.A. contro ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni. In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione. L'elaborazione peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU. In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014.

Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON. Alla data del 29 febbraio 2016, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche non ha ancora emesso sentenza.

Si segnala altresì che, a decorrere dal 1° dicembre 2015, E.ON. Produzione S.p.A. ha trasferito il ramo d'azienda concernente la produzione di energia da fonte idroelettrica, mediante scissione parziale, a favore di ERG Hydro s.r.l.

Giudizio ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013.

Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU.

È stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015. La causa è stata differita nuovamente all'udienza Collegiale del 25 novembre 2015 per la decisione. Alla data del 29 febbraio 2016 non è stata ancora pronunciata la sentenza.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti.

Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza.

Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2ª Sezione della Corte di Appello di Roma C.I. RG 6033/15.

All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per conclusioni al 1° aprile 2018.

Volteo Energie

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati.

L'esposizione residua è di circa € 2 milioni.

La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66).

Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

Ad oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni.

La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione CTU, mentre è tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza.

La causa, respinta la richiesta di CTU, è stata rinviata per la decisione all'udienza del 5 luglio 2016.

Contenzioso Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA,

ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU. Su istanza del Perito, il deposito è stato differito all'udienza del 21 settembre 2016.

Contenzioso Trifoglio

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Auto-parco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011. In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio. Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza. Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014. Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addvenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità.

Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica.

L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., contro parte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area. All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il

quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU.

La causa è rinviata all'udienza del 6 ottobre 2015 per la definitiva nomina del CTU e conferimento dell'incarico al perito, risolte le preliminari questioni di natura processuale. L'udienza per la discussione della perizia è stata fissata al 20 gennaio 2016 sulla richiesta del CTU di avvalersi di coadiutori e la causa è stata poi rinviata al 15 giugno 2016 per il deposito della consulenza.

Contenzioso Kuadra

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto.

Contenzioso Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio. Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA.

Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.

Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi è stata nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017 trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari.

Enel Green Power

In data 4 settembre 2014 Enel Green Power (EGP) ha richiesto ad ACEA Ato2 il pagamento degli importi dovuti a titolo di conguaglio degli oneri di sottensione relativi alla derivazione ad uso idroelettrico e potabile dalle sorgenti "Le Capore", quantificati per il periodo 2009 - 2013 in circa € 17 milioni (IVA esclusa), pretendendo di attualizzare gli accordi ACEA-ENEL del 1985, applicando qua-

le criterio di calcolo il Prezzo Unico Nazionale (in luogo del "prezzo dell'energia in AT per rivendita nel Comune di Roma" previsto dai menzionati accordi). La richiesta è stata immediatamente contestata richiamando la giurisprudenza che si è formata nel giudizio E.ON. avente identico oggetto e decisa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con la reiezione della domanda sul rilievo della vigenza del prezzo pattuito e dell'insussistenza di meccanismi di integrazione automatica delle convenzioni.

È stata pertanto restituita ad EGP la fattura concernente il preteso aggiornamento dei canoni respingendo in toto la pretesa economica unilateralmente ed illegittimamente quantificata.

Ad oggi EGP non ha reagito e non ha convenuto ACEA Ato2 in giudizio, probabilmente in attesa di conoscere le decisioni del Tribunale Superiore nel giudizio che vede coinvolta E.ON., ACEA, ACEA Ato2 e Acea Produzione.

Contenzioso Giancarlo Cremonesi

L'ex Presidente di ACEA, Giancarlo Cremonesi, ha proposto ricorso avanti il Tribunale di Roma, sezione Lavoro, per chiedere la condanna della società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite a seguito della anticipata cessazione dell'incarico oltre il risarcimento dei danni non patrimoniali connessi.

La causa è stata fissata all'udienza del 5 ottobre 2015. ACEA non si è ancora costituita in giudizio avendo termine fino al 25 settembre 2015. Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 marzo 2016 per discussione e decisione della causa, comprese le questioni preliminari.

Contenzioso Andrea Peruzzy e Maurizio Leo

Con analoghi ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA S.p.A. Peruzzy e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA stessa per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa.

ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda.

Le cause sono state rinviate per la decisione sulle preliminari di rito all'udienza del 19 novembre 2015. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale con ordinanza

in pari data ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione.

Parco della Mistica

Con nota pervenuta in data 19 marzo 2015, Roma Capitale, eccependo presunte carenze autorizzative, ha comunicato ad ARSE l'avvio del procedimento, ex artt. 7 e 8 della legge 241/1990, per l'emissione degli atti necessari al recupero del terreno, ricompreso nel Parco della Mistica, sul quale è stato realizzato l'impianto fotovoltaico serricolo.

Contenzioso ALMA CIS

La società Alma Cis s.r.l., mandataria di RTI con altre imprese, ha proposto ricorso al TAR avverso l'aggiudicazione definitiva dei due lotti nei quali è suddiviso l'appalto posto a gara (del valore di complessivi € 220 milioni), avente ad oggetto lavori di manutenzione - pronto intervento - reti idriche e fognarie nonché degli impianti dell'ATO2 Lazio Centrale, sul rilievo di deficienze procedurali.

La ricorrente chiede l'annullamento dell'aggiudicazione ed il risarcimento del danno in forma specifica con l'aggiudicazione a suo favore della gara ovvero per equivalente con la condanna al pagamento del danno percentualmente indicato nel 10% del valore dell'appalto (meglio: del lotto non aggiudicato).

Nella Camera di Consiglio per la sospensione cautelare della procedura del 16 luglio 2015 è stata respinta la richiesta di sospensione cautelare dell'aggiudicazione. Con sentenza del 6 novembre 2015 n. 12519/15 il TAR ha dichiarato il ricorso in parte improcedibile e in parte lo ha respinto nel merito.

Giudizi Ex COS

Si segnala che i sei lavoratori, già assegnati alla commessa COS, che non hanno definito transattivamente la lite con ACEA e che, risultati vittoriosi in appello con il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato, hanno introdotto giudizi per l'ottenimento delle retribuzioni non godute, si sono visti respingere in *toto* le domande dal Tribunale, con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015, sul rilievo - principalmente - dell'essere rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori. Prevedibile il ricorso in appello che allo stato non risulta notificato.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti		31.464	2.750	34.213	
Altre partecipazioni			2.750	2.750	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		29.109		29.109	20
Attività finanziarie verso terzi		2.355		2.355	20
Attività correnti		2.018.407		2.018.407	
Crediti commerciali verso clienti		1.005.113		1.005.113	23
Crediti commerciali verso parti correlate		68.866		68.866	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		(412)		(412)	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		11.264		11.264	23
Altre attività correnti: controllate		24.694		24.694	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		77.345		77.345	23
Attività finanziarie verso terzi		16.883		16.883	23
Disponibilità liquide		814.653		814.653	23
Totale Attività Finanziarie	0	2.049.871	2.750	2.052.621	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti		6.081	2.682.354	2.656.402	
Obbligazioni			1.871.989	1.871.989	27
Obbligazioni valutate al FVH		(923)			
Obbligazioni valutate al CFH			32.956		
Debiti verso banche (quota non corrente)			777.409	777.409	27
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		7.004		7.004	27
Passività correnti			1.504.344	1.504.443	
Debiti verso banche			58.718	58.718	30
Debiti verso Terzi			9.864	9.864	30
Debiti finanziari verso factor			154.616	154.616	30
Debiti finanziari verso controllate, collegate			35.890	35.890	30
Debiti verso fornitori			1.092.264	1.092.264	30
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			152.993	152.993	30
Totale Passività Finanziarie	0	6.081	4.186.698	4.160.746	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti. Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita. Acea Spa, attraverso l'Unità *Risk Control*, con riguardo in

particolare all'attività di ACEA Energia, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera).

L'esecuzione di tali attività è distribuita tra l'Unità *Risk Control* ed i *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi. Tali attività sono in carico al CFO con il supporto di *Risk Control*;
- giornalmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti.
- La reportistica relativa verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato.

I limiti di rischio dell'Area Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il

rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e "Rischio Volume", ossia:

- per Acea Energia è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita),
- per ACEA Produzione è il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei book di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo),

- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia.

A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di *Energy Management* di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura.

Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario.

Di seguito, come disposto dall'OIC 3, si riportano, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2016:

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value	Quota a Patrimonio Netto	Quota a Conto Economico
PUN	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	(706)	(706)	0
IT CONSIP	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	45	45	0
ITEC	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	10	10	0
IT REMIX	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	23	23	0
			(627)	(627)	0

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato.

Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi,
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg

648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

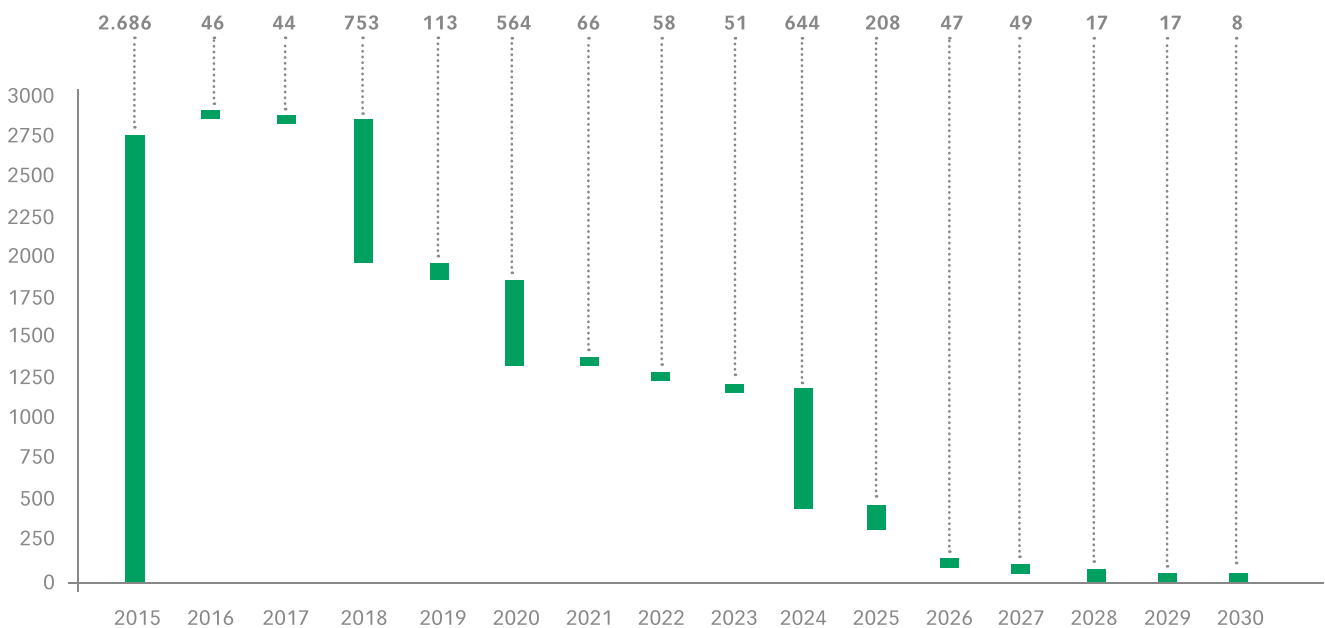
Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata. Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 809 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate ga-

ranzie. Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza.

Si informa che nell'ambito del programma *EMTN* dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 900 milioni entro il 2019.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.092,3 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 810,1 milioni. Lo scaduto di € 282,2 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2016.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata. ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un

range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile. Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2015 per circa il 71,6% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri. ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato.

Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente

te di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per ACEA che ha:

- swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di cross currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo DCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il

tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo IRS *plain vanilla*,

- swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 7,0 milioni (negativo per € 9,0 milioni al 31 dicembre 2014),
- negativo per € 33,0 milioni (negativo per € 54,9 milioni al 31 dicembre 2014) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni al 31 dicembre 2014).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	Delta
(in € migliaia)	(A)	(B)	(A)-(B)	(C)	(A)-(C)
Obbligazioni	1.904.022	2.113.920	(209.898)	2.072.369	(168.348)
a tasso fisso	309.416	405.533	(96.117)	392.563	(83.147)
a tasso variabile	464.016	475.684	(11.667)	474.786	(10.769)
a tasso variabile verso fisso	56.988	62.390	(5.401)	61.489	(4.500)
Totale	2.734.443	3.057.527	(323.084)	3.001.207	(266.764)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA.

Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla

curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato	Variazioni di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(172,5)
-1,00%	(112,8)
-0,50%	(55,3)
-0,25%	(27,4)
0,00%	0,0
0,25%	26,8
0,50%	53,2
1,00%	104,4
1,50%	153,6

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti.

Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score* comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA, l'Unità *Credit Management*, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità *Credit Management* opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere AEEGSI.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purché al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*aging* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate

internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le **forniture di energia elettrica e gas** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito, soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, ed anche di specifiche procedure interne emanate da *Credit Management* tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia, di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente.

La suddetta unità centrale di *Credit Management* ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). Per tutto il 2015 è stato disponibile un sistema di *scoring* preventivo, implementato e gestito centralmente da *Credit Management*, che permette di fare valutazioni preventive immediate in sede di acquisizione del cliente anche per la clientela domestica.

Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela *small business* e *retail*; parallelamente anche l'attività istruttoria su clienti *large business* è stata implementata, da Settembre 2015, sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow* che supportano l'analisi puntuale dei clienti *prospect*, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state emanate da Credit Management, già nell'aprile 2014, quattro procedure su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni". Acea Energia utilizza il sistema applicativo per la gestione del credito "Credit Care" per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Nel 2015, è stato rafforzato il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale, nel corso del 2015 sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Per quanto riguarda la **somministrazione di acqua** l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche,
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 40% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 60% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Al fine di ridurre la formazione di crediti scaduti, legati soprattutto a problemi di recapito, in ACEA Ato2 è stato condotto un lavoro straordinario di bonifica dell'archivio clienti soprattutto nelle aree di maggior fatturato, laddove si concentra la morosità maggiore. Tale lavoro è stato prodromico anche all'implementazione del nuovo sistema di gestione utenza SAP ISU, partito con successo nel Settembre 2015

e che, nei successivi rilasci, interesserà anche le azioni di gestione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, ACEA Ato2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.324 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 584 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 740 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 220 milioni
 - Oltre dodici mesi: € 520 milioni.

ALLEGATI

- A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO
- B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO
- C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE
- D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
ARIA S.r.l.	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Via dei Lecceti, 16 – Volterra (PI)	3.900.000	88,29%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale S.r.l.	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale
Kyklos S.r.l.	Via Ferriere – Nettuno n. km 15 - Latina	500.000	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. S.r.l.	Loc. Pian del Vantaggio 35/B - Orvieto (TR)	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Solemme S.p.A.	Località Carboni in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
Area Energia:					
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena S.p.A.	P.le Ostiense, 2 Roma	6.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Elga Sud S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	250.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica S.r.l.	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Voghera Energia Vendita S.p.A. (in liquidazione)	Largo Toscanini n.5 – Voghera (PV)	250.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia Management S.r.l.	P.le Ostiense, 2 Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma -Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama -Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
Acea Servizi Acqua S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá- Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Z.I. Pezzapiana lotto 11/12 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lunigiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 – Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
ACEA Elabori S.p.A.	Via Vitorchiano – Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Reti					
ACEA Distribuzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque S.p.A.	Via Garigliano, 1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Industriali S.r.l.	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi S.r.l.	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli, 10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Consorzio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
GORI S.p.A.	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via di Villamagna 90/c - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque S.p.A.	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque S.p.A.	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione
Area Ambiente			
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%
Arkesia S.p.A. (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Area Idrico			
Azga Nord S.p.A. (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	28,80%
Sogea S.p.A.	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	34,00%
Le Soluzioni	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	30,50%
Area Reti			
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%
Sienergia S.p.A. (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%
Sinergetica S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergetica Gubbio S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	35,77%
Sienergy Project S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	23,85%
Sienergygas Distribuzione S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Via Bruno Capponi 100 – Terni	2.120.000	15,00%
Altro			
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	31.12.15	31.12.14	31.12.15	31.12.14
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	145.606	89.601	1.457.291	1.397.478
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	140.317	170.425	127.659	137.058
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(3.059)	(1.715)	6.002	9.061
Eliminazione effetti BC under common control	(398)	(2.377)	(398)	(2.377)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(10.079)	(6.710)	10.314	20.393
Valutate al patrimonio netto	22.554	14.614	85.767	63.214
Eliminazione dividendi	(151.440)	(126.063)	0	0
Eliminazione avviamento ACEA ATO2 ACEA Distribuzione ARIA	24.741	24.741	(169.463)	(194.204)
Eliminazione poste straordinarie	6.751	(57)	6.751	(57)
Saldi bilancio consolidato	174.992	162.459	1.523.924	1.430.566

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Consiglio di Amministrazione	218	66	210	399	893
Collegio Sindacale	492	0	0	0	492

Key Managers

I compensi spettanti per l'esercizio 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.941 mila,
- benefici non monetari € 127 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in

funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emissioni Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

Società Importi in € migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
ACEA S.p.A.	156.279	377.813	249.500	783.592
Gruppo ACEA	290.015	1.197.419	0	1.487.434
Totale ACEA S.p.A. e Gruppo	446.294	1.575.232	249.500	2.271.026

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2015 affidati fino alla data di pub-

blicazione del presente Bilancio.

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- generazione e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendite in liquidazione, Elga Sud, Acea Produzione, Ecogena, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- distribuzione e illuminazione pubblica (Roma e Napoli) all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione ed Acea Illuminazione Pubblica,
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori,

- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero,
- gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di AceaGori Servizi,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA, del Gruppo Aquaser e di Solemme.

Si informa che, in conseguenza della scissione totale di ARSE che ha, tra l'altro, trasferito ad Acea Produzione gli impianti fotovoltaici, si è proceduto alla eliminazione del segmento fotovoltaico.

Di conseguenza vengono ripresentati i dati economici e patrimoniali del 2014.

STATO PATRIMONIALE 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	11.852	121.404	8.142	747	146.839	590	1.499	14.159	13.341	318.574	0	318.574
Attività di settore												
Immobilitazioni	204.734	1.407.170	1.744	765	14.073	2.571	3.008	160.971	243.855	2.038.890	(4.671)	2.034.219
Materiali												
Immobilitazioni	6.504	41.908	128.545	2.407	1.809.739	153	206	14.344	26.085	2.029.890	(395.252)	1.634.638
Immateriali												
Immobilitazioni												
Finanziarie valutate												
a Patrimonio Netto		0	0							2.079.897	(1.855.130)	224.767
Immobilitazioni												
Finanziarie												
Altre attività commerciali												
non correnti												2.482
Altre attività finanziarie												
non correnti												340.196
Rimanenze	1.719	9.175	0	6.505	8.096	324	0	0	3.410	29.229	0	29.229
Crediti commerciali												
verso terzi	42.253	102.859	707.666	15.598	404.976	1.818	32.244	25.753	53.475	1.386.641	(223.668)	1.162.973
Crediti commerciali												
v/controlante	469	1.514	37.538	4.533	31.389	5	15	591	88	76.141	(8.910)	67.231
Crediti v/controlate												
e collegate	0	0	16.784	0	8.452	16	0	36.850	317	62.419	(32.702)	29.716
Altre attività commerciali												
correnti												
Altre attività finanziarie												
correnti												
Disponibilità Liquide												
Attività non correnti												
destinate alla vendita	497									497		1.017.967
Totale Attività												6.911.645

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore												
Debiti commerciali verso terzi	16.961	311.857	532.559	14.043	364.908	725	3.500	49.868	41.526	1.335.947	(205.789)	1.130.158
Debiti commerciali v/ controllante	3.059	8.082	16.897	100	98.636	0	214	20.523	1.107	148.618	(31.941)	116.678
Debiti Commerciali V/controlate e collegate	0	32	5.215	3.282	650	232	0	7.050	29	16.489	(13.959)	2.531
Altre passività commerciali correnti												371.199
Altre passività finanziarie correnti												189.957
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.592	38.724	4.672	3.036	31.419	203	3.266	30.685	3.419	118.016	(12)	118.004
Altri Fondi	7.797	8.170	10.502	411	56.954	0	745	35.073	27.613	147.264	21.380	168.644
Fondo Imposte Differite												93.284
Altre passività commerciali non correnti												177.990
Altre passività finanziarie non correnti												3.040.712
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99									99		99
Patrimonio Netto												1.502.391
Totale Attività												6.911.645

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Irridiche Italia	Estero	Ingegneria	Ambiente	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di Consolidato
Ricavi	65.887	486.102	2.047.684	67.267	622.630	8.703	31.311	128.412	122.802	3.580.800	(542.547)	3.038.253
Costo del lavoro	5.842	56.137	20.573	7.384	85.036	2.933	10.067	10.715	54.895	253.582	(24.038)	229.543
Acquisto energia	5.337	110.597	1.861.963	0	221	0	0	3.012	277	1.981.407	(234.941)	1.746.466
Costi Esterni diversi	16.484	77.046	86.932	53.307	277.355	3.892	9.971	60.346	61.510	646.843	(283.494)	363.348
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria			(357)	0	18.292	742	0	145	0	18.822	0	18.822
Margine operativo	38.223	242.322	77.860	6.576	278.310	2.621	11.274	54.485	6.120	717.790	(73)	717.716
Ammortamenti	19.129	94.279	88.191	611	70.963	286	(36)	26.330	27.587	327.340	(68)	327.273
Risultato operativo	19.094	148.042	(10.331)	5.965	207.347	2.335	11.309	28.155	(21.467)	390.449	(6)	390.444
(Oneri)/Proventi Finanziari												(101.178)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		(1.139)	(349)		113	585		(55)	1.371	527		527
Risultato ante imposte												289.793
Imposte												120.874
Risultato netto												168.919

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2015

	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	25.895	15.247	15.335	202.474	424	1.548	154.331	1.841	11.769	428.864		428.864
Immobilizzazioni i Materiali	245.366	191.184	6.710	20.737	1.998	2.994	1.466.147	926	157.314	2.093.376	(3.355)	2.090.022
Immobilizzazioni i immateriali	33.887	6.561	129.876	1.932.604	560	159	56.934	3.618	13.509	2.177.709	(397.328)	1.780.381
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN												247.490
Immobilizzazioni Finanziarie												2.750
Altre attività commerciali non correnti												314.341
Altre attività finanziarie non correnti												31.464
Rimanenze	3.708	1.632		7.034	35		7.136	7.078	0	26.623		26.623
Crediti commerciali verso terzi	59.755	28.377	559.808	410.288	1.621	33.691	108.137	9.177	23.111	1.233.966	(228.853)	1.005.113
Crediti commerciali v/controlante	156	4.899	36.227	46.839		114	4.068	62.689	624	155.617	(91.939)	63.679
Crediti v/controlate e collegate	312		4.476	9.562					90.102	104.451	(74.569)	29.882
Altre attività commerciali correnti												205.852
Altre attività finanziarie correnti												94.228
Disponibilità Liquide												814.653
Attività non correnti destinate alla vendita			497							497		497
Totale Attività												6.706.973

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2015

	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore												
Debiti Commerciali verso terzi	51.865	15.932	453.950	402.551	476	3.324	303.640	12.170	63.753	1.307.662	(215.398)	1.092.264
Debiti Commerciali v/controlante	2.147	2.029	20.742	152.000		827	22.349	663	20.521	221.278	(74.018)	147.259
Debiti Commerciali v/Controlate e Collegate	301		4.540	619	224			64.995	25.044	95.723	(89.989)	5.734
Altre passività commerciali correnti												348.397
Altre passività finanziarie correnti												259.087
TFR ed altri piani a benefici definiti	3.531	2.449	4.160	28.369	233	3.090	34.143	2.820	29.847	108.642	(12)	108.630
Altri Fondi	26.999	8.906	21.121	69.897		590	6.995	344	31.592	166.444	23.412	189.856
Fondo Imposte Diferite												87.059
Altre passività commerciali non correnti												184.100
Altre passività finanziarie non correnti												2.688.435
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita		99								99		99
Patrimonio Netto												1.596.053
Totale Passività e Netto												6.706.972

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO 2015

	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Ricavi	132.108	63.847	1.944.051	624.580	10.331	31.463	468.453	71.052	113.316	3.459.201	(541.883)	2.917.318
Costi	74.690	29.678	1.870.329	353.997	8.448	21.685	220.022	63.810	113.153	2.755.806	(541.941)	2.213.865
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(62)	-	-	27.469	1.095	-	-	-	-	28.501	-	28.501
Margine operativo	57.355	34.168	73.722	298.052	2.979	9.778	248.431	7.242	162	731.896	58	731.954
Ammortamenti	28.000	23.890	89.727	91.900	222	1.584	90.067	351	19.748	345.489	-	345.489
Risultato operativo	29.356	10.278	(16.005)	206.152	2.756	8.194	158.364	6.891	(19.585)	386.407	58	386.465
(Oneri)/Proventi Finanziari												(91.083)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	1.841	(4)		94	753		(1.345)		(329)	1.010		1.010
Risultato ante imposte												296.392
Imposte												114.847
Risultato Netto												181.545

Importi in migliaia di Euro



ACEA S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
ACEA S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo ACEA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto di conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle-circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00691231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività della partecipata.
- Con la Legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.
Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio consolidato. Tra questi si evidenzia in particolare la deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n.643/2013/R/idr.
Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, e in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.
- Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della ACEA S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015.

Roma, 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Filippo Maria Aleandri

(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Demetrio Mauro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La nota esplicativa al bilancio comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 6 aprile 2016

L'Amministratore
Delegato

Alberto Irace

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Demetrio Mauro



San Pietro · Roma



INDICE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF

270	1. Profilo dell'emittente
271	2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF, co. 1) <ul style="list-style-type: none">a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)
272	3. Compliance (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
273	4. Consiglio di amministrazione <ul style="list-style-type: none">4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)<ul style="list-style-type: none">Cessazione AmministratoreSostituzione AmministratoreMaggioranze richieste per modifiche statutarie4.2 Composizione (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)<ul style="list-style-type: none">Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre SocietàInduction Programme4.3 Ruolo del cda (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)<ul style="list-style-type: none">FunzionamentoValutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati4.4 Organi delegati<ul style="list-style-type: none">Amministratore DelegatoPresidentePoteri congiunti Presidente e Amministratore DelegatoInformativa al Consiglio4.5 Altri consiglieri esecutivi4.6 Amministratori indipendenti4.7 Lead independent director
279	5. Trattamento delle informazioni societarie
280	6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)

281	7. Comitato per le nomine e la remunerazione
282	8. Remunerazione degli amministratori Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)
283	9. Comitato controllo e rischi
285	10. Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Sistema di Controllo) Sistema complessivo di controllo interno e gestione dei rischi a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo b) Sistema di Gestione dei Rischi c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo d) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, co. 2, lett. b), TUF) Premessa Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria a) Fasi b) Ruoli e responsabilità 10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo 10.2 Responsabile della funzione audit 10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 10.4 Società di revisione 10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
292	11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
293	12. Nomina dei sindaci
294	13. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)
295	14. Rapporti con gli azionisti (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
296	15. Assemblee (ex art. 123-bis, comma2, lett. c, TUF)
298	16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
299	17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio
300	Tabelle Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale Tavola 1: Altri incarichi Amministratori

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Acea è uno dei principali gruppi multiutility italiani, con un percorso ultracentenario di sviluppo industriale nei servizi a rete di interesse economico generale.

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. Oggi il Gruppo Acea è il primo operatore nazionale nel settore idrico per abitanti serviti e uno dei principali operatori italiani sia nel mercato finale dell'energia sia nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. È, inoltre, uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica. La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA S.p.A. che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, in linea con i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata, ai sensi di legge, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2015 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate all'11/03/2016, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "*Regole e Valori*", alla voce "*Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1). Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data dell'11/03/2016 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1*.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera

assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

Acea ha stipulato il seguente accordo significativo che acquista efficacia o si estingue in caso di cambiamento di controllo della società contraente:

- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di ACEA S.p.A.
- Finanziamento per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di ACEA S.p.A. (Efficienza Rete III).

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2015 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

ACEA recepisce costantemente le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo nel luglio 2015, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://>

www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle best practice internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123 bis, c.1, lett. I), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che: nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge; per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa; per la nomina si procede come segue:

A. *dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;*

B. *fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.*

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina

di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: *"Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."*

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: *"Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.*

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministra-

tori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di cinque a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

L'Assemblea del 5 giugno 2014 ha determinato in sette il numero degli Amministratori, nominando il Consiglio di Amministrazione e la Presidente, determinando la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Successivamente, conseguentemente alle valutazioni formulate dal competente Comitato consiliare per le Nomine e la Remunerazione (ai sensi dell'art. 5.C.1, lett. a, del Codice di Autodisciplina delle società quotate) nonché alle attività di autovalutazione ("Board evaluation"), che il Consiglio ha svolto (ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g, del citato Codice) con il supporto del consulente esterno indipendente Egon Zehnder, primaria società di livello internazionale esperta in materia, al fine di un più efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea dei soci l'ampliamento del numero dei Consiglieri da 7 a 9, con l'ingresso di 2 amministratori indipendenti in possesso di specifiche competenze.

In data 23 aprile 2015 l'Assemblea ha deliberato l'ampliamento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 7 a 9 membri, nel rispetto dell'art. 15.1 dello Statuto Sociale, e ha nominato due nuovi consiglieri e, precisamente, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Pertanto, al 31 dicembre 2015, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Catia Tomasetti (Presidente), Alberto Irace (Amministratore Delegato), Paola Antonia Profeta, Elisabetta Maggini, Francesco Caltagirone, Diane D'Arras, Giovanni Giani, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi*, essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica:

Catia Tomasetti: nata a Rimini il 17/12/1964, laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti, avvocato Cassazionista. Si occupa da quasi 20 anni di operazioni di finanza di progetto, ristrutturazioni, finanziamenti e di diritto bancario. È stata coinvolta nella prima operazione di finanza di progetto in Italia e da allora ha seguito numerose operazioni innovative (c.d. market first) in Italia e molte delle più importanti operazioni di finanza di progetto italiane e il

loro rifinanziamento. È riconosciuta come una dei maggiori esperti nei settori della finanza di progetto, dell'energia e delle ristrutturazioni dalle più prestigiose guide legali internazionali, quali Chambers, Legal500 and IFLR.

È inoltre esperta di società a capitale misto pubblico e privato, servizi pubblici e privatizzazioni ed è regolarmente coinvolta nelle attività di consultazione per la redazione di normative riguardanti il settore elettrico, il servizio idrico integrato e i project bonds. Ha partecipato ai primi e principali project financing nei settori della produzione di energia elettrica, gas, rifiuti e idrico italiano.

È regolarmente incaricata da autorità pubbliche della redazione di alcune normative, inclusa la normativa applicabile alle cosiddette società miste ed al servizio idrico integrato. Sta assistendo l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) per attività riguardanti l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il regime dei c.d. "in house providing".

Attualmente è Componente del Consiglio della Camera di Commercio di Roma; Vicepresidente di Utilitalia (già Federutility); membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Unindustria; membro del Comitato di Presidenza Associazione Civita oltre che Capo del Dipartimento Bancario e Finanziario e Capo del Dipartimento di Project Finance presso lo Studio Legale Bonelli Errede Pappalardo. Dal 6 febbraio 2016 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Catia Tomasetti, n. 2 Elisabetta Maggini, n. 3 Alberto Irace, n. 4 Paola Antonia Profeta, n. 5 Franco Papparella, n. 6 Salvatore Monni, n. 7 Fausto Valtriani, n. 8 Giovanni Campa, n. 9 Donatella Visconti); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 68,6247% dei votanti.

Alberto Irace: nato a Cagliari il 13/11/1967, già capo del settore Idrico di Acea, la più importante area industriale dell'azienda, ha coordinato lo sviluppo e la gestione dei servizi idrici integrati nella regione Toscana. Come AD di Pubbliacqua SpA – società del gruppo che si occupa del ciclo integrato dell'acqua a Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo – ha introdotto per la prima volta nel comparto idrico italiano soluzioni tecnologiche e organizzative all'avanguardia nella gestione dei servizi a rete. Per il contributo dato all'innovazione tecnologica della gestione del servizio idrico ha ricevuto il prestigioso premio "Manager Utility dell'anno 2013". Esperto di servizi pubblici locali, si è occupato in particolare degli aspetti giuridico-amministrativi e organizzativi del settore delle risorse idriche e della distribuzione del gas.

Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Elisabetta Maggini: nata a Roma il 24/07/1982, laureata in giurisprudenza, specializzata in Real Estate Finance con il Master della School of Business dell'università Luiss "Guido Carli"; è Consigliere di Amministrazione di Sorgente Group, con delega alle Relazioni Istituzionali; è membro del Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio di Roma; è membro del Comitato Direttivo dell'ACER Giovani, associazione costruttori edili di Roma. Dal 2008 al 2013 si è occupata di imprenditoria giovanile e femminile per la presidenza della Provincia di Roma e, successivamente, per la Presidenza della Regione Lazio.

Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Paola Antonia Profeta: nata a Milano il 02/05/1972, laureata in discipline economiche e sociali all'Università Bocconi, con lode, ha ottenuto un PhD in Economics all'Università Pom-

peu Fabra di Barcellona. È professore associato confermato in scienze delle finanze presso l'Università Bocconi di Milano; membro del CESifo Research Network, Monaco (Germania); fa parte del comitato editoriale di riviste scientifiche nel campo economico; è autrice di numerose pubblicazioni internazionali nel campo dell'economia pubblica e dell'economia di genere; collabora con il Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; scientific advisor di Unicredit and Universities Foundation. Riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in Banca Profilo, società quotata alla Borsa italiana. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopraccitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti quotate: Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Azzurra Caltagirone, n. 4 Mario Delfini, n. 5 Tatiana Caltagirone, n. 6 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n. 7 Albino Majore, n. 8 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,3813% dei votanti, con un quoziente di 21.437.487.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali.

Attualmente ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Suez Italia SpA, Holding italiana di Suez. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Francesca Menabuoni, n. 6 Mauro Alfieri, n. 7 Dominique Romani, n. 8 Marica Lazzarin, n. 9 Francesco Nocentini) che ha ottenuto il voto favorevole del 17,9524% dei votanti, con un quoziente di 28.760.573.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes de la Défense Nationale. È stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. È responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. È membro fondatore e 1° Presidente eletto della Water Supply and Sanitation Technology Platform, un'associazione europea incentrata sulla Ricerca che riunisce membri provenienti da oltre 20 paesi.

Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopraccitata, con un quoziente di 14.380.286,50.

Roberta Neri: nata a Roma l'8/08/1964, laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", è Amministratore Delegato di ENAV da luglio 2015.

Ha incominciato la sua carriera in Italsiel, per poi proseguire il suo percorso professionale in ACEA SpA, dove dal 1991 al 2004 ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità e rivestendo dal gennaio 2004 il ruolo di CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. È inoltre consigliere di Sorgenia SpA da marzo 2015. È stata Presidente e Amministratore Delegato della società Manesa, che svolge attività di consulenza tecnico/ finanziaria

ria e co-investimento in operazioni strutturate per investitori finanziari e industriali.

Nominata con il voto favorevole del 73,436570% dei votanti.

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso: nato a Napoli il 7/04/1968, laureato in ingegneria, attualmente è consigliere di amministrazione in diverse società, alcune quotate alla Borsa di Milano, tra cui Caltagirone SpA e Vianini Lavori SpA. Nominato con il voto favorevole del 73,436570% dei votanti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potersi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi. Tutti gli Amministratori in carica, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In base alle comunicazioni aggiornate, pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data dell' 11/03/2016, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;

- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare il Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema di Controllo");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggeri-

menti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- valutare, con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLvo 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *DLvo 81/2008*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2015 l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/14; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

In data 11/03/2016, il CdA ha:

- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2016 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("*board evaluation*"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

ACEA ha affidato nel 2014 l'incarico di eseguire la Board Evaluation, per un triennio, al consulente Egon Zehnder, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di Acea.

L'attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle oggetto di possibili miglioramenti.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente. Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri

sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze ed esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CDA dell'11 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il secondo anno di mandato del Consiglio in carica; in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

"Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, esprimiamo giudizio positivo di compliance, da parte di Acea, con le indicazioni del Codice di Autodisciplina relativamente al secondo anno di mandato del suo Consiglio. Il Consiglio ha dimostrato un forte impegno nell'affrontare gli spunti offerti dalla precedente autovalutazione, consolidare i punti di forza già espressi e portare risultati tangibili, anche grazie alla rinnovata composizione. Dimostra molta consapevolezza di alcune opportunità di accrescere l'efficacia del proprio funzionamento.

In termini generali, vogliamo inoltre sottolineare le osservazioni raccolte relativamente a:

- *Il consolidamento nel proprio ruolo del Presidente e dell'A.D. e la loro chiara sintonia;*
- *La fluidità dei rapporti e fiducia reciproca tra Consiglieri di maggioranza e di minoranza;*
- *La maggiore consapevolezza e comprensione del business specifico da parte dei Consiglieri;*
- *Il solido supporto della Segreteria Societaria e degli altri organi societari".*

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati. L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale, senza percepire, al riguardo, alcun compenso aggiuntivo.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 9 giugno 2014 :

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e

gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fideiussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fideiussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGSI, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico e di altri soggetti pubblici;

- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al D.Lgs. 163/2006;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 9 giugno 2014, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

Presidente

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 9 giugno 2014, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA; la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale; la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e telematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del CdA del 9 giugno 2014 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fideiussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del D.L.vo 58/98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci

o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2015, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta, Diane D'Arras, Roberta Neri e Massimiliano Minutolo Capece Del Sasso (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 11/03/2016, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni Price Sensitive, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle

Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di € 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori € 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D)TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con

Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2015, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi, di cui tre indipendenti e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Giovanni Gianni (non indipendente), Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso (entrambi indipendenti). Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Roberta Neri il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2015, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 10 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del Direttore Generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di per-

formance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2015 il Comitato:

1. ha esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. ha esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del programma di incentivazione variabile MBO 2015;
4. ha esaminato e poi proposto al Consiglio di assegnare gli obiettivi 2015 sulla base del Sistema di Incentivazione Variabile;
5. ha esaminato le risultanze della ricerca di una risorsa idonea a ricoprire il ruolo di CFO e ha espresso parere favorevole in merito al profilo individuato e al trattamento economico e alle condizioni contrattuali da proporgli, considerati in linea con le responsabilità da ricoprire e coerenti con quelli applicati a figure professionali di analoga responsabilità e livello in aziende consimili.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione dell'11/03/2016, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2016, il bilancio dell'esercizio 2015.

Come già citato nella precedente Relazione, il compenso dei componenti del CdA e quello aggiuntivo dei componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2014. Al riguardo, si rinvia, sempre, alla citata "Relazione sulla Remunerazione".

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella "Relazione sulla Remunerazione" - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:

- una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predefiniti e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella "Relazione sulla Remunerazione" - Sezione I;
- si è concluso il ciclo triennale 2013-2015 del Sistema di Incentivazione Variabile di Lungo Periodo (*Long Term Incentive Plan*), approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 36 del 11/06/2013. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;
- a partire dal 2015, in linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza e nell'ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, la clausola di *clawback*, già adottata per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata estesa anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul *business* del Gruppo. In base a tale clausola viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la

restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per il dettaglio del pacchetto retributivo del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2015 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123 bis, c.1, lett i, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti ad ACEA S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- alla valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;

- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Audit.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2015, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti, e precisamente: Roberta Neri (Presidente indipendente), Elisabetta Maggini (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consigliere Roberta Neri possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2015, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1,10 minuti ciascuna. Di queste, 3 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2015 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria,

le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione Audit;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e auditato i responsabili delle aree aziendali sulla modalità di gestione di tali rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- ha chiesto alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestua-

- le comunicazioni al presidente del Collegio Sindacale; ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha esercitato la facoltà di avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", con lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, in modo che i principali rischi afferenti Acea SpA e le società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e che nell'ambito della società e delle controllate si assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano gestiti gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali.

Nel corso dell'anno 2015 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, perseguendo l'obiettivo di continuo miglioramento delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi, ha aggiornato l'elenco delle strutture aziendali incaricate di svolgere un presidio di controllo di secondo livello su rischi specifici e definito il contenuto standard dei flussi informativi periodici prodotti da tali strutture, diretti all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e, per il tramite del Responsabile della Funzione Audit, agli Organi di Controllo.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

La progettazione, implementazione e la periodica valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA sono basate su *best practices* di riferimento (modello integrato "Internal Control" emesso dal CoSO) e sui principi del Codice di Autodisciplina.

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diver-

si ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi, si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza). Nel paragrafo 16 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

La società si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di supportare il management nell'individuazione dei principali rischi, delle priorità di intervento e nell'adozione di politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Per particolari tipologie di rischio sono adottati modelli di controllo e monitoraggio di secondo livello che possono prevedere specifici indicatori e limiti di rischio (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

- i controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea;
- i controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione;
- i controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il

funzionamento del Sistema di Controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management.

La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie *risk-based*, che è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dai CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati. A tal fine sono formalizzati, diffusi e comunicati, gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

Rischio di tasso di interesse. L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di commodity. Con riguardo ai rischi di mercato derivanti dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas, l'anno 2015 è stato caratterizzato dal rafforzamento del principio di segregazione delle responsabilità tra l'Unità Energy Management, incaricata della compravendita di energia elettrica e gas, e il presidio di controllo e monito-

raggio continuo collocato nella Funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo, che monitora il rispetto dei limiti di esposizione economici e volumetrici.

Rischi di credito commerciale (clienti). Il rischio presidiato nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo è il rischio di credito di natura commerciale, che si intende direttamente correlato al rischio insolvenza dei clienti oggetto di proposte commerciali sul mercato libero dell'energia elettrica ed il gas di Acea Energia, ottimizzando l'azione commerciale con livelli di rifiuto accettabili confrontati con le medie locali e nazionali. Nel corso del 2015 sono stati ulteriormente implementati e affinati strumenti di prevenzione, atti a verificare la affidabilità delle controparti preliminarmente alla presentazione delle offerte alla potenziale clientela e sono stati avviati progetti per il miglioramento dei processi di gestione dei crediti.

Rischi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'ambito della macrostruttura aziendale, la Funzione "Personale e Organizzazione" costituisce un presidio di controllo e monitoraggio dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Alla Funzione è infatti affidata la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di garantire la definizione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di garantire il monitoraggio del fenomeno antinfortunistico, anche grazie alla adozione di un sistema di gestione conforme allo standard BS OHSAS 18001:2007. Al Responsabile della Funzione Personale e Organizzazione è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Sempre nell'ambito della Funzione "Personale e Organizzazione" risiede il presidio dei **rischi del sistema organizzativo e normativo interno**, ovvero la verifica nella definizione di ruoli e responsabilità all'interno della struttura organizzativa adottata, nonché della coerenza di processi e procedure con gli assetti organizzativi e con la normativa interna.

Rischi di compliance ex D.Lgs. 231/2001. La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione, per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.

Rischi regolatori. I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di Acea SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, anche attraverso specifici presidi funzionali collocati nelle società operative, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare e proporre le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.

Al fine di analizzare le tematiche regolatorie con impatto sui *business* gestiti ed individuare le possibili azioni correttive e/o di miglioramento, è inoltre operante il Comitato tecnico/consulativo denominato "Steering Regolatorio", con l'obiettivo di migliorare i meccanismi di integrazione, collaborazione e comunicazione tra le funzioni aziendali, rafforzare i processi decisionali ed ottimizzare le capacità operative.

Rischi di informativa finanziaria (ex L. 262/2005). Il presidio dei rischi sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili connesse al processo di informativa finanziaria è tra le responsabilità del

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

Rischi di compliance in materia di protezione dei dati personali (ex D.Lgs. 196/2003). Nel corso dell'anno 2015 è stato individuato, nell'ambito della Funzione Affari Legali e Societari, uno specifico presidio organizzativo sul rischio di incorrere in violazioni di carattere amministrativo e illeciti penali, perdite finanziarie o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme legislative e/o regolamentari relative alla Privacy.

Sempre nell'ambito della medesima Funzione risiede il presidio dei **rischi di compliance antitrust**, ovvero di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza (ossia al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato) e di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.Lgs. 206/2005 (ossia alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole).

Rischi di sicurezza informatica. La struttura organizzativa della Funzione Information and Communication Technology (ICT) è stata oggetto di ulteriori adeguamenti nel corso del 2015. In particolare, ICT ha la responsabilità di garantire la definizione e l'aggiornamento delle Linee Guida sulla Sicurezza Informatica di gruppo, in linea con la normativa vigente, atte ad assicurare riservatezza, integrità e disponibilità dei dati.

d) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA prevedono una serie di attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema, allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema stesso, nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni. Tali modalità sinteticamente prevedono:

- flussi informativi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la Funzione Audit e gli Organi di controllo;
- flussi informativi strutturati tra Organismi di Vigilanza delle società controllate di Acea e Organismo di Vigilanza dell'Emittente;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- supporto della Funzione Audit alle attività dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente e a quelli delle società controllate;
- attribuzione al collegio sindacale dell'Emittente delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- incontri di coordinamento tra il Collegio Sindacale dell'Emittente e i collegi sindacali delle società operative;
- partecipazione del Collegio Sindacale dell'Emittente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Premessa

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del

Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'Informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.
In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:
 - *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
 - *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
 - *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
 - *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
 - *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del **disegno dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'**operatività dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e manteni-

mento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso 2015, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Audit che assume un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi. Il responsabile della Funzione Audit è incaricato di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della funzione Audit nella seduta dell'11 marzo 2015 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;

- ha predisposto relazioni periodiche e su eventi di particolare rilevanza contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e ss.mm.ii. e per le verifiche sulla sua concreta attuazione;
- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato il 22 febbraio 2012 dal CdA;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della società nell'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche richieste dall'Organismo;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul D.Lgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al *management* al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione

concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea, adottato a partire dal 2004, è aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate del *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto.

In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società.

L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha assegnato all'OdV anche uno specifico budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro), al fine di garantire e rendere concreto quell'autonomo "potere di iniziativa e di controllo" che il D.Lgs. 231/01 gli riconosce.

L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del D.Lgs. 231/2001 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del D.Lgs. 231/2001, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo.

Nel mese di dicembre 2015, al termine del progetto di aggiornamento del MOG di Acea ai nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa introdotti nel corso del 2015, l'OdV ha espresso parere favorevole all'adeguamento dello stesso e trasmesso la proposta di MOG al Consiglio di Amministrazione di Acea per la conseguente deliberazione di approvazione.

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato il predetto aggiornamento.

Contestualmente sono stati avviati i progetti di aggiornamento/adozione dei MOG delle società controllate del

Gruppo anche con riferimento ai suddetti reati.

Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il D.Lgs. 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto vigente, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le società emittenti quotate in mercati regolamentati. In particolare, essa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. L'assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2007, riunitasi il 29 aprile 2008, in conformità alle allora vigenti disposizioni di legge, ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla Reconta Ernst & Young S.p.A., l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società con mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2008-2016, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso – e ne ha determinato il compenso.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

Tale incarico è stato ricoperto da Franco Balsamo dal 5 agosto 2013 alla data delle sue dimissioni (30 settembre 2015) e da Iolanda Papalini, dal 1° ottobre 2015 fino al 31 dicembre 2015.

Nella seduta consiliare del 30 ottobre 2015, il CdA di ACEA ha individuato Demetrio Mauro quale Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e, successivamente, nella seduta del 15 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato lo stesso Demetrio Mauro quale Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ex L. 262/2005 a far data dal 1° gennaio 2016.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato. In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, e precisamente: Diane D'Arras, quale coordinatore, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività. Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di

minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli, La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801% e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale e organismo di vigilanza di società ed enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma.
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata con lode in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori

Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Roma. È Sindaco effettivo di società di capitali; presta assistenza e consulenza in campo aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche di medie e piccole dimensioni; si occupa di contenzioso tributario

- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 15 riunioni, durate in media 1 ora e 40 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2016, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 3 volte con una durata media delle riunioni di 1 ora e 35 minuti.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

Le informazioni price-sensitive che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di Investor Relations, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani. In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie price-sensitive, la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2015:

- si sono tenute Conference Call con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati

annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2015-2019 e a seguito della pubblicazione, da parte dell'A-EEGSI, del Metodo Tariffario Idrico relativo al periodo regolatorio 2016-2019;

- sono stati organizzati roadshow sulle principali piazze europee, nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con circa 170 investitori equity, analisti buy side e investitori/analisti credit;
- la Società ha partecipato a Utility Conference organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2015 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che *"fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare*. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che *"l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."*

L'art. 11.2 dispone che *"l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge"*.

All'art. 11.3 è previsto che *"l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciamo richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciamo richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge"*.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che *"la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle*

proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, *"con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale"*.

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: *"con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea"* (art. 6.1 dello Statuto).

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- *"alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;*
- *alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;*
- *alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;*
- *alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore"*.

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che *"chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite"*.

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che *"ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso"*.

L'articolo 13.3 dispone: *" Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.*

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite

presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7. 3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2015 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2015, sono membri del Comitato: Paola Antonia Profeta (Presidente), Elisabetta Maggini e Giovanni Giani (in qualità di amministratori non esecutivi), e due componenti di nomina esterna, Maurizio Zollo e Luigi Giuliano.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico che ha integrato e attualizzato la precedente normativa in materia etica adottata da Acea sin dal 2001.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione

e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (*whistleblowing*) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2015, per favorire l'applicazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile affermati nel Codice Etico, ha deciso di avviare una *survey* sulla diffusione dei temi connessi alla sostenibilità nella cultura manageriale e il loro recepimento nei processi decisionali e strategici. È stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato alla diffusione e all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i dipendenti attraverso l'approfondimento del sistema di valori e comportamenti attesi oggetto delle politiche di gestione del personale e riferimento del sistema premiante.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Catia Tomasetti

**TABELLA 1:
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

**ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)**

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrant	-----	-----		

**PARTECIPAZIONI RILEVANTI
Da sito Consob del 10 marzo 2016**

Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale 51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank 2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Suez Italia SpA 12.483%	12.483%
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	Gamma S.r.l. 1.033%	15.856%
	Viapar S.r.l. 2.874%	
	Fincal SpA 7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l. 2.886%	
	Viafin S.r.l. 1.550%	

**TABELLA 2:
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.15**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina (*)	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non-Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi (***)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Normine e la Remun.		
												(1)	(2)	(1)	(2)	
Presidente	Catia Tomasetti	1964	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M	X				1	16/16				
AD•	Alberto Irace	1967	05.06.14	05.06.14 CdA 09.06.14 (AD)	31.12.16	M	X				-----	16/16				
Amm.re	Elisabetta Maggini	1982	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M		X	X	X	-----	16/16	M	6/6	P	3/3
Amm.re	Paola Antonia Profeta	1972	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M		X	X	X	1	15/16		5/6		2/3
Amm.re	Francesco Caltagirone	1968	29.04.10	05.06.14	31.12.16	m		X			6	15/16				
Amm.re	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29.11.11 Ass. 04.05.12	05.06.14	31.12.16	m		X			-----	16/16	M	6/6	M	3/3
Amm.re	Diane D'Arras	1955	15.04.13	05.06.14	31.12.16	m		X	X	X	-----	14/16				
Amm.re	Roberta Neri	1964	23.04.15	23.04.15	31.12.16	M		X	X	X		11/11	P		M	
Amm.re	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23.04.15	23.04.15	31.12.16	m		X	X	X	9	11/11			M	

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di ACEA SpA

(**) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

**TABELLA 3:
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.15**

Collegio Sindacale									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indipendenza da Codice	(***) (%)	Numero altri Incarichi (****)
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	15.04.13	31.12.15	m	x	10/15	8
Sindaco effettivo	Laura Raselli	1971	2013	15.04.13	31.12.15	M	x	14/15	1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	15.04.13	31.12.15	M	x	15/15	13
Sindaco supplente	Antonia Coppola	1970	2013	15.04.13	31.12.15	M	x		12
Sindaco supplente	Franco Biancani	1942	2013	15.04.13	31.12.15	m	x		-----

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

(**) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob

**TAVOLA 1:
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA
E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ**

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi (*)
Presidente	Catia Tomasetti	Amministratore esecutivo	Cassa di Risparmio di Cesena (**) (P) Utilitalia (***) (già Federutility) (C) Camera di Commercio Roma (****) (C)
Amministratore Delegato	Alberto Irace	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Elisabetta Maggini	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paola Antonia Profeta	Amministratore indipendente	Banca Profilo (C)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland Holding (AD) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)
Consigliere	Roberta Neri	Amministratore indipendente	Enav (AD) Sorgenia (**) (C)
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Amministratore indipendente	ICAL 2 SpA (P) Porto Torre SpA (AU) Vianini Lavori SpA (C) Immobiliare Caltagirone SpA (C) Cementir Italia SpA (C) Cimentas A.S. (C) Grandi Stazioni SpA (C) Fincal SpA (C) Domus Italia SpA (C)

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Non quotata

(***) Associazione di imprese

(****) Ente pubblico

2015

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO ACEA

ACEA SPA

Sede legale

Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1.098.898.884 interamente versato

**Codice fiscale, Partita Iva e
Registro delle Imprese di Roma**

05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione Finanza e Controllo

Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione

SERVIFLAB

Coordinamento **Tiziana Flaviani**

Versione web

SERVIFLAB

Coordinamento **Laura Colella**

Fotografie

Archivio Acea, Fabio Anghelone

Visual 2.0

SERVIFLAB

Stampa

Marchesi Grafiche

su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2016

WWW.ACEA.IT

ACEA SPA

Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma